Anno 104 Numero 208

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70)
Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.830, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

# LA STAMPA

Giovedì 1 Ottobre 1970

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 636.061
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 636.063
20122 Milano, via Cerva 35 - Telefono 790.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 800 il mm (posiz. o date rigore ▪▪▪. 20 %) - Occasionali ... - Copie arretrate, prezzo doppio - Estero (sped. aerea con asterisco): *Argentina Pa.Ar. 150; *Australia cs. 40; Austria sc. 5; Belgio fr. 6; ... *Israele L. 1; Jugoslavia din. ▪▪▪; *Kenia; *Libano p.l. 90; *Libia Pts. 6; *Lussemburgo fr. 8; *Malta Sh. 1,3; *Messico Ps. 5; ... *Turchia L.t. 2; *Uruguay sh. ...; *USA cents 40; Venezuela BS 1,50

### Oggi i funerali tra l'immensa folla in lutto

# I sei "uomini forti" del Cairo decidono chi succede a Nasser

**Nessuna previsione sembra per ora possibile: sarà designata una direzione collegiale? - Da due giorni governo e «Unione socialista araba» (il partito unico) sono riuniti in seduta permanente. Continuano le manifestazioni di dolore degli egiziani: forse un milione di persone raccolte attorno al palazzo in cui è esposta la salma di Nasser - L'arrivo delle delegazioni straniere**

## *Nel Nord della Giordania fedayn e soldati combattono di nuovo*

## La scelta entro 48 ore?

(Dal nostro inviato speciale)
**Il Cairo, 30 settembre.**

*«Prendi la nostra anima, prendi il nostro sangue, essi sono tuoi, Gamal Abdel».* Il Cairo risuona da due giorni di queste grida, delle urla delle donne, del lamento dei *muezzin*. E' il lamento dei *muezzin* soprattutto a segnare l'atmosfera. Il legame che Nasser aveva mantenuto con la fede musulmana nella vita privata emerge clamoroso costituendo una delle sorprese di queste ore. La città è piena di *suradek*, i tendoni di tappeti dove un religioso o soltanto un'autorità (il presidente dell'ordine degli avvocati, il segretario di un sindacato) leggono i versetti funebri del Corano alla gente che entra, si ferma un po' a pregare, poi continua per la sua strada.

Oggi il centro del Cairo, i quartieri residenziali e il Lungonilo hanno ripreso un aspetto quasi normale. Passano ogni tanto cortei di donne, di ragazzi, scandendo il nome del *Rais*, i vecchi *slogans*, ma non sono più le fiumane di ieri, che ancora nella notte sfilavano dovunque. Ora le folle si sono riversate verso Eliopolis, intorno al palazzo presidenziale di Kubbeh (la vecchia reggia di Faruk), e li sostano in una confusione eccitata, tenute a distanza da un imponente servizio di polizia. Giungono continuamente i trenini del servizio urbano Cairo-Eliopolis, e riversano altra gente. Arrivano a bordo di camion stracarichi i *fellah* dalla campagna, le delegazioni operaie, i ragazzi delle scuole. Si calcola che intorno al palazzo, in una camera del quale Nasser giace avvolto in un lenzuolo bianco secondo l'usanza islamica (nessuno può avvicinarsi alla salma, neppure i dignitari o gli ambasciatori), ci siano oggi un milione di persone.

Ma certo già da stamani il trauma della morte di Nasser, che ancora ieri impediva agli osservatori di porsi i necessari interrogativi politici ed istituzionali, ha cominciato ad attenuarsi consentendo le prime riflessioni. Il problema della successione riempie ormai, più della sorpresa e del compianto provocati dalla notizia della morte del *leader*, i discorsi di chi segue la situazione. Il Consiglio dei ministri e gli otto membri del Comitato esecutivo dell'Unione socialista araba siedono da ieri in una seduta congiunta che è in pratica permanente, e ormai devono aver esaurito la discussione dei problemi organizzativi (l'ordine pubblico, il cerimoniale funebre), che sono stati al centro delle prime riunioni di ieri.

Ormai dovrebbero essere al momento delle prime scelte. Nasser cumulava varie cariche: era Presidente della Repubblica, e come tale anche capo delle forze armate, presidente del Consiglio e presidente dell'Unione socialista. Da avant'ieri sera l'Egitto ha un presidente provvisorio, ma non ha capo del governo, né un presidente della sua unica struttura politica che è appunto l'Unione socialista: è molto probabile che queste due cariche verranno assegnate nelle prossime quarantott'ore, forse subito dopo i funerali. E sarà appunto da

**Sandro Viola**

*(Continua a pagina 2 in terza colonna)*

Il Cairo. Il premier sovietico Kossighin accolto da El Sadat (Telefoto United Press)

## Le accuse dei fedayn

**Beirut, 30 settembre.**

I guerriglieri palestinesi hanno accusato oggi il governo giordano di avere violato la tregua ed hanno chiesto l'intervento immediato dei capi di Stato dei paesi arabi, garanti del «cessate il fuoco». Secondo la radio dei palestinesi, che trasmette da Damasco, le truppe reali giordane hanno aperto il fuoco con artiglierie su Irbid, 80 chilometri a nord di Amman, e sulla vicina Ramtha. Le due città sono ancora nelle mani dei guerriglieri, ormai da parecchio tempo.

Secondo i guerriglieri, il cannoneggiamento delle città è cominciato alle 3,30 di questa notte. I *fedayn* sostengono che *«il regime giordano ha sfruttato il profondo dolore che ha attanagliato l'intero mondo arabo dopo la morte del presidente Nasser per effettuare il nuovo attacco ad Irbid e a Ramtha allo scopo di attuare il piano di liquidazione del movimento di resistenza palestinese».*

Radio Damasco ha poi comunicato che l'esercito giordano ha sferrato oggi a mezzogiorno un massiccio attacco di fanteria contro le roccaforti dei guerriglieri palestinesi nella Giordania settentrionale dopo un'intera giornata di bombardamenti.

Il comunicato afferma che il principale obiettivo dell'attacco di mezzogiorno è stato il vecchio forte di Ramtha. I guerriglieri *«hanno opposto un'eroica resistenza».*

Poco dopo la trasmissione di queste notizie, la Commissione di controllo araba per la tregua ha inviato un gruppo di osservatori ad Irbid e a Ramtha per condurre una indagine sulla situazione. Radio Amman ha trasmesso una dichiarazione del comandante egiziano degli osservatori gen. Hilmi nella quale si ordina all'esercito e ai guerriglieri di collaborare con la missione che è stata inviata nelle due città e che sarà accompagnata da ufficiali dell'esercito giordano.

Ad Amman le truppe giordane e i «commandos» palestinesi, in esecuzione dell'accordo del Cairo, hanno cominciato a ritirarsi dalla città nonostante le notizie dei nuovi combattimenti, nel Nord, trasmesse dalle emittenti dei guerriglieri. Verso mezzogiorno, unità corazzate giordane sono state ritirate dal quartiere di Gebel Amman, dove si trovano molte rappresentanze diplomatiche. *(Ansa - Ap)*

### Tel Aviv prepara un'offensiva diplomatica

# Israele farà un appello ai futuri capi egiziani

**L'omaggio di Ben Gurion a Nasser, «uno dei politici più dotati»**

(Dal nostro inviato speciale)
**Gerusalemme, 30 settembre.**

I giornali e la radio continuano ad occuparsi della morte di Nasser, analizzando le conseguenze della sua scomparsa sul futuro del Medio Oriente. E' da escludersi una ripresa della guerra, probabilmente la tregua verrà prolungata, ma la pace rimane lontana: questa, in sintesi, l'opinione della stampa israeliana. Le fonti ufficiali tacciono ma il governo studierebbe una «nuova offensiva diplomatica», come ritiene di sapere la *Jerusalem Post*.

Se n'è discusso iersera nella riunione straordinaria del Consiglio dei ministri. Un lungo dibattito ha seguito il rapporto del generale Aharon Yariv, capo del servizio segreto delle Forze Armate. *«Sul Canale i soldati egiziani sono tornati nelle trincee, stanno in postazione, con le armi puntate contro la riva israeliana».* La «dichiarazione formale» che il governo aveva deciso di fare subito dopo la morte di Nasser è stata aggiornata. Il direttore generale del ministero degli Esteri, Gideon Rafael, ha avuto ora ampio mandato di redigerne un'altra «più articolata» che verrà diffusa dopo i funerali del *rais* e a insediamento avvenuto del nuovo governo egiziano. Israele rivolgerà *«un appello al successore o ai successori di Nasser».*

I ministri tacciono, si limitano a commenti anodini sulla scomparsa di Nasser. Ben Gurion ha voluto far sentire la sua voce. Dal suo *kibbutz* nel deserto del Negev, il «grande vecchio» che guidò Israele dal 1948 al 1963 ha parlato con la solita spregiudicatezza del *«più acerrimo nemico di Israele, del più grande statista espresso dal mondo arabo».* Nasser, ha detto Ben Gurion, *«è stato indubbiamente uno degli uomini politici più dotati che io abbia mai conosciuto. Benché avesse una sconcertante capacità di mentire sfacciatamente, era un grande uomo».*

La sua prima reazione, nell'apprendere la morte di Nasser, ha confessato Ben Gurion, fu di estremo rammarico. *«E' un peccato che non abbia avuto il tempo di negoziare la pace con Israele».*

L'intervistatore lo stava già ringraziando quando Ben Gurion ha ripreso a parlare, rivelando che alla vigilia della guerra dei sei giorni aveva avuto «contatti segreti» con Nasser. *«Non posso pubblicare nulla al riguardo perché sono legato al segreto da una terza persona. Il governo israeliano non era a conoscenza dei miei contatti con Nasser, delle trattative che vennero brutalmente interrotte».*

**Igor Man**

### Prima visita d'un Presidente Usa in Jugoslavia

# Nixon ieri a Belgrado accolto con entusiasmo

**Bandiere stellate dappertutto, piazze e strade gremite, applausi - Tito al pranzo ufficiale richiama la responsabilità di America e Russia nella pace - Nixon replica: «Ci stiamo adoperando per la stabilità nel mondo» - Oggi i colloqui politici fra i due statisti - Prima di partire per la Jugoslavia, il Presidente ha discusso la crisi medio-orientale con i capi della Nato e tredici ambasciatori nel Levante**

Belgrado. Richard Nixon ed il presidente Tito salutati all'aeroporto dal picchetto d'onore (Telefoto United Press)

(Dal nostro inviato speciale)
**Belgrado, 30 settembre.**

*Il maresciallo Tito, il suo governo ed il suo popolo hanno ricevuto a Belgrado il Presidente degli Stati Uniti con molte bandiere stellate, grandi striscioni di benvenuto, grandi fotografie dell'ospite, e con grande, sincero entusiasmo. Dall'aeroporto al centro della città, e di là fino al Palazzo Vecchio, che ospita Nixon durante il suo soggiorno in Jugoslavia, c'era folla dappertutto; sui marciapiedi, nelle piazze, ai balconi, alle finestre. Piazze e strade gremite in diversi punti. E gente che applaudiva a lungo, sorridendo, che agitava bandierine americane. Anche gli studenti, forse più degli adulti. L'America, non appena si entra in un Paese comunista, acquista un'immagine diversa da quella che i comunisti occidentali le attribuiscono: resta ancor oggi il Paese della libertà e della democrazia nel senso più elevato che questi concetti esprimono.*

*Che non fossero applausi e sorrisi comandati dal regime lo dimostra il fatto che anche noi giornalisti, sebbene staccati dal corteo ufficiale e intasati in comuni pullman, abbiamo ricevuto la nostra parte di sorrisi, di saluti ed anche di applausi. E va da sé che non abbiamo visto una sola scritta contro Nixon o gli Stati Uniti. Mi dicono che anche qui c'è un piccolo e sotterraneo rivolo di contestatori di colore maoista, ma o se ne sono stati buoni di loro iniziativa oppure la polizia li ha dissuasi dal manifestare pubblicamente i loro sentimenti.*

*Nixon è arrivato all'aeroporto di Belgrado alle 15,30. Vestiva un abito estivo grigio scuro con tonalità metalliche; Tito, invece, portava un abito nero e guanti neri. La moglie, Jovanka, era con un turbante e un soprabito violetto; la signora Nixon con un soprabito rosa e senza cappello. Dopo che Tito e la consorte hanno accompagnato gli ospiti al Palazzo Vecchio e dopo una brevissima sosta per rinfrescarsi, Nixon si è recato a deporre una corona di fiori al monumento al Milite Ignoto, che sorge sulle boscose pendici del monte Avala, ad una trentina di chilometri da Belgrado.*

## Parla Tito

*Alle 19 i signori Nixon hanno raggiunto Tito e la consorte alla Casa Bianca, la residenza ufficiale del Capo dello Stato jugoslavo. Tre quarti d'ora di conversazione, poi fotografie, aperitivi, e il pranzo ufficiale.*

*Infine, i brindisi. Tito, dopo aver accennato al fatto che per la prima volta un presidente degli Stati Uniti visita la Jugoslavia, ha ricordato le tradizioni di amicizia che legano i due Paesi; per esempio, l'aiuto dato dall'America ai partigiani in lotta contro gli eserciti fascisti.*

*Parlando dei nostri giorni, Tito ha detto che ormai siamo entrati nel ventunesimo secolo grazie alle conquiste della scienza e della tecnologia, «e tuttavia la maggior parte del mondo vive nella miseria, molti popoli non sono liberi, o veramente indipendenti. In diverse parti del mondo vi sono guerre che annientano preziose vite umane e distruggono tutto ciò che è stato costruito con fatica». Ne risulta un contrasto drammatico, insensato e crudele.*

*Che fare? La Jugoslavia, ha proseguito Tito, vede di buon occhio la predisposizione delle grandi potenze a negoziare. Esse hanno quasi illimitate possibilità per annientare il mondo, ma nel contempo possono usare le immense forze di cui dispongono per migliorare le condizioni degli uomini. Va tenuto anche presente che il nostro pianeta sta diventando sempre più piccolo. Qualsiasi crisi o conflitto ha sempre ripercussioni mondiali. Questo vuol dire che la pace universale non può essere assicurata solo dalle grandi potenze; tutti i paesi, non importa quale sia la loro grandezza o importanza, devono avere una parte attiva nel modellare il futuro, non solo perché ne hanno diritto, ma anche perché questa è la premessa indispensabile per mantenere la pace e sviluppare la cooperazione internazionale.*

*Mantenere la pace sul filo del rasoio non è più sufficiente, aggiunge Tito. Se non si risolvono i problemi fondamentali — lo sviluppo dei Paesi poveri, il disarmo, l'eliminazione della politica di potenza e di interferenza negli affari interni altrui, la divisione del mondo in blocchi armati — potremo avere solo periodi di respiro intervallati da periodi di guerra fredda. In questo modo continueremo a vivere sotto una spada di Damocle dalle conseguenze imprevedibili. L'equilibrio delle forze e del terrore non è la pace.*

## Molta franchezza

*E' stato un brindisi molto lungo, non tenero con l'America e tanto meno con l'Unione Sovietica. Riferendosi alla recente Conferenza di Lusaka tra i non allineati, Tito ha detto che unanimemente quei paesi chiedono che le relazioni internazionali diventino più democratiche, siano più rispettose dell'inalienabile diritto di ogni nazione all'indipendenza ed alla sovranità.*

*Quanto alla guerra nel Vietnam ed alla crisi nel Medio Oriente, Tito ha lamentato il trattamento che viene fatto ai popoli di quelle ▪▪▪ ed il senso di pericolo che tiene sospesa l'umanità intera. Quei popoli hanno diritto alla piena indipendenza e devono essere aiutati a progredire. Poi, Tito ha reso omaggio a Nasser, «uno statista eccezionale ed un infaticabile combattente per la pace». La sua morte rende più che mai urgente che siano compiuti i massimi sforzi per arrivare ad una soluzione giusta e pacifica del conflitto fra arabi ed israeliani.*

*Altri argomenti toccati da Tito nel suo brindisi a Nixon: l'estirpazione delle residue radici di colonialismo nell'Africa, «una vera vergogna*

**Nicola Adelfi**

**(Continua a pagina 2 in terza colonna)**

### Oggi dieci milioni di giovani ritornano alla scuola

# *Un messaggio di Saragat per gli studenti*

(Nostro servizio particolare)
**Roma, 30 settembre.**

**Domani dieci milioni di alunni ritornano a scuola. Ma soltanto quelli delle elementari cominceranno regolarmente le lezioni; tutti gli altri avranno, per alcune settimane, un orario ridotto o addirittura saranno invitati a ripresentarsi tra il 2 e il 10 ottobre.**

Il presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, ha indirizzato agli studenti il seguente messaggio:

*«Cari studenti,*

*«desidero che anche quest'anno, alla vigilia della riapertura dell'anno scolastico, vi giunga il mio più caldo e cordiale saluto. E' un saluto che si fa particolarmente affettuoso per quei piccoli scolari che iniziano proprio quest'anno la loro vita di studenti; ed è un saluto che mi è caro estendere con uguale calore alle vostre famiglie, ai vostri insegnanti e a tutti coloro che, con compiti diversi — dai più alti ai più umili — operano nel mondo della scuola. A partire da domani, ha inizio la vostra consueta, annuale fatica».*

*«Io ho fiducia* — continua Saragat — *che saprete dedicarvi ad essa con impegno, con serietà, con serenità. Lo studio è in pari misura strumento di elevazione personale e mezzo per essere più attivamente partecipi della vita sociale. Un giorno voi avrete delle responsabilità; sarete i protagonisti della storia di domani. Ebbene la scuola deve essere per voi preparazione a questo domani. E voi sapete quanto ardentemente noi tutti auspichiamo che questo vostro domani sia prospero, giusto, felice».*

*«Non dimentico in questo momento* — prosegue il messaggio — *che numerosi e gravi e complessi sono i problemi della scuola. Occorre che questi problemi siano risolti, e tutta la comunità nazionale deve sentirsi impegnata in tal senso. Ma occorre che a questo impegno si associ la fede più ferma nei principi di libertà, la volontà di salvaguardare le istituzioni libere e democratiche. Poiché — non dimentichiamolo — senza libertà non vi è vera cultura, né vero progresso, né vera civiltà. Così, tornando a voi, l'augurio che vi rivolgo — e che vi rivolge con me tutta l'Italia — è che non solo voi possiate trarre frutto, nel modo più pieno, dai vostri studi, ma che la scuola concorra a fare di voi, nel segno della libertà, dei buoni cittadini e dei buoni italiani».*

In questi ultimi anni la popolazione scolastica ha raggiunto cifre imponenti, l'area dell'istruzione va sempre più espandendosi; tuttavia rimangono gravi problemi da risolvere. Tra i più pressanti c'è quello della scuola materna: su 100 bimbi in età dai 3 ai 5 anni, appena 49 la frequentano e questa percentuale scende man mano che dal Nord si passa alle regioni meridionali; nel Sud e nelle Isole soltanto 40-43 bimbi su 100 vengono accolti nelle scuole pre-scolastiche, mentre si sale a 47 nel Centro Italia, a 57 al Nord.

E' una situazione preoccupante perché negli ultimi 3-4 anni non c'è stato nessun apprezzabile miglioramento. La moderna psico-pedagogia sostiene che è in questa età che l'individuo si sviluppa intellettualmente in maniera determinante; pertanto la prima discriminazione, a volte irrimediabile, avviene fra i 3 ed i 5 anni. Chi inizia le elementari senza aver frequentato la scuola materna parte in condizioni d'inferiorità e rischia di subirne le conseguenze per tutto il resto degli studi.

Si prevede che gli alunni degli istituti superiori saranno circa 1 milione ▪▪▪ mila. Si è avuta però una distribuzione disordinata tra i diversi indirizzi scolastici, che ha influito negativamente sulla prima sistemazione. L'inconveniente deriva anche dall'aver istituito certi tipi di scuola in zone dove non esistono le possibilità di assorbimento dei diplomati.

Si può essere confortati dal continuo espandersi della popolazione scolastica, ma numerosi problemi restano aperti: il ministro Misasi ha detto oggi che la riapertura dell'anno scolastico *«ripropone in termini perentori al Paese i rilevanti problemi delle nostre strutture formative e, più in generale, il grande tema della funzione e dei compiti della scuola nella società democratica».* «Occorre, ha detto il ministro, *prendere consapevolezza che alcuni aspetti carenti della nostra scuola frenano la crescita culturale e sociale del Paese; bisogna quindi agire in profondità per il superamento delle condizioni di disagio e di arretratezza, ovunque si presentino».*

**f. f.**

**Scuole statali e non statali nell'anno scolastico 1969-'70**

| | scuole | insegnanti | alunni |
|---|---|---|---|
| Scuola Materna | 21.610 | 39.888 | 1.435.380 |
| Scuola Elementare | 30.261 | 223.806 | 4.796.593 |
| Scuola Media | 8.764 | 185.815 | 2.064.762 |
| Scuola Superiore | 5.958 | 118.465 | 1.570.883 |
| Totale | 75.593 | 567.974 | 9.867.618 |

## IL SOMMARIO

**Una pistola scarica: il nuovo governo in Svezia e i comunisti. Dal nostro inviato Gianfranco Piazzesi** 3

**Restivo alla Camera: «Pronti gli interventi per Reggio ma la violenza verrà stroncata»** 8

**Il giornalista rapito: a Palermo la violenza mafiosa fa paura ma non sorprende più. Dal nostro inviato Giampaolo Pansa** 11

**I rapporti Cina - Urss: Pechino avrebbe rifiutato di firmare un patto di non aggressione con Mosca** 12

**Le previsioni del governo per l'economia: il reddito nazionale nel '70 dovrebbe aumentare del 6,5 - 7 per cento** 13

**Sconfitta dei campioni: il Cagliari battuto a St-Etienne (ma passa il turno). Servizi di Giovanni Arpino e Bruno Bernardi** 16

Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 6, 7
Dall'interno 8, 9, 11
Dall'estero 12
Economia 13
Medicina 15
Sport 16, 17
Ultime notizie 18

*Brevi incontri* 2
*I personaggi* 2
*Saper spendere bene* 5
*Analisi dall'estero* 12
*Saper giocare* 17

Brevi incontri

## "Il divorzio, un'esca di bieca sensualità„

*«Tra otto giorni, finalmente, ci sarà il divorzio anche in Italia»*, ripetono i divorzisti con una sicurezza che nasconde male l'oscuro timore di altri rinvii, di nuovi ostacoli, di impreviste trappole parlamentari. Questa dovrebbe essere la loro estrema settimana di passione: la vivono con molta speranza e con grande nervosismo.

In Senato invece, dove il dibattito sulla legge parrebbe arrivato alla fine, i diciassette senatori presenti si annoiano. Al banco del governo il ministro Reale legge, e il sottosegretario Pellicani firma la posta in partenza. Presiede Fanfani: vestito di blu, molto bene abbronzato. Sono le undici del mattino. Si susseguono interventi di democristiani: assistere ad una di queste ultime sedute è l'occasione giusta per studiare non tanto le già notissime argomentazioni, quanto lo stile e il linguaggio dei senatori antidivorzisti.

Il piglio dei discorsi è erudito, o almeno pedante: *«Nell'Alta Mesopotamia del V Secolo, come prova un documento della Terza Dinastia, il ripudio della moglie veniva autorizzato solo per colpa; nel Diritto aramaico il ripudiante pagava grave prezzo, e persino presso l'Islam...»*, rievoca il senatore Zugno, chiedendo desolato: *«Vogliamo far scendere i nostri costumi ben più in basso di quelli dei babilonesi e di altri popoli sottosviluppati?»*. Ma anche i divorzisti hanno frecce storiche al proprio arco: *«Già nel 1796 la municipalità di Alba si dava un ordinamento comprendente il divorzio»*, è pronto a rimbeccare il senatore Cifarelli. *«Dopo l'introduzione del codice napoleonico divorziò anche una zia del conte Camillo di Cavour»*, vanta con orgoglio, *«e come lei non pochi altri, ad onta delle fulminanti scomuniche»*. Il senatore antidivorzista Corrias ha elaborato una teoria più sbrigativa: se il divorzio era consentito nei secoli passati, sostiene, significa che non consentirlo è più moderno.

Moderno non è certo il linguaggio degli interventi: si sente dire con la massima naturalezza *«il vulnus inferto al Concordato»*, *«di guisa che»*, *«l'inconcusso fondamento e roccia incrollabile del diritto naturale»*, *«libero adito a sfrenati appetiti»*, *«nuova esca alla bieca sensualità»* e persino *«guarentige della famiglia»*. Lo sdegno verso i sostenitori del divorzio è poi tale che i senatori democristiani li chiamano: *«i cosiddetti divorzisti»*.

A mezzogiorno Fanfani, provatissimo, si fa sostituire. Al banco del governo la situazione si è capovolta: adesso è il ministro Reale che scrive, mentre il sottosegretario Pellicani legge un libro. I senatori si sono ridotti a quattordici, ma gli oratori non rinunciano al vezzo della citazione latina: *«Pacta sunt servanda»*, *«Affectio maritalis»*, *«Ad abundantiam»*, *«Subsequens matrimonium»*, *«Subjecta materia»*, *«Extrema ratio»*. Non ne manca una, neppure la più rara espressione *«Ad metalla»*, accompagnata dalla sua brava spiegazione: *«Mandare cioè per punizione nelle miniere; in campo di concentramento, diremmo oggi con triste paragone»*.

### L'apocalisse degli aggettivi

E quali sono gli aggettivi prediletti dallo stile senatoriale antidivorzista? Quelli apocalittici: irreparabile e indefettibile, rovinoso o licenzioso, inconciliabile e inimmaginabile, affliggente e pregiudicante, incresciosо e pretestuoso, tribolato e avvelenato, macroscopico, fallimentare e anomalo. Oltre naturalmente all'aggettivo più caro, «indissolubile»; insieme con i meno consueti aggettivi «lentocratico» (neologismo che indica la dittatura del rinvio), «sapido» (sorprendentemente applicato al senatore Trabucchi) oppure «vellutato», usato per definire il rapporto tra lo Stato e la Santa Sede.

A mezzogiorno e tre quarti soltanto sei senatori ascoltano il collega Corrias dipingere, con felice tocco alla Francis Bacon, il miserevole ritratto delle donne inglesi divorziate: *«Abbandonate all'abbrutimento più avvilente, all'alcool e alla prostituzione, al furto e alla droga; o affollantisi, se più oneste, nei ricoveri di mendicità»*. Melodrammatico, ma forse non troppo sicuro: anche lui, come tutti, non si priva dell'appoggio autorevole di nomi illustri. Quali sono i personaggi più spesso citati dai senatori antidivorzisti a sostegno delle loro tesi? Facile: Prezzolini, *«il pur laico Malaparte»*, *«l'allora monsignor Montini»*, l'areopagita Catullo, *«il compianto professor Tommaso Perassi»*, Manzoni, Gesù, *«il Mazzini benché pervaso di spirito libertario»*, *«lo statista di Troia Antonio Salandra»*, un certo guardasigilli Pisanelli e anche Gabrio Lombardi, il presidente dell'Associazione laureati cattolici inventore dello slogan *«Meglio concubini che divorziati»*.

*«Strano comportamento invero quello dei divorzisti, onorevoli colleghi»*, attacca con brio il senatore Zannini all'una e dieci: ma gli onorevoli colleghi presenti sono ormai solamente due, e uno è molto distratto. Non importa: *«Deve l'uomo tornare alle caverne?»*, s'interroga l'oratore. Si risponde da solo: *«Vano diventa allora ogni discorso»*. E qui è facile dargli senz'altro ragione.

### «E tu?»

Ma per questi parlamentari fare il discorso sul divorzio è indispensabile anche al di là delle manovre dilatorie di gruppo. *«Ciascuno di noi deve rendere conto ai propri elettori»*, spiega il senatore Corrias, *«deve poter dimostrare di aver fatto tutto il possibile per osteggiare la funesta legge»*. Non solo: *«Dobbiamo anche poter serenamente rispondere a nostra moglie al momento in cui ci chiedesse: e tu?»*.

**Lietta Tornabuoni**

## Divorzio: il voto entro il 9 ottobre

**Roma, 30 settembre.**

*(g. f.)* La *«battaglia»* al Senato sul divorzio si concluderà entro il 9 ottobre. L'impegno formalmente assunto dai capi dei gruppi parlamentari prima delle ferie estive è stato confermato stamane in una nuova animata riunione.

Per rispettare l'impegno sul divorzio e, nello stesso tempo, approvare il «decretone» per il riequilibrio dell'economia nazionale e il provvedimento adottato dal governo in favore dei profughi dalla Libia si procederà a tappe forzate. L'assemblea stasera ha tenuto la prima seduta notturna.

Il calendario approvato dai capigruppo stabilisce che entro domani sia conclusa la discussione generale sul divorzio e si proceda alla eventuale votazione per il passaggio all'esame dei singoli articoli. Da venerdì il divorzio sarà accantonato per quattro giorni per poter discutere, fino alla seduta di martedì mattina, il «decretone». Venerdì, sabato, domenica e lunedì l'assemblea terrà giornalmente tre sedute (al mattino, al pomeriggio e alla notte).

Martedì pomeriggio tornerà di scena il divorzio. All'approvazione degli articoli del progetto di legge saranno dedicate fino a venerdì 9 ottobre le sedute del mattino e del pomeriggio, mentre quelle notturne saranno dedicate al «decretone», che dovrà essere approvato dalla Camera entro il 26 ottobre, pena la decadenza.

Anche oggi il dibattito sul divorzio, proseguito per due sedute, è stato quasi a senso unico. I democristiani Spigaroli, Bargellini, Mazzaroli, Cerami hanno attaccato a fondo le posizioni dei divorzisti affermando che il loro obiettivo politico è quello di mortificare, attraverso il divorzio, la Chiesa e la dc. Nencioni, del msi, ha esteso le critiche alle carenze della legislazione per quanto riguarda la mancata realizzazione del diritto di famiglia, di cui ha fatto carico alla dc. Due oratori soltanto hanno parlato a favore del divorzio: Bermani (psi) e Jannelli (psu).

Bermani ha dichiarato che non esistono sostanziali incertezze nel fronte divorzista, perché il divorzio ha una sua specifica validità. Ha criticato la dc per aver difeso le proprie tesi in modo massiccio, impedendo un vero e proprio dibattito in Parlamento tra divorzisti e antidivorzisti.

Nella lunga battaglia per il divorzio, ha detto Jannelli, i socialdemocratici sono stati sempre schierati in prima linea. Dopo aver sottolineato che lo stesso diritto canonico riconosce casi di vero e proprio divorzio, l'oratore si è chiesto perché mai nel nostro diritto positivo non dovrebbero prevedersi casi di divorzio per motivi diversi da quelli religiosi. Ha concluso affermando *«che non vi è legge umana che possa costringere due esseri in disaccordo insanabile ad essere vincolati l'uno all'altra da un legame solamente formale»*.

Si è appreso intanto che alla riunione della direzione centrale e dei direttivi parlamentari del pli è stato confermato il pieno appoggio del partito liberale alla proposta Fortuna-Baslini. 1

# Mentre gli arabi piangono la morte del loro capo

# Al Cairo si decide la successione

## Kossighin a colloquio con Alì Sabry, l'esponente filo-russo che sembra avere le maggiori probabilità

(Segue dalla 1ª pagina)

queste due nomine che comincerà a delinearsi, sia pure in modo temporaneo e non decisivo, il futuro politico dell'Egitto e dell'intero Medio Oriente.

### Gioco di ipotesi

E' prudente non abbandonarsi troppo al gioco delle ipotesi: in poche ore lo spiraglio per guardare all'evoluzione degli avvenimenti ci sarà, tanto vale attendere che si apra. Quello che si può fare è guardare ai primi fatti, cominciare ad annotare quel che succede. E il primo fatto di valore politico accaduto dalla morte di Nasser (oltre alle riunioni congiunte del governo e della direzione del partito) è un incontro avvenuto nella notte di lunedì, subito dopo l'annuncio della morte di Nasser, e di cui *Al Ahram* ha dato notizia ieri mattina. Sei persone hanno partecipato a tale riunione. Gli uomini erano, nell'ordine in cui li ha elencati *Al Ahram*, il ministro dell'Interno Goma, Alì Sabry, Sami Sharaf (l'uomo dei servizi di sicurezza), il ministro della Difesa Fawzi, il ministro alla Presidenza del Consiglio Hussein Shafei e il ministro delle Informazioni, l'uomo che era stato forse più vicino di ogni altro a Nasser in questi ultimi anni, Heykal.

Certo, è difficile che questi nomi (due o tre di essi, ma magari, anche di più) non marchino gli sviluppi della situazione. Attraverso questi sei uomini si esprimono infatti i veri centri di potere del regime, le strutture statali e politiche che peseranno nelle scelte definitive, e che ad un certo momento (quando si dovessero creare tensioni troppo forti) potrebbero dar vita ad una soluzione che per ora non si deve escludere, e cioè una direzione collegiale. Due sorprese, dicono gli osservatori, in questo elenco: la presenza di Mohamed Heykal, direttore di *Al Ahram* e da qualche mese ministro delle Informazioni, che si pensava più legato a Nasser personalmente che al regime, tanto da non venire considerato nel gruppo di coloro che detengono poteri effettivi; e l'assenza di Zakaria Mohieddin, giudicato uno degli uomini più importanti del paese.

### "Dove sei mio leone"

L'attenzione è inoltre puntata sui funerali, data l'importanza delle delegazioni che vi parteciperanno. E' molto probabile che le esequie di Nasser costituiscano un'occasione per un immediato scambio di opinioni, prologo di altri contatti e discorsi politici, e a questo proposito si sottolinea che la delegazione sovietica è capeggiata dal presidente del Consiglio Kossighin. Continuano intanto a giungere all'aeroporto del Cairo i capi di Stato e i ministri che domani sfileranno dietro il feretro del *Rais*. Impressionanti sono stati gli arrivi di alcuni: il presidente sudanese Nimeyri ha dovuto essere sorretto da Hussein Shafei e da altri che erano ad accoglierlo, perché era scoppiato in un pianto irrefrenabile e sembrava vacillare; piangeva Bumedienne, piangevano i due ministri libici che hanno preceduto Gheddafi. Ma una grande commozione (come si può vedere dalle fotografie che pubblicano i giornali di qui) era nei volti di tutti: di Kossighin, di Ailé Selassié, del siriano Atassi.

Negli ambienti diplomatici si sottolinea il vuoto che la scomparsa di Nasser lascia nella regione (forse superiore a quello che la morte di un qualsiasi altro *leader* può provocare nei nostri tempi), ma si ricorda anche che Nasser era un uomo malato, e che le notizie della sua malattia circolavano ormai da due anni. E' difficile, se ne conclude, che certe precauzioni, certi contatti, non siano stati presi dai paesi più interessati alla situazione politica egiziana, con coloro che potranno essere i successori del *Rais*. Kossighin si è recato al Palazzo di Kubbeh per la protocollare visita di condoglianze ed è stato ricevuto da Anwar El Sadat, il Presidente provvisorio, da Hussein Shafei, che è ministro alla Presidenza del Consiglio, e da Alì Sabry.

*«Dove sei mio leone, mio uomo»* gridano le donne del Cairo, che hanno indossato il vestito nero delle cerimonie funebri e insistono in questi loro cortei disordinati. *«Nasser è il nostro amore, domani entreremo a Tel Aviv»* urlano i bambini; *«Dio è unico e Nasser è il suo preferito»* si lamentano i *muezzin*. La città è pronta al funerale, l'Egitto e il Medio Oriente non sono pronti a fare senza di Nasser.

e. v.

Il Cairo. Scene di disperazione davanti alla moschea dove giace la salma di Nasser (Telefoto Associated Press)

*Il cordoglio della Camera*

## Nasser commemorato da Colombo e Pertini

**Roma, 30 settembre.**

Il presidente del Consiglio Colombo e il presidente della Camera hanno commemorato oggi a Montecitorio il presidente della Rau Nasser. Colombo ha detto fra l'altro che *«Nasser aveva saputo via via maturare la ferma convinzione che la via del progresso passa attraverso la moderazione, l'equilibrio e la pace e non attraverso le intransigenze e le guerre. E non aveva avuto timore di assumere atteggiamenti conformi a questo convincimento, anche a costo di perdere facili consensi»*.

Pertini rivolto all'assemblea in piedi ha affermato che con Nasser è scomparso *«un prestigioso leader del mondo arabo, un uomo indubbiamente di fede e gli uomini di fede suscitano sempre ammirazione anche in chi la loro fede non condivide»*.

*«Abbattuto il regime monarchico corrotto, che aveva fatto decadere un popolo di antica civiltà* — ha proseguito Pertini — *Nasser cercò di convogliare la rivoluzione nell'alveo di un rinnovamento economico e sociale. Sforzo encomiabile, anche se oscurato da contraddizioni, su cui sarebbe inopportuno soffermarci in quest'ora di cordoglio. Appare, tuttavia, chiaro l'amore profondo che egli sentì per la sua nazione, per la gente araba e per il Terzo Mondo, che uscito dal servaggio del colonialismo tende a risollevarsi per assumere il posto che gli compete»*.

(Ansa)

# I PERSONAGGI

## Alì Sabry, l'ex premier sul quale puntano i russi

Alì Sabry (Telefoto)

Alì Sabry ha 50 anni, è un uomo di giusta statura, sanguigno, con gli occhi da gatto. Non è un marxista, ma è senz'altro anti-americano. Oggi la sua figura spicca nel firmamento egiziano, ma la sua carriera politica ha conosciuto luci e ombre. Cadde in disgrazia per la prima volta al tempo della diatriba fra Nasser e Kruscev, coincisa con la repressione anticomunista nella Rau condotta dagli uomini di Zakaria Mohieddin con estrema durezza.

Ostinato, paziente, abile nei giuochi di corridoio, Alì Sabry riesce passo passo a risalire la corrente. Nel 1964 è Primo Ministro; nel '65, tuttavia, lo sostituisce il suo grande rivale, Mohieddin, al quale forse contenderà di nuovo il potere.

Nel rimpasto seguito alla guerra dei sei giorni, ad Alì Sabry viene affidato un incarico minore: l'amministrazione della zona del Canale. Ma egli continua a battersi per la ripresa dei rapporti con l'Urss, forte della sua amicizia con Nasser, e nel 1968 ritorna in auge. L'attivismo filosovietico di Sabry finisce però con l'infastidire lo stesso Nasser: nel giugno del '69, di ritorno da un viaggio a Mosca, i doganieri dell'aeroporto del Cairo ispezionano i bagagli, numerosi e voluminosi, del braccio destro del Presidente.

Alì Sabry, reo di contrabbando, conosce un'altra eclissi politica. Il suo ascendente sui giovani dell'Unione socialista è alto, è in buoni rapporti con gl'intellettuali marxisteggianti, i sindacati lo sostengono; soprattutto i sovietici che, due mesi fa, ne impongono la resurrezione politica.

Quest'uomo, sul quale i russi puntano apertamente, in gioventù non nascondeva le sue simpatie per i nazi-fascisti. Suo fratello, Zulficar Sabry, ufficiale pilota, tentò durante la guerra mondiale di portare in volo al di là delle linee in Marmarica il gen. Masri, già capo di Stato Maggiore di re Faruk, di cui gl'inglesi avevano chiesto la testa perché «filonazista».

Alì Sabry non faceva parte del gruppo dei «giovani ufficiali» guidati da Nasser, ma nel luglio del 1952, allorché i rivoluzionari occuparono il quartier generale, si mise a loro disposizione. Era a capo dei servizi segreti dell'Aeronautica.

Conobbi Alì Sabry nel dicembre del 1956, al Cairo, quando Nasser stava trasformando la sconfitta del Sinai in una vittoria politica. Nel suo ufficio, a due porte da quello del presidente, trovai un giornalista italiano che aveva scritto su giornali nazisti. Fu un momento imbarazzante. Più tardi, rimasti soli, Alì Sabry si ritenne in dovere di spiegarmi che quel tale gli era stato presentato da *«un comune amico tedesco»*. Parlò a lungo di islamismo, professandosi apertamente anticomunista, tessé l'elogio del corporativismo fascista, sia pure «con le debite riserve». Ora Alì Sabry è l'uomo di Mosca. Oggi Kossighin ha avuto un lungo colloquio con lui.

**Igor Man**

## Zakaria Mohieddin, uomo dei momenti più difficili

Mohieddin (Telefoto)

*Indicato da molti — e per un momento, tre anni fa, dallo stesso Nasser — come il miglior candidato alla leadership dell'Egitto, Zakaria Mohieddin vive oggi in una sua fattoria nel Delta del Nilo, in apparente volontario esilio dal potere. Ha 52 anni, è un uomo piccolo e smilzo dai pallidi lineamenti aquilini, quieto nel parlare, con la tendenza ad appartarsi dai gruppi; è un lavoratore accanito ed efficiente, di mente incline al pragmatismo.*

*Mohieddin viene anch'egli dall'esercito e ha fatto la sua carriera in fanteria. Combatté accanto a Nasser nella guerra palestinese del 1948 ed a quel tempo risale la loro stretta amicizia. Prima della rivoluzione del 1952, fu molto vicino al movimento dei «liberi ufficiali» che attuò il colpo di Stato, ma senza esserne membro. Nello stesso 1952 entrò nel «Consiglio del comando rivoluzionario» e due anni più tardi salì in netta evidenza: allorché la «Fratellanza musulmana» e il partito comunista egiziano presero a osteggiare duramente il regime di Nasser.*

*Fu Zakaria Mohieddin, come ministro dell'Interno incaricato della sicurezza, a colpire l'organizzazione della «Fratellanza musulmana» nel novembre 1954, dopo un attentato al presidente; e ancora lui, impiegando metodi duri quanto efficaci, disintegrò il partito comunista (messo fuori legge). Il suo ministero brillò in mezzo agli altri per efficienza. Nasser doveva essergli grato per il consolidamento del regime. Pure, per un lungo intervallo, Mohieddin tornò nell'ombra.*

*Le sue fortune ebbero un altro subitaneo rialzo nel 1965, con la nomina a Primo Ministro, in relazione alla scoperta di una serie di complotti della «Fratellanza musulmana» e della fazione comunista pro-cinese. Gli toccò un doppio ingrato compito: ristabilire la sicurezza interna e restaurare in qualche modo una disastrosa situazione economica. Mohieddin attaccò entrambi gli obbiettivi con sistemi rigorosi e duri.*

*Mohieddin ricompare sempre sulla scena in tempo di difficoltà. All'indomani della débâcle nella guerra di giugno, tre anni fa, Nasser offrì le proprie dimissioni e additò Zakaria Mohieddin come suo successore: ma fu un intervallo effimero, ché le dimissioni rientrarono a furor di popolo. Calò di nuovo il silenzio sul personaggio, «rispettato, ma non amato», dice il Times. Lo ritroviamo ora, un po' come Cincinnato, intento a coltivare la terra d'una sua fattoria (una delle poche rimaste alla sua famiglia un tempo ricca, dopo la riforma agraria seguita alla rivoluzione). Mohieddin era uno dei pochi che potevano litigare aspramente con Nasser e tuttavia conservarne l'amicizia: questo tipo di relazione spiega gli alti e bassi della sua vita politica e la sua posizione di eminenza grigia. Nasser non ha fatto in tempo a richiamarlo dai campi, è incerto se lo richiameranno gli altri.*

**Carlo Cavicchioli**

# Washington restringe a tre nomi i probabili successori di Nasser

## Sono il filo-russo Alì Sabry (favorito), il moderato Zakaria Mohieddin ed il militare Latif El Boghdaddy - Arbitri i potenti uomini degli «Intelligence Services» egiziani?

*(Dal nostro inviato speciale)*

**New York, 30 settembre.**

Chi succederà a Nasser? Secondo gli esperti americani, tre sono i candidati con maggiori probabilità: Alì Sabry, Zakaria Mohieddin e Abdul-Latif-el-Boghdadi. Appartengono a quel gruppo di militari che partecipò con Nasser al colpo di Stato del '52 e serbò sempre con il «leader» strettissimi rapporti. Sabry sembra il «favorito», ma la sua reputazione di filo-sovietico potrebbe privarlo dell'appoggio di parecchi ufficiali dell'esercito. Questi militari non vedono con favore la crescente penetrazione russa; a torto o a ragione, temono che Sabry trasformerebbe l'Egitto in un satellite sovietico. Le possibilità di Mohieddin, fino a ieri considerate notevoli, paiono oggi minori: non è infatti nella «rosa» degli esponenti del regime che da due giorni sono riuniti per decidere la successione. Di El Boghdaddy non si sa quasi nulla, tranne la sua provenienza militare: se si affermasse, sarebbe probabilmente una sorpresa per tutti.

A giudizio di Washigton, la morte di Nasser crea grossi problemi per il Cremlino. I «leaders» russi devono decidere fino a che punto esercitare la loro influenza, dove premere, dove spingere, dove allettare. E' possibile la ascesa al potere di un nuovo «leader» inviso ai sovietici? E' improbabile, dicono gli americani: e la Russia, per di più, ha la tendenza a usare la mano pesante. Conforta però il pensiero che difficilmente Mosca permetterà l'avvento di un ultra-radicale, la cui ascesa politica potrebbe scatenare un nuovo conflitto con Israele. Il Cremlino vuole evitare un urto con gli Stati Uniti.

Il candidato alla successione — leggiamo nel *New York Times* — può provenire da tre «concentrazioni di potere»: o dal corpo ufficiali o dagli *Intelligence Services* o dalla «Unione Socialista Araba», il fronte politico creato da Nasser. Nessuno crede che Sadat resterà a lungo: e anche un futuro «regime collegiale», tutt'altro che da escludersi, sarebbe sempre dominato da un uomo più forte degli altri. Gli esperti pensano che l'«Unione Socialista Araba» sosterrà, nei prossimi giorni e nei prossimi mesi, una parte secondaria.

Piuttosto, si potrebbe assistere alla rinascita della «Fratellanza musulmana», il movimento religioso conservatore messo al bando da Nasser, ma le cui radici non furono mai eliminate.

Le due forze in gara sembrano essere dunque i militari e gli *Intelligence Services*. I primi — come abbiamo riferito — potrebbero innalzare al ponte di comando o Sabry o Mohieddin o Boghdadi. Sul terreno ideologico, Sabry e Mohieddin sono descritti come «rivali». Sabry — riferisce la stampa — è considerato un fautore del «pan-arabismo» ed è filo-sovietico. Mohieddin è considerato invece il *leader* della corrente secondo la quale il governo dovrebbe migliorare anzitutto le condizioni economico-sociali in Egitto e chiedere aiuti all'Occidente. Boghdadi, vice presidente fino al '64, si oppose alla costosa e sanguinosa campagna nello Yemen, litigò con Nasser, non avrebbe più molti appoggi.

Poi, gli *Intelligence Services*, divenuti formidabili strumenti diretti da uomini ambiziosi. I più potenti sono Sami Sharaf, Amed Howeidi e Sharawi Guma. Sharaf ha solo 37 anni, è ministro di Stato. Guma è il ministro degli Interni. Anche Howeidi ha un incarico ministeriale, ma con funzioni mai precisate.

**Mario Ciriello**

*Voci a New York*

## Kossighin non andrà alle Nazioni Unite?

### Avrebbe rinunciato anche il presidente francese Pompidou

*(Dal nostro inviato speciale)*

**New York, 30 settembre.**

*(m. c.)* Sia le Nazioni Unite, sia le fonti sovietiche, non hanno voluto confermare la notizia di stampa, secondo la quale il *premier* Kossighin, non verrebbe a New York, durante la seconda metà d'ottobre. Kossighin dovrebbe capeggiare la delegazione russa all'assemblea generale dell'Onu, durante le celebrazioni per il 25° anniversario di questo ente internazionale. Nonostante il silenzio dei portavoce, la notizia sembra fondata e corrisponde a indiscrezioni già note da alcuni giorni. Al viaggio a New York avrebbe rinunciato pure il presidente francese Pompidou.

Già nelle scorse settimane, Kossighin aveva fatto capire che avrebbe varcato l'Atlantico soltanto se arabi e israeliani avessero ripreso i negoziati di pace sotto l'egida dell'Onu. I negoziati sono interrotti e lo resteranno chissà per quanto tempo. Non basta. In America, Kossighin si sarebbe incontrato con Nixon, già si parlava anche di un *«vertice»* dei *«quattro grandi»*. Ora, l'atmosfera internazionale s'è raffreddata, i rapporti russo-americani si sono fatti tesi, i capi delle due superpotenze preferiscono probabilmente non vedersi.

# Nixon accolto a Belgrado con entusiasmo

(Segue dalla 1ª pagina)

per l'umanità»; *la diminuita tensione nell'Europa, che potrebbe gettare le basi della sicurezza per le nazioni del nostro continente; la politica aperta verso tutti praticata dalla Jugoslavia; le speranze che il Mediterraneo diventi un prospero mare di pace; il rilancio dei principi che contribuirono alla nascita dell'Onu, principi che non possono essere calpestati per nessun motivo politico, ideologico o di altra natura.*

*Inoltre, Tito si è rallegrato per le buone relazioni tra il suo paese e l'America e del fatto che esse diventino via via migliori, in un clima di reciproco rispetto, di realismo e di buona volontà.* «La Jugoslavia cerca in tutti i modi di vivere amichevolmente con le altre nazioni, in Europa e altrove; ma vuole che ciò avvenga non a scapito di questo o di quel paese. «Dentro questo contesto, noi attribuiamo molta importanza allo sviluppo di buoni rapporti con l'America in tutti i campi. E riteniamo che ciò sia un fattore importante di stabilità e di pace in questa parte del mondo. Anche se tuttora sussistono differenti punti di vista su questioni internazionali, questo non costituisce un ostacolo alla cooperazione tra i due paesi».

*Molto più breve la risposta di Nixon. Gli Stati Uniti e la Jugoslavia sono paesi formati da diversi gruppi etnici, culturali e religiosi; e tuttavia hanno raggiunto l'unità. Lo stesso dovrebbe farsi per mettere in armonia tutte le nazioni. Un nuovo mondo, in realtà, sta sorgendo, ma gli uomini devono tuttora misurarsi con problemi che sono vecchi, sebbene lo siano in una forma nuova. L'America si sta ora adoperando per dare al mondo pace e stabilità e cerca di porre fine alle crisi ed agli scontri insorti dopo la seconda guerra mondiale. Con chiara allusione agli interventi russi nei paesi comunisti, Nixon si è poi detto d'accordo con Tito per quel che riguarda il diritto di ogni popolo a scegliere il proprio destino con piena indipendenza.* «Per quel che riguarda il Vietnam, il Medio Oriente ed altre regioni del mondo, il nostro unico obiettivo consiste nell'aiutare i popoli a credere che vivranno in pace e che saranno capaci di costruire la loro esistenza in accordo con le proprie aspirazioni e con il dovuto riguardo alle aspirazioni degli altri... Costruire una vera pace richiede di più che fronteggiare guerre e minacce di guerre».

*Torniamo ora brevemente indietro alla mezza giornata passata da Nixon a Napoli. Tempo splendido, un mare liscio e con riflessi di raso celeste. Alle nove in punto Nixon è uscito dalla vetrata centrale della Villa Rosebery. Lì, ospiti del presidente Saragat, sono alcune famiglie che dovettero lasciare le loro case a Pozzuoli a causa di frane e voragini. Dieci di questi sfollati, tre donne, un uomo e sei bambini, hanno offerto a Nixon un gran fascio di fiori di campo.*

*Cinque minuti dopo Nixon era a Bagnoli sul grande piazzale dove sono gli uffici, le caserme e i padiglioni del quartier generale della Nato per l'Europa meridionale. Là, sul piazzale, erano schierati reparti in alta uniforme. Tutt'intorno, tra aiuole e viali, stavano un migliaio di persone: in maggioranza donne e ragazzi americani. Dopo gli inni nazionali e la parata militare Nixon ha rivolto un indirizzo di saluto, rivolgendosi soprattutto ai giovani. A costoro ha detto:* «La Nato ha ventun anni e la maggioranza fra voi è venuta al mondo dopo la nascita della Nato. E' dunque, la vostra, una generazione che ha potuto vivere in pace qui in Europa grazie alla forza e alle finalità della Nato». «Tuttavia — *ha aggiunto Nixon* — noi ci troviamo ad attraversare un periodo di cambiamenti. Un siffatto periodo può essere anche il benvenuto, può significare per l'Europa che noi ci stiamo spostando da un periodo di scontri ad un periodo di negoziati, da un periodo in cui l'Europa si presenta divisa permanentemente in blocchi rigidi ad un periodo in cui le nazioni e i popoli dell'Europa si uniranno insieme nell'intento di parlarsi e di cooperare. Però un periodo di cambiamenti può essere anche uno di pericoli grandissimi, perché quando le cose cambiano c'è disordine, c'è anche mancanza di fiducia ed appare come se l'instabilità debba essere nell'ordine delle cose di ogni giorno».

*Poi Nixon ha partecipato ad una riunione con i più alti dirigenti militari e civili della Nato; era presente anche l'ambasciatore Manlio Brosio, segretario generale dell'organizzazione. Nixon ha parlato per venticinque minuti e poi è cominciato l'esame dei vari argomenti. Da questa conferenza sono trapelate due notizie abbastanza notevoli. La prima è che le forze militari dipendenti dal quartier generale di Napoli non saranno aumentate: quelle disponibili attualmente bastano a fronteggiare la situazione. Si tratta più che altro di tenere quelle forze sempre pronte, al massimo delle loro capacità.*

*La seconda notizia è che la Nato non interverrà negli affari del Medio Oriente, qualsiasi sia l'evoluzione degli eventi in quella regione; e ciò in aderenza alla delimitazione difensiva della zona d'influenza della Nato. Nixon ha ripetutamente riaffermato il concetto che gli Stati Uniti considerano come un elemento permanente la presenza delle loro forze armate nel Mediterraneo.*

*Più tardi Nixon ha discusso con tredici ambasciatori di Paesi mediterranei la situazione che si è venuta a determinare in seguito alla morte di Nasser. Alle 14, ossia mezz'ora dopo che si era chiusa la riunione degli ambasciatori, Nixon è partito da Capodichino per Belgrado.*

n. a.

CONVEGNO INTERNAZIONALE

# Le invenzioni del Bramante

Nell'affresco della Scuola di Atene, fra i grandi saggi dell'antichità, c'è il ritratto di Bramante nelle sembianze di Euclide, curvo a risolvere un problema di geometria. Nel collo della tunica quattro lettere d'oro si riconoscono come le iniziali di Raffaello.

Così il venticinquenne pittore, da poco arrivato a Roma, ma già sui fastigi della gloria, consacrava il sodalizio con l'anziano architetto, urbinate, come lui, impegnato per Giulio II in imprese edilizie di grandissima ambizione, prima fra tutte la basilica vaticana da rinnovare.

E poiché era il tempo che il Papa più si mostrava impaziente, quasi pretendendo, al dire del Vasari, *«che tali fabbriche non si murassero, ma nascessero»*, era stato proprio Bramante che, per placarne l'attesa, aveva dato una mano a Raffaello nell'immaginare e tracciare, con tutte le regole matematiche, la grandiosa prospettiva architettonica che accoglie l'assemblea degli «uomini illustri» attorno a Platone e Aristotile. Vedesse il Papa, nella finzione pittorica, come il suo architetto aveva ideato e intendeva costruirgli la nuova basilica vaticana, di forma, bellezza e grandezza senza esempio nel mondo.

* *

Non era la prima volta che questo grande architetto risolveva nella rappresentazione grafica, prima o in luogo della realizzazione muraria, le sue straordinarie invenzioni spaziali, destinate a rimanere le più alte e serene conquiste del Rinascimento, da Brunelleschi a Leon Battista Alberti.

Da Urbino era partito a trentatré anni, senza quella rinomanza che in quei tempi, alla sua età, altri avevano già consolidata in opere certe. Ma aveva saturato l'animo della civiltà raffinatissima che l'umanesimo di Federico da Montefeltro aveva saputo suscitare nella piccola capitale del suo ducato, chiamandovi il fiore degli ingegni meglio versati nelle arti e nelle scienze filosofiche, letterarie, matematiche. L'Alberti, il Laurana, Piero della Francesca, Francesco di Giorgio Martini oltre che artisti geniali erano anche cervelli «sottili» — come li definiva il contemporaneo Antonio da Mercatello — e autori di trattati teorici in gran parte elaborati in Urbino, divenuta crogiuolo della speculazione pitagorico-platonica rinascimentale nel campo dell'arte.

Non è documentabile la partecipazione di Bramante ai lavori dello «studiolo» di Federico nel Palazzo Ducale, ma è attraente l'ipotesi che egli vi si sia per la prima volta cimentato in una direzione che sarà poi spiccatamente sua: la prospettiva impiegata per modificare illusivamente lo spazio reale, per aprirvi forme e profondità immaginarie, dilatarne i limiti e le superfici.

E' un dato significativo che la prima opera certa di Bramante architetto sia un disegno ideale, senza riferimento a una realtà strutturale: la famosa incisione di Bernardo Prevedari, documentata a Milano nel 1481. Un disegno d'architettura vista in prospettiva, una dimostrazione in sintesi e teoria delle proposte più attuali nella cultura architettonica di quel tempo. Sviluppandone la pianta, se ne ricava lo schema della croce inscritta in un quadrato, cioè il tema della centralità d'origine bizantina, che da Milano a Roma resterà dominante nella prodigiosa attività creativa di Bramante.

Dal pittore nasce l'architetto, inventore di «machine» spaziali articolate e dinamiche, dove l'impulso alla suggestione pittorica e all'illusionismo prospettivo si risolve in nuova, grandiosa, drammatica concretezza strutturale degli spazi e delle masse.

Non sorprende che questo della spazialità bramantesca sia uno dei temi sui quali più ama insistere la critica moderna, e anche dopo i recenti validissimi contributi della monumentale monografia di Arnaldo Bruschi (*Bramante architetto*, Editori Laterza, 1969, 1100 pagine con c. 500 ill.). Esso è ritornato più di una volta fra le numerose relazioni del Congresso internazionale di studi bramanteschi, che proprio in questi giorni si è svolto ripercorrendo nelle Marche, in Lombardia, a Roma, dopo cinque secoli, le tappe della vita di Bramante, per riguardare con acutezza nuova tanti aspetti ancora oscuri o incerti dell'opera sua. Che essa sia tuttora aperta alla proposizione di nuovi problemi è la prova della sua inesausta validità storica.

Vi contribuisce anche lo strano destino delle costruzioni bramantesche, d'essere state, in Lombardia come a Roma, quasi sempre inserite in più antichi organismi edilizi, o lasciate incompiute, o alterate dai continuatori.

A Milano, Santa Maria presso San Satiro, la tribuna di Santa Maria delle Grazie, la canonica e il monastero di Sant'Ambrogio; a Pavia, la Cattedrale; a Vigevano, l'impianto urbanistico della piazza, riempiono circa venti anni di fervidissima attività. Bramante vi appare già, come poi massimamente a Roma, immenso nell'operosità, fornito di genio e di spalle per sobbarcarsi alle imprese più spericolate, ordinatore del lavoro proprio ed altrui senza avere e dare respiro. E tuttavia immerso negli studi storici e letterari, in grado d'utilizzare, grazie alla conoscenza del latino, le fonti antiche; uno stimolo di ricerche, se il suo allievo Cesariano pubblicherà Vitruvio; studioso di Dante, ma anche poeta di qualche petrarchesca malinconia; e musico, amico di musicisti, di poeti, di dotti; partecipe del clima eccitante della Milano che Ludovico il Moro aveva elevato, come centro culturale, a far triade con Firenze e Venezia.

E v'erano tanti maestri, i nomadi di quel momento storico in cui i movimenti artistici rompono i confini regionali per diventare universali: Francesco di Giorgio e Luca Paciolì e Giuliano da Sangallo. Ma sopra agli altri, Leonardo. Dicono qualcosa certi appunti nei manoscritti leonardeschi che commentano schizzi di composizioni architettoniche a pianta centrale: *«edifici di Bramante»*, *«gruppi di Bramante»*.

* *

Poi, dall'autunno del 1499, a Roma. Corretto un troppo sbrigativo vezzo storiografico, ora sappiamo che il Bramante di Roma è la continuazione coerente, lo sviluppo naturale, come si conveniva a un genio, del Bramante lombardo. Tutti i temi impostati, le soluzioni sotto mano.

Nel suo potere di distacco critico dalla tradizione e, al tempo stesso, di ravvivante recupero dei suoi valori, Bramante non ha bisogno di scoprire, ma vuol soltanto verificare nell'essenza —il Vasari dirà «misurare» — le «fabbriche antiche di Roma». A Tivoli e a Villa Adriana guarda alla grande concezione d'insieme, ch'è la risorsa e l'impronta della tarda architettura imperiale.

Se ne ricorderà quando Giulio II, papa dall'ottobre del 1503, gli chiederà di restituire a Roma la dignità anche esteriore della *sedes imperii*: la basilica di San Pietro e il palazzo vaticano.

Bramante travolge ogni precedente idea, proposta, avvio di lavori. Anche se erano di Leon Battista Alberti o di Bernardo Rossellino. Vive fra il polverone delle demolizioni, incurante della facile invidia di tutti i tempi, che gli affibbia il soprannome di «maestro Ruinante» e sparge perfide dicerie sulla sua onestà.

* *

Quando nel 1505 Michelangelo viene chiamato a Roma con la commissione del futuro mausoleo del Pontefice — la «tragedia della sepoltura» — comincia la vicenda dei pareri e la febbre delle discussioni per scegliere il sito e prevedere lo spazio per il grande monumento. Bramante taglia corto: propone il centro della crociera, sotto la cupola, in asse con la tomba dell'Apostolo. Quanto al peccato d'orgoglio, se la vedesse il Papa.

Prepara progetti e «infiniti disegni», fra i quali il famoso *piano di pergamena*: ancora una volta lo schema della croce inscritta in un quadrato, ma stavolta con articolazioni, forme e proporzioni d'audacia e genialità inventive non mai prima vedute: da far dire, molti anni dopo, allo stesso Michelangelo, che la pianta di Bramante era *«chiara, schietta e luminosa»* e che *«chiunque si è discostato da detto ordine, si è discostato dalla verità»*. Così, dirà poi il Vasari, *«in cambio di fare una cappella, si mise mano alla gran fabbrica del nuovo San Pietro»*.

Pure rallentati dalla grande impresa, molti altri lavori Bramante condusse innanzi in quegli anni d'intensissima operosità. Capolavori come il chiostro di Santa Maria della Pace e il tempietto di San Pietro in Montorio, prima e insieme col cortile del Belvedere e l'ala di San Damaso, e il palazzo dei Tribunali sulla via Giulia, tracciata dallo stesso Bramante. E tante altre cose, di più incerta notizia, o come le prime lasciate incompiute o poi modificate o distrutte, secondo il cattivo destino che sembrò insidiare l'opera di Bramante.

Ma la grande svolta dell'architettura del Cinquecento era fatta. Morto nel 1514 «d'anni settanta», trent'anni dopo ancora lo ricordava Michelangelo come *«valente nell'architettura, quanto ogni altro che sia stato dagli antichi in qua»*.

**Bruno Molajoli**

IL NUOVO GOVERNO SVEDESE E I COMUNISTI

# *Una pistola scarica*

**I socialdemocratici, perduta la maggioranza assoluta, potevano scegliere tra l'appoggio esterno del pc ed un accordo con il centro: Olof Palme preferisce il primo - I comunisti restano il più piccolo dei partiti alla Camera e da 3 anni si sono impegnati a sostenere la sinistra democratica accettando il "sistema" - Il loro sostegno è gratuito; gli altri costerebbero**

(Dal nostro inviato speciale)
Stoccolma, settembre.

*Il socialdemocratico Albin Hanssen fu segretario del partito e primo ministro dal 1932 fino alla sua morte, avvenuta nel 1946. Gli successe Tage Erlander, che tranne brevi interruzioni regnò dal 1946 fino allo scorso anno, quando decise di abdicare a favore di Olof Palme, il giovane ministro dell'Istruzione. Olof Palme spera di far meglio e durare ancor più dei suoi predecessori, ma ha incominciato il suo regno con qualche batticuore.*

*Nelle elezioni della settimana scorsa, il suo partito ha ottenuto soltanto il 45,3 per cento dei voti, perdendo la maggioranza assoluta raggiunta due anni fa. La coalizione dei partiti borghesi, che avevano fatto blocco contro di lui, può contare sul 47,6 per cento dei suffragi. Per governare, Palme deve accettare l'appoggio dei comunisti che dispongono del 4,8 per cento.*

*Tuttavia il suo trono è assai più saldo di quanto potrebbe apparire. La minaccia dei partiti borghesi, sia pure a fatica, è stornata almeno per quattro anni e i socialdemocratici sono convinti che i comunisti non saranno in grado, oggi e in un prevedibile futuro, di condizionare quel governo che pure avrà bisogno del loro voto in Parlamento.*

Stoccolma. Una coppia in «unisex» nel centro della capitale svedese (Foto Mauro Vallinotto)

## La proporzionale

*Per Palme i risultati elettorali sono deludenti, ma non drammatici. La perdita della maggioranza assoluta era scontata dal momento che il ministro delle Finanze non aveva saputo frenare l'aumento dei prezzi, che quest'anno saliranno dal 7 all'8 per cento. Tuttavia il fronte operaio ha retto: e il 45,3 per cento del voto popolare resta un'affermazione accettabile. Negli ultimi vent'anni il partito era sceso altre volte sotto questa quota.*

*Non si può parlare, per il momento, di crisi socialdemocratica. Le difficoltà che attendono Olof Palme sono di ordine diverso. Il suo predecessore Erlander aveva sempre governato tranquillo, anche quando non aveva ottenuto la maggioranza assoluta, perché la legge elettorale d'allora offriva un largo premio al partito più forte. Questa volta invece si è votato con la proporzionale pura e i socialdemocratici si trovano costretti ad accettare appoggi esterni.*

*In Svezia, però, i partiti politici importanti sono cinque e Palme aveva da scegliere fra i conservatori, i liberali, il partito agrario di centro e i comunisti. Poniamo pure fuori gioco i conservatori, nemici d'ogni esperimento sociale troppo avanzato. Gli altri due partiti «borghesi», il liberale e il centrista, non possono essere considerati di destra e certamente sarebbero pronti, con determinate garanzie, a far parte d'un governo di larga unità nazionale. Come mai, allora, il Primo Ministro svedese, in grado di allearsi con gruppi di sicura fede democratica, gli ha preferito i comunisti? Questo comportamento, in apparenza singolare, merita d'essere chiarito.*

*Il partito comunista svedese opera in un contesto che lo obbliga alla prudenza. Il suo capo, Hermansson, deve insidiare i socialdemocratici che hanno assicurato agli operai un alto reddito, il pieno impiego e un eccellente sistema di sicurezza sociale. Chi mostrasse eccessiva intransigenza ideologica e politica rischierebbe di ritrovarsi solo; perciò Hermansson negli ultimi dieci anni ha accentuato il suo distacco da Mosca. Durante l'invasione della Cecoslovacchia Hermansson si spinse fino al punto di proporre il congelamento delle relazioni diplomatiche, cioè il ritiro dell'ambasciatore svedese dall'Unione Sovietica.*

*Questi espedienti tattici rivelano un programma non ambizioso, ma preciso: Hermansson si limita a collocarsi alla sinistra dei socialdemocratici senza molestarli troppo; gli basta raccogliere le simpatie e i suffragi degli scontenti, che esistono anche dove il reddito è meglio distribuito. Gli iscritti al partito sono appena venticinquemila: e i trecentomila voti che i comunisti raccolgono alle urne vengono procurati da alcuni propagandisti che Hermansson è riuscito a inserire fra i sindacati.*

## A doppio taglio

*I sindacalisti comunisti chiedono sempre qualcosa in più e questa tattica sul piano elettorale paga. Ma in certe occasioni può essere anche un'arma a doppio taglio. Il partito infatti, per raggiungere la sua pur modesta consistenza elettorale, deve contare sull'appoggio di operai che pretendono salari più alti, ma non intendono affatto rovesciare il sistema creato dai socialdemocratici negli ultimi quarant'anni. Hermansson per primo se n'è reso conto. Nel congresso del partito tenuto tre anni fa, il capo dei comunisti svedesi non si limitò a presentare un programma abbastanza riformista: prese anche un serio impegno dinanzi ai suoi potenziali elettori. Gli operai svedesi potevano tranquillamente votare per il suo partito: i deputati comunisti eletti in Parlamento, qualora fossero risultati arbitri della maggioranza, non si sarebbero mai schierati contro i socialdemocratici e si sarebbero rifiutati di aprire ai partiti borghesi, sia pure indirettamente, la strada verso il potere.*

*Per questo motivo i 17 deputati comunisti che entreranno nel nuovo Parlamento impugnano una pistola scarica. Olof Palme ha già potuto dire che non rinuncia a una riga del programma con cui ha affrontato le elezioni e che non intende trattare i voti di alcun gruppo politico, né alla sua destra né alla sua sinistra. Senza un preventivo negoziato, i partiti borghesi gli voteranno certamente contro, mentre i comunisti sono costretti a schierarsi al suo fianco. Hermansson, interrogato dai giornalisti, ha ripetuto le dichiarazioni fatte tre anni fa al Congresso del partito: i suoi diciassette deputati voteranno in Parlamento insieme con i 159 socialdemocratici senza ottenere in cambio nemmeno un sottosegretario.*

*A Stoccolma circola un'altra voce, che attribuisce ai socialdemocratici un piano ancora più sottile. La legge elettorale applicata per la prima volta quest'anno era stata concordata tra i quattro maggiori partiti; i comunisti non erano stati neppure consultati. Essa corregge la proporzionale pura con un importante emendamento, tratto di peso dalla Costituzione tedesca: i partiti che non raggiungono almeno il quattro per cento dei voti non hanno il diritto d'inviare alcun rappresentante alla Camera. Questo emendamento, voluto dalle destre, in teoria dovrebbe impedire che una piccola formazione politica diventi indispensabile per costituire una maggioranza e possa formulare richieste esose; in pratica minaccia soltanto il partito comunista la cui forza elettorale negli ultimi dieci anni ha sempre oscillato fra il tre e il cinque per cento.*

*I comunisti sono riusciti a saltare di misura l'ostacolo e molti ritengono che proprio Palme gli abbia dato una piccola spinta. La convenienza c'era: se per caso i comunisti fossero rimasti al di sotto del quattro per cento, i voti da loro raccolti sarebbero sfumati e il rapporto di forze tra i partiti di centrodestra e i socialdemocratici, già precario, si sarebbe alterato a tutto vantaggio dei primi. Per non correre questo rischio, alcuni gruppi socialdemocratici avrebbero prestato il loro voto a Hermansson, per aiutarlo a superare l'esame.*

## Nessun rischio

*Un fatto comunque è certo: Palme oggi preferisce i comunisti a qualunque altro alleato. Alcuni giornali vicini al suo stesso partito hanno cercato di proporre, con le dovute cautele, l'alleanza con i centristi, i quali offrirebbero al futuro governo una maggiore stabilità e sarebbero di aiuto nelle imminenti discussioni a Bruxelles su un eventuale ingresso della Svezia nel Mercato comune. Il Primo Ministro ha però lasciato capire di non essere dello stesso avviso. Il suo ragionamento è semplice: egli dovrebbe negoziare i voti di tutti gli altri gruppi; i voti dei comunisti li ha gratis.*

*Resta da vedere se Hermansson manterrà anche in futuro le premesse fatte agli operai; ma i socialdemocratici, a chi gli fa presente questa ipotesi, si limitano a stringersi nelle spalle. Se domani Hermansson si facesse esigente, Palme potrebbe cercare altri appoggi o, in caso disperato, ordinare nuove elezioni. I comunisti non diverranno mai pericolosi in un paese dove crede nella democrazia almeno il novantaquattro per cento degli elettori.*

**Gianfranco Piazzesi**

*A 300 metri di profondità*

## Speleologo jugoslavo 463 giorni in grotta

Nis (Serbia), 30 settembre.

Lo speleologo jugoslavo Milutin Veljkovic è uscito dalla grotta dove è rimasto isolato a 300 metri di profondità per 463 giorni, esattamente 11.111 ore, battendo largamente il primato mondiale di permanenza nel sottosuolo detenuto in precedenza dal francese Pierre Mairetet. Quest'ultimo aveva trascorso 181 giorni, dal 31 maggio al 29 novembre 1966, nella grotta «*Olivier*», nelle Alpi Marittime.

Durante il suo lungo soggiorno nell'antro, Veljkovic ha svolto un intenso programma di osservazioni idro-meteorologiche e di studi sul comportamento di alcuni animali che aveva portato con sé: galline, un gatto, un cane. Uno dei risultati più inattesi dell'esperimento è stato quello della prolificazione dei gallinacei: è infatti la prima volta che animali domestici si sono riprodotti in condizioni di vita così precarie.

Lo speleologo, che è stato visitato in due riprese da medici, non ha accusato mai alcun malanno, se si eccettua un banale dolore ad un dente al quale egli stesso ha provveduto, estraendoselo.

Domenica scorsa, su suggerimento dei medici, egli ha cominciato a prepararsi all'uscita all'aria aperta trascorrendo alcune ore al giorno in anfratti meno profondi.

*(Ansa)*

LA DIFESA DELLA LINGUA ITALIANA

# Dirottamenti dei verbi

**Non bastano grammatica e vocabolario per decidere se un verbo è transitivo o intransitivo; valgono l'arte e l'uso - Una madre dice «esco il bambino», un poeta «freme amor di patria»**

Stabilito che «transitivi» sono i verbi esprimenti azione che passa dal soggetto in altra persona o cosa che la riceve (io *lodo* la moglie ubbidiente), e «intransitivi» i verbi la cui azione si rimane nel soggetto che la compie (io *cammino*), sarebbe detto tutto: se non fosse che molti verbi italiani hanno i due valori e che per soprammercato è data licenza agli artisti che ne abbiano il polso, di dirottare l'un valore nell'altro.

Sui ponticelli delle eccezioni, come dentro una prospettiva gotica, vediamo gli antichi scrittori intrattenere un pacifico commercio di scambi tra le due famiglie di verbi, da noi sentite divise e inconciliabili. Per noi (e sarà un altro caso in cui l'ignoranza ci rende pedanti) fra transitivi e intransitivi non corrono che dispetti; e sappiamo quali.

Da una parte: il concerto *inizia*, se *le interessa*, *le assicuro*, se non *le incomoda*, *appropriarsi di* una cosa; dall'altra: *piombare un ceffone*, *tu mi stupisci*, *presiedere l'assemblea*, *disertare una riunione*. Quando una semplice occhiata al vocabolario, certificandoci che Iniziare Interessare Assicurare Incomodare Appropriare sono transitivi, e Piombare (cadere a piombo), Stupire Presiedere Disertare (nel senso sociale di Mancare a un convegno) sono intransitivi, basterebbe a riportare su quei luoghi devastati la grammatica: il musicista inizia il concerto (o il concerto *comincia*), se la interessa, la assicuro, se non la incomoda, appropriarsi una cosa; far piombare un ceffone, tu mi fai stupire, presiedere all'assemblea, disertare da una riunione, (chi veramente *la disertasse*, nel senso proprio di Distruggere, farebbe un macello).

### *La palestra latina*

Tornando al traffico degli antichi, per tre cinque dieci che mettevan fuori un transitivo usato intransitivamente (esultare fiaccare disordinare), cento e mille eran quelli che procedevano all'operazione inversa e che o per eleganza o per genio accendevano nell'intransitivo un'anima transitiva, dandogli facoltà di «passare» in un oggetto. Sono rimasti in Rettorica «le ossa che *fremono amor di patria*», «i barbari che *tremano le armi* di Roma».

Ma altrettanto squisiti, se pur meno impervi, sono gli usi attivi di Cessare Disperare Scherzare Sbadigliare Tremolare Entrare Piovere Malignare Tornare e di quant'altri intransitivi, così dirottati, si trovano nelle scritture dei buoni secoli. Ma su tutti Ariosto e Foscolo eccelsero in queste dotte sforzature che sentono la palestra latina, e che sono poi naturalmente riprese dalle mamme quando parlano dei loro bambini (*«lo* esco due volte il giorno»).

Cosicché, a giurare sulla transitività o intransitività d'un verbo, non basta la connotazione del vocabolario; ma occorre risentire in sé tutta la storia della parola, che è quanto dire, un'altra volta, aver letto molto.

La conoscenza dell'intransitivo attuale o potenziale importa molto per la costruzione sintattica, e moltissimo per la scelta dell'ausiliare, una delle *cruces* che più affliggono l'italiano medio dal giorno che gli uscì di casa la Sintassi del Fornaciari. Le regole del quale ancora splendono nette, e tuttavia un po' sommarie per la sensibilità linguistica moderna, cui per l'attorcigliarsi che fa la lingua si presentano di continuo nuove situazioni di fatto.

### *La chiave di volta*

Ha ripreso l'argomento Alfonso Leone in «Lingua Nostra» (Fasc. I, Vol. XXXI), insediandolo sulla trovata metodologica di considerare il nudo participio passato come chiave di volta. *Andato*, che può anche avere un uso aggettivale, prende Essere; *camminato*, che non ha quell'uso, prende Avere. Ma non è che un sorso: tanto per invogliare il lettore a cavarsi tutta la sete leggendo la preziosa dissertazione.

**Leo Pestelli**

### La città attende che si chiarisca il mistero della roggia di via Pianezza

# Il bimbo è morto per sfuggire a un bruto Gravi sospetti su un radiotecnico fermato

**I risultati dell'autopsia: la morte è avvenuta per annegamento, fra le 21 e le 21,30 - Non si sono trovate tracce di violenza - L'ipotesi più attendibile: il bimbo è stato portato in auto sul tragico luogo, poi terrorizzato è corso verso la morte - Quattro indizi contro il fermato: abita a pochi metri dalla casa del bimbo, lo conosce, ha precedenti per insidie a minori, era in via Breglio nell'ora in cui Franco è scomparso**

La madre di Franco soltanto ieri ha saputo la verità - Il radiotecnico Ettore Onomoni con il dott. Montesano - Sulla sponda l'impronta della vittima accanto a quella di un [illegible]

Un giovane è in carcere, indiziato per la morte di Franco Ruggeri, il bimbo di sette anni trovato morto nella roggia Saffarona, presso la strada di Pianezza. E' stata fatta l'autopsia della vittima. Sono state raccolte testimonianze che, invece di chiarire il caso, lo hanno complicato. Queste le ultime notizie di un dramma che da due giorni tiene in angoscia la città e che oggi appare più misterioso di ieri.

Anzitutto, l'autopsia. L'ha eseguita ieri il prof. Tovo, presente il magistrato dott. Notarbartolo. Il risultato è segreto istruttorio. Comunque, sarebbe stato accertato che Franchino è morto per annegamento, non avrebbe subito sevizie, ha una ecchimosi su un'anca. Il perito non può affermare se il bimbo è annegato per disgrazia o se qualcuno gli ha tenuto la testa sott'acqua. L'ecchimosi potrebbe essere stata causata dall'urto del corpo contro la sponda o la grata della roggia. Risulterebbe dalla perizia che Franco è morto la sera di lunedì tra le 21 e le 21,30.

Le indagini. La polizia — pur non trascurando altre piste — le ha subito avviate verso l'ambiente dei maniaci sessuali. Poche ore dopo ha fermato Ettore Onomoni di 30 anni, che abita in via Sospello 163/17. Cioè, a pochi metri dalla casa dei Ruggeri, in via Chiesa della Salute 113. Egli vive con la madre di 60 anni e il fratello Giuseppe di 27, con quest'ultimo ha un laboratorio-officina in via Roccavione 21 (vicino all'autoscuola Breglio, dove Franco è stato visto per l'ultima volta) nel quale si demoliscono auto e si riparano televisori.

Ettore Onomoni, che non è andato oltre la seconda elementare, ha pesanti precedenti. Il 23 gennaio 1966 è denunciato per atti di libidine violenta su una bimba di 7 anni; il 24 ottobre '67 per libidine su un ragazzino di 7 anni; il 23 ottobre '69 è sorpreso alla Pellerina con un ragazzo di 13 anni ed è arrestato per atti osceni. Condannato, esce dal carcere per amnistia il 3 giugno.

Franchino, che fino a due settimane fa andava a giocare nello spiazzo delle «case Fiat» di via Chiesa della Salute, negli ultimi tempi giocava nel cortile della casa dell'Onomoni. D'altra parte, l'uomo conosceva il bimbo: era stato da lui a riparare il televisore.

Lunedì l'Onomoni è andato, con la sua «600», a portare un televisore in via Breglio 98 verso le 19,15. (L'autoscuola è al numero 82, Franchino aspettava la madre seduto sul gradino della porta). Onomoni afferma di avere sbrigato la commissione in una ventina di minuti. Sua madre ci dice: «*Ettore è venuto a casa poco dopo le 20. Ha chiesto se c'erano antipasti, gli ho risposto di no ed è uscito per comperarli. E' ritornato dopo un quarto d'ora. Abbiamo cenato e alle 21,15 è uscito con il fratello per andare a lavorare nell'officina*».

Il capo della Mobile, Montesano, ha interrogato a lungo l'Onomoni, che ha ripetuto di non sapere nulla della morte del bimbo. Diceva: «*Solo perché ho sbagliato una volta...*». Lo hanno portato alla roggia Saffarona, tutti hanno notato che teneva gli occhi bassi, ha sempre evitato di guardare verso il punto dove il bimbo era annegato. Naturalmente, questo non è un segno di colpevolezza. Né lo si può accusare per i suoi precedenti, perché conosceva Franchino e perché è passato in via Breglio lunedì sera.

Ignoriamo per quali motivi egli è in carcere «indiziato per la morte». Importante questa formula: «per la morte», e non «per omicidio».

La polizia, infatti, sembra credere che un maniaco ha portato Franchino in quel posto buio e deserto, il bimbo è stato preso da terrore quando l'uomo ha cominciato a spogliarlo, gli è sfuggito, correndo come pazzo è caduto nella roggia. C'erano 70 centimetri d'acqua, il canale è largo poco più di mezzo metro: allo sconosciuto sarebbe bastato allungare un braccio per salvare Franco. Se non lo ha fatto è perché si tratta di persona che il bimbo conosceva e che poteva accusarlo, anzi lo avrebbe senz'altro accusato. Ma, certo, Franchino conosceva l'uomo che lunedì lo ha portato laggiù, sono tutti d'accordo su questo punto: Franco, timido e pauroso, non sarebbe mai andato con uno sconosciuto.

Parecchie persone ha interrogato ieri la polizia. Tre bimbi, compagni di casa e di giochi della vittima: Nicola Magaletti di [illegible], Maria Grazia Sirdeca di 8, Domenico Vignola di 7. Soltanto quest'ultimo ha visto Franchino nel primo pomeriggio di lunedì. (Ci risulta che quel pomeriggio Franco aveva le tasche gonfie di caramelle, ma né il padre né la madre gli avevano dato soldi per comperarle).

Altre testimonianze. Alessandro Vaccari, 33 anni, impiegato della «Aic» di strada Pianezza 113, alle 19,45 ha visto quattro o cinque ragazzini che facevano corse in bicicletta poco distante dal punto dove più tardi è annegato Franco. La polizia sta cercando questi ragazzini. Roberto Bocchi di 25 anni, perito chimico, ha dichiarato di avere visto lunedì alle 20,17 una «Mini Cooper» ferma presso la Saffarona, con gli abbaglianti puntati verso il canale.

Ma la testimonianza più importante è quella di Rosa D'Ambrogio, 16 anni, commessa del supermercato Conti. Conosce la famiglia Ruggeri, ha lezione di guida alle 20 all'autoscuola di via Breglio. Dice: «*Sono uscita dal lavoro alle 19,30 e sono andata dalla sarta. Sono arrivata all'autoscuola Breglio in ritardo e ho visto Franchino, l'ho salutato. Sono sicura, erano le 20,10*». E' un'affermazione sconcertante. Dopo quanto ha dichiarato la signorina D'Ambrogio risulta che:

**Alle 19 Franco accompagna la madre alla lezione di guida e l'aspetta sulla porta. Alle 19,15 l'Onomoni passa in auto davanti all'autoscuola, va al numero 98 di via Breglio. Alle 19,30 un inquilino vede Franco seduto sul gradino con una fionda e gli dice: «Attento a non rompere qualche vetrina». Alle 19,35 Onomoni lascia via Breglio 98. Alle 20 la signora Ruggeri ha finito la lezione, esce, non vede Franco e crede sia già andato a casa, ci va anche lei, impiega venti minuti; il figlio non c'è e lei ritorna a cercarlo all'autoscuola. Alle 20,10 la D'Ambrogio incontra Franchino davanti all'autoscuola. Alle 20,15 arriva la madre e non vede il figlio. Non lo rivedrà più.**

E' un gioco di minuti, che potrebbe essere determinante. Si pensa che, poco prima delle 20, per una ragione sconosciuta, Franco si sia allontanato, solo o con qualcuno, e sia ritornato dopo le 20, quando la madre era già andata via. Alle 20,10 il bambino era ancora davanti all'autoscuola, non c'era più cinque minuti dopo, quando la madre è ritornata.

Il caso è misterioso. L'unica cosa certa è che Franco a quella roggia lontana più di cinque chilometri e in un posto senza luci e che di notte mette spavento, da solo non c'è andato. La madre ne è sicura. E' lei stessa che ci dice della timidezza del figlio e della sua paura.

Soltanto ieri mattina hanno rivelato la verità alla donna. Ora è a letto, assistita da un medico, le hanno fatto iniezioni [illegible] e calmanti. Non ha più lacrime. Ci ha detto: «*Voglio parlarvi, voglio che conosciate il mio dolore, perché almeno può mettere in guardia le altre mamme...*». Non è riuscita a continuare, ma ha ripetuto molte volte: «*Io, il mio Franchino non lo vedrò più*».

### Da oggi 186 mila a lezione

## *Nella scuola incomincia un anno di transizione*

**E' l'ultimo tra la vecchia struttura e quella nuova - Si profilano mesi di polemica e di dibattito - Il problema di sempre: mancano aule**

Libri e quaderni sotto il braccio, il piccolo esercito di studenti delle elementari e medie parte stamane per il «fronte» di un nuovo anno scolastico. Per ragazzi e professori si profilano lunghi mesi di lavoro che si spera proficuo; ma anche di proteste, disagio, incertezze. Purtroppo i problemi della scuola si sono accumulati senza essere risolti o sono stati risolti male. L'esplosione del numero degli iscritti, le nuove esigenze di ragazzi abituati a vivere in una società in evoluzione, la precaria sistemazione giuridico-economica degli insegnanti sono i principali motivi di polemica e spesso di ribellione aperta.

Va detto inoltre che quest'anno di studi ha una caratteristica singolare: dovrebbe essere l'ultimo anello della vecchia struttura scolastica e insieme l'aggancio con la tanto auspicata scuola rinnovata. Se ne deduce che tutte le categorie interessate cercheranno di pressare le autorità affinché vengano accolte le istanze più urgenti ed importanti.

Non saranno mesi facili, né per gli studenti, né per i professori, né per le autorità responsabili. C'è comunque da augurarsi che dal dibattito, libero e pacifico, scaturiscano gli accordi per l'avvio di una struttura moderna e funzionale che riporti dignità e [illegible] nel travagliato mondo scolastico.

Vediamo i problemi principali dell'anno '70-71.

In città gli iscritti dai 6 ai 18 anni sono 186.200, di cui 149.600 nei corsi statali diurni, 4600 nelle scuole serali, 32.000 nei corsi privati.

Gli alunni delle *elementari* sono 77 mila. Tutti avranno fin da oggi l'insegnante (sono 6300 nella provincia di Torino), ma è probabile che almeno una parte nelle prossime settimane lo cambieranno. Il provveditore attende ancora l'autorizzazione ad assumere un centinaio di maestre per sdoppiare le classi sovraffollate.

Problema delle aule. Gli alunni sono 4 mila in più rispetto al '69. Il Comune ha compiuto uno sforzo notevole nell'ultimo quinquennio per far fronte alle esigenze dei piccoli alunni, ma non è valso ad [illegible] i doppi turni. Ci saranno ancora 400 classi costrette a frequentare le lezioni al pomeriggio. Questo vuol dire che in alcune sedi non sarà possibile organizzare il doposcuola o comunque il doposcuola sarà ridotto.

Gli iscritti alle *medie inferiori* sono 39.500. Per questi ragazzi il disagio degli anni scorsi per la prolungata mancanza dei professori sarà questa volta almeno in parte evitato. I «fuori ruolo» riprendono il posto dello scorso anno. Tuttavia non mancano i problemi relativi alle nuove cattedre, alle rinunce, ai trasferimenti. Il provveditorato, per colpa degli esami autunnali, comincerà le operazioni relative soltanto la prossima settimana e le ultimerà a fine ottobre. Interessano comunque una minoranza ed il disagio dovrebbe essere limitato.

Ci saranno i doppi turni per almeno 150 classi, nonostante che il Comune abbia provveduto allo sdoppiamento degli istituti di via Ceresole, via Tiraboschi, via Cimabue, via Venaria.

Nelle *medie superiori* gli studenti sono 77.700 compresi gli iscritti ai corsi serali. Anche qui c'è il problema del trasferimento professori, ma la situazione appare più rosea che in passato.

I guai più grossi, in questo settore, sono legati ai locali. In particolare risentono dell'incremento di popolazione i licei scientifici. Gli iscritti sono saliti a 6400 (1300 unità più del '69). Il Ministero ha autorizzato l'apertura di un Sesto istituto. Ma [illegible] sede propria.

**temperatura di ieri**

massima + 19,3
minima + 12,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media 16; pressione 742; umidità 60%. Cielo nuvoloso. **Previsioni:** nuvoloso, visibilità ridotta al mattino, buona durante la giornata; vento calmo; temperat. stazionaria. **Temperatura a Caselle:** mass. 21; minima 13,6; media 16,8. **Sole:** sorge 6,28, [illegible] 18,11. **Temperatura dell'anno scorso:** massima 19,5, minima 14,7.

### Viene l'autunno con nebbie, strade buie e rapine

## Bandito in un negozio del centro punta la pistola e ruba l'incasso

**E' calata la sera, ma la strada - corso Principe Oddone - è piena di gente Calmo, il malvivente intasca 150.000 lire e fugge sull'auto di un complice**

Caterina Marando e il padre, rapinati nel loro negozio

Rapina a mano armata in un negozio di generi alimentari. E' al 68 di corso Principe Oddone, lo gestisce Giuseppe Marando, 51 anni, che abita nella stessa via, all'88, con la moglie Maria, [illegible] anni, e una figlia, Caterina, di 22.

Sono le 19, è già buio ma il traffico è intenso, numerosi i passanti sul marciapiede. Il Marando, con moglie e figlia, sta riordinando i conti prima di chiudere. Sono tutti e tre nella retrobottega, sentono la porta d'ingresso aprirsi. E' l'uomo che si alza e passa nel negozio per servire il cliente.

Pochi istanti dopo, Maria Marando dice alla figlia: «*Che succede? Perché questo silenzio?*». Dal negozio non giunge una voce. Caterina si alza e si [illegible] alla porta di comunicazione: vede il padre addossato al muro, dietro il bancone, con le mani alzate, pallido in viso. Davanti, un giovane con la pistola puntata.

E' sui 25 anni, biondo, capelli tagliati cortissimi, indossa una [illegible] di [illegible]. Tranquillo, senza preoccuparsi di nascondere il viso, è entrato e ha intimato al Marando, a bassa voce: «Mani in alto». Anche ora, all'apparire della ragazza, non perde la calma: protende un braccio oltre il banco, apre il cassetto e arraffa tutto l'incasso della giornata: 150 mila lire. Poi esce in fretta, ma senza correre.

Una vicina affacciata alla finestra e la stessa Caterina, che si precipita in strada, lo vedono salire su una «125» che attende col motore acceso. Al volante c'è un complice, che parte veloce e si confonde nel traffico. Sono scomparsi prima che sia possibile dare l'allarme. E' la seconda volta che il negozio viene preso di mira: lo [illegible] novembre i ladri avevano rubato [illegible] mila lire.

★ Sigarette e valori [illegible] per 3 milioni sono stati rubati ieri notte dalla tabaccheria di corso Moncalieri 215 gestita da Anna Borello, abitante in via [illegible] 26. I ladri sono entrati nel negozio attraverso un buco praticato nella parete del retro.

■ Ieri mattina, a Moncalieri, in corso Trieste 93, elusa la vigilanza del personale, un [illegible] si è infilato nel chiosco di benzina Gulf e da un cassetto ha sottratto 876 mila lire e un libretto d'assegni in bianco. Il chiosco è gestito da Enzo Pizzarotti. Si è accorto del furto alle 9,30 e subito ha avvertito i carabinieri, ma non è stato possibile trovare traccia del malfattore.

★ Furto ieri notte a Nichelino nel magazzino di carni e salumi di Mario Crivella. Forzata la porta, i ladri sono entrati nel deposito e si sono impadroniti di 300 prosciutti crudi, del valore di oltre 4 milioni.

★ Tornato da una breve vacanza, Mario Mo[illegible], 42 anni, strada Valsalice [illegible], ha trovato la casa svaligiata. La porta del giardino era forzata, nell'interno tutto era a soqquadro. Mancavano alcune tele di autori moderni e tutta l'argenteria, una pistola e oggetti d'oro.

La polizia scientifica ha rilevato impronte. Il danno supera i quattro milioni.

★ Nella notte sono stati rubati pantaloni e camicie per 7 milioni dal negozio di abbigliamento in corso Potenza 119. La proprietaria, Concetta Alecco, 32 anni, via Luini 128, ha denunciato il furto al commissariato Madonna di Campagna.

★ Agenti della Mobile hanno fermato ieri mattina a Porta Nuova l'operaio Armando Benvenuto, 25 anni, di Napoli. Viaggiava su una «Giulia» e nel baule aveva una cinquantina di autoradio, mangiadischi e un pugno di ferro. «E' tutta roba che ho comperato a Porta Palazzo — ha detto — adesso la rivendo». E' stato arrestato perché tutto il materiale risultava di provenienza furtiva.

★ L'appuntato Curti della «Volante» ha arrestato Giovanni Caldarera, 28 anni, via Balme 9. Era sull'auto di un pregiudicato fermo davanti a un bar di corso Svizzera. Privo di porto d'armi, aveva in tasca una rivoltella.

## "Lo sciopero indetto dalla Cgil ha incrinato l'unità sindacale"

**Un comunicato Uil: «La decisione interrompe il comune impegno» Dichiarazioni Cisl: «La proposta rischia di far fallire i risultati»**

La Cgil ha indetto per domani uno sciopero nazionale di due ore per protestare contro le mancate riforme. Uil, Cisl e Sida hanno annunciato che non parteciperanno alla manifestazione e hanno diffuso comunicati e volantini in cui spiegano il motivo del loro rifiuto.

Nel documento concordato nella riunione «coordinamento industria» a cui hanno partecipato i rappresentanti di categoria e delle camere sindacali Uil si conferma che «*la scelta delle riforme è irreversibile*» e che essa «*comporta l'esistenza di un'effettiva convergenza dell'iniziativa dei sindacati*». Ma proprio per questi motivi «*non si può accettare né l'ipotesi di una lotta svincolata dal dibattito con il governo, né posizioni pregiudiziali favorevoli o contrarie*» alle sue offerte.

Con queste convinzioni la Uil esprime «*rammarico per una decisione unilaterale della Cgil che ha interrotto in un momento difficile il comune impegno dell'unità d'azione, nel quale si concreta un elemento fondamentale per il movimento operaio e una precisa responsabilità dei sindacati di fronte ai lavoratori*».

In una conferenza stampa i dirigenti della Cisl hanno affermato che tocca ai lavoratori il merito di aver rivendicato le grandi riforme. L'azione per ottenerle sta raggiungendo il culmine con le controproposte al governo su casa, salute, fisco, «decretone» ecc. «*Verranno anche avviate richieste a enti locali ed aziende*». Di fronte a questi impegni «*la Cisl non può essere d'accordo con la proposta unilaterale della Cgil perché è inefficace, poco [illegible], estremamente precaria. Rischia di far fallire i risultati che si vogliono ottenere. I lavoratori vogliono vincere la battaglia, non perderla*».

La Cisl ha promosso per oggi un incontro con Uil e Cgil «*nell'intento di ritrovare l'unità, convinta che la Cgil rivedrà la sua ingiustificata e inconcepibile posizione*». In alternativa con le proposte Cgil si propone una vasta azione sindacale che, in caso di rottura delle trattative con il governo e per conquistare nuove condizioni potrebbe tradursi in uno sciopero generale di almeno una giornata «*a cui far seguito con altri momenti articolati*» legati a richieste locali e con una seconda manifestazione «*estesa a tutta la classe lavoratrice*».

Il Sida ha riconfermato ieri nelle fabbriche la propria opposizione allo sciopero. «*La Cgil — dice un comunicato — contro tutta la logica dell'unitarietà e pressata da interessi di partito, decidendo da sola uno sciopero generale si rende responsabile di tutte le conseguenze*». D'altra parte, secondo il Sida, anche se dai colloqui con il governo dovesse emergere una nuova valutazione [illegible] confederazioni Cisl e Uil «*è necessario prima di procedere all'azione verificare l'opinione dei lavoratori*».

Il documento conclude: «*Il giudizio sui contenuti delle riforme e sulla lotta relativa deve essere espresso dai lavoratori e non portato avanti con decisioni di vertice in contrasto evidente con la conclamata volontà di realizzare il potere sindacale di base*».

## Un ex assessore di Rivoli denunciato dal sindaco Donadio per usurpazione

**E' il cav. Maiocchi (psu) - Dall'esposto di un'impiegata comunale risulta che, malgrado non fosse confermato nella carica, richiese e firmò documenti d'ufficio**

Il prof. Franco Donadio

Il sindaco di Rivoli, prof. Franco Donadio 38 anni (psi), ha denunciato alla Procura della Repubblica per usurpazione di funzioni pubbliche l'ex assessore al turismo e spettacolo, cav. Eridano Maiocchi (psu), residente in via Montelimar 51, a Rivoli. La denuncia fa seguito a un esposto presentato al sindaco da una dipendente comunale, Giuseppina Locana, quindici giorni fa.

Nel documento l'impiegata riferisce di aver ricevuto a fine agosto l'incarico dall'allora assessore Maiocchi, di provvedere alle pratiche necessarie per realizzare uno spettacolo musicale, con la cantante Milly e Achille Millo, per il «Settembre Rivolese». Il 5 settembre, si votava per la nomina di una nuova giunta comunale e il Maiocchi non veniva riconfermato nella sua carica. La relativa deliberazione fu dichiarata immediatamente esecutiva.

Quattro giorni dopo l'ex assessore si recò nell'ufficio della Locana, sollecitando delle sue richieste. Cioè: prelievo di [illegible] lire e una nota di materiali indispensabili per lo spettacolo teatrale. Si legge nell'esposto della Locana: «*Il signor Maiocchi mi disse testualmente: "Non faccia le domande in data di oggi, metta un giorno della settimana passata". Scelsi allora la data del 4 settembre '70 ed egli firmò subito le note, senza accennare minimamente al mutamento dell'amministrazione*».

Il giorno dopo il Maiocchi telefonò all'impiegata, ordinandole di fargli avere altri documenti: a questo punto la donna riferì tutto al sindaco. Il prof. Donadio, primario di chirurgia all'ospedale di Rivoli, si rivolse ai suoi legali — avvocati Mazzola e Merlone —, fece una rapida indagine sui fatti e decise di informare l'autorità giudiziaria. «*Ho fatto soltanto il mio dovere* — dice il sindaco — *perché, essendo un pubblico ufficiale la legge mi impone di denunciare un reato di cui vengo a conoscenza nell'esercizio delle mie funzioni*».

**Orario negozi** — Da oggi per il settore alimentazione, apertura libera (panetterie ore 7), chiusura 13, pomeriggio 15,30-19,30 (sabato 15-20,30). Per abbigliamento e arredamento l'orario invernale sarà dal 15 il seguente: [illegible]-12,30; 14,30-19,30.

## *Specchio dei tempi*

**Teorie di una sposa moderna sul sesso e sul matrimonio - «L'ora legale tutto l'anno? Sono matti?» - I primati di Diano Marina (case e acqua salata) - Una domanda da cento milioni - «I gatti diffondono un fluido distensivo» (il club dei felini)**

*Continuiamo a ricevere decine di lettere sulla polemica sull'evoluzione del sesso suscitata dalla «ragazza senza pregiudizi e senza tabù». Ne pubblichiamo ancora una:*

«Tempo fa i genitori sceglievano i coniugi dei figli e i giovani si sposavano senza avere scambiato più di qualche sguardo e qualche parola. Questi matrimoni si reggevano perché la donna era cresciuta in un ambiente di rigida autorità paterna e quindi la vita sotto l'autorità eccessiva del marito era un prolungamento naturale della vita di ragazza. Subiva, ubbidiva, taceva.

«Mio nonno, nel 1915, sposò la donna che amava e che conosceva veramente, almeno così lui pensava, perché la vedeva ogni quindici giorni per un'intera ora, sotto gli occhi della madre di lei.

«I miei genitori si sono conosciuti in una competizione sportiva universitaria, era stato fatto un grande passo in avanti rispetto alla generazione precedente, le ragazze uscivano in gruppo e potevano [illegible] i compagni lontano di casa, anche se non da sole. Quindi, i giovani sceglievano i coniugi con maggiore libertà, in base ad un [illegible] sviluppato amore spirituale, possibile soltanto allora.

«Questo è il punto dove si è fermata la generazione degli ora cinquantenni, che, come è sempre successo, credono sia il punto di fermata per il progresso delle relazioni umane. Ma, la vita continua. Io ho sposato un giovane 3 anni fa e l'ho conosciuto bene prima del matrimonio: abbiamo vissuto insieme per 4 mesi. Sarà questa una irresponsabilità? Sarà un ostacolo, come ha detto un lettore, alla trovata del "vero" amore? No, non lo credo affatto. Ci amiamo, siamo rispettabili lo stesso.

«La libertà sessuale è soltanto un passo in più nella conquista della [illegible]. Perché è stato compiuto questo passo? Perché nonostante l'amore spirituale che legava i coniugi del 1940, il mancato adattamento sessuale disturbava parte delle famiglie. La donna a causa dell'educazione riteneva il sesso un dovere verso il marito, una umiliazione da subire.

«Il recente sviluppo della libertà della donna nel campo professionale l'ha resa più indipendente, e le separazioni per inadattamenti sessuali aumentarono spaventosamente. La soluzione appare chiara: i giovani devono non solo conoscersi spiritualmente prima del matrimonio, ma anche fisicamente, e la libertà sessuale viene non come una minaccia alla famiglia, ma come una garanzia in più della sua stabilità. Sì, perché maggiore la conoscenza del partner, minore la possibilità di sorprese sgradevoli dopo, quando sarà tardi».

*Maddalena Angena*

*Un lettore ci scrive da Mondovì:*

«Ho letto l'articolo riguardante la notte più lunga dell'anno. Mi ha molto stupito che *La Stampa* abbia sposato a spada tratta la soluzione dell'ora legale. Mi stupisce perché ho sentito un'infinità di gente lamentarsi di questa imposizione.

«E' indubbio che l'ora legale è ben accetta a chi può far tardi alla sera e può [illegible] dormire al mattino sino almeno alle nove. Il lavoratore che alla sera non può andare a letto presto perché fa troppo caldo ed al mattino deve senz'altro alzarsi un'ora prima come la pensa? Il pendolare poi cosa dirà in proposito? I contadini che non possono costringere gli animali all'ora legale certamente non sono entusiasti dell'ora imposta. Dove sono i vantaggi? Quelle poche lire di luce risparmiata?

«Quello che però mi ha maggiormente impressionato è il progetto governativo di adottare l'ora legale tutto l'anno. Si pensa a tutti i bambini delle elementari e delle scuole medie che nel Nord dovrebbero uscire di casa alle sette del mattino quando vi è ancora dell'oscurità e magari delle nebbie tremende? Si pensa a chi deve viaggiare in macchina e deve affrontare nell'inverno gelo e nebbia che al mattino presto coprono la pianura padana e l'Emilia?».

*Elso Sciolla*

*Un lettore ci scrive da Diano Marina:*

«Diano Marina ha il primato del *boom* edilizio e, con il successo dello slogan pubblicitario "tremila ore di sole nei dodici mesi dell'anno!", la città viene invasa, nella stagione balneare, da [illegible] e turisti di molte nazioni. La popolazione passa in estate da cinquemila a circa trentamila abitanti; di conseguenza data l'insufficiente attrezzatura per il rifornimento di acqua potabile, nei [illegible] estivi l'acqua risulta fortemente salata ed è praticamente inservibile.

«Non si può pretendere che un Comune piccolo come il nostro faccia qualcosa in poco tempo per superare questa crisi che dura da anni. Mi limito a constatare che finora la situazione, rispetto agli anni precedenti, non è migliorata, anzi è peggiorata. Popolazione e turisti sono in difficoltà per l'acqua potabile salata; il Comune cerca di alleviare il disagio ricorrendo ad autobotti di acqua dolce che abitanti e turisti prelevano dalla cisterna stazionante presso lo scalo merci della ferrovia. Vecchi, donne, bambini, percorrono anche qualche chilometro per rifornirsi di una bottiglia d'acqua per uso cucina; chi non può muoversi adopera acqua minerale.

«Che ne pensa l'Ente Turismo delle numerose fotografie scattate presso le cisterne dai numerosi turisti stranieri? Siamo in settembre e nei bar si legge ancora il seguente cartello: "Caffè fatto con acqua di sorgente"».

*Segue la firma*

*Una lettrice ci scrive:*

«Dopo molti anni di sacrifici, possiedo ora qualche titolo azionario. Non sono né istruita né competente, perciò desidererei sapere come mai la Borsa italiana va così poco bene (per non dire male), e se, per molto tempo ancora, dovremo vedere i nostri risparmi diminuire giorno per giorno. Spero non vorrai delludermi, non pubblicando la mia domanda, che so certa interesserà molta gente nelle mie stesse condizioni».

*Teresa Vittone*

*Un gruppo di lettori ci scrive:*

«A una sposa nevrotica che pensa al suicidio *Specchio dei tempi* ha suggerito di pensare seriamente a un figlio. A costo di apparire puerili o superstiziosi all'eccesso, desideriamo segnalare quanto apprendemmo per nostra esperienza.

«Le persone angosciate o nevrotiche o depresse farebbero bene a tenere presso di sé qualche gatto — se loro possibile — perché codesti felini hanno il potere (ci dissero) di riequilibrare naturalmente, spontaneamente le radiazioni magnetiche dell'uomo, all'intorno, in senso di pace, di serenità; infatti — ci dissero — si può notare che le persone ultrasensibili, emotive o come talvolta dicono, ipervagali, amano di preferenza i gatti, anche ignorando codeste leggi di Natura.

«Già gli antichi egizi li mostravano quali divinità i felini, specialmente i gatti casalinghi, ma perché gli salvavano i granai dai roditori, ma non solo per questo, soprattutto per codesta influenza distensiva che il gatto crea all'intorno dove soggiorna, dando serenità. Ogni corpo, tutto quanto è materia, ha le sue radiazioni, più o meno favorevoli. Il discorso sarebbe lungo, tuttavia crediamo opportuno segnalare ciò che apprendemmo proprio per caso, e che non sembra nemmeno fole o fantasia, da quanto potemmo osservare in ripetuti esempi. E poco male se una persona si affeziona un gatto ad altri animali, meglio per lei se all'uopo può giovarle alla salute».

*Seguono quattro firme*

## Saper spendere bene

# Il "gas detector,,

**E' un apparecchio che, come un cane fedele, annusa l'aria per noi e ci difende dai pericoli delle fughe e degli scoppi - Costa 14.500 lire - In cucina con un famoso filetto alla tartara, uva e funghi: è la stagione**

In casa abbiamo un amico che può trasformarsi in nemico insidioso: il gas. Per Isa Belloni di Alessandria il pensiero di uno scoppio causato da un'improvvisa fuga dalla bombola è diventato incubo. *«La notte stento ad addormentarmi. Mi capita di alzarmi anche due o tre volte per sincerarmi che il fornello e la bombola siano ben chiusi. Mi metto ad annusare come un cane da caccia e mi pare che ci sia sempre un po' di odore. Sono diventata la favola della famiglia. Eppure ho paura. Come faccio a non pensarci? Si inventano tante cose inutili, perché nessuno pensa ad inventare un apparecchio per prevenire le fughe di gas?».*

★★ Qualcuno ci ha pensato. L'avvisatore automatico delle fughe di gas di qualsiasi tipo (anche quello cosiddetto «di città») è in vendita presso un grande negozio di casalinghi ed è esposto in questi giorni al «Salone della Tecnica». «*Di gas non si muore più*» annuncia la pubblicità di questo «gas detector» cioè rivelatore del gas.

Si sa che talvolta non basta chiudere la chiavetta del fornello e [illegible] del contatore. In certi casi la fuga si è verificata per infiltrazione attraverso tubature e muri. Attenti studi hanno stabilito che in un ambiente si hanno effetti letali (anche esplosivi) quando nella miscela con l'aria il gas raggiunge una percentuale del 2 per cento.

### Unico al mondo e... pluridecorato

*«Il nostro "gas detector" —* spiega il rivenditore — *è unico al mondo, coperto da brevetti internazionali e decorato con medaglie e diplomi. Dà l'allarme quando la percentuale di gas nell'aria è di appena 0,06-0,05 per cento, ben lontana quindi da quel 2 per cento letale».*

L'apparecchio ha superato con esito positivo molte prove eseguite da organi tecnici governativi di vari Stati, ad esempio dal Politecnico Federale di Zurigo e dall'Istituto Sperimentale dei Combustibili di Milano. La ditta produttrice fornisce a richiesta fotocopie delle esperienze e dichiara: «*Il nostro dispositivo significa sicurezza totale, cioè la garanzia assoluta che non si ha facendo affidamento solo su quei tipi di dispositivi meccanici che bloccano parzialmente la fuga di gas e soltanto se si spegne la fiamma del bruciatore*».

Assomiglia a un piccolo cilindro di mm 70 per mm 130, pesa 350 grammi il «gas detector» che promette di annusare l'aria per noi come un cane fedele. Al suo interno una membrana molto sensibile si dilata in presenza del gas. Si determina così la chiusura di un circuito elettrico, al quale è collegata la suoneria d'allarme. Garanzia cinque anni. E' costruito in due versioni, per gas leggeri — di città e metano — e per gas pesanti — gas liquidi e in bombole —.

Nel primo caso si deve appendere per mezzo di un apposito gancio nell'angolo in alto della parete di fronte alla cucina a gas, a circa 50 cm dal soffitto. Una spina deve essere inserita in una presa di corrente sul voltaggio adatto. A questo punto l'apparecchio è pronto per entrare in funzione. Il segnale d'allarme, un trillo acuto squillerà se la presenza di gas nell'aria-ambiente raggiunge lo 0,07 per cento. Per provare il dispositivo, si possono fare una serie di esperimenti del tutto [illegible] di cui sono accluse le iscrizioni in ogni apparecchio.

Diversa l'installazione per il gas in bombola: si deve agganciare l'avvisatore in basso a circa 14 cm dal pavimento a fianco della cucina a gas o della bombola e inserire la spina, come per l'altro tipo, nella presa della corrente. Il tecnico precisa: «*Non c'è consumo di energia elettrica e si esclude in modo assoluto la possibilità che scaturiscano scintille all'interno dell'apparecchio*».

Il prezzo? 14.500 lire. Non è poco, ma sono soldi ben spesi se la presenza in casa di un vigile «gas detector» ci ridarà la pace di [illegible].

### Mi consigliate di comprare una cucina in legno di noce?

Un dubbio si è insinuato nella mente di Marisa Perono che ci ha scritto da Celuso. «*Sto per acquistare una cucina americana. Le mie preferenze vanno a quelle tutte in legno di noce di una nota casa. Temo però che il legno non si possa pulire adeguatamente, come il laminato plastico di altre cucine, con acqua e detersivo. So per esperienza che in cucina si formano dei depositi di grasso che esigono una buona pulizia. Vorrei scegliere bene: questi mobili mi devono durare tutta la vita*».

★★ La madia della bisnonna è finita in soffitta o nel salotto «buono» degli amanti del «vecchio». In cucina ci sono i «pensili» e le «basi» all'americana, in laminato plastico colorato o in legno di noce. E' indiscutibile che il laminato le offre il vantaggio di una pratica e facile pulitura all'acqua e sapone o detersivo di qualsiasi genere. Molto [illegible] delicati i mobili per cucina [illegible] legno.

[illegible]*tutto devono essere verniciati al poliesteri* — ci ha detto il titolare di una grande fabbrica di mobili, concessionario di una bella cucina in laminato plastico, con una stretta fascia in noce —, *è l'unica garanzia di protezione e di durata. Ciò nonostante il legno tende a perdere l'originario splendore, diventa opaco. Bisogna aver molto riguardo. Una cucina tutta in noce è — a mio parere — sconsigliabile*».

Per questo tipo di mobili non si deve usare detersivo. Basterebbe bagnare una spugnetta appena umida, poi asciugare subito. Un'arredatrice ci ha detto: «*Sui mobiletto da cucina in noce verniciato a poliesteri le ditate restano molto meno evidenti che sul laminato plastico. L'ambiente ha un tono più elegante e caldo. Le mie clienti ne sono entusiaste*».

Ma le ditate, anche se meno evidenti, si vedono. «*Sul laminato scompaiono con un colpo di spugna e detersivo, ma sul noce forte andar via costa fatica. E spesso il risultato non è soddisfacente*». Ce lo ha confidato una casalinga che ha fatto la prova.

### La carne in scatola nutre come quella del macellaio

M. 26 chiama da Mombaldone. Non si tratta di una spia, ma di una gentile signora che desidera essere riconosciuta così. «*Abito in un piccolo paese* — scrive — *e non trovo sempre i tagli di carne che desidero. Mi piacerebbe sostituirla con carne in scatola. Su alcune scatole c'è scritto che si può usare per sughi frittate e altri piatti. Il menù non mancherebbe di varietà. Ma la carne in scatola è nutriente come quella fresca?*».

★★ Si incomincia a pensare a come sostituire la solita bistecca. Anche in cucina un po' di varietà non fa male. La prof. Luciana Morisio Guidetti dell'Istituto di fisiologia umana dell'Università di Torino precisa: «Qualsiasi processo di cottura induce lievi modificazioni nella carne, anche secondo la durata del trattamento termico. Non vi è motivo per ritenere che la carne conservata (in scatola) se di buona qualità abbia valore nutritivo inferiore a quello della carne cotta normalmente. E' sempre consigliabile l'attenta osservazione della scatoletta, perché qualsiasi cambiamento delle normali caratteristiche è indice di cattiva conservazione. D'altra parte la signora userà la carne conservata di tanto in tanto e non abitualmente».

Nelle tabelle dell'Istituto nazionale della Nutrizione si legge che 100 grammi di carne di bue in scatola contengono 24,70 grammi di proteine, 21,40 grammi di lipidi e forniscono 296 calorie. Se si pensa che un etto di carne di bue semigrassa contiene 18,75 grammi di proteine, 15,45 grammi di lipidi e dà 217 calorie, la nostra lettrice non avrà più dubbi quando il macellaio non è in grado di soddisfare le sue richieste.

### Oggi prepariamo filetto alla tartara

«*Sono americana* — scrive la signora Rose Dawson — *da tre mesi a Torino. Dovrò vivere qui per molto tempo e devo imparare tutto in fretta. "Saper spendere bene" mi aiuta molto. Ecco perché mi è venuto in mente di scrivere. Appena giunti a Torino abbiamo mangiato in una famosa birreria del centro un piatto di "carne cruda alla tartara" che è piaciuto molto a tutta la mia famiglia. I miei quattro figli, che soffrono di inappetenza, hanno addirittura ripetuto la portata, fatto molto insolito, perché devo fare ogni giorno delle lotte per riuscire a farli mangiare. Ho cercato di ripetere la ricetta in casa, ma il risultato è stato disastroso. Non potete farmela avere?*».

★★ L'appello di Rose non poteva restare inascoltato. Lo *chef* Guido Gambieri che da oltre venti anni collabora nella birreria indicata dalla signora, ci ha fatto cortese omaggio del suo segreto. Ecco dunque la ricetta del *filetto alla tartara*. Le dosi sono per due persone.

Mettere in un bool di vetro mezzo limone spremuto, due cucchiai da tavola di olio di oliva, sale e pepe; mescolare bene con una forchetta sino a renderlo leggermente denso, aggiungere due cucchiaini di senape francese e rimescolare di nuovo. Quindi un cucchiaino di prezzemolo, uno di capperi, uno di cipolla fresca, uno di cetriolini, mezzo cucchiaino di acciuga, il tutto tritato finemente si unisce a un tuorlo d'uovo e un cucchiaino di cognac. La salsa deve risultare densa come una maionese. Infine si rimescolino con la salsa 250 grammi di filetto di bue tritato. Si serve su un piatto normale con due mezze fette di pane tostato sul bordo.

Poetico come sempre, Angelo Sorzio scrive da Venezia: «*Lungo i filari delle vigne o sulle dorsali delle colline si sente profumo di uva matura. E nelle scampagnate domenicali (o per i fortunati che fanno ora le ferie) è meraviglioso pranzare sull'erba, cogliendo l'uva che pende sopra la testa e ammirare, dagli odorosi e multicolori colli, i dorati tramonti. E' tempo di vendemmia*».

Dalle nuvole alla pentola: ecco alcune delle più semplici ricette con l'uva.

*Crostata d'uva* — Foderare con pasta frolla una tortiera, imburrata ed infarinata. Per evitare che la pasta cuocendo si deformi, stendete sopra la pasta un foglio di carta oleata nella quale collocherete dei piselli secchi, riso o altri legumi secchi — li getterete via dopo che saranno serviti allo scopo, — mettete a cuocere in forno, non troppo caldo. Intanto preparate gli acini d'uva (la quantità dipende dalla capacità della tortiera) interi e lavati, tagliandoli dal grappolo con una forbice.

Ponete gli acini in un tegame, che non stiano sovrapposti. Copriteli di zucchero e qualche scorza di limone. Fate bollire per cinque minuti. Quando levate la pasta dal forno lasciatela raffreddare. Levatela dalla tortiera (levate naturalmente anche la carta oleata) e sul fondo della pasta stendete qualche cucchiaio di crema pasticciera e briciole di biscotti. Quindi allogate l'uva, raffreddata, nella torta, ricoprendola col suo sciroppo (denso) oppure con marmellata diluita. Decorate con panna montata e minuzzoli di [illegible] fresche.

*Uva sotto spirito* — Prendete gli acini sodi e intatti, meglio se di uva moscato, che taglierete dal grappolo. Lavateli ed asciugateli e riponeteli in vaso di vetro. Ricopriteli con acquavite, con 200 grammi di zucchero per ogni litro. Chiudere i vasi e riporli in luogo fresco.

«*E' anche tempo di funghi* — prosegue Sorzio. — *Moltissime sono le ricette per prepararli e usarli come complemento ad altri piatti, o soli. Se non ci fosse ancora troppa incompetenza e leggerezza nel raccoglierli, la loro ricerca, nei boschi, sarebbe un piacevolissimo ed utile svago*».

*Porcini alla casalinga* — Pulire molto bene i funghi dal terriccio o lavarli in fretta in acqua corrente, non devono assorbire troppa acqua. Tagliateli a fettine sottili, tenendo il coltello un po' obliquamente per far sì che la fettina tagliata non rimanga aderente alla lama. Intanto in una teglia fate scaldare olio e burro (con uno spicchio d'aglio). Buttate i funghi e fate cuocere per una decina di minuti, almeno finché si siano asciugati dalla loro acqua. Sale e pepe e prezzemolo tritato. Usando questo procedimento potete preparare funghi alla crema, alla cacciatora, *tonsis* cocotera. Ne riparleremo.

**Simonetta**

---

## Case per le ultime famiglie baraccate

**Sono 44, avranno l'alloggio nelle Case popolari a ottobre**

Le 44 famiglie che vivono ancora nelle vecchie caserme di Venaria avranno a giorni un alloggio decoroso. Lo ha comunicato ieri l'avv. Desani, presidente dell'Istituto case popolari e del Comitato per lo sgombero delle casermette, durante una riunione presso il comune di Venaria, a cui partecipava una delegazione di famiglie interessate al provvedimento.

Malgrado l'intervento del prefetto presso il Collegio costruttori e l'Associazione proprietari di casa — ha detto — non è stato possibile reperire i locali sani e igienici per sistemare le famiglie. «*Ma l'Istituto case popolari, assolvendo all'impegno di alloggiarle convenientemente entro il 30 settembre, è riuscito a trovare, in Torino, gli alloggi grandi e piccoli necessari: essi saranno disponibili dalla fine del mese di ottobre*».

La sottocommissione dovrà ora compilare la graduatoria e l'assegnazione tenendo conto i componenti dei singoli nuclei e delle esigenze di lavoro. «*L'Istituto stipulerà i contratti con decorrenza dalla data di occupazione dell'alloggio. I canoni d'affitto saranno quelli praticati per le case dell'Istituto e della Gescal*».

Le famiglie hanno accolto con soddisfazione la proposta e l'avv. Desani ha invitato il comune di Venaria «*a provvedere perché le caserme, una volta sgombre, siano rese inabitabili per scongiurare eventuali altre occupazioni*». Al termine ha annunciato lo scioglimento del comitato che ha concluso il suo compito. Il sindaco di Venaria, rag. Leni, ha ringraziato «*per la soluzione di un problema che restituisce serenità e fiducia a tante persone*».

---

## Quattro mesi fa era uscito dal manicomio

# Respinto dalla moglie che ha sonno ha una crisi di follia e la accoltella

**Nella notte all'una in una casa di corso Casale - La sposa, ferita al ventre e alle braccia, invoca aiuto - Accorre sua madre che viene pure accoltellata al collo e alla schiena - Le donne all'ospedale; l'uomo si costituisce: «Volevo un po' d'amore»**

Un operaio, che è stato ricoverato tredici volte all'ospedale psichiatrico, ha accoltellato questa notte la moglie e la suocera. Numerosi colpi di punta e di taglio, ma superficiali e le due donne hanno una prognosi benigna. La crisi di follia è stata scatenata da un rifiuto della moglie: voleva dormire mentre il marito aveva idee diverse.

E' accaduto verso l'una in via Monferrato 15, angolo corso Casale. Angelo Vitale ha 42 anni, la moglie Maria Carmela ne ha 37. Si sono sposati 16 anni fa a Dellanova (Reggio Calabria) sono immigrati a Torino, hanno quattro figli: Carmelo, il maggiore di 14 anni, due ragazzine sono in collegio, l'ultimogenita Giuseppina ha sei mesi.

Il Vitale fino a tre anni fa era operaio e la vita in casa era normale. Poi si è ammalato di esaurimento e da allora è entrato ed uscito in casa di cura. Era lui che dall'ospedale telefonava alla moglie: «*Sono guarito. Sto bene, vieni a riprendermi*». E lei lo portava a casa, sotto la propria responsabilità. Ma a casa, continuamente erano le liti.

Lo sventurato soffre di mania di persecuzione e vede nella moglie la sua nemica. Lei, per tirare avanti con la famiglia ha cercato lavoro: è operaia alla Fiat. E' esasperata dalle accuse del marito, dai sospetti, dalle liti sempre più aspre. Non sempre trova la pazienza di sopportare, spesso reagisce o risponde duramente. Per avere un aiuto in casa, ha fatto venire dal paese la madre, Giuseppina Zampogna.

Pare che la notte scorsa abbia invano supplicato il marito di lasciarla dormire, ma lui insisteva: «*Soltanto un bacio*». Secondo le dichiarazioni fatte dall'uomo in commissariato, lei lo avrebbe spinto giù dal letto. Scatta la molla della pazzia. Il Vitale corre in cucina e ritorna con un coltello. Lei grida aiuto, chiama la madre che arriva affannata. L'uomo colpisce moglie e suocera, le rincorre, continua a colpire, ma nella furia i fendenti sono imprecisi.

Le urla svegliano il caseggiato. Il figlio Carmelo afferra la sorellina e corre nel bar che è sotto casa. Non sa dire nulla, è terrorizzato. Quasi subito arrivano nel bar madre e figlia insanguinate: «*E' pazzo, è pazzo*» strillano.

Le porta alle Molinette con la sua auto l'operaio Nicola Petroraro, 37 anni, via Martiri della Libertà 25. Durante il tragitto non fanno che ripetere: «*E' stato Angelo. E' pazzo*». Molte ferite al volto, alle braccia e al corpo, e numerosi i punti di sutura. Ma la prognosi non è grave: due settimane alla madre, poco di più alla figlia.

Intanto, il Vitale si è calmato ed è andato a costituirsi al commissariato Borgo Po. Dice al brigadiere Corriero: «*Ho dovuto farlo. Volevo un po' di amore, ma lei mi cacciava*». Poi ha fatto accuse insensate, continuava a ripetere: «*Mia moglie mi perseguita, mi tortura*». Sospettava perfino che lei volesse avvelenargli il cibo. Gli è stato chiesto se, oltre la moglie e la suocera, avesse ferito anche uno dei figli (e questa era la voce che correva nel rione). Si è sdegnato e infuriato: «*I figli no. I figli miei non si toccano*».

— Salvatore Simone, 16 anni, di Orbassano, è andato a sbattere ieri sera col ciclomotore contro la «124» di Salvatore Monterisu, 43 anni, Tetti Francesi di Rivalta, che era ferma. E' ricoverato alle Molinette con prognosi riservata.

Corso per infermiere — Sono aperte le iscrizioni, sino al 10 ottobre, alla scuola convitto presso il «Mauriziano». Il corso è biennale. Titolo di studio richiesto: scuola media di primo grado. Età, dai 18 ai 35 anni. Informazioni presso la Scuola Infermiere, «Mauriziano», c. Turati 46, telefono 595.333.

Angelo Vitale, di 42 anni; così è apparso alla polizia

### E' ucciso da un infarto appena sceso dal treno

Arrivato ieri alle 19 a Porta Nuova da Sanremo dove aveva trascorso una vacanza, il pensionato Giovanni Piovano, 73 anni, via San Marino [illegible], è stato colto da malore e si è accasciato sul marciapiedi. Il nipote che lo accompagnava ha chiamato un'ambulanza della Croce Verde e lo ha portato alle Molinette. Ma è morto per infarto durante il percorso. Nel maggio dell'anno scorso era stato investito in via Gorizia. Da allora, dicono i parenti, non è mai più stato bene ed ha dovuto essere più volte ricoverato in ospedale.

— Alle Molinette è ricoverato per [illegible] cranico Cristian Rolle, di 4 mesi e mezzo. Martedì sera il padre Sergio, che ha un bar a La Cassa, aveva deposto la culla portatile sul marciapiede davanti al locale. La culla si è rovesciata, il bimbo è stato sbalzato fuori e ha battuto il capo.

### Si avvelena al bar per una delusione

Una ragazza di 18 anni, Giovanna De Biasi, via Baltea 11, si è avvelenata ieri in un bar prendendo alcune pastiglie di tranquillanti. Era seduta a un tavolino, ha perso i sensi e si è accasciata. Un giovanotto e una ragazza l'hanno soccorsa e portata al Maria Adelaide, di qui è stata trasferita al Centro di rianimazione delle Molinette. Guarirà in tre giorni. Ha detto di aver preso le pastiglie per una delusione.

---

## Assalto ieri sera in un negozio di tabacchi a Pianezza

# Colpita al viso con il calcio della pistola una ragazza mette in fuga tre rapinatori

**I delinquenti le intimano: «Fuori i soldi, questa è un'arma vera» - Ma la giovane si lancia contro gli aggressori, che la feriscono e fuggono sulla macchina del complice - Ritrovata l'auto; arrestati due individui, negano - Altro episodio: pellicce per 20 milioni rubate in via Nizza**

## Condannato a 9 anni per rapina, rimane a piede libero

Roberta Perina ferita al viso dal rapinatore - La pellicciaia Ester Luigina Brunatti

Quattro giovani armati hanno assaltato una tabaccheria di Pianezza. La figlia del proprietario ha reagito con decisione, è stata colpita al viso con la pistola, ma ha costretto i banditi alla fuga. Un'ora dopo i carabinieri hanno arrestato 2 individui.

In via Piave 4 c'è la rivendita di Emilio Perina, 47 anni, via Gioveletto 20, sposato e padre di due figlie, Roberta di 19 anni e Carla di 17. Sono le 20,55: nel negozio c'è soltanto Roberta. In paese arriva una «500» con 4 giovani a bordo. L'auto percorre lentamente le strade del centro, si ferma in via Piave angolo viale San Pancrazio. Scende un ventenne, la «500» riprende la corsa, fa ancora qualche giro.

La vede Marilena Broglia, 34 anni, che abita a pochi passi dalla tabaccheria. Racconta:

— *L'andirivieni dell'auto mi ha incuriosita. Ho osservato la scena con più attenzione. Dopo qualche minuto ho visto la macchina tornare nel punto dove era sceso il giovane. Questa volta si è fermata, è stato spento il motore, gli sconosciuti si sono riuniti. Tre sono entrati nel negozio, il quarto è rimasto al volante.*

Roberta Perina se li è visti di fronte con la pistola spianata. Uno dei rapinatori ha intimato:

— *Dammi l'incasso, non gridare, questa è un'arma vera.*

Non ha avuto il tempo di aggiungere altro. La ragazza gli si è avventata contro. Il giovane ha cercato di tapparle la bocca, lei ha lanciato un urlo, è stata colpita al volto con il calcio della pistola. E' rimasta un attimo stordita, il sangue ha cominciato a colarle dal naso e dalla fronte. I rapinatori si sono spaventati, sono corsi in strada. Marilena Broglia dice:

— *Con un balzo sono risaliti in auto, li ho visti avviarsi verso la strada di Alpignano.*

Sono arrivati i carabinieri di Pianezza e di Rivoli. Il capitano Calisti ha disposto alcuni posti di blocco, è stata trovata l'auto dei rapinatori. Un'ora dopo sono stati arrestati Marcello Miceli, 18 anni, apprendista, e Giorgio Arrù, entrambi di Alpignano. I due negano. Sono ricercati altri due giovani: Armando Celano, 16 anni, e Omero [illegible], di 17 anni. La rivendita ha subito l'assalto dei ladri altre tre volte. Nel '67 il bottino è stato di 4 milioni, l'anno dopo hanno tentato un furto due giovani scappati dall'Istituto di Pianezza, poi catturati a Torino.

★ In via Nizza 119 è stato svaligiato il negozio di pellicce di Ester Luigina Brusatti, 43 anni, corso Dante 59. E' accaduto stanotte, poco prima delle 23. L'azione è stata fulminea, è durata meno di un minuto. Quattro sconosciuti sono scesi da una Giulia, hanno forzato la saracinesca e rotto il vetro. Sono state rubate pellicce di castoro e persiano per circa 20 milioni.

★ ★

I rapinatori dell'oreficeria di Cesare Calligani, di Borgo San Pietro di Moncalieri, sono stati condannati dalla Corte d'Assise: Renato Orlandini a 9 anni e 9 mesi; Sandro Cavallaro a 6 anni e 8 mesi: Michele Vigna a 6 anni. Tutti beneficiano di 1 anno di condono, ma i giudici hanno revocato all'Orlandini, pregiudicato, un precedente indulto: la sua pena quindi aumenta, fino a superare i 10 anni.

I tre che, com'è noto, per ragioni procedurali, sono stati messi in libertà provvisoria, non erano presenti alla sentenza. Solo il Cavallaro è comparso in aula per ascoltare il difensore. La rapina fu compiuta dall'Orlandini e dal Cavallaro che, armati di pistola, irruppero nella gioielleria e costrinsero il figlio del proprietario e due commessi a sdraiarsi per terra.

Il bottino, del valore di circa 8 milioni, fu consegnato al Vigna, titolare di un bar di via Gorizia 42, che — secondo l'accusa — avrebbe concertato il colpo con gli altri due, incaricandosi del collocamento della refurtiva. I condannati, per alleviare o almeno ritardare l'espiazione della pena, dovranno ricorrere in appello.

### Il furto di 80 milioni

**Due giovani arrestati durante le indagini - Uno aveva una pistola non denunciata**

Sono proseguite le indagini per identificare gli autori del furto di gioielli compiuto l'altra mattina a Gassino. Si cerca un biondo, piccolo di statura, con forte accento piemontese. Gli agenti hanno fermato tre persone: Giovanni Vitti, 32 anni, corso Casale 416; il fratello Mario, 31 anni, via Taggia 10 e Giordano Centa, 31 anni, via Spontini 18. Si pensava fossero implicati nel clamoroso colpo ai danni del rappresentante Vittorio Tiglieri, ma un testimone di Gassino che ha assistito al furto e visto i banditi non li ha riconosciuti.

I due fratelli sono stati arrestati per altri reati: a Giovanni è stata trovata in casa una pistola calibro 7,65 non denunciata; Mario aveva la macchina piena di arnesi che si possono usare per scasso. Il Centa è stato rilasciato.

Ieri si è presentato ai carabinieri Ernesto Ascoli, 42 anni, di Gassino. Qualche ora dopo il furto era stato fermato da una pattuglia. Viaggiava su un'Alfa «1750» uguale a quella dei ladri ed era insieme con una donna. Mentre i carabinieri controllavano i documenti, aveva innestato la marcia ed era fuggito. Al capitano Formato ha spiegato che era stato colto dal panico, temeva di essere portato in caserma e trattenuto. Non ha niente che vedere con il furto.

---

# Stroncato da un infarto mentre va da un malato

**In un prato di piazza d'Armi - E' un cappellano militare - Il cadavere è stato trovato all'alba**

Un cappellano militare, padre Giovanni Secondo Tarabra, è stato trovato morto ieri mattina in piazza d'Armi, nei pressi dell'eliporto. Aveva 69 anni; nato a Canale, dall'aprile scorso era nel convento di San Tommaso, via Monte di Pietà 11.

Il cadavere è stato scoperto poco dopo le 8 da una radiomobile dei carabinieri, a circa 30 metri dalla strada. In tasca il religioso aveva un quotidiano cattolico, un portamonete con 400 lire, i documenti. Il brigadiere Ingegneri ha telefonato al convento per comunicare la notizia, sul posto sono intervenuti il cap. Formato, il maresciallo Savoia e un medico legale.

E' stato accertato che la morte, provocata da infarto, risaliva a una decina di ore. Martedì sera padre Tarabra ha celebrato la Messa all'ospedale militare di corso IV Novembre. Da due giorni sostituiva il cappellano militare. E' uscito alle 20,30, al soldato di guardia ha detto: «Vado a trovare un confratello al Mauriziano. Sta molto male, ho paura che non se la cavi». Non è arrivato all'ospedale. Mentre attraversava piazza d'Armi è stato stroncato da una crisi cardiaca.

★ Un giovane operaio, caduto da un'impalcatura alta 10 metri, è in gravi condizioni alle Molinette. Si chiama Bruno Viviani, 28 anni, corso Toscana 112, lavora per la ditta Giorgioni, via Previati 5. Ieri pomeriggio alla Fiat Mirafiori sistemava il tetto di un capannone. Una lastra ha ceduto, è precipitato nel vuoto.

Il Viviani è caduto sopra la moto che un operaio aveva posteggiato nel cantiere. Portato al Centro traumatologico è stato poi trasferito alle Molinette.

---

# Ultimatum del Municipio a dodici ditte per lo smog

**Minacciate di sanzioni, fino alla chiusura se entro 8 giorni non si adegueranno alle norme contro gli inquinamenti - Diffida ad altre aziende**

Il Comune continua la campagna contro l'inquinamento atmosferico. Ieri l'assessore all'igiene prof. Frida Malan si è recata dal sindaco con l'ufficiale sanitario prof. Turletti, il prof. Trompeo e il prof. Braja, per illustrargli le fasi del programma. Nei confronti di una dozzina di aziende che non hanno ancora provveduto a modificare gli impianti secondo le norme in vigore, sono state firmate ordinanze che intimano l'adeguamento entro otto giorni, pena provvedimenti che potrebbero anche giungere alla chiusura delle fabbriche.

A un secondo gruppo di aziende verrà inviata una lettera di diffida, con richiesta di sospendere l'attività per un determinato periodo di tempo, quanto occorre al fine di mettere in regola gli impianti. Per una delle industrie inquinanti, la fonderia Cervino, l'azione viene sospesa perché ha trasferito altrove lo stabilimento in seguito ai ripetuti richiami del Comune.

C'è infine un ultimo gruppo di aziende, non meno [illegible] state diffidate ma per le quali sono in corso indagini intese a stabilire fino a qual punto la loro attività possa inquinare l'atmosfera. Due di esse sono già state classificate come insalubri e riceveranno nei prossimi giorni l'avviso perché si mettano in regola.

Gran parte dello smog che grava su Torino, è dovuta agli impianti di riscaldamento non ancora aggiornati malgrado le ordinanze. Per facilitare ai proprietari l'adeguamento alle norme della legge anti-smog l'assessore prof. Malan sottoporrà alla Giunta un manifesto con il quale si concedono 45 giorni di tempo ai cittadini che vogliono approfittare del permesso previsto per l'uso di particolari tipi di combustibile (metano) non a base di zolfo, i quali non producono inquinamento.

La prof. Malan ha espresso al sindaco, che si è dichiarato d'accordo, l'intenzione di chiedere all'assessorato al personale una ventina di tecnici, da impiegare allo studio della situazione impianti privati di riscaldamento nelle diverse zone. Per quanto concerne gli impianti municipali, solo 100 su 340 dovevano adeguarsi alle norme della legge anti-smog: 70 sono già stati trasformati, per gli altri sono in corso gli appalti.

---

# ECHI DI CRONACA

***corsi ministeriali gratuiti all'istituto Impera***
corso S. Martino 2, tel. 518.974. Diplomi statali di qualifica per Segretarie stenodattilo, operatrici contabili. Sovvenzionati dal Ministero del Lavoro.

***segretarie d'ufficio all'istituto Impera***
c. S. Martino 2, t. 518.974: stenodattilo, calcolo, pratica commerciale. Rette scolastiche minime.

***perforatrici IBM all'istituto Impera***
Corso S. Martino 2, tel. 518.974. Orari diurni, preserali, serali. Rette scolastiche contenute.

***antifurto Potent***
per alloggi, ville, negozi, uffici. Per informazioni telef. 296.330.

***IPSEIT - Istituto Superiore per Segretari Europei Interpreti e Traduttori***
sezione diurna e serale: sono aperte le iscrizioni sia ai corsi di specializzazione che a quelli linguistici. Via Bligny 5, Torino, telefoni 535.114, 539.914.

***scuola magistrale ortofrenica XXII anno accademico***
Le iscrizioni ai corsi per maestre elementari e di scuola materna saranno chiuse il 18 ottobre prossimo. Informazioni presso la Segreteria, via Rosmini 5 - Telefono 655.611 - Torino.

***corsi gratuiti***
sovvenzionati dal Ministero del Lavoro per Segretarie Stenodattilografe e Segretarie Contabili, Istituto Vagnone, via Vagnone 7. Telef. 488.994.

***collegio Dal Pozzo***
Vercelli 13.100 - Via Duomo 6. Telef. 64.773. Rinomato Istituto scolastico per metodo-disciplina; specializzato recupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Chiedere programmi.

***centro Revlon***
Sono aperte le iscrizioni ai corsi di: Estetica del viso e del corpo, Manicure e Pedicure, Via Santa Teresa 15, telef. 542.369.

***istituto Padano via Nizza 107***
Recupero anni studio per medie, Ragionieri, Geometri, Periti. Corsi diurni, preserali, serali e per turisti. Consulenza al 657.015 659.697

***recupero anni licenza media inferiore***
Rette modiche. Massimo 15 allievi per classe. Istituto Vagnone, via Vagnone 7, tel. 488.994.

***Ricordi offre pianoforti***
delle migliori marche tedesche, tra cui August Förster di Löbau, Hoffman & Kühne, Zimmermann, Rönisch a condizioni vantaggiose. Cambi, noleggi, riparazioni. Ricordi, via Lagrange 33

***TV da riparare? Chiamate Santospirito 760.111***
396.879. Tecnico TV espertissimo. Ripara subito a domicilio.

***tappezzeria in carta applicatela da voi***
I nuovi tipi della nostra produzione ed i nuovi arrivi dall'estero sono a vostra disposizione con tutte le istruzioni necessarie per un'applicazione rapida e facile. Direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125.

***parati - decorazioni***
Ville, alloggi, negozi. Vasto assortimento decorativo. Preventivi gratuiti. Telefonare 237.113.

***la TV non funziona? telef. 251.677 - 296.949***
877.575, la Or.Te.S Bertuzzi o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

***tendaggi - moquettes***
Il più vasto assortimento ai prezzi migliori. Preventivi organizzazione di posa. Wolmer, via Salbertrand 68, via Nicola Fabrizi 54.

***Divisette porte pieghevoli v. Bagetti 25, t. 761.471***
Una [illegible] elegante: Divisette. Attenzione: che sia «Divisette».

***TV tecnico TV***
tel. 255.914 il tecnico in casa a qualunque ora, continuativo dalle 8.30 alle 22. Riparazioni con garanzia scritta.

***TV riparazioni fidate! Telefidex telef. 310.155***
Servizio celere a domicilio Torino, dintorni, feriale e festivo. Accurati lavori ogni marca.

***TV centro assistenza TV telef. 728.124***
Riparazioni immediate, servizio continuato dalle 8 alle 22 anche festivo.

***tintoria Augusta***
Elimina ogni traccia di smog pulendo a domicilio poltrone, divani, moquettes. Specializzata lavaggio tappeti e tendaggi. Tel. 885.217 - 540.565 - 701.797.

***segretarie d'ufficio all'Istituto Amedeo***
Corso Mediterraneo 68 - Telefono 591.244 (L.go Orbassano). Corsi di Stenodattilo, Calcolo, Paghe-Contributi, Pratica d'ufficio.

# SPETTACOLI MOSTRE CONFERENZE

## TEATRI E RITROVI

*Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80, telefono 51.51.13*

**ALFIERI:** questa sera ore 21,15 Macario in «Siamo quelli di Cellinetto». Prenotazione Teatro Alfieri, telefono 535.440 e Teatro Erba, telef. 690.467.
**CARIGNANO:** stasera ore 21,15 Gli Associati V. Fortunato, G. Sbragia, con R. Giovampietro e con R. Bisacco in «Caligola» di A. Camus. Regia di G. Sbragia. Vendita biglietti «La Stampa», tel. 535.113. Ultimi 4 giorni.
**ERBA:** ore 21,15 Mille e Achille Millo in «L'amore e la guerra». Prenotazioni tel. 690.467.
**TEATRO STABILE:** Stagione 1970-71: 12 grandi spettacoli con libera scelta. Vendita abbonamenti v. Rossini 8, tel. 879.342-43 e tutte Agenzie Istituto Bancario S. Paolo.

**ALCIONE:** Compagnia Mario Ferrero in «All'anagrafe... che caos». Orario: 16,15 e 21,20.

CARIGNANO
stasera ore 21,15
**Caligola**
ULTIMI 4 GIORNI
Vend. bigl. *La Stampa*, t. 535.113

**IPPODROMO DI VINOVO:** oggi ore 14,30 corse al galoppo premio Palazzo Faccana L. 1.650.000. Ingresso gratuito.

**AL BAGATELLE** (Cavoretto 2). Ore 21.
**AL FLORIDA** (P. Solferino, 542.822): ore 21 «I Doors» canta Silvana Del.
**ADRIANO DANZE** (via Sacchi 65): ore 21 Crotta.
**ARLECCHINO:** ore 21, Jacopo.
**BELLE ARTI:** ore 21.
**CASTELLINO:** ore 21 Giorgio + Giorgio.
**CLUB 84:** ore 21 The Georges.
**EDEN:** ore 21 Danilo Dony.
**FORTINO:** ore 21 Valzer tanghi fox.
**GARDEN INVERNALE** (C. 52 sbarr. Telefono 659-912): ore 21 orchestra La belle époque.
**GAY SALA:** 16,45-21 Loredana Faby.
**GAUDIO DANZE** (v. S. Massimo 14): 16,30-21 I Barracuda.
**LA PERLA:** ore 21 Franco e i Corsari.
**LE ROI:** ore 21 I Rare Bird.
**REPOSI:** ore 21 Mack 9.
**TROCADERO:** ore 21,30 «I Kent».

**AL 2000** (v. Stradella 93, tel. 290-714): tutte le sere I ragazzi del sole.
**BOCCACCIO** (Moncalieri) 143, 683.666.
**COLUMBIA NIGHT CLUB:** Attrazioni internazionali.
**CRAZY** (v. B. Galliari 9, tel. 659.092): ore 21 Augusto Righetti.
**GOLDEN BOY** (v. Venaria 165).
**MACK 1** (v. Camerana 11).
**ROUGE-NOIRE** (v. Fréjus 80).
**SAN GIORGIO** Valcubina Rimorende Dancing: Complesso I Poeti.
**SWING JAZZ** (v. Bolero 15): Luciano Biasi.
**SHAKER - PIANO BAR** (C. Battisti 3, t. 532.492): ore 21 Raf Cristiano.
**SHAKER CLUB** (C. Battisti 3, 530.416).
**VOOM VOOM** (v. Barge 10, t. 331.040): ore 21 Capitolo 6.
**WEST END NIGHT CLUB** (Str. Traforo Pino, t. 890.020): Compl. I Misterioni. Attrazioni internazionali.

**ABATJOUR** (Sacchi 28, t. 541.025): 21.
**ASYLUM** (v. Volta 8): Disc jock, ultimissimi arrivi dischi ancora inediti. 21.
**BABY NIGHT - LA CLOCHE:** Ristorante (t. 894.213, str. Traforo Pino 106).
**CAPRICE** (Sacchi 16, t. 531.528): 21.
**HOLIDAY** (Vintaglio 3, t. 511.736): 21.
**LIDO ESTIVO** (Manc. 422): 21.
**SCOTCH CLUB** (v. Capra 32) Rivoli.
**VILLA GAY DISCOTECA:** ore 21.
**WHISKY NOTTE** (t. 667.563): ore 21 Gigi Cussone.
**KILT** (v. V. Porri 12): 21 Blind Faith.

RISTORANTE CABARET
**da GIPO**
*V. Chatillon 2 - t. 723.090 - 724.033*
da oggi, tutte le sere
*Gipo Farassino*
e BORIS MAKARESCO
RISTORANTE TIPICO
NUOVA GESTIONE

**PLANETARIO JET**
*Via Cavalcanti 5 - Tel. 695.796 (C. Casale vicino Motovelodromo)*
OGGI 1° OTTOBRE ore 21
dopo i trionfi a «SETTEVOCI» e al «FESTIVALBAR» a Torino per una ECCEZIONALE APERTURA
**CHRISTIAN**
e il SUO COMPLESSO
e il GRUPPO SPRINT

**VOOM VOOM**
*Via Barge 10*
*debutto di*
**Bobby Boyd Congres's**
già orchestra di
OTINS - REDDING
*Prenotazioni, tel. 331.040*

danze **REPOSI**
ORE 21 DEBUTTO DE I
**MACK 9**
DOMANI INIZIO
VENERDI' ELEGANTI
del BALLO LISCIO

danze **castellino**
ORE 21 DEBUTTO DI
**Giorgio + Giorgio**
SABATO e DOMENICA
*Sergio Leonardi*

danze **arlecchino**
ORE 21 DEBUTTO DI
*Jacopo*
CON IL SUO COMPLESSO
sabato e domenica
**Sergio Leonardi**

RISTORANTE PIZZERIA
**SAMOA**
*V. Montebello 11 - tel. 874.713 (presso Mole Antonelliana)*
SPECIALITA' CACCIAGIONE
FONDUE BOURGUIGNONNE
e in più...
IL MAGO DELLA PIZZA
Forno a legna
APERTO SINO ALLE ORE 2

**al 2000**
*I ragazzi del Sole*

Danze **BELLE ARTI**
Ore 21 ballo liscio
Complesso Franco e i B 5
cantano
Maria Tomelli e Poiros
*(Il cantantissimo che sa benissimo)*

**TEMPLARI Club**
*via S. Chiara 49 ang. P. Oddone*
da stasera Cabaret
**I BABBIFERI**
di AMENDOLA e CORBUCCI
con
LUCIA FOLLI - ALDO RALLI
e GUIDO GAGLIARDI

**MACK 1**
*via Camerana 11 - Tel. 555.552*
I PYRANAS

Danze **ADRIANO**
*Sacchi 65*
Tutti i giovedì
Balli dei vecchi tempi con repertorio dal 1920 al 1950
Orchestra CROTTA

**gipsy**
*via C. Battisti 21 - Collegno*
FREAK-OUT KATAKOLA
ore 21

**el Trocadero**
*via A. Doria 9 - Tel. 553.731*
I KENT

danze **club 84**
ORE 21 DEBUTTO
THE GEORGES

SALA GAY
I GIUSTI
al microfono
FRANCO
*«La giovinezza si conserva ballando»* — M° Gay

**7+**
c. Roma 19 Moncalieri
continuo successo
THE SLEEPING

**ALLE COLONNINE**
DANZE - *Beinasco* - Ore 21
BALLO LISCIO
NUOVO QUINTETTO

**PRINCIPE**
Ore 21: Serata del Cinema con
**AUGUSTO OLEANDRI**
Omaggi alle Dame e ai Cavalieri

**KILT**
*Vincenzo Porri 12 - Ore 21*
OFF-SAUND

**LA PERLA**
Ore 21: Serata del Cinema con
**Franco e I Corsari**
Omaggi alle Dame e ai Cavalieri

**SHAKER**
PIANO BAR
*via C. Battisti 3 - Tel. 532.492*
serata in onore di
**Raf Cristiano**
debutto del cantante
**Silvano Pantesco**
da martedì
**ROMANO MUSSOLINI**

**le roi**
DOMENICA
ore 16 e 21
**AL BANO**

*a Torino Esposizioni un motivo d'interesse per tutti*
**SALONE DELLA TECNICA**
ultimi 3 giorni
orario feriale:
9,30 - 12,30 / 14,30 - 23,30

*a Torino Esposizioni articoli sportivi, turismo montano, piste di neve plastica*
**SALONE DELLA MONTAGNA**
ultimi 3 giorni
orario feriale:
9,30 - 12,30 / 14,30 - 23,30

## Oggi alla televisione

### Programma nazionale

10 —: **Programma cinematografico**, per Torino e zone collegate.
13 —: **«Io compro, tu compri»**, a cura di Roberto Bencivenga.
13,30: **Telegiornale.**
18,15: **La tv dei ragazzi:** «Il pianeta scuola».
19,15: **«Tribuna sindacale».**
19,45: **Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«Tribuna politica»**, a cura di Jader Jacobelli: dibattito aperto dc, pci, pdium, pli.
22 —: **«Due avvocati nel West»**, «Processo ad un cavallo», telefilm. In una cittadina del West un cavallo uccide a calci il figlio del ricco e temuto Carson. I cittadini vorrebbero «giustiziarlo», ma i due avvocati convincono lo sceriffo a sottoporre il cavallo a processo.
23 —: **Telegiornale.**

### Secondo programma

21 —: **Telegiornale**
21,15: **«Rischiatutto»**, gioco a quiz presentato da Mike Bongiorno. Ritorna lo spettacolo di Bongiorno dopo l'interruzione estiva.
22,15: **«Incontro con la psicanalisi»**, di Giulio Macchi. Prima puntata. La trasmissione che prende l'avvio stasera è un ampio discorso sulle tecniche freudiane.

**TELEVISIONE SVIZZERA** — Ore 18,15: «Minimondo»; 19,05: Telegiornale; 19,20: «Incontri»; 19,50: «Zio Loriot e Francesco per l'ultima volta»; 20,20: Telegiornale; 20,40: «Il punto»; 21,30: «Folk revival»; 22,15: «Gioco pericoloso», telefilm; 22,45: Telegiornale.

## Programmi radio

**NAZIONALE**

Giornale radio: ore 7 - 8 - 10 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 20 - 23
6,00 Mattutino musicale
7,10 Taccuino musicale
7,30 Musica espresso
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 Voi ed io
12,10 Contrappunto
12,43 Quadrifoglio
13,15 Il giovedì
14,15 Buon pomeriggio
16,30 Per voi giovani
18,15 Le nuove canzoni
18,45 I nostri successi
19,05 Intervallo musicale
19,15 Tribuna sindacale
19,45 Luna-park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Orchestra-box
21,00 Tribuna politica (dibattito dc-pci-pdium-pli)
22,00 Interpreti a confronto
22,45 Solisti di musica leggera

**SECONDO**

Giornale radio: ore 7,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 11,30 - 12,30 - 13,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 18,30 - 19,30 - 22 - 24
6,00 Il mattiniere
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,14 Musica espresso
9,00 Romantica
9,35 Signori l'orchestra
10,00 Eugenia Grandet
10,15 Canta Donatella Moretti
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Trasmissioni regionali
12,35 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14,30 Trasmissioni regionali
15,40 Le nostre orchestre
16,00 Pomeridiana
18,50 Stasera siamo ospiti di...
19,05 Vacanze in barca
20,10 Il tic chic
21,12 Dischi oggi
22,43 Scene della vita di bohème
23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

**TERZO**

Giornale radio: ore 18 - 21
9,30 Franz Schubert
10 Concerto di apertura - Sibelius - Nielsen - Strauss
11,15 Quartetti per archi di F. Haydn
11,55 Tastiere - Soderini - Bach
12,10 Sogni e creatività
12,20 Direst. Hermann Scherchen
13 Intermezzo Hoffmann - Vieuxtemps - Delibes
14 Baritoni Victor Maurel e Gino Bechi - Mozart - Rossini - Verdi
14,30 Il disco in vetrina - Strawinsky - Glier - Cui - Gretchaninov
16,15 Musiche italiane d'oggi
17,10 Adriano Banchieri
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto di ogni sera - Pacini - Martucci - Boxtesini
20,00 L'Amfiparnaso di Orazio Vecchi
21,30 Piccolo e grande divorzio

## GALLERIE E MUSEI

**NARCISO** (p. C. Felice 18, t. 543.125): Pittori di ieri e di oggi.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

**APPRODO:** Espone Teo Swagemakers.
**GISSI** (p. Solferino 7, t. 534.473): Incontri con l'arte contemporanea. Orario 10-13, 16-20.
**IL RIDOTTO** (v. Della Rocca 33): Maestri italiani: 200 disegni di Saetti, Viani, Carena, Brevellieri e De Grada: esposizione vendita fino al 10 ottobre dalle 16 alle 20.
**LA BUSSOLA** (v. Po 9): Piero Ruggeri. Orario 10-13, 16-20.
**QUAGLINO - INCONTRI** (p. S. Carlo 177): I Totem di Valerio Miroglio.
**VIOTTI** (v. Viotti 8 c): personale di Piero Cattaneo.

**MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA** (Palazzo Chiablese): ore 10-12, 15-18.

## CINEMATOGRAFI

**AMBROSIO:** «Omicidio al neon per l'ispettore Tibbs», Sidney Poitier, Martin Landau. Tech. Vietato 14. Orario 14,20 - 16,20 - 18,24 - 20,30 - 22,30.
**ASTOR:** «Topolino Story», cartoni animati di W. Disney. Col. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
**CENTRALE D'ESSAI:** «Una storia americana» di Jean-Luc Godard. A. Karina, M. Faithfull. Col. Viet. 14. Or.: 14,25, 16,05, 17,40, 19,15, 20,50, 22,30.
**CORSO:** «Airport», Burt Lancaster, Dean Martin, Jean Seberg. Colori. Orario: 14,10, 17, 19,35, 22,20.
**CRISTALLO:** «Uomini contro», Mark Frechette, Alain Cuny, G. M. Volonté. Technicolor. Or.: 14,10, 16,10, 18,15, 20,15, 22,30.
**DORIA:** «Passeggiata sotto la pioggia di primavera», I. Bergman, A. Quinn. Colori. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
**GIOIELLO:** «Colpo da 500 milioni alla National Bank», Ursula Andress, S. Baker. Colori, scope. Inizio film: 14,30, 16,15, 18,20, 20,25, 22,30.
**IDEAL:** «Soldato blu», Candice Bergen, D. Pleasence, P. Strauss. Colori. Viet. 14. Or.: 14, 16,10, 18,15, 20,20, 22,30.
**LUX:** «Woodstock tre giorni di pace, amore e musica». Col. Orario: 15, 18,45, 22.
**METROPOL:** «Il paradiso dei nudisti», Herbert Fux, M. Maien, G. Neri. Tech. scope. Vietato ai minori di anni 18.
**NAZIONALE:** «Corbari», G. Gemma, T. Aumont. Tech. Orario: 14,30, 16,20, 18,20, 20,25, 22,30.
**REPOSI:** «L'inafferrabile invincibile Mr. Invisibile», Dean Jones, Gastone Moschin. Technicolor, scope.
**ROMANO:** «Colpo da 500 milioni alla National Bank», U. Andress, S. Baker. Colori. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
**VITTORIA:** «Città violenta», C. Bronson, Jill Ireland, Telly Savalas. Col. Vietato 14. or.: 14,20, 16,20, 18,25, 20,25, 22,30.

**ARISTON:** «Fragole e sangue», Bruce Davison. Col. Vietato 18.
**ARLECCHINO:** «La cortina di bambù», S. Victor, J. Herrison, Dan Duryea, Louis Mattieu. Colori.
**AUGUSTUS:** «Le calde notti di Poppea», O. Berova, B. Harris. Col. V. 18. Or.: 14,40, 16,35, 18,30, 20,30, 22,30.
**CAPITOL:** «Mash», 1° premio assoluto festival di Cannes. Col. Viet. 14.
**ERBA - TEATRO STABILE TORINO:** Ragazzi al cinema. Oggi: «5 settimane in pallone». Col. Sabato 3: «Il fantasma del pirata Barbanera» di Walt Disney, ore 15,15, 17,45 assist. in sala. Da lunedì 5 rassegna film «Stanlio e Ollio». Da venerdì 16 film in lingua originale.
**MAFFEI:** «Delitto al Circolo tennis», da Moravia. Colori, vietato anni 18.
**TORINO:** «Il dramma della gelosia», M. Mastroianni, M. Vitti. Tech. Orario: 10, 11,45, 13,55, 16,05, 18,15, 20,25, 22,30.

**ALEXANDRA:** «Viva le donne» Little Tony, F. Franchi, C. Ingrassia. Tec.
**COLOSSEO:** «C'è Sartana vendi la pistola, comprati la bara», G. Hilton, E. Blanc, C. Southwood. Col. sc.
**FARO:** «Viva le donne», Little Tony, F. Franchi, C. Ingrassia. Technicolor.
**FIAMMA:** «Mia nipote la vergine», Tech. Edwige Fenech. Vietato anni 18.
**FORTINO:** «L'orso e la bambola», B. Bardot. Colori.
**HOLLYWOOD:** «C'è Sartana vendi la pistola, comprati la bara», G. Hilton. Colori. Apertura 14,45, ultimo 22,30.
**LA PERLA:** «I diavoli del mare», I. Franciscus. Col. Viet. 14 anni.
**MASSAUA:** «C'è Sartana vendi la pistola, comprati la bara», G. Hilton, E. Blanc. Tec. scope.
**MASSIMO:** «L'orso e la bambola», B. Bardot. Colori.
**ORFEO:** «La notte dei morti viventi», R. Hver, Duanna Jones, K. Vayne. Vietato anni 18. Ap. ore 15, ultimo 22,30.
**PRINCIPE:** «Uccidi, uccidi ma con dolcezza», R. Schneider, D. Waterman. Colori.
**STATUTO:** «Viva le donne», F. Franchi, C. Ingrassia. Technicolor.

**ADRIANO:** «2001 odissea nello spazio», K. Dullea, Gary Lockwood. Cinerama 70 technicolor.
**ALCIONE:** Compagnia Ferrero in «All'anagrafe... che caos». Riv. 16,15, 21,20 film: «Pistola per cento bare». Technicolor. Vietato anni 14.
**ALFIERI:** «I 2 vigili», Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Colori.
**REGINA:** «I sette senza gloria», M. Caine, N. Davenport.

**CRAVESANA:** «Sentiero della violenza», Van Heflin, Tab Hunter. Colori.
**MILANO:** «Per chi suona la campana», «Charlot pericolo pubblico». Ap. ore 10.
**OLIMPIA:** «Istanbul express». Colori.
**PO:** «Non sparare il ponte, abbassa il fiume», J. Lewis. Technicolor.
**P. NUOVA:** «Dio non paga il sabato», «Racconti a due piazze», S. Koscina, L. Buzzanca. Apertura ore 10.
**S. SECONDO:** «L'implacabile caccia». Technicolor.

**GIARDINO:** «Laser operazione uomo». Technicolor. Vietato anni 14.
**MIRAFIORI:** «Metello», Massimo Ranieri, O. Piccolo. Technicolor.
**S. RITA:** «Dove osano le aquile», R. Burton, C. Eastwood. Col. Sc. Or. spettacoli: ap. 18,30, ultimo 21,30.
**SMERALDO** (v. Tunisi 92, t. 390.711): «I magnifici 3», U. Tognazzi. Tec.
**VINZAGLIO:** «C'è Sartana..., vendi la pistola, comprati la bara», G. Hilton, Erika Blanc. 2ª vis. Torino. Tec. Scope.

**AMERICA:** «Banditi a Milano», G. M. Volonté, M. Lee, T. Milian. Tec. Sc.
**ARALDO:** «Rapina al treno postale».
**ELISEO:** «Viva le donne», L. Tony, G. Bramieri, S. Doria, 1ª visione Torino. Technicolor, scope.
**SAN PAOLO:** «36 ore all'inferno», R. Harrison. Technicolor.

**ARIZONA:** «Exodus», Paul Newman, Eva Marie Saint. Technicolor.
**ARTISTI:** «002 Operazione Luna», F. Franchi, C. Ingrassia.
**CORALLO:** «Chi era quella signora?», Dean Martin, Tony Curtis.
**ERIDANO:** «Il ritorno dei magnifici 7». Yul Brynner. Technicolor.
**OROPA:** «Mille aquile su Kreising», C. George, L. Steffen. Technicolor.
**VITT. VENETO:** «Una notte per 5 rapine», F. Interlenghi, J. Constantine. Colori.

**ASTRA:** «Karim un corpo che brucia», L. Claude, L. Veras, A. Dickinson. Technicolor, scope. Vietato anni 18.
**BERNINI:** «Edipo re» di Pasolini, S. Mangano, F. Citti. Col. Viet. 18.
**CIBRARIO:** «Grande ribelle», L. Jourdan. Tec. «Pelle di spia».
**ELIOS:** «Un tranquillo posto di campagna», F. Nero, V. Redgrave. Tec. Vietato anni 18.
**ODEON:** «Angeli dell'inferno sulle ruote». Technicolor. Vietato anni 18.
**STAR:** «Tentazione», M. Damon, S. Careddu. Technicolor. Vietato anni 18.

**ADUA:** «Gladiatore invincibile», R. Harrison. Technicolor.
**ARS:** «Il carnevale dei ladri», S. Boyd, G. Ralli. Colori, scope.
**AURORA:** «Sandok, il Maciste della giungla», Sean Flynn. Tec.
**FALCHERA:** «Ad ogni costo», Janet Leigh, R. Hoffman. Colori.
**LANTERI:** «C'era una volta un piccolo naviglio», Crik, Crok. Ap. ore 17.
**MAIOR:** «Metello», M. Ranieri, O. Piccolo. Technicolor.
**NORD:** «Le salamandre», Erna Schurer, A. Verson. Colori. Viet. anni 18.
**ORIENTE:** «Confessioni intime di 3 giovani spose». Technicolor. Viet. 18.
**PALERMO:** «Clan degli uomini violenti», Jean Gabin. Tec. Viet. 14.
**SOCIALE:** «Le 10 meraviglie dell'amore». Technicolor. Vietato anni 18.
**ZENIT:** «Battaglia di El Alamein» R. Hossein. Technicolor.

**ACAPULCO** (v. Donizetti 6 p. Nizza, t. 651-264): «Una storia d'amore», A. Mollo, Gianni Macchia. Col. Viet. 18.
**BARETTI:** «Stanlio e Ollio in vacanza». Technicolor.
**CABIRIA:** «Sette monaci d'oro», R. Vianello, A. Fabrizi. Technicolor.
**CONTINENTAL:** «C'è Sartana vendi la pistola, comprati la bara», G. Hilton, E. Blanc. Colori, scope.
**CUORE:** «Don Camillo e l'on. Peppone», Fernandel, G. Cervi. Ap. 14.
**CHIGO:** «Gli allegri paracadutisti», Stan Laurel, Oliver Hardy.
**ITALIA:** «Se è martedì deve essere il Belgio». Technicolor.
**PIEMONTE:** «Metello», M. Ranieri, O. Piccolo, L. Bosè. Colori.
**SAN CARLO:** «Joko invoca Dio e muori», R. Harrison, S. Rosin. Tec.
**S. LUIGI:** «L'ultimo dei vichinghi», C. Mitchell, E. Purdom, I. Carey.
**SPEZIA:** «Scusaluzion», Vanessa Redgrave. Vietato anni 18.

**DIANA:** «L'impiegato», Nino Manfredi, E. R. Drago.
**DORA:** «Trafficanti del piacere».
**ROMA:** «Un uomo due donne». Tec.

**ALBA:** «Notte del giorno dopo», M. Brando, R. Boone. Technicolor.
**AMBRA:** «Geometria di un delitto», L. Turner, G. Chakiris. Colori.
**APOLLO:** «Una vergine mora», U. Tognazzi, C. Spaak. Vietato anni 14.
**EDERA:** «Il dito nella piaga», G. Hilton. Technicolor, scope.
**JOLLY** (v. Veroteugo 150): sabato ore 18 apertura con «Ultimo tramonto sulla terra dei Mc Master», Nancy Kwan, Jack Palance. Technicolor.
**LUTRARIO:** «Il figlio di Godzilla», I. Fukuda. Technicolor.
**SPLENDOR:** «La leggenda di Enea», S. Reeves, G. Gorko, L. Oriel.

BEINASCO
**ITALIA:** «Helga», E. Mundy. Tec.

MAPPANO
**JOLLY:** «Agente Jo Walker Operazione E. O.», T. Kendall. Technicolor.

MONCALIERI
**EXCELSIOR:** «Meglio morto che vivo», Clint Walker, V. Price.

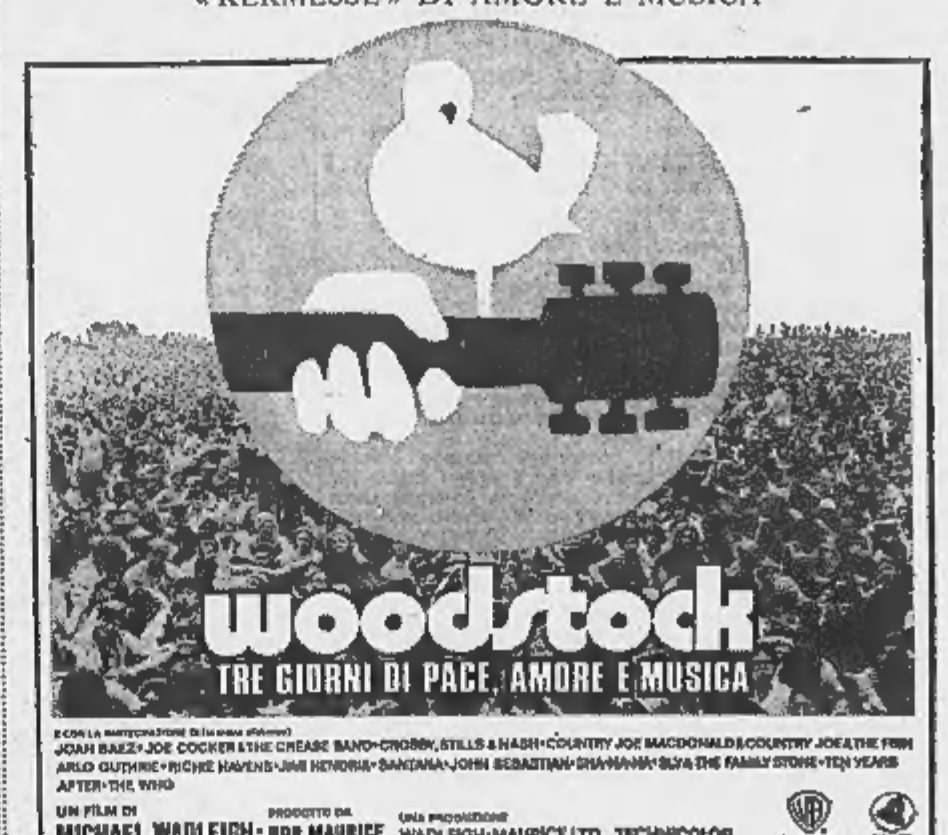
ORBASSANO
**MODERNO:** «Un bellissimo novembre», G. Lollobrigida, G. Ferzetti.

PANCALIERI
**IDEAL:** «Tarzan figlio della giungla».

S. MAURO
**RIVIERA:** «Tarzan figlio della giungla». Technicolor, scope.

SETTIMO
**BECCARIS:** «Amore mio aiutami». Tec.
**GARIBALDI:** «Le vergine di cera», Boris Karloff. Technicolor.
**MODERNO:** «Ucciderò un uomo».

**Riduzioni E.N.A.L.-A.G.I.S.** — Cinematografi: Adriano, Milano, Olimpia, Zenit, Nazionale (Moncalieri).
Saloni Tecnica e Montagna: biglietti ridotti all'Enal. Teatro Alfieri (Macario), Erba (Millo e Millo): biglietti ridotti all'Enal. Teatro Carignano «Caligola»: biglietti ridotti all'Enal per domani. Teatro Stabile: abbonamenti ridotti all'Enal. F. C. Juventus: abbonamenti all'Enal. Juventus-Bologna: biglietti ridotti all'Enal (dalle ore 15).

OGGI al LUX "PRIMA,, ELETTRIZZANTE!
UN FANTASTICO DOCUMENTO SULLA «NUOVA» GIOVENTU' RIUNITA IN UNA FORMIDABILE E PACIFICA «KERMESSE» DI AMORE E MUSICA

La colonna sonora è incisa su disco ATS-ST 99001 prodotto e distribuito in Italia dalla Riti Record company, su licenza esclusiva Atlantic.
IL FILM NON E' VIETATO ★ ORARIO FILM: 15 - 18,45 - 22

**CENTRALE** CINEMA D'ESSAI
TORINO - Via Carlo Alberto 27 - Telefono 540.110
OGGI
INAUGURAZIONE DELLA STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1970-'71 CON LA PRESENTAZIONE IN ANTEPRIMA NAZIONALE DEL FILM DI JEAN-LUC GODARD
**UNA STORIA AMERICANA**
(MADE IN U.S.A.)
REGIA: JEAN-LUC GODARD
SOGGETTO: dal romanzo di RICHARD STARK
MUSICA: LUDVIG VAN BEETHOVEN, ROBERT SCHUMANN
INTERPRETI: ANNA KARINA - MARIANNE FAITHFULL, JEAN-PIERRE LEAUD
Richiedere alla cassa il programma della stagione — TECHNICOLOR — Vietato minori anni 14

3ª settimana al **REPOSI**
IL FILM PIU' COMICO E DIVERTENTE DELL'ANNO
UN FILM PER I VOSTRI FIGLI
CHE SAREBBE PIACIUTO A
WALT DISNEY

TRIONFA AI CINEMA
**MAIOR ✦ MIRAFIORI ✦ PIEMONTE**
**METELLO**
MASSIMO RANIERI - OTTAVIA PICCOLO — TECHNICOLOR

● Un film d'eccezione nei 5 grandi ●
**Colosseo - Massaua - Hollywood - Continental - Vinzaglio**

BUON DIVERTIMENTO
CON IL SERGENTE FRANCO
E IL MARESCIALLO CICCIO
OGGI AI CINEMA
**ALEXANDRA - FARO**
**ELISEO - STATUTO**

STRABILIANTE!
2ª settimana al **METROPOL**
PER LA PRIMA VOLTA LA MACCHINA DA PRESA HA POTUTO CARPIRE I SEGRETI DE
**IL PARADISO DEI NUDISTI**
GIOCHI D'AMORE SULLA SPIAGGIA PIU' SEXY DEL MONDO

VIETATISSIMO AI MINORI DI ANNI 18

Via Rocciamelone, 17 — ☎ 774.061 — TORINO

**all'ASTOR**
WALT DISNEY
TOPOLINO Story
TECHNICOLOR
*e in più: un "classico" della storia del film di animazione premio "OSCAR"*
**i 3 Porcellini**

«The Beggar's Opera» a Vicenza

# La storia di ladri che piacque a Brecht

## La commedia di John Gay diretta da Giorgio Bandini con musiche di Gaslini

(Dal nostro inviato speciale)
Vicenza, 30 settembre.

Grossi e piccoli, tutti i pesci finiscono nella rete che al termine dell'*Opera dei ladri* («The beggars' opera», più propriamente: dello straccione o del mendicante) cala sul palcoscenico dell'Olimpico mentre le paludate statue che invigilano dalle loro nicchie ascoltano impassibili il ritornello che apre e chiude lo spettacolo: «*Tutti sono ladri*». Conclusione probabilmente metaforica, ma in ogni caso imprecisa (la rete non dovrebbe anche impigliare gli spettatori?), per dare un tocco in più d'attualità a una satira che già nel XVIII secolo (il testo di John Gay è del 1728), s'affilava contro la corruzione dei nobili e dei politicanti proponendo come ironico modello il sottobosco della malavita londinese.

Del resto, ad accentuare e ad attualizzare la polemica sociale di questa «Ballad-opera» provvidero due secoli dopo Brecht e Weill con l'*Opera da tre soldi* e in un rifacimento abbastanza definitivo per scoraggiare e frustrare ulteriori allusioni ai nostri tempi. Meglio allora rimanere all'originale, tanto più che esso è pressoché sconosciuto da noi: Bragaglia, nel '30, si valse di Brecht per la sua *Veglia dei lestofanti*; forse solo l'accademia d'arte drammatica l'ha rappresentato in Italia, nel '43, come saggio di regia del Pandolfi. E all'originale Claudio Novelli si è attenuto, nonostante qualche velleitaria strizzatina d'occhio, traducendo e adattando per una nuova compagnia, quella del teatro Belli di Roma, questa specie di commedia musicale del Settecento inglese.

La rappresentazione accompagna fedelmente il capitano Macheat nelle sue pittoresche disavventure di ladrone e donnaiolo: dall'antro del ricettatore Peachum, a cui soffia non disinteressatamente la figlia, al bordello dove viene tradito, alla prigione di Newgate dove il carceriere Lockit, padre dell'altra sua bella, s'accorda con Peachum per consegnare alla forca l'incomodo genero. A parte alcuni vigorosi e necessari tagli, l'impianto originario è rispettato, diversi sono soltanto i testi delle molte canzoni, talvolta parafrasati, più spesso riscritti di sana pianta, anche perché Giorgio Gaslini, autore delle musiche, ha cercato nei vari tipi di canzonette d'oggi l'equivalente di quei canti popolari di cui John Pepusch si era servito per la parodia (la «Beggar's opera» è anche questo) del melodramma secentesco italiano.

Qui c'è già un inciampo di uno spettacolo che, per molti aspetti, è davvero una corsa ad ostacoli. L'idea del Gaslini in sé non era malvagia, come non lo era quella del regista Giorgio Bandini di evitare la frattura tra recitazione e canto con una sorta di «recitar cantando» che aiutasse a passare dall'una all'altro, e viceversa, senza brusche virate. Ma le musiche, ahimè, sono insipide, e incerte tra gli inevitabili echi di Weill e il populismo cabarettistico in voga da anni, mentre la vagheggiata unità di stile tra parti dette e cantate va spesso a farsi benedire sia per la [illegible] attitudine dei nostri attori ad un'operazione del genere, sia per il modo sommario e frettoloso con cui l'operazione stessa è stata tentata.

Ma lo spettacolo mi è sembrato approssimativo anche quando, per arricchirsi, ricorre al mimo e alla danza: le burlesche apparizioni velate che vanno e vengono per il palcoscenico non solleticano la curiosità, né accrescono il divertimento. Fanno soltanto confusione come le corse sfrenate dei ladri o il loro giocare chi sa perché a mosca cieca, come le movenze e i balletti da vecchio varietà delle prostitute. Non basta: gli elementi scenici e i costumi di Giancarlo Bignardi, press'a poco tra il «liberty» e l'orientale, sospendono la rappresentazione fuori da ogni contesto plausibile, rendendola più astratta e gratuita di quanto forse si voleva e togliendole, se mai l'avesse intravista, ogni possibilità di mordere nella cronaca o nella storia.

Tante incertezze si ripercuotono sull'interpretazione dove le parti si direbbero distribuite a caso fra attori non tutti adatti ad esse. Cecilia Sacchi ha un bel piglio, Magda Mercatali e Antonio Salines formano una coppia fresca e simpatica, Vittorio Sanipoli e Didi Perego borbottano e strillano come da copione, tutti si sgolano intorno a un pianoforte piantato nel bel mezzo della scena. Ma che potrebbero fare di più, oltre a divertire gli spettatori che si contentano, e i loro personaggi, e temo non solo per colpa di John Gay, hanno scarsa consistenza?

**Alberto Blandi**

### La Rai «licenzia» l'Orchestra di Roma?

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 settembre.

(l. m.) Con un comunicato la Rai ha annunciato l'inagibilità dell'Auditorium del Foro Italico, dove si svolge da anni la stagione sinfonica della Rai-Tv di Roma. A pochi giorni dall'inizio dei concerti già in programma si apre il problema di trovare una sede agibile ed intonata al prestigio della stagione.

Qualcuno solleva l'ipotesi che l'orchestra della Rai venga smobilitata. Già si dice che sarebbero stati revocati i concerti che l'Orchestra di Leningrado e l'Orchestra filarmonica di Berlino diretta da Karajan dovevano tenere nel corso della stagione.

### Un inedito di Vailland in «prima» a Torino

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 settembre.

(l. m.) Il 12 ottobre a Torino andrà in scena in prima mondiale una commedia di Roger Vailland, *Il signor Mille e tre ovvero monsieur Jean*, che l'autore francese scomparso nel [illegible] aveva scritto sei anni prima e che per ben quattro volte era stata sul punto di essere rappresentata, su iniziativa di François Périer e Jean Vilar.

L'allestimento italiano sarà curato dal regista Mario Ferrero per il «Centro italiano dello spettacolo». Gli interpreti saranno Aroldo Tieri, Giuliana Lojodice, Piero Nuti, Marina Dolfin. *Monsieur Jean* è una versione moderna del «Don Giovanni» di Molière.

# Annabella, in tv con Ruggero

Roma. Annabella Incontrera tornerà tra alcuni giorni a lavorare per la televisione; girerà una serie di telefilm «gialli» dall'insolito titolo «Ruggero Deodato» (Foto Team)

LA CRONACA DEGLI SPETTACOLI TELEVISIVI

# Chi non ha visto "Rashomon"?

## Da ieri un nuovo viaggio nel cinema giapponese - Stasera «Rischiatutto» con Mike Bongiorno

*Ieri sera, per il nuovo ciclo* Momenti del cinema giapponese, *è stato riproposto il notissimo* Rashomon *dell'altrettanto celebre regista Akira Kurosawa e con il non meno famoso interprete Toshiro Mifune.*

*Uno spettatore ha fatto sentire la sua protesta: «Ma è la quinta o sesta volta che lo vediamo per tv! Sarà un capolavoro, ma adesso basta!».*

*Forse lo spettatore ha esagerato. Forse è soltanto la seconda volta che* Rashomon *appare sul teleschermo per intero. La questione è che ci sono alcuni film, ben individuati, che per quanto belli, bellissimi, importanti, fondamentali ecc. ecc. rischiano di diventare indigesti.*

*Chi non ha visto* Rashomon *al suo apparire, vent'anni fa, quando fu insignito del Leon d'oro a Venezia e rivelò al pubblico dei non specialisti l'esistenza di un'attiva cinematografia nipponica? L'abbiamo visto e magari rivisto, per convincerci a fondo dei suoi valori. Poi, metti caso, ce l'ha ripresentato un cineclub. O c'è capitato una sera in montagna quando, non sapendo cosa fare, non ci siamo rifiutati di rivederlo ancora una volta. Quindi è scesa in campo anche la tv: una volta, due volte. E non basta. Una rassegna delle opere cospicue del dopoguerra? Ecco una sintesi di* Rashomon. *Un'antologia del cinema giapponese? Ecco le principali sequenze di* Rashomon. *Un documentario sul Giappone vecchio e nuovo? Immancabile qualche immagine di* Rashomon *per rievocare un certo mondo arcaico, barbarico e feudale.*

*Stesso discorso, più o meno, lo si può fare per* La corazzata Potemkin, *per* Ombre rosse, *per* Roma città aperta *e un paio di altri film: cose che tutti noi amiamo e veneriamo ma che, insomma, dopo un po' ci escono fuori dagli occhi.*

*Ragion per cui non torneremo per l'ennesima volta su* Rashomon: *non diremmo che luoghi comuni, e d'altronde limiti e pregi e posizione del film nel panorama della produzione nipponica e nell'ambito della creazione complessiva di Kurosawa sono stati illustrati pochi mesi or sono proprio sul video dall'eccellente* Viaggio nel cinema giapponese *a cura di Callisto Cosulich.*

*Benché visto e rivisto, sviscerato, squinternato, soppesato, analizzato,* Rashomon *avrà egualmente attirato a sé una grossa porzione di pubblico.*

*L'altra parte della platea ha avuto come alternativa sul canale nazionale la terza e ultima lezione sulla conquista di Roma di cent'anni fa.* Ieri Roma capitale *ha parlato del «dopo», vale a dire dei molti problemi sorti dal 1870 in poi: la trasformazione commerciale e urbanistica della città, il mancato insediamento delle industrie, le lotte politiche e i difficili rapporti fra Stato italiano e Chiesa. Sono intervenuti parecchi studiosi a spiegare e a postillare. Nel suo insieme la puntata non s'è scostata dalla linea delle precedenti, una linea di prudenza e di equilibrio diplomatico.*

* *

*Più che opportuno è caduto il numero de* L'approdo *dedicato a Federigo Tozzi. Dello scrittore ricorre il cinquantenario della morte, c'è la ristampa di tutte le opere (poesia, romanzi e teatro) e si moltiplicano su giornali e riviste gli articoli di commemorazione e puntualizzazione.*

*Il servizio su Tozzi, firmato da Geno Pampaloni e realizzato da Giuliano Tomei, andava molto bene: il commento e le testimonianze (fra cui quella del figlio Glauco) restituivano con vivezza sia il letterato sia l'uomo nella loro inscindibile e drammatica unità. Ma qual era lo scopo del servizio? Ricordare Tozzi non all'élite, che non ne ha bisogno, ma alla massa che ancor oggi lo ignora. Scopo che dubitiamo fortemente sia stato raggiunto data la tardissima, quasi assurda, ora di programmazione. L'approdo è serio, è fatto con impegno, ma collocato così, è un cantuccio culturale che serve veramente a poco.*

* *

*Stasera sul «nazionale»* Tribuna politica *(dc, pci, pdium e pli) e un telefilm della serie* Due avvocati nel West *(discreta); sul «secondo», il ritorno del* Rischiatutto *con Mike Bongiorno e l'esordio di un'interessante trasmissione,* Incontro con lo psicanalisi, *di Giulio Macchi.*

**u. bz.**

LE PRIME SULLO SCHERMO

# Un "killer" non deve credere all'amore

(Vittoria) — Attratto dagli effetti truci ma al tempo stesso richiamato a un vago impegno di «denuncia», il regista Sergio Sollima si studia, in questo come in altri suoi precedenti film, di colpire la violenza attraverso la violenza: atteggiamento logicamente discutibile ma commercialmente validissimo.

In *Città violenta*, una vicenda gangsteristica ambientata in America, la formula del film d'azione è applicata con sicuro mestiere e se ne possono apprezzare i risultati spettacolari indipendentemente dalle pretese ideologiche che brontolano ai margini del contesto.

Jeff, un *killer* solitario di delicata (!) coscienza professionale, uscendo di carcere elimina il suo principale nemico, ma commette l'errore di lasciare in vita la donna di cui è innamorato e che evidentemente aveva avuto mano nel tradirlo. Codesta Vanessa, che il regista ha sentito in termini di accesa misoginia, è tanto bella quanto infida, e non appena si sente sicura della pelle passa a diventare la pedina d'una delittuosa organizzazione internazionale che intende servirsi dell'opera di Jeff. Questi, pur rivendicando la propria indipendenza, è tuttavia cieco dinanti alle trappole sentimentali che la donna gli tende; la donna che ormai mira a porsi alla testa dell'organizzazione servendosi di lui come sgabello. Troppo tirata, la corda si rompe, e viene il momento che il *killer*, ormai edotto sulla perfidia di lei, si risolve ad ucciderla, ma con tanto poco trionfo da volerle tener dietro, subito dopo, lasciandosi crivellare da un poliziotto. In un mondo chiuso e ribadito dalla violenza il sentimentalismo è la suprema disgrazia.

La sceneggiatura, lasciando troppo margine alle concettosità, non è la cosa migliore di *Città violenta*, che viceversa prende tono quando l'azione si presenta nuda e cruda. Con un Charles Bronson che non è al suo meglio per [illegible] di spontaneità, si fanno valere la bionda Jill Jreland (sua moglie), Telly Savalas, Umberto Orsini e Michel Constantin.

**l. p.**

# I Rolling Stones pagano i danni

## Hanno risarcito un fotografo picchiato da Jagger - Stasera suonano a Milano

Roma, 30 settembre.

Ha avuto uno strascico la movimentata conferenza stampa dei Rolling Stones svoltasi lunedì sera in un albergo cittadino. Per evitare il sequestro conservativo dei loro bagagli, i Rolling, e in particolare il capo del gruppo Mick Jagger, hanno dovuto pagare [illegible] lire in contanti per risarcire i danni ad un fotoreporter.

Umberto Pizzi, mentre tentava di scattare fotografie nei momenti più «accesi» della conferenza, fu costretto ad uscire dalla sala e, una volta in strada, aggredito da Mick Jagger. Il suonatore, dopo aver inveito contro Pizzi, gli ruppe la macchina fotografica ed il «flash» e lo prese a calci.

Il legale dell'Associazione italiana reporter fotografi (Airf), avvocato Francesco Biasiotti Mogliazza, ha ottenuto dal pretore di Roma un sequestro conservativo.

Oggi l'avvocato Biasiotti si è recato nell'albergo in cui è alloggiato Jagger con un ufficiale giudiziario per compiere il sequestro, ma il segretario del complesso ha preferito pagare direttamente la somma.

Domani sera i Rolling Stones si esibiranno al Palazzetto dello Sport di Milano.

(Ansa)

### Caterina Valente domani al terzo «Seimilauno»

Caterina Valente e Little Tony sono i personaggi di maggior rilievo al terzo «Seimilauno», la trasmissione televisiva che si registrerà domani sera al Palazzo dello Sport del parco Ruffini. L'ingresso allo spettacolo, che si inizierà alle 21,15, è gratuito; i biglietti sono distribuiti dall'Enal.

Gli altri ospiti dello spettacolo saranno: il cantante Michel Delpech, il complesso vocale African People, il complesso inglese Mister Bloe e il balletto della Val d'Akragas.

I russi dopo sei anni alla Scala

# Il Bolshoj è tornato (novità e tradizione)

## «Il lago dei cigni» nella coreografia di Grogorovic. Ottimi i ballerini Maja Plisetskaja e Nikolaj Fadejecev

(Nostro servizio particolare)
Milano, 30 settembre.

Le sovrintendenze della Scala e del Bolshoj stanno predisponendo, in questi giorni, il programma di massima per uno scambio di spettacoli, da effettuarsi nel '72, secondo la formula felicemente collaudata nella reciproca visita dell'autunno del '64, quando i complessi della Scala portarono a Mosca cinque opere nostre, e il Bolshoj fu a Milano con altrettanti spartiti del repertorio russo. E' intanto ospite della Scala — donde proseguirà per Roma — il balletto del grande teatro moscovita per un gruppo di spettacoli già previsti in cartellone due anni fa: i drammatici eventi di Cecoslovacchia, e le ripercussioni nell'opinione pubblica d'Occidente, avevano allora indotto a un rinvio.

La serata d'apertura ha visto oggi il ritorno sulle scene scaligere del *Lago dei cigni* di Ciaikovski, in una veste alquanto diversa dalle consuetudini, con la coregrafia nuovissima di Jurij Grigorovic, varata appena l'anno scorso al Bolshoj. Ritoccando il libretto e riaprendo alcuni «tagli», Grigorovic ha voluto porre l'accento sui fattori narrativi, ambientali e simbolici del balletto Ciaikovskiano, ha integrato l'elemento coreografico con le prospettive della moderna regia teatrale e cinematografica; e, in stretta collaborazione con lo scenografo e costumista Simon Virsaladtze, ha creato, nei due quadri del castello, solenni e sontuose composizioni visive, di aspetti rinascimentali e shakespeariani, in una policromia che fonde il colorismo della pittura veneziana e le sgargianti seduzioni del *technicolor*.

L'aggiornamento spettacolare della coreografia tradizionale, operato dal Grigorovic, non risultava, d'altronde, nuovo agli spettatori della Scala: ad analoghi criteri essendosi ispirato Rudolf Nureyev — l'ex-primo ballerino del Kirov di Leningrado, da tempo transfuga in Occidente — nelle sue recenti realizzazioni scaligere della *Bella addormentata nel bosco* e dello *Schiaccianoci*. Ma alla tradizione rende rispettoso quanto avveduto omaggio il Grigorovic nel gran quadro secondo, sulle rive del lago, dichiaratamente ripetendo la classica coreografia di Ivanov e Petipa, sulla tipica impostazione del Ballet Blanc: occasione propizia al folto sciame delle danzatrici del Bolshoj, volteggianti nei candidi tutù, per displegare le risorse di una superiore tecnica accademica, che si risolveva in un'aerea, lievissima euritmia di movenze.

Dell'alta classe che distingue il balletto del Bolshoj, i frequentatori della Scala avevano avuto eloquenti saggi, durante l'accennata *tournée* del '64, nelle scene di danza del *Principe Igor* e di *Boris Godunov*; e pochi mesi innanzi, nel quadro della normale stagione, già avevano ammirato i due prestigiosi protagonisti di stasera: Maja Plisetskaja, incomparabile nell'armonia immateriale e trasfigurata del gesto, nell'incorporea levitazione dei disegni, e il suo esemplare *partner* Nikolaj Fadejecev, dall'irreprensibile signorilità stilistica. Trionfatori della serata, e accolti da alte ovazioni, i due protagonisti hanno spartito la risonante messe di applausi con i venticinque altri solisti — tra i quali Boris Akimov (il genio maligno) e Vladimir Koshetev (il buffone) — con l'intera compagnia, con il coreografo Grigorovic e con il giovane maestro Alghis Zhiurajtis, recentemente premiato a Roma in un concorso di Santa Cecilia, che ha impresso all'esecuzione musicale un fervido dinamismo, guidando con mano sicura l'orchestra scaligera. Venerdì una novità per l'Italia: *Spartacus* di Aram Khaciaturian.

**g. pi.**

### Da oggi a Vercelli il concorso Viotti

Vercelli, 30 settembre.

(w. n.) S'inizia domani a Vercelli la ventunesima edizione del concorso internazionale musicale «Giovan Battista Viotti», organizzato dalla Società del Quartetto. In programma sono le prove per chitarristi classici, dal 1° al 3 ottobre, per cantanti lirici dal 6 al 9 ottobre, per pianisti dal 12 al 18 ottobre.



# Il mondo del lavoro raccontato dal cinema

## Concluso a Firenze il Festival del film industriale

(Nostro servizio particolare)
Firenze, 30 settembre.

Giunto in Italia per la terza volta dopo Torino (1961) e Venezia (1966), si è concluso oggi a Firenze l'XI Festival internazionale del film industriale, promosso dal Consiglio delle Federazioni industriali d'Europa e organizzato dalla Confindustria. Per 5 giorni sui due schermi del Palazzo dei Congressi sono stati proiettati 116 film inviati da 18 Paesi di tutto il mondo. Le opere erano dedicate al tema del mondo del lavoro, visto da diverse angolazioni, che vanno dalla generica informazione, anche promozionale o addirittura pubblicitaria, alla presentazione circostanziata del lavoro di una macchina o di un processo produttivo, e diretta quindi ad un pubblico specializzato. Data la varietà degli argomenti trattati, i film sono stati raggruppati in sette categorie e giudicati da una giuria internazionale suddivisa in vari gruppi e presieduta dall'avv. Giacomo Guiglia.

I due Gran Premi a disposizione della giuria sono andati al film *Forma e formula* (Italia) e al film *Enzyme*, della Repubblica federale tedesca, presentato da Henkel di Düsseldorf, per la regia di George Munck.

La selezione dei film italiani, fatta a Cagliari nella recente rassegna nazionale, allineava tredici opere che hanno retto con onore il confronto con le pellicole straniere. Tra le altre, tre film realizzati dalla Cinefiat: *Verde più verde* di Silvio Maestranzi, vincitore a Cagliari del Gran Premio, ed i due cortometraggi di Valentino Orsini dedicati alla «Fiat 130». Dell'Olivetti è stato proiettato il film di Massimo Magri, *Macchina cerca forma*, mentre la Esso Italiana ha inviato un altro capitolo della serie «L'Italia vista dal cielo», *La Sicilia* di Folco Quilici. Tra tutti si è imposto *Forma e formula* di Giovanni Cecchinato, presentato dalla Montecatini Edison, vincendo anche il premio della sua categoria. Il film sviluppa il tema dell'evoluzione del sapere umano, che dai primi modi di conoscenza della realtà attraverso successive tappe di evoluzione, è giunto ora a creare l'oggetto e la stessa materia che lo compone: la forma e, appunto, la formula.

L'incontro di Firenze non si è esaurito nella proiezione di film. Una *tavola rotonda* è stata dedicata a «Cinema e industria», con una relazione di Roberto Rossellini.

**n. i.**

## Restivo alla Camera replica a diciannove interrogazioni

# "Pronti gli interventi per Reggio ma la violenza verrà stroncata,,

**Il ministro dell'Interno rinnova la ferma condanna per ciò che è accaduto (« non vi sarà tolleranza per chi ha organizzato ed eseguito vere e proprie azioni delittuose ») - Afferma che è necessario costituire gli organi regionali per consentire il dialogo tra Stato e Regione - Rileva che nei prossimi 5 anni sono previsti pel Mezzogiorno investimenti per 4500 miliardi (10 mila posti di lavoro in Calabria e soprattutto nella provincia di Reggio) - Per cambiare la sede del capoluogo sono state presentate alcune proposte di legge**

(Nostro servizio particolare)
**Roma, 30 settembre.**

**Il ministro dell'Interno, Restivo, ha risposto stasera alla Camera alle interrogazioni presentate da esponenti di tutti i gruppi politici sui fatti di Reggio Calabria. Rinnovata la ferma condanna per quanto è accaduto, il ministro ha anche indicato attraverso quali provvedimenti il governo si propone di migliorare le condizioni economiche e sociali della Calabria e della Sicilia occidentale.**

Il discorso di Restivo ed il dibattito sono stati seguiti dal presidente del Consiglio, seduto al banco del governo. *« Ho delegato il ministro dell'Interno a rispondere* — ha detto l'on. Colombo a chi gli faceva rilevare che numerose interrogazioni erano esplicitamente rivolte a lui —, *ma affermo che condivido quanto egli dirà, assumendomene piena responsabilità ».*

Restivo, che aveva già riferito sulla rivolta di Reggio alla commissione Interni riunitasi in seduta straordinaria undici giorni fa, ha ripetuto che non vi sarà alcuna tolleranza per chi ha organizzato ed eseguito quelle che egli ha definito *« vere e proprie azioni delittuose ».* Anche se è giusto ricercare le cause remote che hanno provocato questa situazione e riconoscere il fondamento di talune componenti che sono all'origine della protesta *« dobbiamo esprimere la più dura e convinta condanna nei confronti di coloro che, speculando sul sentimento della popolazione, hanno organizzato e diretto le aggressioni contro le istituzioni, i beni, le persone ».*

Dopo aver ricordato ciò che è accaduto nei giorni della rivolta ed il pesante bilancio che essa è costata (3 morti, due civili ed un sottufficiale di P. S.; 194 feriti tra le forze dell'ordine e 37 tra i civili; 153 persone denunciate in stato di arresto, di cui 85 sono ancora detenute, 294 a piede libero), Restivo ha svolto un'analisi dei motivi che hanno suscitato la protesta di Reggio: la difficile situazione economica, la mancanza di industrie, la massiccia emigrazione, il basso livello del reddito individuale.

Occorre perciò una politica di sviluppo proporzionata alle esigenze ma che consideri l'intera realtà regionale per garantire equamente a tutte le province calabresi condizioni migliori. Intanto è necessario costituire gli organi regionali per consentire il dialogo tra Stato e Regione, che non può svolgersi comunque in un clima di violenza e di disordine.

Per la questione del capoluogo, il ministro ha fatto notare che oggi c'è una sola disposizione di legge, quella che fa coincidere il capoluogo della Regione con la città sede della Corte d'Appello. Sono state presentate in Parlamento diverse proposte di legge, ma *« fintanto che non interverranno nuove disposizioni, non può non trovare applicazione l'unica norma vigente ».*

Restivo ha poi ricordato che nei piani di investimento delle imprese a partecipazione statale per il prossimo quinquennio è prevista la destinazione di 4500 miliardi al Mezzogiorno, con la creazione di 60 mila nuovi posti di lavoro che corrispondono a due terzi dei nuovi posti che saranno creati in tutta l'Italia. C'è dunque un'accentuazione degli investimenti nel Sud, per i quali si sceglieranno le zone della provincia di Reggio e della Sicilia occidentale più adatte.

Le iniziative per la Calabria e la Sicilia consentiranno alle aziende statali un assorbimento immediato e diretto di un notevole numero di lavoratori (almeno 10 mila in Calabria e, specialmente, nella provincia di Reggio). Sono previsti anche rilevanti progetti di investimenti privati in Calabria e in Sicilia. Nel Mezzogiorno sarà installato anche il quinto centro siderurgico dell'Iri. Il luogo in cui sorgerà sarà deciso tra breve, ma la scelta sarà fatta esclusivamente sulla base di precisi motivi tecnici.

Il ministro ha concluso affermando che se i cittadini di Reggio vogliono collaborare col dialogo democratico alla determinazione dei processi di decisione politica, la risposta del governo è, come deve essere, positiva e aperta.

Nel dibattito seguito alle dichiarazioni del ministro è intervenuto per primo il democristiano Giuseppe Reale, deputato reggino, il quale, dopo aver affermato che Reggio Calabria, definita più vittima che promotrice della violenza, intende aprire un civile dialogo con tutto il Paese, ha deplorato l'intervento della polizia che ha messo la città in stato d'assedio. Egli ha invece lodato l'opera dell'arcivescovo accusando tutti i partiti di scarsa sensibilità per i problemi di Reggio.

Aspre critiche al sindaco di Reggio, Battaglia, sono state mosse dal socialista Frasca che gli ha rimproverato di aver incitato la popolazione a seguire l'esempio di Battipaglia perché *« se non ci scappa il morto non si ottiene niente ».* Ha quindi lamentato che l'arcivescovo non sia mai intervenuto in difesa dei lavoratori e contro gli eccessi ed ha attaccato gli uomini politici che, in cambio di voti preferenziali, proteggono i mafiosi locali. Egli ha rinnovato a questo proposito la proposta di estendere alla Calabria l'inchiesta della commissione antimafia. Restivo ha precisato di aver già comunicato alla presidenza della commissione di essere favorevole a questa estensione.

Minasi del psiup ha accusato le forze di destra, nelle quali ha compreso la dc ed il psu, di aver sfruttato per fini clientelari la *« sacrosanta protesta di un popolo »,* suscitata non solo dalle gravi condizioni economiche, ma anche dal malcostume dei dirigenti politici.

Il dibattito proseguirà domani.

**Gianfranco Franci**

*Città deserta dalle 14 alle 17*

### I reggini protestano con tre ore di silenzio

**Reggio Cal., 30 settembre.**

Tre ore di silenzio sono state chieste alla cittadinanza dal « Comitato d'azione per Reggio capoluogo ». La protesta si è svolta oggi. In un manifestino diffuso ieri sera la richiesta è stata così giustificata: *« Praga, quel nobile popolo, ha protestato con un'intera giornata di silenzio contro la repressione che con la forza delle armi ha soffocato ogni anelito di libertà e di giustizia; domani a Reggio, come a Praga, in segno di protesta, i reggini resteranno nelle proprie abitazioni lasciando la città deserta e inoperosa dalle 14 alle 17 ».*

Stasera è cominciato uno sciopero indetto, a tempo indeterminato, dai sindacati regionali dei dipendenti appalti ferroviari. Un documento è stato inoltre approvato dall'assemblea delle organizzazioni cattoliche della provincia di Reggio Calabria. Nel documento viene respinta, tra l'altro, l'accusa di teppismo rivolta alla popolazione di Reggio e viene ribadita l'origine *« spontanea e corale »* della protesta reggina.

La tensione, che era diminuita dopo i noti gravissimi episodi della guerriglia, si era di nuovo avvertita in città giovedì scorso quando venne annunciata la convocazione, a Catanzaro, dell'Assemblea regionale. Si sperava, da parte degli organizzatori della lotta per Reggio capoluogo, che la terza riunione del « Parlamento regionale » fosse rinviata. Fino a ieri non era giunta notizia di un rinvio. Il Comitato d'azione ha pertanto indetto l'odierna protesta. E', comunque, dato per certo che, ad eccezione di quelli comunisti e socialisti, i consiglieri regionali eletti nella circoscrizione di Reggio non si presenteranno alla riunione del 6 ottobre. *(Ansa)*

### Da domani teleselezione da Torino a Reggio Calabria

**Roma, 30 settembre.**

L'azienda di Stato per i servizi telefonici comunica che, a partire dalla mezzanotte del 3 ottobre 1970 attiverà, in collaborazione con la Sip, il servizio telefonico in teleselezione da Ancona a Padova (prefisso 049), (071); da Reggio a Milano (02); da Milano a Reggio (0965); da Reggio a Torino (011). *(Ag. Italia)*

## Una polemica che s'allarga sempre

Roma. Il maestro Lelio Luttazzi con Anna Saia (Telefoto Team)

# Ritorna alla ribalta il "caso Luttazzi,, Il magistrato ha mancato ai suoi doveri?

**Il difensore del musicista sostiene che, durante l'istruttoria, il p. m. è « incorso in gravi inosservanze delle norme di legge che disciplinano l'attività del pubblico accusatore » - Il Consiglio superiore della magistratura ha trasmesso l'esposto al P. G. della Cassazione e al ministro**

(Nostro servizio particolare)
**Roma, 30 settembre.**

**Il caso dell'arresto di Lelio Luttazzi e della sua successiva liberazione (dopo un mese) per « mancanza di indizi » ha sollevato un problema che è tra i più delicati ed importanti. Per i metodi che ha adottato nel corso di una istruttoria penale, un magistrato — questo è il quesito — può essere ritenuto in qualche modo responsabile sotto il profilo disciplinare?**

L'interrogativo è stato posto, a suo tempo, dal difensore del maestro, avv. Adolfo Gatti al Consiglio superiore della magistratura. Oggi, il Consiglio ha deciso di trasmettere l'esposto al procuratore generale della Cassazione e al ministro della Giustizia i quali, come prevede la legge, sono gli unici cui compete l'iniziativa di un procedimento disciplinare.

Lelio Luttazzi fu arrestato la sera del 20 maggio scorso. Dopo quattro settimane, il giudice istruttore accolse l'istanza di scarcerazione non ritenendo che vi fossero indizi tali da giustificare la detenzione. Il giorno successivo, l'avv. Adolfo Gatti si rivolse al Consiglio superiore facendo presente che, secondo lui, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Francesco Fratta era *« incorso in gravi inosservanze delle norme di legge che disciplinano l'attività del pubblico ministero ».*

Nel suo esposto, l'avv. Gatti ha sottolineato che, procedendo all'arresto di Luttazzi, il magistrato ha violato *« i doveri funzionali che gli competevano e che era tenuto ad osservare ».* Infatti la privazione della libertà personale è subordinata a tre condizioni: che si tratti di un reato per cui è obbligatorio il mandato di cattura; che sussistano indizi di colpevolezza *« qualificati di gravità »* e che si preveda il *« fondato sospetto di fuga ».*

Nell'episodio specifico, *« i gravi indizi di reità erano manifestamente insussistenti»,* ha osservato l'avv. Gatti, perché erano rappresentati soltanto da una conversazione telefonica che è poi risultata frutto di un equivoco. Inoltre, il fermo di polizia giudiziaria non può superare la durata di 96 ore, dopo le quali il procuratore della Repubblica o deve emettere l'ordine di cattura ovvero disporre l'immediata scarcerazione.

*« Il fermo di Luttazzi venne eseguito,* ha posto in rilievo l'avv. Gatti, *alle 23,30 del 20 maggio. Di conseguenza alle 23,30 del 24 maggio il sostituto procuratore della Repubblica dott. Fratta avrebbe dovuto emettere il proprio provvedimento. Il giorno 25 ho chiesto al dott. Fratta di disporre la scarcerazione dell'imputato. Il magistrato né decideva sull'istanza, né emetteva provvedimenti di sorta. Soltanto il successivo 27 maggio al maestro Luttazzi è stato notificato l'ordine di cattura ».*

Inoltre nel suo esposto l'avvocato Gatti ha sottolineato che Lelio Luttazzi è stato sottoposto ad estenuanti interrogatori prolungatisi anche per quindici ore.

La legge stabilisce che il giudizio disciplinare nei confronti di un magistrato è di competenza del Consiglio superiore, ma la decisione se iniziare questo giudizio spetta soltanto al P. G. della Cassazione o al Ministro della Giustizia. Quali siano i propositi del procuratore generale e del Guardasigilli sul problema che l'avv. Gatti ha sollevato (la responsabilità del giudice nell'esercizio della sua funzione) è difficile prevedere. La questione non ha precedenti.

**Guido Guidi**

# Polemica per le Giunte di Parma e di Padova

### Una dichiarazione del ministro Preti

*(Dalla redazione romana)*
**Roma, 30 settembre.**

Ieri la segreteria del psi di Parma ha confermato che i socialisti entreranno con il pci al Comune e alla Provincia. Il sindaco sarà un socialista, mentre al pci toccherà la presidenza dell'amministrazione provinciale. A Padova dopo tre mesi di trattative per formare il Centro Sinistra organico, è stata costituita una giunta dc-psi-pri con l'esclusione del psu.

Sui due avvenimenti si è avuta oggi una presa di posizione del psu. Il ministro Preti, dopo aver deplorato l'atteggiamento dei socialisti, ha detto: *« Nel suo recente discorso al Consiglio nazionale il segretario della dc, on. Forlani, non ha certo lesinato appunti in materia di giunte locali ai socialdemocratici, bensì ai psi. Sul terreno dei fatti, però, la democrazia cristiana si comporta in maniera del tutto diversa, accettando le preclusioni ed i veti e rifiutando di tener conto della lealtà dell'unico partito della coalizione che continua a sostenere alla periferia la tesi della coalizione quadripartita ».*

*« Noi siamo convinti,* — ha proseguito Preti, — *che questo atteggiamento non corrisponda per nulla alla volontà espressa dagli elettori con il loro voto del 7 giugno. E se dovessero manifestare il loro parere, siamo certi che, di fronte al psi che pone l'aut-aut chiedendo di scegliere fra di esso e i socialisti democratici, coloro i quali hanno votato democrazia cristiana non esiterebbero a dire ai propri rappresentanti che il ricatto va respinto e va realizzata l'alleanza con il psu. Purtroppo questo non accade ».* (Ansa)

## Un altro importante incontro per le riforme

# Convergenze sulla sanità tra il governo e i sindacati

**I punti sui quali c'è un'intesa di massima riguardano, fra l'altro, l'inclusione degli ospedali di zona nelle unità sanitarie, la necessità d'una azienda pubblica per la produzione di medicinali - Oggi nuovi colloqui anche sulla casa**

(Nostro servizio particolare)
**Roma, 30 settembre.**

**Un confronto importante ha avuto luogo questa sera a Palazzo Chigi fra governo e sindacati per le riforme della sanità e della casa. I dirigenti delle maggiori confederazioni dei lavoratori hanno illustrato il documento unitario presentato nei giorni scorsi per i due problemi, sottolineando i punti di divergenza col governo. Per la sanità sono emerse alcune «convergenze» significative.**

Il presidente del Consiglio Colombo ha confermato la volontà politica di procedere sollecitamente verso le riforme che — ha ripetuto — costituiscono esigenze improrogabili di giustizia e di ammodernamento economico e sociale. Donat-Cattin e Mariotti hanno precisato elementi tecnici e finanziari. Rispondendo a specifiche richieste rivolte dai sindacalisti, sono intervenuti il vice-presidente De Martino e i ministri Ferrari Aggradi (Tesoro), Giolitti (Bilancio) e Preti (Finanze).

Si è così sviluppata una serrata discussione, nel tentativo di superare perplessità e contrasti sugli obiettivi da raggiungere, e sui modi e sui tempi di attuazione.

I risultati dell'incontro saranno valutati al più presto dalle segreterie confederali della Cgil, della Cisl e della Uil. Nei prossimi giorni si potrà avere un definitivo sblocco della situazione, oppure ci si troverà di fronte alla decisione di vaste agitazioni che (al contrario di quanto è avvenuto per lo sciopero del 2 ottobre, indetto solo dalla confederazione di estrema sinistra) vedrà completamente allineati i tre sindacati. All'interno della Cisl, alcune categorie di « punta », come quella dei metalmeccanici, premono per una rapida « mobilitazione » e l'attuazione di scioperi generali e di « ogni altra forma di protesta ». Tutti i sindacati degli edili sono pronti a proclamare scioperi generali (una prima astensione, il 17 ottobre).

E' probabile, comunque, che alla fine prevalgano orientamenti positivi. Per quanto riguarda, in particolare, la riforma sanitaria il presidente Colombo ha assicurato l'impegno del governo ad attuare una integrale ristrutturazione, che tenga conto in notevole misura delle indicazioni dei sindacati. Dall'impostazione dei problemi generali, si è passati ad un approfondito esame dei punti giudicati qualificanti dai sindacati: la struttura del servizio sanitario nazionale, la effettiva partecipazione dei cittadini al nuovo sistema, la formazione dei costi.

I colloqui riprenderanno domani con un dibattito sugli altri punti della riforma sanitaria e sulle misure per l'edilizia. Lasciando Palazzo Chigi ministri ed esponenti sindacali hanno espresso una valutazione abbastanza favorevole sull'andamento del colloquio.

*« Mi pare che si siano stabilite,* ha detto Donat-Cattin, *notevoli convergenze di posizioni. Per esempio l'inclusione degli ospedali di zona nelle unità sanitarie locali, il riconoscimento della necessità di una azienda pubblica per la produzione farmaceutica, l'unicità del rapporto per ogni medico, un solo contratto per ciascun medico. Resta da approfondire tutto il tema del collegamento tra ente ospedaliero di scala superiore a quella zonale (ospedali provinciali e regionali) e la Regione. Si tratta di vedere se debbano far capo alla Regione o se debbano avere una loro autonomia ».* Anche il ministro Mariotti ha affermato che sono emerse molte convergenze. *«Sono rimasti ancora aperti alcuni problemi sui quali tanto noi che i sindacati dobbiamo riflettere ancora ».*

L'esistenza di punti d'incontro è stata rilevata dai rappresentanti della Uil, Ravenna e Vanni. Storti, per la Cisl, ha dichiarato che il governo, per una parte della riforma sanitaria, ha dato una risposta alle posizioni dei sindacati, tenendo presente il documento unitario pervenutogli nei giorni scorsi. « Però, ha proseguito, *non mi sembra il caso di trarre da queste risposte un giudizio globale, perché siamo sì e no ad un terzo del cammino di una delle due importanti riforme ».*

Il segretario generale della Cgil Lama ha affermato che resta invariata la decisione di sciopero generale per il 2 ottobre. *« Due questioni che sono veramente essenziali per il servizio sanitario nazionale,* ha poi precisato Lama, *sono aperte, non hanno avuto cioè dal governo una risposta precisa: la collocazione dell'unità sanitaria locale rispetto all'insieme delle strutture sanitarie, in particolare gli ospedali. Direi, anzi più chiaramente, che esiste una sospensione di giudizio su un'altra richiesta fondamentale dei sindacati e cioè la liquidazione o no degli enti autonomi che oggi dirigono gli ospedali a livello provinciale e regionale ».*

**g. f.**

*Lo sciopero di 2 ore della Cgil*

### Domani per i treni si prevedono ritardi

*(Nostro servizio particolare)*
**Roma, 30 settembre.**

*(g. f.)* Sono state definite in numerose zone le modalità dello sciopero generale proclamato dalla Cgil per le riforme riguardanti la casa e la sanità.

I ferrovieri della Cgil sospenderanno il lavoro dalle 9 alle 10 e dalle 15,30 alle 16,30 di venerdì prossimo, mentre i sindacati dei ferrovieri della Cisl e della Uil hanno ribadito il loro atteggiamento contrario. Il ministero avverte che su tutte le linee si prevedono ritardi.

## A Roma all'età di novantun anni

# Morto il card. Aloisi Masella "camerlengo,, della Chiesa

**La carica lo autorizzava ad assumere i « poteri temporali » durante la sede vacante - Aveva ricevuto la dignità cardinalizia da Pio XII**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Città del Vaticano, 30 sett.**

*(f. p.)* E' morto stamane il « camerlengo di Santa Romana Chiesa », il cardinale Benedetto Aloisi Masella. Aveva 91 anni; per 64 anni fu al servizio della diplomazia vaticana.

Era uno degli ultimi porporati appartenenti alla schiera di ecclesiastici romani dalla quale vennero uomini come Pio XII ed il cardinale Tardini. Aveva ricevuto la dignità cardinalizia da Papa Pacelli nel 1946.

Dopo la sua scomparsa, rimangono diciotto membri del Sacro Collegio creati da Pio XII, trentuno da Giovanni XXIII, settantasei da Paolo VI e tre da Pio XI: in tutto 128 porporati dei quali trentotto italiani.

Nella sua qualità di camerlengo, carica affidatagli per la prima volta nel 1958 dai conclavisti che elessero papa Roncalli e confermatagli dai successivi pontefici, il cardinale Aloisi Masella aveva la prerogativa di assumere i *« poteri temporali »* dello Stato Vaticano durante la sede vacante, in accordo con il decano del Sacro Collegio, e di vigilare sul *« segreto »* del conclave.

Nato a Pontecorvo, in provincia di Frosinone, il 29 giugno 1879, fu ordinato sacerdote nel giugno del 1902; conseguì la laurea in Filosofia e Teologia alla Pontificia università gregoriana, addottorandosi poi in diritto canonico all'*« Apollinare ».* Entrato nel 1906, quale apprendista, alla Sacra congregazione degli Affari ecclesiastici straordinari, in Vaticano, vi rimase fino al 1908, quando fu nominato segretario di nunziatura di seconda classe e inviato a Lisbona.

Il cardinale Aloisi Masella

Promosso incaricato d'affari nel 1910, quando il governo repubblicano portoghese interruppe le relazioni con la Santa Sede, assunse la direzione della nunziatura a Lisbona *« senza carattere ufficiale ».*

Nel 1918, ristabilite le relazioni diplomatiche tra Portogallo e Vaticano, il suo incarico divenne nuovamente « ufficiale », ed egli continuò a dirigere la nunziatura di Lisbona fino all'aprile 1919. Il 15 dicembre del 1919 fu inviato in Cile in qualità di nunzio apostolico ed eletto arcivescovo titolare di Cesarea di Mauritania. Trasferito il 26 aprile 1927 a Rio de Janeiro, come nunzio apostolico, restò in Brasile fino al 1946.

Lavorò attivamente alla preparazione del Concilio « Vaticano secondo ». Per l'età avanzata, il 17 novembre '66 rinunciò alla guida della diocesi di Palestrina (che gli venne assegnata come titolo dal Papa) e si dimise, il 15 gennaio '68, per le stesse ragioni, dalla carica di prefetto della Congregazione vaticana per la Disciplina dei sacramenti. Ultimamente era membro del Consiglio per gli Affari pubblici della Chiesa.

Il Presidente della Repubblica, appresa la notizia della scomparsa del card. Masella, ha fatto pervenire al decano del Sacro Collegio, card. Eugenio Tisserant, un messaggio di profondo cordoglio.

## Aderiscono al gruppo « Il Manifesto »

# Si dimettono a Bergamo 16 esponenti comunisti

**Bergamo, 30 settembre.**

L'on. Eliseo Milani e altri quindici dirigenti comunisti bergamaschi aderenti al gruppo che fa capo alla rivista *Il manifesto* hanno annunciato le loro dimissioni dal partito. La decisione del parlamentare e del suo gruppo sarà discussa domani sera dal comitato federale e dalla commissione federale di controllo del partito.

Sulla vicenda la Federazione provinciale del pci ha già preso posizione con un comunicato, nel quale vengono denunciate *« l'attività disgregatrice condotta contro il partito da un delimitato gruppo di iscritti »* e *« le iniziative scissionistiche ormai espresse dai promotori del gruppo ».*

Il comunicato afferma: *« Chi agisce così rinnega l'impegno di fedeltà che liberamente ha assunto di fronte al partito e verso gli elettori ».*

L'on. Milani è sempre stato ritenuto fiancheggiatore del *Manifesto* (la rivista è diretta dal bergamasco Lucio Magri), ma non aveva mai subìto alcuna censura dal partito. Negli ultimi tempi, però, il parlamentare non interveniva alle manifestazioni pubbliche indette dal pci. L'on. Milano è stato segretario provinciale del pci per cinque anni e capogruppo comunista al Consiglio comunale dal 1956.

Tra gli altri quindici dimissionari figurano due funzionari del partito e quattro membri della segreteria. I più noti sono il dott. Leidi, consigliere comunale in carica, e il dott. Giuseppe Taino, che non è stato ripresentato nelle ultime elezioni. *(Ansa)*

## Decine di elicotteri impegnati nelle ricerche in Sardegna

# I pastori guidano gli agenti sulle tracce dei banditi che hanno rapito la donna

**Il sequestro di Assunta Calamida Gardu, moglie dell'ex presidente dell'Assemblea regionale, ad Orgosolo non è stato « tollerato » - Anche la malavita « ufficiale » non darebbe tregua ai banditi - E' la prima volta che una donna viene sequestrata - E' difficile che l'ostaggio sopporti lunghe marce sui sentieri di montagna - Chiesti 50 milioni di riscatto**

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 30 settembre.

Nessuna traccia di Assunta Calamida Gardu, moglie dell'ex vicepresidente della Assemblea regionale sarda, rapita ieri sera da tre banditi nella sua casa di campagna a due chilometri da Oliena. La donna, che ha 56 anni, soffre di artrosi e non è certamente in grado di sopportare i disagi della prigionia. Non è in grado soprattutto di sottoporsi a lunghe marce quali certamente sono necessarie ai fuorilegge per tentare di sottrarsi alla caccia che carabinieri, agenti di polizia e squadre di volontari stanno dando loro da ieri notte.

E' la seconda volta che i banditi rapiscono una donna (la prima, però, era la moglie d'un fuorilegge e fu sequestrata per vendetta). Per i rapitori è un'impresa molto difficile portare in una zona sicura un ostaggio che rischia di non sopportare le fatiche dei sentieri di montagna. C'è chi ricorda oggi il caso del commerciante Mannatzu, che morì d'infarto perché non resse ai disagi della prigionia. Forse anche per questo, fatto unico nella storia del banditismo sardo, i civili si sono affiancati alle forze dell'ordine, con una collaborazione che potrebbe dare ottimi risultati.

I pastori di Oliena, di Orgosolo e dei paesi vicini guidano le pattuglie dei carabinieri e dei « baschi blu » su mulattiere e sentieri nascosti ed inaccessibili a chi non è pratico della zona. *« Lo facciamo per la signora Gardu e per suo marito »*, hanno detto molti. *« A quella famiglia un torto così grande non lo avrebbero mai dovuto fare »*.

Assunta Calamida Gardu, infatti, è nata ad Orgosolo, come di Orgosolo è la madre. Nel paese di Graziano Mesina, la famiglia Calamida gode di molta stima e non sono pochi tra gli anziani che ricordano con nostalgia ed affetto il dott. Giovanni Calamida, padre della signora Gardu, che per anni fu medico condotto di Orgosolo.

Secondo alcune indiscrezioni, la malavita « ufficiale » che si nasconde nelle campagne e sui monti del Nuorese, avrebbe fatto sapere che non è stato « tollerato » il grave atto criminale. Senza il muro di omertà che si erge fra fuorilegge e polizia, gli autori del rapimento di Assunta Gardu hanno poche speranze di sfuggire alle ricerche.

Decine di elicotteri volteggiano sul Supramonte, alcuni effettuano ricognizioni, altri trasportano pattuglie in zone lontane e isolate. Sono all'opera anche pattuglie con cani addestrati a trovare le piste. Stamane, gli animali, dopo aver annusato alcuni indumenti della donna rapita e dopo essere stati lasciati per alcuni minuti vicino all'auto usata dai banditi (una Fiat « 500 ») per allontanarsi dalla casa colonica con l'ostaggio, hanno seguito una traccia che porta verso la montagna.

Nuoro. Antonio Gardu, a sinistra, mentre partecipa alle ricerche della moglie rapita (Telefoto Ansa)

Nuoro. Assunta Gardu, rapita dai banditi (Telefoto)

Gli inquirenti stanno esaminando l'utilitaria, ritrovata ieri sera, due ore dopo il sequestro, ad una decina di chilometri da Oliena. All'interno della vettura, sul pianale, sono state rinvenute briciole di pane « carasau », il pane a sfoglia, alimento tipico dei pastori del Nuorese. Inoltre, accanto alla leva del cambio, sono state rilevate macchie di sangue. Impossibile accertare a chi appartengano. Qualcuno, comunque, deve essere stato ferito.

Tracce di scarpe femminili, inoltre, sono state rilevate accanto ad impronte di scarponi in località Giannas, nei pressi di una cantoniera, ai confini tra i comuni di Oliena ed Orgosolo. Pare accertato che le impronte siano quelle delle scarpe della Gardu. Il luogo in cui sono state notate, infatti, è difficilmente raggiungibile da persone non esperte e soprattutto da donne.

L'insieme delle tracce e degli indizi fa pensare (e la voce è stata confermata anche dagl'inquirenti) che i rapitori della signora Gardu tentino di nascondersi sul monte Lanaittu, che sovrasta la gola di Su Cologone, in territorio di Oliena.

L'avvocato Gardu stamane è stato interrogato a lungo dal procuratore generale della Repubblica di Cagliari dottor Colonnese, al quale ha riferito le circostanze del sequestro. L'ex vice-presidente regionale ha parlato con l'alto magistrato tra le lacrime, ricordando i drammatici momenti di ieri sera. I tre banditi, secondo quanto ha riferito il professionista di Oliena, hanno sfondato la porta della casa colonica a spallate e calci dopo aver sparato alcuni colpi di mitra: i proiettili hanno trapassato la porta e sono finiti contro il muro del soggiorno, infrangendo anche una vetrata.

I fuorilegge, sempre secondo il racconto di Antonio Gardu, avevano il volto coperto con calze di donna bucate all'altezza degli occhi; vestivano abiti di buona stoffa e non i soliti pastrani militari quasi sempre usati in questi casi dai banditi. Due erano armati di mitra, il terzo di moschetto. L'avvocato ha anche riferito l'apparente età dei banditi: molto giovani, sui vent'anni, quelli con il mitra; più anziano l'altro, che doveva essere il capo. Era lui, infatti, che dava gli ordini e che ha avuto una breve discussione col padrone di casa.

Di fronte alla minaccia delle armi, il Gardu ha detto di essere pronto a versare cinque milioni, purché i banditi se ne andassero. *« Ne vogliamo dieci* — hanno risposto gli sconosciuti — *e subito »*. *« Ho chiesto che prima mi lasciassero tornare a Nuoro per accompagnare i miei familiari* — ha proseguito l'avvocato — *e poi avremmo trattato la cifra. A questo punto* — ricorda ancora Antonio Gardu — *sono fuggito pensando che non avrebbero fatto del male a mia moglie ed alle altre donne che erano con me; invece hanno portato via Assunta e mia suocera »*. E' stato poi a Giuseppa Maria Castangia, madre della donna rapita, che i fuorilegge hanno chiesto cinquanta milioni per il riscatto. Quindi l'hanno lasciata e si sono allontanati con la « 500 ».

A questo punto si inserisce nel racconto la testimonianza del vigile del fuoco Andrea Cannudu, figlioccio del Gardu. Il giovane rientrava ad Oliena con la sua vettura ed ha incrociato l'utilitaria con i banditi. Non ha riconosciuto la madrina, che dall'interno della vettura gesticolava nel tentativo di chiedere soccorso. Solo ieri notte, quando gli hanno narrato il fatto, Andrea Cannudu ha ricordato l'episodio.

**m. g.**

### Il banditismo sardo discusso in Commissione

Roma, 30 settembre.

(r. s.) *I vari aspetti del banditismo sardo, ed in particolare la recrudescenza dei sequestri di persona, saranno probabilmente discussi, oltre che dalla Commissione d'inchiesta parlamentare sulla materia, a suo tempo costituita, anche dalla Commissione affari interni della Camera dei deputati.*

# Incriminato il militare che tentò di uccidersi

**E' accusato di « procurata infermità » al fine di sottrarsi all'obbligo di leva - Ingerì dei tranquillanti**

Verona, 30 settembre.

La procura militare ha rinviato a giudizio, sotto l'imputazione di « procurata infermità al fine di sottrarsi temporaneamente all'obbligo del servizio militare », il soldato Ruggero De Stefano, di 20 anni, di Bari, appartenente al quarto battaglione trasmissioni di Bolzano, il quale ha tentato il suicidio ingerendo 30 compresse di aspirina e 15 compresse di un tranquillante.

Il De Stefano, al termine di una licenza di convalescenza, ha ingerito i medicinali al momento di presentarsi per la visita di controllo all'ospedale militare di Verona. Colto da malore davanti all'ospedale, è stato soccorso dal personale di guardia e trasportato nel reparto di rianimazione dell'ospedale civile di Borgo Trento, dove, dopo la lavanda gastrica, è stato dichiarato fuori pericolo. Trasferito successivamente all'ospedale psichiatrico provinciale per l'accertamento delle sue condizioni psichiche e trovato perfettamente sano di mente, è stato rinchiuso nel carcere di Peschiera del Garda. Il processo contro il De Stefano, il quale non ha voluto spiegare i motivi del suo gesto, si svolgerà a metà ottobre. *(Ansa)*

*Sulla provinciale di Tortona*

### Travolto mentre chiede aiuto dopo un incidente

Alessandria, 30 settembre.

*(f. m.)* Amedeo Tranfa, 45 anni, originario di Benevento e residente a Novi Ligure, in via Nazario Sauro 34, oggi pomeriggio, mentre alla guida della propria « 1100 » percorreva la « provinciale » Pozzolo Formigaro-Tortona, in una curva ha sbandato ed è finito fuori strada.

Poiché la vettura aveva riportato gravi danni, il Tranfa, rimasto illeso, si è messo al centro della strada per fermare un automobilista in transito e chiedere aiuto. Un « Leoncino », condotto da Umberto Tura, di 29 anni, residente a Boscomarengo (Alessandria), lo ha però investito in pieno, causandogli gravissime ferite.

Trasportato all'ospedale, il Tranfa è stato ricoverato con prognosi riservata per la sospetta frattura del cranio. In tasca gli è stata trovata una pistola carica, con proiettile in canna. I carabinieri stanno svolgendo indagini. Finora è stato però impossibile interrogare il ferito.

## La battaglia per l'eredità dell'ex « boss »

# Il figlio di Messina vuole i venti miliardi

**Ha presentato una istanza al Tribunale di Sanremo per essere riconosciuto erede dell'ex re del vizio**

*(Dal nostro corrispondente)*
Sanremo, 30 settembre.

Antonio Masi, il vicentino quarantenne che afferma di essere il figlio naturale di Eugenio Messina, il « boss della malavita londinese » morto a Sanremo il 12 marzo scorso, dodici ore dopo le nozze con la sua ex segretaria Marie-Thérèse Vervaeke, ha fatto istanza al nostro Tribunale per essere riconosciuto erede dell'ingente patrimonio del padre valutato in oltre venti miliardi di lire.

Stamane l'avv. Silvio Dian ha depositato alla cancelleria del Tribunale la relazione pervenutagli dall'avv. Guaiana, legale a Vicenza di Antonio Masi. La causa è stata fissata per il 20 gennaio prossimo.

Come è noto, dopo la morte di Eugenio Messina, i fratelli del defunto hanno impegnato con la cognata un'aspra battaglia legale per escluderla dall'eredità. Prima hanno presentato un esposto al Tribunale nel quale formulavano dubbi sulle cause della morte di Eugenio, poi hanno sostenuto che la Vervaeke non poteva sposarsi perché già maritata con un ex poliziotto inglese, William George Smith.

Il Tribunale ordinò un'autopsia ed esami istologici e tossicologici. Il 4 settembre scorso, però, il medico legale prof. Marcello Canale depositò la perizia nella quale affermava che « nelle cause della morte di Eugenio Messina è da escludersi qualsiasi azione tossica ».

Sul precedente matrimonio della vedova, invece, si deve ancora pronunciare definitivamente il Tribunale dei divorzi di Londra che, in prima istanza, aveva giudicato « come mai avvenute » le nozze fra la Vervaeke e lo Smith.

In questa battaglia si è inserito ora Antonio Masi nato ad Alessandria d'Egitto il 18 dicembre 1930 il quale risulterebbe iscritto nel registro dell'ospedale italiano di quella città come Giuseppe Messina, figlio di Jolanda Masi e di Eugenio Messina. Nel 1932 i fratelli Messina, accusati di gestire delle « case-squillo », abbandonarono Alessandria d'Egitto e la madre registrò al consolato italiano il figlio col nome di Antonio Masi.

**r. o.**

Aosta, 30 settembre — Il tribunale di Aosta ha condannato Donato Mancini di 20 anni, di Forenza (Potenza) e Antonio Zacaria di 19 anni, da Ugento (Lecce) a due mesi di reclusione ciascuno. Avevano tentato il 23 luglio scorso di procurarsi il denaro per la villeggiatura forzando le cassette delle elemosine nella chiesa di Santa Croce.

# Due banditi hanno assaltato un ufficio postale vercellese

**La rapina al crocicchio di Buronzo - Bottino cinquantamila lire e valori bollati - Il colpo all'apertura pomeridiana**

*(Dal nostro corrispondente)*
Vercelli, 30 settembre.

*(to. n.)* Due banditi armati di pistola e fucile a canna corta hanno assaltato l'ufficio postale di Crocicchio di Buronzo. Il bottino è stato di poche decine di biglietti da mille; ritenevano di trovare una somma cospicua, ma nella mattinata la titolare aveva già effettuato i versamenti.

Erano da poco trascorse le 14, quando nel locale entravano i rapinatori. Uno impugnava una pistola: era piccolo, aveva occhiali neri, indossava un maglione giallo. L'altro era leggermente più alto, anch'egli con occhiali neri, aveva un cappello e un fucile a canne corte.

Il primo bandito si rivolgeva all'unica impiegata e titolare dell'ufficio, la quarantunenne Flavia Aina, abitante a Crocicchio e che stava in quel momento dietro una scrivania. Con voce dura le ingiungeva: *« Si metta in un angolo e non si muova: in caso contrario sparo »*. La donna si alzava e si portava verso una parete: le si avvicinava allora il bandito con il fucile, il quale le puntava l'arma all'altezza del petto a distanza di pochi centimetri. L'altro allora con straordinaria sveltezza rovistava nei cassetti, nei vari mobili, buttando tutto all'aria, alla ricerca di denaro. Altrettanto faceva successivamente nella cassaforte.

In tutto il bandito si impossessava di 50 mila lire in contanti, 30 mila in valori bollati e di 104 buoni fruttiferi in bianco.

Strappati i fili del telefono, i due rapinatori si allontanavano di corsa. Attraversata la strada, salivano su un'Alfa Romeo 1750, che partiva a tutta velocità verso Carisio-Santhià.

L'Aina, uscita precipitosamente al rumore dell'auto in fuga, riusciva a leggere il numero della targa, Vercelli 172150. La vettura, da successivi accertamenti, è risultata rubata due giorni prima a Biella a Luciano Converso, che l'aveva posteggiata in una via del centro.

La donna raggiungeva di corsa la casa di una vicina e telefonava alla polizia ed ai carabinieri; poco dopo erano sul posto dirigenti della questura, ufficiali dei carabinieri, militari ed agenti. Veniva compiuta una vastissima battuta sin oltre Viverone e predisposti parecchi posti di blocco, che però non hanno dato alcun risultato.

# ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso:
TORINO Via Roma 80, Via Marenco 32
MILANO Via Cerva 35, Galleria Pasarella 2
ROMA Via Po 12, Largo del Tritone 163
GENOVA Via E. De Amicis 2
IMPERIA Corso Matteotti 18
BOLOGNA Via Rizzoli 38
PADOVA Galleria Ezzelino, 3
BOLZANO Via Portici 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della Elas-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: Elas-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Elas-Kompass Pubblicità S.p.A. (via Roma 80 o via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 2/24907 Torino. [illegible]

ALIMENTARI [illegible]
ARMA di Taggia [illegible]
AVVIATISSIMA [illegible]
AVVIATISSIMO [illegible]
AVVIATO [illegible]
AZIENDA [illegible]

### ① Commerciali

[illegible]

### ② Artigianato

[illegible]

### ③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

[illegible]

### ④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

[illegible]

(Continua a pag. 10)

## Reazioni della città alla scomparsa di De Mauro

# A Palermo la violenza mafiosa fa paura, ma non sorprende più

**Il giornalista de «L'Ora» è stato rapito 14 giorni or sono: «Due settimane di nulla», dicono gli inquirenti - Indagava sulla morte di Mattei ■ forse ha messo il piede su «un nido di vipere» - Un giallo in cui può trovare posto tutto: droga, vendetta, ricatti - Dopo il sequestro c'è chi teme una nuova spirale di delitti**

(Dal nostro inviato speciale)
Palermo, 30 settembre.

*«E' ■■■ guadare un fiume al buio, tenendosi ■ grappati ad un filo».* ■ fiume al buio è il caso De Mauro, il giornalista de «L'Ora» rapito giusto due settimane fa a Palermo. Il filo è la «pista Mattei». Mauro De Mauro stava ricostruendo, ora per ora, gli ultimi due giorni di vita del presidente dell'ENI, prima della morte in volo nell'ottobre 1962. Nell'inchiesta può aver saputo cose scottanti sulla sua fine o, come sembra più probabile, su altri fatti, di droga o di mafia. Dice Leonardo Sciascia, l'autore ■ «Giorno della civetta»: *«Forse Mauro, inconsapevolmente, aveva ■■■ ■ piede ■ un nido di vipere».* Questo lo ha perduto. Lo hanno preso per non farlo parlare, o per fargli dire da chi aveva saputo. Poi più nulla. Due settimane di nulla. E «nulla» è la risposta che stasera polizia e carabinieri offrono. Così si può morire a Palermo, uccisi ■ un'arma silenziosa alla quale De Mauro aveva dato un nome che agghiaccia: la lupara bianca.

Il giornalista De Mauro

Perché la pista Mattei? *«Intanto perché era l'ultima ■■ su cui De Mauro lavorava»,* mi ha risposto stamane un funzionario della Mobile incontrato nella casa del giornalista. L'incarico l'aveva avuto verso il 20 luglio da Rosi, il regista di «Uomini contro», impegnato a preparare un film sulla vita del presidente dell'ENI. Film-documentario, che ■ sarebbe chiuso con la sequenza del bireattore di Mattei in decollo dal campo di Catania per l'ultimo volo. De Mauro doveva ricostruire le 48 ore precedenti questa partenza, i colloqui di Mattei, le persone che aveva incontrato, le storie di coloro che avevano rifiutato l'offerta del presidente dell'ENI di accompagnarlo a Milano, salvando così la propria vita.

De Mauro aveva accettato e si era messo al lavoro ■■ la sua solita foga. Era un cronista cocciuto, un giornalista forse senza grande retroterra politico-culturale, ma bravissimo, sempre informato, sempre «sul tiro», entusiasta, capace di far fruttare a fondo il capitale di conoscenza e di esperienza accumulato in anni di lavoro su una piazza difficile come Palermo. Aveva rintracciato i testimoni degli ultimi giorni di Mattei, uomini politici, dirigenti ■ società pubbliche, tipi un po' indefiniti che in Sicilia girano attorno all'industria e ai partiti. Li aveva interrogati, e di par■■hi aveva già trascritto i colloqui, addirittura dialogandoli in una pre-sceneggiatura.

*«Doveva consegnarmi tutto alla fine di agosto»,* ha detto Rosi ■ un giornalista. Ma alla fine di agosto De Mauro non si fece vivo. Perché? Che cosa stava facendo? Aveva forse scoperto qualcosa di nuovo e di grosso, da *«libera docenza in giornalismo»* come si era abbandonato a dire, scherzando, all'architetto Margherita De Simone parlandole dell'inchiesta su Mattei? E la sua scoperta riguardava la fine di Mattei ■ altre vicende?

La moglie ■ De ■auro, un'insegnante di ginnastica nata a Stradella, nell'Oltrepò Pavese, il fratello Tullio, ordinario di linguistica all'Università di Palermo, e le ■■ figlie sembrano guardare ■cisamente questa seconda tesi. Sì, Mauro doveva aver scoperto per caso qualcosa di terribile, forse in grado di mettere in grossi guai, per faccende di oggi, qualche «boss» mafioso o qualche potente insospettabile, o di mandare ■ monte ■■ grossissimo affare. *«Insomma —* dice un amico del giornalista *— un segreto di quelli che ti pesano addosso come una condanna a morte».*

Che fare in circostanze come queste? Osserva Sciascia a mo' di «Precetto per coloro che indagano nei misteri della Sicilia»: *«Se scoprite qualcosa, fatene subito la più larga divulgazione; è il solo modo per mettervi al sicuro».* Ma De Mauro, in quell'inizio di settembre, non cerca di mettersi al sicuro. *«Non ci ha mai detto che cosa fo■se questa grossa cosa —* ricorda la moglie Elda *— di solito parlava sempre tanto. Questa volta, invece...».* Non parla in famiglia. Non parla con gli amici. Ma fuori? Parla con qualcuno, e nel modo più incauto, cioè vantandosene? Oppure, molto concretamente, segue la nuova traccia che ha intravisto, una traccia che parte dalla morte di Mattei ma che non ha che fare con Mattei?

Domande, ancora domande. Ma da questo punto della storia in poi, non è più possibile dare una risposta. Si intravede soltanto il meccanismo destinato a stritolare lentamente il giornalista. Qualcuno sa che lui sa o che sta per sapere. E gli corre incontro sulla nuova pista, per intercettarlo. De Mauro viene preso, da gente che probabilmente conosce, due mercoledì fa. Forse lo costringono a fare il ■■■ di chi lo ha messo ■ quella traccia. Forse non gli chiedono neppure questo, e ■ limitano ■ cucirgli ■ bocca per sempre. Guardo suo fratello, il prof. Tullio. Lui comprende la mia muta domanda, e risponde: *«Penso che Mauro sia stato ammazzato quella notte stessa...».*

Ammazzato da chi? L'ufficiale dei carabinieri parla di ratto attuato da una «organizzazione perfetta»: *«Nes■■■ ha parlato, non ci hanno lasciato uno spiraglio».* Una organizzazione che deve avere ben calcolato il rischio, che deve aver valutato sino in fondo quale bomba stava innescando con il sequestro di De Mauro, ■ primo giornalista ad essere vittima di un rapimento e per cose del ■■ mestiere. Se ha deciso di agire ugualmente, è perché il segreto che De Mauro ■■■■ era ben grosso, o sotto il profilo penale (poteva aver scoperto l'autore o gli autori ■ qualche omicidio) o sotto ■ profilo politico-affaristico (roba ■ ■■fia, e di mafia grossa e nuova, di «mafia nazionale» o dirigente).

Si torna così al punto ■ partenza. *«Questo ■ un giallo incredibile —* mormora Sciascia *— anche per me che pure credevo ■ conoscere bene la Sicilia...».* Un giallo dove, al limite, può trovare posto tutto: droga, la vendetta personale di un «cane sciolto», una storia squallida di ricatti con protagonista attivo De Mauro (ma ■■ servano in molti: *«A Palermo non si muore ■ ricatti, perché qui è tutto ■■ giro ■ ricatti»*). E anche un giallo che potrebbe avere altre vittime. Diceva stamane il direttore dell'*Ora*, Vittorio Nisticò: *«Se volevano sapere chi ha confidato quel ■■reto a De Mauro non è improbabile che, fra un mese o fra un anno, qualcuno faccia la sua stessa fine».*

E' proprio ciò che spaventa: il probabile mettersi in moto di una nuova spirale di delitti, un morto, poi un altro morto, poi un altro morto ancora. E questo in una città italiana dove ormai si accetta con tranquillità la scomparsa di un uomo (il trentesimo in dieci anni a Palermo). *«Come l'ha ■■■ qui la gente?* — ■ chiede Sciascia —. *L'ha presa come prende la siccità, il temporale, un fastidioso fatto di natura ■».*

Palermo ci ha fatto ■ callo ■ sembra alzare le spalle. Dopo ■ primo giorno, col caso De Mauro i giornali non hanno venduto una copia in più. *«La violenza, soprattutto la violenza mafiosa può far paura, ma ormai ■■ emoziona e non sorprende nessuno* — mi diceva ■ collega del giornalista scomparso — *è un contagio che si estende, a cerchi sempre più vasti».* E' vero? Come reagisce la città a questo male? Che cosa risponde la mafia? Lo chiederemo a chi vive a Palermo.

**Giampaolo Pansa**

### Verso l'abolizione delle zone salariali

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 settembre.

(g. f.) Scatta, domani, il secondo «tempo» dell'accordo raggiunto nel marzo del 1969 per la graduale abolizione delle «zone salariali». La differenza esistente fra le retribuzioni dei dipendenti dell'industria occupati nelle varie province era ■■■ ridotta del 50% dal 1° aprile dello scorso anno. Dal 1° ottobre 1970 subirà un'ulteriore ■ diminuzione del 25%; ■■ 1° luglio 1972, ■■ l'eliminazione del rimanente scarto del 25%, gli stipendi e i salari saranno esattamente uguali a Milano e a Palermo, a Torino e a Napoli, a Udine e a Roma.

Una nota industriale osserva che in pratica si realizza un livellamento quasi completo, perché il distacco massimo tra le province di Mil■■ e Torino, comprese nella zona 0, ■ le province della sesta e ultima zona sarà inferiore al 5%. Da domani i minimi ■ stipendio e di salario aumenteranno del 4,2 per cento nelle province della sesta ■■■ (che raggruppa 23 province dell'Italia Meridionale), del 3,4% nelle tredici province della quinta zona, dell'1,8% nella quarta zona ■ così via.

## Allarmante nella città vecchia

# Lotta per le bische nei vicoli genovesi

**Un altro passante ferito di notte in una sparatoria
Le bande si contendono la protezione dei biscazzieri**

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 30 settembre.

Molti milioni sono stati spesi per propagandare il centro storico fra i genovesi e i turisti: ma i «carrugi» della città vecchia di sera sembrano diventati poco «salutari». E' in corso una lotta spietata per il controllo delle bische clandestine, senza esclusione di colpi. Nuove bande cercano di sostituirsi a quelle che attualmente proteggono i biscazzieri.

La scorsa notte un giovane, Giuseppe Montatori, di 23 anni, mentre faceva un giro nel centro storico con quattro amici, è stato ferito al ginocchio sinistro da un proiettile; come Vincenzo Casapietra, di ■ anni, ferito l'altra notte ad una gamba mentre andava a prendere ■ macchina all'uscita dal cinema. Montatori sarebbe incappato in una sparatoria tra biscazzieri, finendo all'ospedale. La polizia ha controllato la versione del giovane, che è stata confermata dai suoi amici: *«Ho sentito dei colpi di rivoltella —* ha detto Montatori agli agenti — ■ *subito dopo un forte bruciore alla gamba sinistra. Ho fatto qualche pas■ e il dolore è diventato insopportabile, mentre i calzoni si tingevano di sangue».* Nella zona della sparatoria, in piazza San Sepolcro, la polizia ha compiuto una battuta a vasto raggio: nessuno, però, ha udito nulla.

Secondo gli investigatori, si è ormai scatenata la lotta fra bande rivali per il «racket» delle bische clandestine, che prosperano nel cuore della città vecchia. Spesso il gioco d'azzardo è ospitato in qualche appartamento, altre volte vengono organizzate «bische volanti» in qualche piazzetta: basta un'asse appoggiata su un palo di moto ■ il cofano di un'automobile. E' un'attività che r■de bene. Alcuni giorni fa, ad esempio, un turista straniero fu invitato a giocare ■ perse più di trentamila lire. Convinto di essere stato imbrogliato, però, il turista si rivolse ad un poliziotto e, col suo aiuto, riuscì a rintracciare chi l'aveva truffato.

Per prevenire ogni sorpresa da parte della polizia, i biscazzieri hanno organizzato vere e proprie reti d'allarme: uno di questi sistemi faceva capo a Ferdinando Alessi, ex braccio destro di Giuseppe Giamporcaro (il «boss» della malavita ucciso nell'inverno scorso all'uscita da un locale notturno da una banda rivale). Alessi utilizzava come «vedette» anche i figli, ma le sue tariffe, negli ultimi tempi, sono ap■■■ troppo alte ai ■■i protetti. Qualcun altro si era fatto avanti, chiedendo molto di meno, e gli aveva soffiato l'appalto.

Alessi è stato arrestato ieri perché sospettato della sparatoria nella quale è rimasto ferito ■ Casapietra: ■■■ do la polizia, l'uomo voleva soltanto spaventare i suoi ■ clienti per indurli a ■mbiare idea, e un proiettile vagante ■ colpito il giovane. La sparatoria della scorsa notte, secondo gli inquirenti, può ■■■ relazione con la vicenda di Alessi.

**f. d.**

## Le indagini sul delitto nella riserva di Stradella

# Si cercano le prove contro l'agricoltore fermato per l'uccisione del guardacaccia

**Il magistrato, che ha confermato il fermo, ha interrogato in cella l'uomo - Questi respinge ogni sospetto - Per ora non vi sono che indizi - Imminente una decisione**

(Dal nostro corrispondente)
Stradella, 30 settembre.

Il fermo di Valentino Ravazzoli, ■ quarantenne agricoltore di Corvino ■■ Quirico, nell'Oltrepò Pavese, indiziato per l'omicidio del capo delle guardie venatorie dell'amministrazione provinciale di Pavia, il vogherese Felice Musselli, ■ 37 anni, è stato confermato dal pro■■■■ della Repubblica di Voghera, dottor Pagliardini, che dirige personalmente le ■■agini sul grave fatto di sangue. Valentino Ravazzoli, detto Tino, è stato trasferito dalla caserma dei carabinieri di Stradella al carcere locale, dov'è rinchiuso in una cella di isolamento. E' stato ancora interrogato ■■ procuratore della Repubblica che ieri aveva confermato il fermo, ma sull'interrogatorio il magistrato non ha voluto rilasciare dic■■razioni. Si sa, comunque, che l'indiziato continua a negare.

Gravi debbono essere gl'indizi raccolti a suo carico, indizi che hanno portato il magistrato a convalidare il ■rmo operato nella notte tra lunedì e martedì. Quali siano questi indizi ■ difficile dire. Si sa soltanto che alcuni particolari collimano con gli elementi raccolti subito dopo l'uccisione di Felice Musselli. Tra l'altro il Ravazzoli possiede una Fiat «1500» rossa scuro targata PV-109597 e un'autovettura di tale tipo e colore sarebbe stata notata nei pressi della bandita ■ Barbianello la notte in cui il capo delle guardie venatorie venne ucciso con due colpi ■ fucile da caccia.

Un altro particolare riguarderebbe una leggera ferita, poco più che un graffio, che l'agricoltore presenta alla mano destra. Da una ricostruzione dell'omicidio ■■■ che il bracconiere sorpreso dal Musselli abbia avuto con questi una breve colluttazione (il guardacaccia voleva strappargli di mano il fucile), quindi nell'impossibilità di sfuggire al riconoscimento avrebbe fatto fuoco.

Le prossime ore dovrebbero essere decisive. ■ ha ragione di credere che il procuratore della Repubblica prenderà nei confronti del Ravazzoli una decisione già domani o al massimo venerdì: è ovvio che se gli elementi che hanno portato al fermo troveranno conferma nelle indagini e nelle prove in corso tale decisione sarà la firma dell'ordine di cattura. In caso contrario, grazie alla nuova procedura, l'agricoltore ■■■ automaticamente libero senza che nessun procedimento penale venga istruito a suo carico.

Valentino Ravazzoli è sposato con la trentunenne Lucia Trovò; i coniugi hanno due figli: Sabrina di 6 anni, attualmente ricoverata in ospedale per la frattura di un braccio, ed Ivan di 3 ■ni. Qualche mese fa nella bandita di Barbianello, il Ravazzoli era stato sorpreso con due cani da caccia assieme ad un fratello: il guardacaccia che l'aveva fermato era il Musselli, il quale si era limitato ad elevargli una modesta contravvenzione. Il Ravazzoli non avrebbe dovuto quindi aver motivi di rancore con Felice Musselli.

Il delitto, come si ricorderà, venne consumato nella notte tra il 21 e il 22 settembre scorso: Felice Musselli mentre insieme con alcuni colleghi compiva una battuta per scoprire alcuni bracconieri che continuavano ■ girare di notte nella zona di ripopolamento, si era isolato dai compagni ed era stato poi ucciso con due fucilate allo stomaco.

**f. m.**

Stradella. Il guardacaccia Felice Musselli, a sinistra, forse ucciso da un bracconiere; il fermato Valentino Ravazzoli

### Parroco nel Canavese stroncato da infarto

Rivarolo, 30 settembre.

(n. e.) Il parroco di S. Giusto Canavese, don Giovanni Scapino, di 58 anni, è morto oggi stroncato ■ infarto ed emorragia cerebrale nella casa parrocchiale. Negli ultimi tempi, non godendo buona salute, si era deciso a farsi operare. Lunedì scorso, dopo l'intervento chirurgico, le condizioni del prevosto sono andate peggiorando.

Era nato a Caluso nel 1912; aveva compiuto gli studi al seminario di Ivrea ■ dopo l'ordinazione ■ sacerdote era stato mandato a S. Giusto, dove ha svolto il suo apostolato per 36 anni.

### Fallita ■ Ala ■ Stura la società seggiovie

(c. s.) Il Tribunale ha dichiarato ieri mattina il fallimento delle seggiovie di Ala di Stura (S. A. di S.) nella persona dell'amministratore unico F■■■■ Possio, di Lanzo. Giudice delegato, dott. Vendittelli Casoli; curatore, dott. Dondona.

■ dissesto è stato pronunciato su istanza ■ un artigia■ di Ala, Giovanni Cristoforo, che vanta ■ credito ■ 235 mila lire. Il legale della ■■■■, avv. Zaaruolo, ha fatto presente l'esiguità della somma rispetto al valore degli impianti, circa 300 milioni, ma evidentemente il Tribunale ha considerato nell'insieme la situazione passiva della società. Tempo fa era stata presentata alla magistratura una richiesta per ■ nomina di un liquidatore, poiché erano stati accertati debiti per oltre cento milioni, sia verso privati, sia ■■■ banche.

Le seggiovie ■■ ■■■ mai avuto molto successo. Avrebbero dovuto portare oltre i 2000 metri i turisti, ma questi preferivano far passeggiate a piedi. D'inverno, poi, la neve tarda a coprire le piste e gli sciatori hanno disertato ■ poco a poco la zona. Da un anno gli impianti sono fermi.

Le continue perdite del bilancio di gestione avevano indotto gli amministratori a ■idurre il capitale iniziale, ma neppure questa soluzione è servita a sanare il deficit. L'assemblea degli azionisti, riunita nel luglio '69, si rifiutò di firmare il bilancio di quell'anno e di quello precedente, per la mancanza di una regolare contabilità sugli appositi registri. Anche per queste ragioni il Tribunale ha dichiarato il fallimento.

### Il tempo che farà

*Una perturbazione attualmente sulla Francia ■ muove velocemente verso Sud-Est e comincerà ad interessare da questa notte l'arco alpino ■ centro-occidentale, ■■■ tandovi nuvolosità estesa e precipitazioni locali. Gradualmente il tempo peggiorerà su tutte le regioni settentrionali con piogge ■ possibilità di temporali isolati. Dal pomeriggio attenuazione dei fenomeni con schiarite a partire dal Piemonte. Al Centro, al Sud ■ sulle Isole, inizialmente cielo poco nuvoloso, ma con tendenza dalla tarda mattinata ad accentuazione della nuvolosità sulle ■gioni centrali, con piogge a carattere isolato. Temperatura: in diminuzione. Venti: deboli localmente moderati. Mari: poco mossi con moto ondoso in aumento sul Mar Ligure, l'Alto Tirreno e l'Alto Adriatico.*

Le temperature minime e massime di ieri:

| Città | Min | Max | Città | Min | Max |
|---|---|---|---|---|---|
| Torino | 14 | 21 | Pescara | 8 | 22 |
| Bolzano | 6 | 23 | L'Aquila | 5 | 19 |
| Trento | 12 | 24 | Roma | 9 | 25 |
| Verona | 9 | 23 | Campobasso | 8 | 18 |
| Trieste | 17 | 19 | Bari | 11 | 20 |
| Venezia | 9 | 19 | Napoli | 8 | 22 |
| Milano | 10 | 22 | Potenza | 15 | 18 |
| Genova | 17 | 23 | Catanzaro | 12 | 22 |
| Bologna | 10 | 23 | Reggio C. | 15 | 24 |
| Firenze | 8 | 24 | Messina | 16 | 25 |
| Pisa | 10 | 24 | Palermo | 18 | 25 |
| Ancona | 14 | 20 | Catania | 15 | 24 |
| Perugia | 10 | 22 | Cagliari | 15 | 26 |

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

| Città | Min | Max |
|---|---|---|
| Ginevra | 8 | 21 |
| Parigi | 13 | 27 |
| Londra | 11 | 16 |
| Berlino | 5 | 15 |
| Amsterdam | 10 | 18 |
| Bruxelles | 10 | 19 |
| Madrid | 10 | 26 |
| Mosca | 1 | 9 |
| Stoccolma | 8 | 16 |
| New York | 9 | 16 |
| San Francisco | 16 | 27 |
| Los Angeles | 21 | 34 |
| Chicago | 7 | 22 |
| Miami | 26 | 30 |
| Tokio | 19 | 24 |

## La sentenza alla Corte d'Assise di Milano

# Sonnambulo cercò di sterminare l'intera famiglia col gas: assolto

**E' un manovale di 30 anni - Tre periti l'avevano giudicato seminfermo di mente - Il Pubblico Ministero aveva chiesto nove anni ■ un mese**

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 30 settembre.

(g. m.) Michele Bollettieri, ■ manovale trentenne che in preda al sonnambulismo cercò di sterminare la sua famiglia, lasciando aperti i rubinetti del gas mentre moglie, figlia, figliastro e cognato dormivano, è stato assolto con formula dubitativa, dalla Corte di Assise, è stato invece condannato a 4 anni (uno condonato), per avere interrotto una maternità della moglie, e, poiché ha già scontato 3 anni, la Corte ha ordinato che venga rimesso in libertà. Per il primo reato il P. M. aveva chiesto 9 anni.

Il primo episodio contestato al Bollettieri era avvenuto a Sesto San Giovanni, dove il manovale si era trasferito per lavoro assieme alla ■■glie, Italia Di Stano, alla figlioletta Rosa ed ■ un figliastro (avuto dalla moglie da una precedente relazione), Nicola Valentini. Una notte del giugno del 1964, secondo l'accusa, il Bolettieri ■ era alzato dal letto, si era rivestito ■ aveva aperto il rubinetto del gas.

La moglie, i due figli e un cognato sedicenne, Francesco Di Stano Fago, si erano salvati per miracolo: qualche ora dopo l'uomo era ritornato a casa mostrando di non sapere quello che aveva fatto. Tre anni dopo, la notte del 18 marzo 1967, a Grassano, dove la famiglia si era nel frattempo trasferita, in un'altra crisi di sonnambulismo, il Bollettieri aveva percosso la moglie interrompendole la maternità.

L'imputato era stato giudicato seminfermo di mente da tre periti d'ufficio. La Corte, nel disporre oggi la scarcerazione dell'imputato, ha ordinato che egli venga inviato in una casa di cura per un periodo minimo di un anno.

*Un operaio a Pinerolo*

### Dopo lo sfratto rioccupa l'alloggio: condannato

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 30 settembre.

(m. c. g.) Un operaio, sfrattato dal suo alloggio, è rientrato nottetempo dopo aver divelto la rete di protezione del cortile e forzato ■ serratura d'ingresso. E' stato condannato dal Tribunale di Pinerolo a sei mesi di reclusione ed all'assegnazione per altri sei mesi ■ una ■■ di cura.

Luigi Boiero, di 32 anni, coniugato e padre di tre figli di 5, 3 e 2 anni, era stato sfrattato dall'alloggio che abitava a San Secondo di Pinerolo, in via Pinerolo 45, perché era litigioso e violento. Dopo alcuni giorni, l'uomo rientrò di notte nella casa, ma ■■■ allontanato dai carabinieri e quindi arrestato per maltrattamenti e mancato sostentamento della famiglia.

Al presidente che lo interrogava il Boiero ■n ha negato di aver forzato la porta rioccupando l'alloggio, e ha detto: *«Erano tre notti che pernottavo nel cortile con i bambini; ero disperato e non sapevo dove andare».*

L'operaio ha chiesto che il Tribunale gli concedesse almeno la libertà provvisoria, ma la domanda ■ stata ■ spinta essendo egli stato considerato socialmente pericoloso ■ bisognoso di cure.

# Accusato di diserzione dopo ventisette anni

**Un operaio cinquantanovenne a Bologna - Aveva raggiunto i familiari durante la guerra**

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 30 settembre.

(l. s.) L'operaio cinquantanovenne Michele Giordano, nativo di Stigliano di Matera ed abitante a Bologna in frazione San Lazzaro, è accusato di una diserzione avvenuta 27 anni fa.

La vicenda di Michele Giordano cominciò il 14 giugno del 1943, quando l'uomo si presentò all'ospedale militare ■ Caserta, reduce da una ■■valescenza. I medici, dopo averlo visitato e ritenendolo idoneo al servizio militare, lo inviarono a disposizione del 18° Raggruppamento di artiglieria di stanza in Sicilia. Il Giordano salì ■ treno, diretto al Sud.

Ma il convoglio sfiorava proprio Stigliano, il paese nel quale l'uomo aveva moglie e figli, che non vedeva da tempo. La tentazione fu forte ed il Giordano cedette: scese dal treno, raggiunse i familiari e rimase con loro per qualche giorno. Poi i fatti precipitarono. Bombardamenti, ponti distrutti, linee ferroviarie interrotte: Michele Giordano arrivò a destinazione in Sicilia dieci giorni dopo. Fu punito, ma nel luglio arrivarono gli alleati ed a settembre, come tanti altri soldati, riuscì a fuggire.

Finita la guerra, l'uomo si trasferì in Germania per lavorare, quindi rientrò in Italia e si stabilì alle porte di Bologna. Giorni fa ha ricevuto la visita dei carabinieri che lo hanno interrogato sulla sua diserzione di 27 anni fa. Il pretore, che aveva ottenuto la delega dal Tribunale militare, ha aperto l'istruttoria a carico del Giordano. Infatti, il reato di diserzione si prescrive solo dopo trent'anni.

LA STAMPA
Giovedì 1 Ottobre 1970
Anno 104 - Numero 208

ANALISI

# I generali torturatori

**(In Brasile Chiesa e Stato sono ai ferri corti: i vescovi denunciano la « pratica delle sevizie »)**

Ad un mese e mezzo ■ le elezioni brasiliane (il 15 novembre ■ voterà per il rinnovo della Camera ■ del Senato), Stato e Chiesa ■no ai ferri corti. Il clero accusa: in Brasile la tortura ■ divenuta una « pratica di governo »; la polizia ha instaurato il terrore in tutto il paese; non si seviziano soltanto i nemici ■chiarati del regime, ma sacerdoti, la cui ■ colpa è di tentare di lenire le sofferenze del popolo oppresso dalla miseria.

Non ■ la prima volta che dal Brasile giungono in Occidente denunce del genere contro i generali al potere. Ma ora un *dossier* sulla tortura (firmato dal Consiglio nazionale ■ vescovi) giace sul tavolo ■ presidente Garrastazu Medici ed una copia ■ stata spedita ■ Paolo VI. Il documento — sconvolgente per la minuzia dei particolari — fu preparato dopo l'arresto d'un prete, ■ José Antonio de Magalhaes Monteiro, accusato ■ « attività sovversive ». I vescovi affermano che don José fu sottoposto ad atroci sevizie; ■ capo della polizia federale, il generale Walcr Pires de Carvalho y Alguquerque, ha già ribattuto che il sacerdote « *si ferì da solo* » resistendo agli agenti e ha accusato la Chiesa di diffamazione.

De Magalhaes Monteiro (racconta ■ *Gazette de Lausanne*) fu arrestato il 3 agosto nello Stato di Maranhao insieme ■ un altro sacerdote, don Xavier de Aupeon d'Ableiges. Alla fine del mese, due arcive■ ■ tredici ■ del Nord-Est del Brasile chiamarono in causa la polizia con un tremendo atto d'accusa. Don José, scrissero i prelati nella denuncia, era stato appeso a testa in giù ed interrogato per due ore: volevano fargli confessare d'essere un « comunista ». Poiché resisteva, dopo un breve riposo lo appesero di nuovo per i piedi, colpendolo a calci nello stomaco e strappandogli i capelli. Altri particolari sono irripetibili. L'« interrogatorio » durò tre ■. Il sacerdote non fu mai rilasciato e ora non si sa dove ■. Secondo il rapporto dei vescovi, si troverebbe in una località segreta; ■ sua ■ è chiusa e sotto controllo; tutti i documenti, i libri, le carte di ■ José ■ in mano della polizia.

Recentemente l'alto clero brasiliano ha tenuto una riunione a Rio ■ Janeiro per discutere il « caso » don José e la crisi nei rapporti fra Stato ■ Chiesa. Il *dossier* sulla tortura — corredato da certificati medici « irrefutabili » — ■ nato in questo convegno. Monsignor Abelar Brandao, ■ dei vescovi più eminenti ■ paese ■ presidente del Consiglio episcopale latino-americano, lo ha ■to a Garrastazu Medici, che ha promesso di esaminarlo « *con la cura che merita* ».

I generali proclamano da mesi che, ■ otterranno le prove di sevizie contro i detenuti politici, i colpevoli saranno puniti; tuttavia finora non hanno mosso un dito. Adesso, dicono i ■scovi, « *abbiamo sottoposto alla loro attenzione dei casi concreti ed attendiamo che facciano qualcosa* ». Ma non sono pronti ad aspettare troppo. Le elezioni incombono. La risposta del governo non sarà decisiva soltanto per i rapporti fra Stato e Chiesa.

**Alfonso Di Nola**

**Springfield** (Missouri), 30 settembre — Un autocarro carico di esplosivi è saltato in aria la notte scorsa alla periferia di Springfield. I due conducenti sono periti. Due donne abitanti nella zona sono state ricoverate in ospedale. Pare che sia stato ■ ■ sparare sull'autocarro ■ ■ ■ macchina in corsa.

---

Il convegno di Blackpool diviso sull'Europa

# Battaglia al congresso dei laburisti Gli anti-europeisti battuti di misura

**I contrari all'adesione sconfitti per soli 95 mila voti (su sei milioni di schede) - Un documento ufficiale impegna il direttivo del partito ■ consultare gli iscritti prima di prendere un'eventuale decisione sulla Cee**

(Nostro servizio particolare)
**Londra, 30 settembre.**

*La mozione contro l'adesione dell'Inghilterra alla Comunità economica europea è stata sconfitta di misura dai delegati al 69° congresso del partito laburista, ■ Blackpool. A conclusione ■ un ■ceso dibattito, la mozione presentata dal sindacato dei trasporti (T.G.W.W.) è stata bocciata da 3.049.000 voti contrari, ■ 2.954.000 favorevoli. L'esigua maggioranza di 95 mila voti indica la profonda divisione esistente in seno al* « Labour party » *sull'adesione alla Cee.*

*Si tratta, comunque, di una affermazione della politica ufficiale dell'esecutivo nazionale del partito, che mantiene un cauto atteggiamento ■* « wait and see » *(aspettiamo e vediamo), prima di impegnare ■ partito a sostenere l'entrata dell'Inghilterra nel Mec. Il voto odierno ■ modifica, quindi, la politica bipartitica della Gran Bretagna per proseguire i negoziati ■ Bruxelles con i sei paesi della Cee e per condurre l'Inghilterra nella Comunità europea, se il costo non sarà troppo elevato.*

*La mozione anti-Mec esprimeva l'apprensione che il governo conservatore* « non te■ conto dell'opposizione della maggioranza del ■ ■ britannico nell'aderire al Mercato ■ » ■ *si opponeva a questa politica, se essa doveva comportare aumenti del costo degli alimentari, una minaccia al pieno impiego e un onere per la bilancia dei pagamenti. La mozione ufficiale approvata dal congresso, invece, impegna la direzione del partito laburista a tenere conto del parere degli iscritti prima di prendere una decisione finale sull'entrata nella Comunità europea.*

*A favore della mozione dell'esecutivo nazionale e contro la risoluzione anti-Mec hanno parlato i deputati Ian Mikardo ■ Denis Howell. Quest'ultimo ha chiesto ai congressisti di prendere in considerazione non solo il costo della eventuale adesione dell'Inghilterra alla Cee, ma anche quello di una ■ astensione. Il deputato Howell ha detto:* « L'esclusione dalla Cee comporterebbe un prezzo molto alto. Se noi non vi aderiremo e non fa■ parte di uno dei due altri blocchi principali, quelli degli Usa e dell'Urss, non dovremo farci illusioni: non conteremo nulla nel mondo ».

*L'oratore ha affermato che gli operai della Cee, nonostante il costo più alto degli alimentari nei loro Paesi, hanno raggiunto un livello di vita superiore a quello dei lavoratori britannici.* « Se resteremo fuori, — *ha proseguito il deputato,* — ■ chi venderemo i nostri prodotti tra dieci o vent'anni e ■ potremo avere i maggiori benefici sociali di cui godran■ i lavoratori europei? ».

*La mozione anti-Mec è stata sostenuta dall'anziano Lord Shinwell, ex ministro per la Difesa, e da Harry Urwin, assistente segretario generale del sindacato dei trasporti. Il sindacalista Urwin ha appoggiato la mozione che si opponeva alla* « riduzione dell'Inghilterra a una provincia ■ uno Stato federale » ■ *sollecitava ■ rifiuto all'adesione alla Cee, ■ ciò significherà ■ aumento del costo della vita e una minaccia al pieno impiego.*

*Harry Urwin ha detto:* « Questa ■ la decisione più importante per il popolo britannico. La decisione è ■reversibile e quindi deve essere quella giusta ». *Il presidente del sindacato ■ calderai (boilermakers) ha detto che la vastità del mercato non servirà gli interessi britannici.* « Se un uomo sta affogando», *ha dichiarato*, «non gli serve che gli allarghino la pozza d'acqua ». *Stasera, negli ambienti dell'esecutivo nazionale laburista si nota una certa soddisfazione.*

*Il timore che il problema dell'adesione britannica al Mec provocasse una ■tura all'interno del partito ■ molto sentito. Il voto contrario alla mozione anti-Mec non ha certo risolto i problemi del* «Labour party» *ma ha dato un po' di respiro agli attuali leaders.*

**Renato Proni**

Harold Wilson (Telefoto)

---

Oggi riunione a Bruxelles

# La Nato "più europea„ dovrà aumentare le spese

**Brosio (72 anni) lascerebbe la segreteria generale Lo sostituirebbe il ministro degli Esteri olandese**

(Dal nostro corrispondente)
**Bruxelles, 30 settembre.**

I Paesi europei della Nato si riuniranno domani, a livello ministeriale per discutere l'aumento delle spese per la difesa comune ■ impedire così un ritiro, anche parziale, delle truppe americane. L'Italia sarà rappresentata ■ Ta■, testimone dei recenti incontri di Nixon a Roma e Napoli. Mancheranno ■ Francia, l'Islanda e il Portogallo. La riunione incomincerà alle 10 e si concluderà ■ le 18. Non ■ attesa una decisione finale.

Successivamente ■ ■bre, gli ambasciatori studieranno gli orientamenti di massima per preparare una piattaforma comune in vista dell'assemblea dell'Alleanza, in dicembre. Sotto la spinta inglese, danese ■ olandese, i Paesi europei stanzieranno certamente ■ maggiori per la Nato nei prossimi anni alleggerendo l'onere degli Stati Uniti.

■ profila quindi una « *Nato più europea* » che controbilanci la forza del Patto di Varsavia. Quale sarà il ■tributo dei diversi Paesi non è ancora definito. Qualche giorno fa si parlava di un aumento delle spese intorno 10-15 ■ cento, ma oggi s'è appreso che esso varierà in relazione alle capacità economiche delle singole nazioni. L'obiettivo è la sostanziale riduzione degli investimenti americani, attualmente aggirantisi sui 14 miliardi di dollari annui (gli investimenti europei complessivi sono di 22 miliardi).

Una « *Nato più europea* », ■ con un inalterato appoggio statunitense, in truppe come in armi nucleari, è alla base della strategia per gli Anni Settanta, allo studio a Bruxelles. Essa prevede il rafforzamento dell'Alleanza ma all'interno di ■ politica distensiva. Dapprima, Washington aveva pensato di ridurre le ■ truppe in Europa da 300 mila a 250 mila unità, a partire dal luglio prossimo. Le insistenze degli alleati ■ il loro impegno in linea di principio a offrire un contributo finanziario stanno convincendo gli Usa ■ modificare i piani. Una delle principali precauzioni americane è di non lasciare vuoti di potere in aree delicate come il Mediterraneo, proprio mentre l'Unione Sovietica consolida la sua presenza. Lo ha fatto capire nelle sue dichiarazio■ lo stesso Nixon.

Nella riunione di domani non verranno affrontati altri argomenti, tranne forse un semplice scambio di vedute sul Medio Oriente. Si è diffusa la voce che il segretario della Nato Manlio Brosio rassegni l'anno prossimo le dimissioni. Si fa ■ il nome del successore, il ministro degli Esteri olandese Luns. Brosio ha 72 anni, Luns ne ha 59. Dall'Aia, ■ stesso Luns ha indirettamente confermato ■ voci, affermando che accetterebbe l'incarico e ne sarebbe onorato.

**Ennio Caretto**

## Partiti comunisti riuniti ■ Budapest

**Budapest, 30 settembre.**

**Una conferenza cui hanno partecipato i rappresentanti di 45 partiti comunisti si è conclusa oggi a Budapest dopo tre giorni di lavori. Nel comunicato finale non si fa né il nome dei partiti presenti né quello dei fun■ che li rappresentavano.**

Stando ad ■ breve comunicato trasmesso dalla agenzia ungherese « Mti » durante la conferenza, svoltasi nel più stretto riserbo, è stata discussa la collaborazione fra i comunisti ■ le « altre forze anti-imperialiste ».

(Ap)

---

Voci insistenti circolano da giorni ■ Mosca

# La Cina avrebbe rifiutato di firmare un patto di non aggressione con l'Urss

**La proposta sarebbe stata avanzata ■ai russi durante i colloqui di Pechino sulle frontiere « Mai - avrebbero detto i cinesi - rinunceremo alle zone di confine che ci avete usurpato »**

Mao Tse-tung (Telefoto)

**Mosca, 30 settembre.**

**Secondo voci che circolano a Mosca, l'Unione Sovietica avrebbe proposto alla Cina ■ patto di non aggressione e Mao avrebbe immediatamente respinto la proposta.**

Del patto i sovietici avrebbero parlato durante i colloqui di Pechino per ■ regolamento della vertenza relati■ alla rettifica delle frontiere. La delegazione cinese, dopo avere preso tempo per consultare Mao e il primo ministro Ciu En-lai, avrebbe replicato ■ un ■ ■, avvertendo che in nessun ca■ la Cina rinunzierebbe a rivendicare le zone della Siberia sovietica e della Mongolia che ritiene le appartengano.

La risposta negativa dei cinesi ha allarmato non solo il partito comunista sovietico, ma anche i partiti del blocco moscovita. Il rifiuto cinese del patto di non ■gressione segue al rigetto della proposta sovietica di concedere a Pechino un considerevole prestito (alcune centinaia di milioni di dollari, secondo talune fonti).

Da quest'ultimo sviluppo della vertenza cino-sovietica, risulta chiaramente che il regime di Pechino rifiuta di trattare ■ « i social-imperialisti » ■ Cremlino, accusati ■ di recente dai dirigenti cinesi di ■ in combutta ■ l'imperialismo americano nell'Estremo e nel Medio Oriente.

Il patto di ■ aggressione con la Cina avrebbe dovuto essere, per i dirigenti ■tici, simile al trattato stipulato dai russi con la Repubblica federale tedesca, cioè ■ impegno a rinunciare all'uso della forza per risolvere i problemi comuni. Esiste, ed è tuttora valido, un patto di difesa tra Pechino ■ Mosca, firmato quando le due potenze erano in ottimi rapporti e i due partiti comunisti ■ avevano ragioni di dissidio ideologico. Tale patto, che impegna ■ parti contraenti alla reciproca assistenza ■ ■ di aggressione, è però lettera ■ da tempo ■ né Mosca ■ Pechino vi hanno fatto alcun riferimento da anni.

Recentemente i cinesi hanno dato il loro gradimento per l'ambasciatore che il Cremlino ha deciso di inviare a Pechino, ma negli ambienti diplomatici della capitale sovietica si afferma che tale gradimento rappresenta solo un gesto privo di reale importanza. Mao lo avrebbe fatto perché deciso a normalizzare i rapporti con ■ potenze occidentali: aprire agli « imperialisti » ■ ripristinare — almeno sul piano della forma — le relazioni diplomatiche ■ Mosca, sarebbe apparso un'enormità agli occhi degli altri paesi comunisti.

*(Ansa - Upi)*

## « Eccellente », dice Pechino la situazione mondiale

**Pechino, 30 settembre.**

Alla vigilia del ■ anniversario della fondazione della Repubblica popolare cinese, « *Il Quotidiano del Popolo* », « *Bandiera Rossa* » ■ « *Il Quotidiano dell'Esercito di Liberazione* » hanno pubblicato uno stesso editoriale, nel quale si afferma che la situazione internazionale è « *eccellente* », e che « *le lotte rivoluzionarie scuotono il mondo* ».

Il pericolo di una guerra mondiale esiste ancora, e la gente deve essere ovunque preparata, ma « *la tendenza principale oggi nel mondo è quella rivoluzionaria* ». E' vero che « *l'imperialismo americano ■ il social-imperialismo, le due superpotenze, sono in collusione, e insieme in contrasto, per ridividere il mondo* », ma tali sforzi vengono sempre meglio ■ scherati, e le due superpotenze ■ *sempre di più isolate* ».

Sul piano interno, l'editoriale afferma che l'esercito ■ la milizia popolare hanno rafforzato la loro preparazio■ contro ■ guerra, sia dal punto di vista materiale che ■ quello ideologico. « *Tutta■ è necessario rafforzare vieppiù l'esercito popolare ■ la milizia* ».

*(Ansa - Upi)*

# Le citazioni

« Per tutti coloro che riconobbero in Nasser ■ capo della lotta per la liberazione dei popoli, la pace e ■ progresso, domani ■ terrà una processione. Partirà dalla "Horse Guards Avenue" presso Trafalgar Square alle 12 ■ 1° ottobre ».

(« The Times » - Inserzione)

« Costruire fabbriche ■ facile, costruire ospedali e scuole è possibile, ■ fare di molti uomini una nazione ■ una enorme fatica ».

Gamal ■ Nasser
(« Journal de Genève »)

« Nixon ha fatto un tale panegirico per la morte ■ Nasser da chiedersi ■ mai non fossero grandi amici prima ».

(« Le Figaro »)

« Nasser è morto perché era indispensabile e insostituibile. Ed egli lo sapeva ».

(« Le Monde »)

---

# Negative reazioni in Svizzera al nuovo piano "anti-stranieri„

**Schwarzenbach vuole imporre forti tasse alle industrie che utilizzano manodopera estera - Ma poche potrebbero sopportarle: dovrebbero licenziare, con grave danno per l'economia**

(Dal nostro corrispondente)
**Berna, ■ settembre.**

Quattro mesi dopo il rifiu■ (con il 54 per cento dei voti) del progetto di legge che mirava alla limitazione degli operai stranieri e soprattutto ■ quelli italiani, il « Movimento per la salvaguardia della patria », guidato dall'on. Schwarzenbach, ha annunciato oggi il lancio di una nuova iniziativa popolare che, al pari della precedente, è diretta contro la manodopera estera.

Questa volta Schwarzenbach non chiede l'allontanamento di un certo numero di emigrati, ma l'adozione di pesanti aggravi fiscali per tutte le imprese che occupano manodopera straniera. I datori di lavoro dovrebbero versare su un apposito conto una tassa supplementare su tutte le retribuzioni corrisposte agli operai italiani e di altre nazionalità. Il testo del progetto dice: « *In base ■ l'art. 118 della Costituzione federale i cittadini svizzeri chiedono l'approvazione delle seguenti disposizioni di legge:*

« *1) Allo scopo ■ favorire il finanziamento delle opere pubbliche relative al miglioramento delle strutture nazionali (scuole, ospedali, strade ecc.) e al rafforzamento della lotta contro l'inquinamento dell'aria ■ dell'acqua, lo Stato obbliga tutti i datori di lavoro a versare all'erario della Confederazione una tassa speciale sulle retribuzioni lorde corrisposte ai dipendenti stranieri, compresi i frontalieri...*

« *2) Il Parlamento è invitato ad accelerare i lavori riguardanti l'esame della nuo■ proposta sottoponendola senza indugi al giudizio dell'elettorato di tutta la Svizzera.* "*Nel caso di un'approvazione dell'iniziativa, la tassa per il primo ■ ■ rateizzata a seconda del numero dei mesi.*

« *3) I promotori dell'iniziativa rinunciano esplicitamente alla clausola di un eventuale ritiro del progetto* ».

La nuova iniziativa di Schwarzenbach dovrà seguire ■ l'abituale *iter*. Per ■ trasformata in progetto di legge, è necessario che essa ottenga l'appoggio di almeno 50 mila firme. Poi il progetto sarà discusso in Parlamento e finalmente sarà sottoposto a *referendum*.

Le prime reazioni ■ Parlamento e degli ambienti economici svizzeri sono molto negative. Si rileva che l'approvazione dell'iniziativa avrebbe conseguenze estremamente gravi per lo sviluppo dell'economia nazionale. Attualmente gli stranieri rappresentano il 18 per cento della popolazione globale. Soltanto poche industrie sarebbero in grado di far fronte all'onere della tassa supplementare; la maggior parte dovrebbe licenziare gli operai di nazionalità straniera.

**Luigi Fascetti**

*Dopo la riunione dei « quattro »*

## Ottimismo a Berlino sul futuro della città

(Dal nostro corrispondente)
**Bonn, 30 settembre.**

(L. s.) Un comunicato di sei righe, in inglese: questo ■ per la stampa internazionale il risultato dell'attesa riunione berlinese dei tre ambasciatori di Stati Uniti, Gran Bretagna ■ Francia ■ Bonn con l'ambasciatore sovietico nella Germania comunista. Il comunicato dice soltanto che i quattro si sono intrattenuti per due ore, elenca i loro nomi ■ annuncia che il loro prossimo incontro è stato fissato per ■ 9 ottobre. I quattro, l'inglese Sir Roger Jackling (presidente di turno), l'americano Kennet Rush, il francese Jean Sauvag-Nargues e il sovietico Pjotr Abrassimov, hanno posato sorridendo per i fotografi, ma ■ sono rifiutati di rispondere a qualsiasi domanda.

L'atmosfera è tuttavia di cauto ottimismo. L'ambasciatore americano avrebbe detto che l'assoluto riserbo ■ i giornalisti è stato voluto espressamente dai sovietici, e « *quando i ■ tacciono, è segno che vogliono fare sul serio* ». Di più ■ ■ sa.

---

# Il N. Y. Times: non c'è prova di sommergibili russi a Cuba

**I servizi segreti non avrebbero trovato traccia della « base » nascosta**

(Dal nostro inviato speciale)
**New York, 30 settembre.**

In un articolo da Washington il *New York Times* scrive oggi che, secondo i « *giudizi confidenziali* » di alti funzionari di vari servizi segreti non vi sarebbero prove certe di « *attività sospette* » ■ Cienfuegos. Anche le foto prese dai ricognitori « U-2 » nelle ultime settimane non mostrerebbero nè sommergibili nè nuove costruzioni.

I funzionari interrogati dal *New York Times* ricordano che ormai dall'inizio dell'anno ■ parla ■ Cienfuegos e che la questione fu ampiamente discussa durante alcune riunioni, fra luglio ■ agosto, dalla sottocommis■ per gli affari inter-americani della « Camera dei rappresentanti », al Congresso. In una seduta, uno dei vice-ministri della Difesa, Warren Nutter, dichiarò: « *Fino a quando Castro serberà verso gli Stati Uniti un atteggiamento ostile, non si potrà escludere la possibilità d'una base sovietica sull'isola* ». Ma — sempre secondo il *New York Times* — non uno dei testimoni ascoltati dalla commissione addusse convincenti prove ■ indicassero la costruzione di una base.

Perché allora, la settimana scorsa, la Casa Bianca avvertì ■ Cremlino che gli Stati Uniti avrebbero accolto « *con la massima severità* » l'allestimento di una ba■ a Cienfuegos? ■ Washington — riferisce ■ *New York Times* — ■ dice che Nixon ha forse cercato di raggiungere tre obiettivi:

1) Indicare alla pubblica opinione americana il ■ricolo ancora costituito da Cuba e il pericolo che potrebbe divenire un Cile comunista. (Il Parlamento cileno deve convalidare l'elezione a presidente ■ Allende).

2) Indurre Mosca a moderare la sua espansione navale, in tutti gli oceani. Sommergibili russi con missili navigano da mesi al largo della costa americana.

3) Convincere il Congresso ■ stanziare maggiori fondi per la difesa.

Due sole notizie sembrano ancora indicare ■ aumento di attività a Cienfuegos. L'agenzia ■ stampa ■bana *Prensa Latina* segnalava il 17 settembre l'inizio dei lavori, sotto direzione russa, per la costruzione di una autostrada con ben otto corsie tra l'Avana e Cienfuegos. ■ traffico civile tra le due città non sembra giustificare una strada tanto ampia. Secondo l'altra notizia, proveniente da profughi cubani, è vietato l'accesso ad un settore del porto ■ Cienfuegos, dove possono entrare solo i sovietici.

**m. c.**

---

## La relazione previsionale e programmatica

# Il reddito nazionale nel '70 dovrebbe salire del 6,5-7%

**Il risultato in termini reali è però possibile solo [illegible] nell'ultimo quadrimestre di quest'anno saranno raggiunti livelli normali di produzione - Analisi particolare per consumi, investimenti I prezzi aumenteranno del 6 per cento circa - La politica della casa e per il Mezzogiorno**

*(Nostro servizio particolare)*
**Roma,** 30 settembre.

E' stato distribuito alla stampa un sunto della relazione previsionale e programmatica, esaminata ieri dal Consiglio dei ministri e presentata oggi ai presidenti delle due Camere dai ministri [illegible] Bilancio, Giolitti, e del Tesoro, Ferrari Aggradi.

Ciò che ha più colpito «i non addetti ai lavori», al punto che il ministro delle Finanze Preti ha ritenuto di dover dichiarare [illegible] non condividerla, è la previsione di un aumento del reddito nazionale per l'anno in corso fra il 6,5 e il 7% in termini reali. Come chiarisce il testo della relazione, un simile risultato è ancora possibile solo se nell'ultimo quadrimestre livelli [illegible] produzione normali potranno [illegible] messi [illegible] confronto con i livelli eccezionalmente depressi dell'autunno 1969.

Si deve aggiungere che [illegible] politica economica del governo Colombo dovrebbe far sentire i suoi effetti espansionistici già negli ultimi mesi di quest'anno. L'analisi dei singoli fenomeni sembra confortare [illegible] simile ipotesi. Vediamone i particolari, sul[illegible] scorta della relazione previsionale (per il 1970) e programmatica (per il 1971).

**Consumi** — L'aumento dei consumi privati (8-9 per [illegible]to) dovrebbe quest'anno superare notevolmente quello del reddito nazionale, per effetto dei sensibili miglioramenti salariali concessi [illegible] sede di rinnovo dei principali contratti collettivi. Per il 1971 si sconta un aumento del 7 per cento (in termini reali) dei consumi privati; lo sviluppo dei consumi pubblici dovrà essere contenuto [illegible]tro limiti tali da consentire che gl'investimenti crescano ad un tasso «almeno pari a quello del reddito nazionale».

**Investimenti** — Una stima per l'anno in corso risulta ancora difficile, a [illegible] delle incertezze riguardanti l'edilizia [illegible] — almeno nei grandi consumi — appare «in *fase di decelerazione*». In forte progresso (più [illegible] 10 per cento rispetto al 1969) figurano invece gl'investimenti in impianti ed attrezzature.

Le previsioni in materia d'investimenti delle imprese private e a partecipazione statale per il 1971 fanno ritenere probabile un ulteriore aumento, superiore al 10 per cento. Piuttosto [illegible] sono, invece, le prospettive dell'edilizia abitativa; il governo dovrà avviare a soluzione il problema della casa, così da scongiurare una crisi del settore altrimenti inevitabile, e tale da compromettere gli obiettivi di espansione fissati.

**Finanziamento degl'investimenti** — Viene stimato, in base ai dati disponibili, in circa 17 mila miliardi di lire correnti (investimenti lordi più variazione delle scorte). Per 10 mila miliardi le imprese potranno attingere a fonti esterne (sistema creditizio e mercato [illegible] capitali) e per il resto all'autofinanziamento. Il fabbisogno complessivo del settore pubblico, coperto da fonti esterne, non potrà superare 2500 miliardi.

**Prezzi e bilancia valutaria** — L'aumento dei prezzi, rispetto alla media 1969, dovrebbe risultare quest'anno di poco superiore al 6 per [illegible]to. Quanto ai conti con l'estero, il 1970 dovrebbe registrare una cospicua riduzione del *surplus* di parte corrente ed una sensibile riduzione del disavanzo per movimento [illegible] capitali.

**Obiettivi per il 1971** — La disponibilità di risorse produttive, non interamente utilizzate nel 1970, dovrebbe consentire nel 1971 [illegible] tasso di sviluppo elevato, «[illegible] *inferiore ai valori dell'ultimo quinquennio, mediante l'avvio di riforme sociali indispensabili* e *un elevato volume d'investimenti produttivi, capaci di ridurre la disoccupazione e la sottoccupazione, specie nelle aree più povere del paese*».

**Politica della casa** — «*Alla radice delle difficoltà* — [illegible] legge nella relazione — *sta la situazione di dissesto urbanistico della maggior parte del territorio, che provoca la carenza di disponibilità* [illegible] *aree attrezzate a costi convenienti. E' questa la strozzatura che impedisce l'espansione della produzione e che determina — condizionando i livelli dei costi e dei fitti e il tipo di edilizia abitativa — la permanente insoddisfazione della domanda* [illegible] *alloggi di numerose categorie di cittadini*». Si ritiene perciò [illegible]cessario operare in tre direzioni: a) acquisizione di un vasto patrimonio di aree attrezzate a costi convenienti per la realizzazione di «sistemi urbani»; b) rilancio dell'edilizia abitativa pubblica e delle opere pubbliche; c) sostegno dell'iniziativa privata, nell'ambito di un rigoroso contesto urbanistico, e per la costruzione di case economiche e popolari.

**Riforma sanitaria** — Presuppone: 1) un'amministrazione centrale, quale sede responsabile della [illegible]mmazione, dell'orientamento e della promozione dei servizi sanitari; 2) il graduale trasferimento dell'assistenza alle Regioni o agli enti locali, con l'istituzione delle unità sanitarie locali e — in corrispondenza — con [illegible] smobilitazio[illegible] graduale degli enti mutualistici; adeguate forme di partecipazione democratica al controllo e alla gestione del servizio sanitario; il trasferimento per tappe successive al sistema tributario degli oneri di funzionamento del sistema.

**Piano della scuola** — Il nuovo piano quinquennale della scuola — [illegible] afferma — innoverà profondamente, per contenuto e strumentazione, rispetto al passato. Sarà orientato in una prospettiva assai più lunga del quinquennio (10-15 anni); punterà sulla ristrutturazione della scuola secondaria superiore; comporterà incrementi annui di spesa elevati, «*non inferiori a quelli registrati nel passato quinquennio*», che ci hanno portati ad un volume globale di spesa per l'istruzione ormai pari ad oltre il 22 per cento della spesa statale.

**Mezzogiorno** — [illegible] governo approverà al più presto il disegno di legge per il rifinanziamento dell'attività della Cassa durante il quinquennio 1971-75. Si punterà sulla [illegible]zione di «sistemi industriali» complementari sotto il profilo tecnico-produttivo, e collegati da una rete comune di trasporti [illegible] di servizi.

**Agricoltura** — Durante il 1971 [illegible] provvederà alla definizione della nuova politica agricola, sulla scorta delle esperienze dei due «Piani Verdi» e in base ai criteri che si vanno delineando in sede comunitaria. Ciò richiederà: azioni di riforma istituzionale; programmi infrastrutturali per la valorizzazione delle [illegible]e; adeguate politiche produttive.

**Arturo Barone**

## Dichiarazione ufficiale dell'«Unice» a Bruxelles

# L'area monetaria europea Favorevole l'industria Cee

**La nota sottolinea che la futura «azienda continentale» è inconcepibile senza una politica economica autonoma e un mercato comune dei capitali**

(Dal nostro corrispondente)
**Bruxelles,** 30 settembre.

*L'Unione delle industrie della Comunità europea (Unice), l'organismo che rappresenta le confederazioni industriali dei «Sei», ha oggi preso ufficialmente posizione a favore di una politica economica e monetaria autonoma della Cee. Al tempo stesso, s'è pronunciata contro un «eccessivo dirigismo» dei poteri pubblici, sostenendo che* «la responsabilità fina[illegible] dello sviluppo industriale spetta soltanto alle imprese».

*L'atteggiamento dell'Unice ha una grande importanza soprattutto in vista dell'evoluzione del Mercato comune con l'eventuale adesione* [illegible] *Gran Bretagna, Danimarca, Irlanda e Norvegia.*

*L'Unione delle industrie della Comunità europea ha precisato il suo punto di vista in un documento sul «Memorandum Colonna» per una più efficiente politica aziendale.* «E' giunto il momento — *essa dice tra l'altro* — di superare i nazionalismi gretti [illegible] di riflettere [illegible]sieme sui compiti futuri». *A suo parere, un'industria europea è inconcepibile senza l'unione economica* [illegible] *monetaria, senza un mercato comune dei capitali, senza una armonizzazione fiscale.* «L'incertezza monetaria — *si afferma nella nota* — danneggia i rapporti tra Stati [illegible] pesa sulle possibilità di ristrutturazione e di raggruppamento delle imprese al di là delle frontiere».

*L'Unice appoggia gli interventi sociali e regionali dei governi, è anche scritto nel documento,* «purché non portino ad un allineamento [illegible]tomatico di tutte le regioni a danno del progresso di quelle più industrializzate». *Dovrebbero* [illegible] *approvati criteri uniformi sulla liceità e sull'ammontare degli aiuti. Norme speciali regolerebbero gli interventi nei settori più delicati. Grande attenzione dovrebbe essere prestata* [illegible] *alla formazione professionale e alla ridistribuzione della manodopera.*

*L'unione delle industrie della comunità europea si sofferma sulle fusioni. In tale campo,* [illegible] *è decisamente contraria al controllo da parte della Cee, che* «provoca spesso il fallimento delle fusioni desiderabili». **e. c.**

*L'autunno caldo tedesco*

### Licenziamenti in tronco alla «Ford» di Colonia

*(Dal nostro corrispondente)*
**Bonn,** 30 settembre.

*(t. c.)* Una decina di operai delle officine «Ford» di Colonia è stata licenziata in tronco dalla direzione della fabbrica, per avere incitato i compagni di lavoro a scioperare giovedì della scorsa settimana e per [illegible] cercato di impedire la normale ripresa del lavoro. La direzione della fabbrica non ha voluto fornire [illegible] cifra esatta dei licenziati, ma ha detto che si tratta in maggioranza di lavoratori stranieri, soprattutto turchi. Alla Ford oggi si è lavorato.

Scioperi selvaggi sono avvenuti in una trentina di aziende della Renania-Vestfalia, del Baden-Wuerttemberg e a Berlino, in appoggio alle richieste dei sindacati che i salari vengano aumentati del 15 per cento. L'astensione dal lavoro più massiccia si è avuta [illegible] tre fabbriche automobilistiche della «Nsu-Auto Union», nelle quali hanno incrociato [illegible] braccia, sia pure per breve tempo, circa tredicimila dipendenti.

## Nel 1969, dopo dodici anni di progressi

# Il prodotto agricolo mondiale non ha superato i livelli del '68

**Aumentato del 5 per cento il valore degli scambi**

*(Nostro servizio particolare)*
**Roma,** 30 settembre.

La Fao, l'organizzazione mondiale per l'alimentazione e l'agricoltura, che ha sede a Roma, ha reso noto, oggi, che la produzione mondiale del settore, nel 1969, non ha superato i livelli [illegible] 1968. E' la prima volta che si registra una stasi, dopo dodici anni di continui progressi. Per contro, anche nel 1969 la popolazione mondiale è aumentata con il consueto tasso del 3,7 per cento.

Lo squilibrio tra la domanda (aumento di popolazione) e l'offerta agricola è stato, tuttavia, [illegible] dannoso di quanto appaia dalla visione globale. Nei paesi sviluppati, infatti, la produzione ha avuto una flessione, [illegible] cui conseguenza è, però, del tutto benefica, nel senso che in questa parte del mondo, da molti anni, si produce assai più di quanto si consuma, ma a prezzi troppo alti per esportare, cosicché si deve annualmente procedere a distruzioni o a stoccaggi.

Nei paesi in via di sviluppo, viceversa, nel 1969 la produzione agricola è aumentata del 2 per cento, poco [illegible] dell'aumento della popolazione. Causa principale della contrazione è il settore ittico: [illegible] industrie che trasformano [illegible] pesce in olii o in farine hanno diminuito la loro richiesta provocando [illegible] contrazione della pesca dell'uno per cento nei paesi sviluppati e del 5 per cento negli altri.

[illegible]' aumentata, invece, considerevolmente la produzione forestale, soprattutto in Estremo Oriente e in Africa, con aumenti in valore, rispettivamente, dell'11 e del 15 per cento. In queste due parti del mondo la produzione forestale rappresenta, nel suo complesso, rispettivamente, più di un quinto e più di un decimo delle esportazioni. In questi paesi, nel 1969, l'impiego dei fertilizzanti, però, è aumentato meno degli anni precedenti.

L'annata, in definitiva, ha segnato un solo punto positivo: l'espansione del commercio agricolo mondiale, il cui valore è cresciuto del 5 per cento, il maggior tasso dopo il 1964. I maggiori aumenti dei prezzi si sono avuti per i prodotti ittici: è diminuita la domanda per quelli da trasformare industrialmente, è aumentata, invece, quella per i consumi diretti. Il valore totale dell'interscambio ittico è, quindi, cresciuto del 10 per cento.

**g. m.**

## Situazione [illegible] fine agosto

# Le riserve nette salite [illegible] 2816 miliardi di lire

**Posizione dell'Italia verso l'estero**
*(in miliardi di lire arrotondati)*

| VOCI | dicembre 1969 | aprile 1970 | luglio 1970 | [illegible] 1970 |
|---|---|---|---|---|
| Oro | 1848 | 1853 | 1864 | 1864 |
| Diritti [illegible] prelievo | — | 75 | 47 | 47 |
| Valute convertibili | 562 | 631 | 607 | 671 |
| Fondo Monetario | 539 | 547 | 88 | 98 |
| Altre voci | 100 | 22 | 2 | 3 |
| Passività a breve | —113 | —684 | —38 | —41 |
| Riserve ufficiali | 2936 | 2442 | 2582 | 2641 |
| Aziende di credito | 22 | —1 | 143 | 175* |
| Riserve nette | 2958 | 2131 | 2724 | 2816* |
| Posizione a medio e lungo termine | 305 | 321 | 265 | 263 |

* Dato provvisorio

*(Nostro servizio particolare)*
**Roma,** [illegible] settembre.

La situazione delle riserve valutarie, pubblicata oggi dalla Banca d'Italia, conferma i dati favorevoli circa l'andamento [illegible] conti [illegible] l'estero in agosto, anticipati ieri dal ministero del Commercio con l'estero.

Tra luglio ed agosto le riserve nette (riserve ufficiali più saldo attivo delle aziende [illegible] credito) presentano [illegible] aumento di 92 miliardi, che si riduce [illegible] 90 miliardi se si tiene conto della lieve [illegible]sione (2 miliardi) della posizione creditoria a medio e lungo termine.

[illegible] l'attuale ripresa dovesse continuare col ritmo della seconda metà di agosto, non dovrebbe essere difficile risalire al livello delle riserve degli anni scorsi: oltre 3000 miliardi di lire, circa 5 miliardi di dollari. **ar. ba.**

### Nuovo direttore generale nominato alla «Lancia»

Il consiglio d'amministrazione della Lancia, riunitosi ieri, ha designato alla carica di direttore della società l'ing. Pier Ugo Gobbato, [illegible] vicedirettore generale e chiamato dall'odierna assemblea dei soci a far parte del consiglio. L'ing. Gobbato sostituisce il prof. Guido Calbiani, che aveva chiesto [illegible] esonerato dalla carica, avendo oltrepassato gli abituali limiti d'età per mansioni esecutive.

*Dalla Commissione all'aula*

### Prossimo il varo dei fondi comuni

*(Nostro servizio particolare)*
**Roma,** 30 settembre.

*(g. m.)* La Commissione bilancio della Camera ha ripreso l'esame del disegno di legge per l'istituzione dei fondi comuni d'investimento in Italia, già approvato dal Senato. Il relatore Barbi ha detto che la legge avrebbe dovuto essere approvata assieme alla riforma fiscale, [illegible] non apparire come un provvedimento isolato. La riforma fiscale, come è noto, [illegible] è stata ancora esaminata né dalla Camera, né dal Senato.

La legge sui fondi, al contrario, sarà, presumibilmente, approvata entro breve tempo. La Commissione, infatti, darà [illegible] suo parere favorevole la settimana prossima: poi spetterà alla Commissione finanze della Camera preparare il testo per la discussione e la definitiva approvazione dell'aula.

L'on. Barbi ha sintetizzato in quattro punti la sostanza della legge: ogni «fondo» sarà patrimonio [illegible] dei partecipanti; i fondi [illegible] capitale variabile in base alle sottoscrizioni; il denaro affluito [illegible] le sottoscrizioni sarà investito in titoli mobiliari [illegible] società pubbliche o private, purché quotate nelle Borse o italiane o straniere; i sottoscrittori saranno iscritti nel libro dei partecipanti al fondo con quote nominali.

*Nei rilievi dell'Isco*

### L'indice dei prezzi negli ultimi sette anni

**Roma,** 30 settembre.

Nella classifica dei Paesi industrializzati del mondo, l'Italia è fra quelli dove l'indice dei prezzi [illegible] consumo ha soffer[illegible] minori sbalzi [illegible] gli ultimi sette anni. Dai rilievi dell'Isco (Istituto nazionale per lo studio della congiuntura) risulta, infatti, che il nostro Paese [illegible] al sesto posto, sui nove paesi in esame, con un incremento del 27,5 punti sull'indice del 1963, uguale a 100.

L'incremento maggiore si è avuto in Giappone (42,0), il più basso, invece, nella Germania Occidentale (20,7). Subito dopo il Giappone figurano, nell'ordine, l'Olanda (40,8), la Gran Bretagna (35), la Francia (31), [illegible] Belgio (28,4), l'Italia (27,5), [illegible] Stati Uniti (26,7), la Svizzera (25,9) e [illegible] Germania (20,7). Nell'ambito del Mercato Comune la posizione dell'Italia è ugualmente buona: è, infatti, al quinto posto.

(Ag. Italia)

### Interbanca: risultati del 1° semestre 1970

*(Nostro servizio particolare)*
**Milano,** 30 settembre.

*(g. m.)* Interbanca, le cui azioni privilegiate verranno quanto prima quotate ufficialmente alle Borse di Milano, Roma [illegible] Torino, ha inviato, a firma del suo presidente, on. Dino Del Bo, [illegible] lettera agli azionisti, per informarli dell'andamento dell'esercizio in [illegible].

[illegible] primo semestre 1970 la raccolta del risparmio ha registrato [illegible] incremento del 18%; le stipulazioni di contratti di mutuo [illegible] le relative erogazioni [illegible] aumentate del 5% in confronto alla media semestrale dell'esercizio precedente.

I positivi riflessi conseguenti all'espansione dell'attività consentono di prevedere, oltre alla rimunerazione del capitale, notevoli accantonamenti.

*A Torino, da oggi al 4 ottobre*

### Convegno italo-jugoslavo sui problemi doganali

Da [illegible] al 4 ottobre si terrà a Torino, presso la sede dell'Intendenza di Finanza, corso Vinzaglio 8, un convegno di studio sulle modalità di applicazione della convenzione italo-jugoslava [illegible] mutua assistenza in materia doganale.

## L'indice generale è passato da 71,85 a 71,76 (–0,15 per cento)

# *Azioni: terza seduta debole*

### LE QUOTAZIONI A TORINO

| Titoli | 30 | Variaz. |
|---|---|---|
| **VALORI DI STATO** | | |
| Rendita 5% | 96,40 | — |
| » cont. | 96,50 | — |
| Redimibile 3½% | 99,10 | — |
| » cont. | 99 — | — |
| Ricostruz. 3½% | 80,10 | + 0,75 |
| » cont. | 80 — | + 0,75 |
| » 5% | 85,80 | + 0,40 |
| » cont. | 85,70 | + 0,40 |
| Riforma Fond. 5% | 82 — | — |
| Pr. Ded. 5% Tr. | 94,60 | — |
| » » '74 | 82,70 | — |
| Pr. [illegible] 5½% '67 | 79,70 | — |
| » » '68 | 80 — | — |
| » » '69 | 80,30 | — |
| Cert. C. F. 5% '76 | 98,80 | — |
| » 5½% '76 | 100 — | — |
| » 5% '77 | 100 — | — |
| » 5½% '77 | 100,20 | — |
| » » '78 | 100 — | — |
| » » '79 | 100 — | — |
| B.T.N. 5% '71 | 98,85 | — |
| » '73 | 95,50 | — |
| » '74 | 92 — | + 0,80 |
| » '75 I | 89,70 | — |
| » » II | 89,50 | + 0,20 |
| » '77 | 89,40 | — 0,15 |
| » '78 | 88,50 | — |
| » 5½% '79 | 96,375 | — |
| **OBBLIGAZIONI** | | |
| ENEL 6% '65 I | 83,10 | — |
| » » II | 85 — | — |
| » '66 I | 81 — | — 0,70 |
| » » II | 80,40 | — 0,60 |
| » '67 | 80,40 | — 0,50 |
| » '68 I | 80,30 | — 0,30 |
| » » II | 80,40 | — 0,20 |
| » '69 I | 80,30 | — 0,10 |
| » » II | 80,80 | — |
| » 7% '70 | 86,30 | — 0,10 |
| » Europa 6% | 86,50 | — |
| (R) Sider 5½% | 96 — | — |
| » '56 | 98 — | — |
| » '57 G. | 96,30 | — |
| » '58-'78 | 95,40 | — 0,60 |
| » Vent. | 91 — | — |
| » '74 sed. | 90 — | — |
| » 5½% '59 | 83,50 | — |
| » '60 | 87,50 | + 0,20 |
| » '61 | 75,30 | + 0,20 |
| » '63-'83 | 77,30 | — 0,20 |
| » 6% '64 | 82,75 | — 0,15 |
| » '65-'85 | 83,40 | — 0,50 |
| Stet 6% opl. | 99,30 | — |
| El. 5½% opl. | 90 — | — |
| Salap 3½% '65 | 77 — | — |
| » '67 | 75,50 | — |
| Elter 5% IV | 90,60 | — |
| FF.SS. 5½% '52 | 96,50 | — |
| » '53 | 95,30 | — |
| » '55 | 95 — | — |
| » '59 | 83,75 | — |
| » 5% '60 | 76 — | — |
| » '61 | 76 — | — |
| » 6% '65 I | 81,70 | + 0,70 |
| » » II | 81 — | — 0,75 |
| » '66 I | 80,60 | — |
| » » II | 80,75 | — |
| » '67 | 80,15 | — 0,35 |
| » '68 I | 80,20 | — |
| » '69 II | 92,50 | — |
| » '70 | 94,50 | — |
| A.F.S. 67-87 A | 82,50 | — |
| » 68-88 A | 80,50 | + 0 [illegible] |
| » 69-89 A | 84 — | — |
| » 7% 70-90 | 95 — | + 0,10 |
| P.S.Agr. 5% I | 77,50 | — |
| » II | 80,60 | — |
| » III | 87,50 | — |
| » 6% Sp. 1ª | 81,50 | — |
| » 2ª | 81,20 | — |
| » 3ª | 81,30 | — |
| » 4ª | 80,65 | — |
| » 5ª | 80,50 | — |
| » 6ª | 80,30 | — |
| » 7ª | 80,50 | — |
| » 8ª | 79,85 | — 0,15 |
| OO.PP. 5% | 75 — | — |
| » 5½% | 76,75 | — |
| » 6% | 79,90 | — 0,10 |
| » 7% | 92,15 | — 0,15 |
| » Casa Ag. '64 | 82 — | — |
| » '65 | 82,30 | — |
| » '66 | 81 — | — |
| » Dot. 6% 1ª | 81 — | — |
| » 2ª | 81 — | + 0,80 |
| » M. A 6% | 80,35 | — 0,05 |
| » B 6% I | 83 — | — |
| » II | 83 — | — |
| » III | 91 — | — |
| » IV | 95 — | — |
| » V | 92 — | — |
| » B 7% I | 93 — | — |
| » C 6% I | 93 — | — |
| » II | 80 — | — |
| » III | 80 — | — |
| I.St. 6% '66 | 80,60 | — |
| » 2ª | 80,10 | — 0,30 |
| » 3ª | 80 — | — |
| » 4ª | 79,75 | — |
| » 5ª | 80 — | — |
| » 6ª | 90 — | — |
| Autos 6% '66 | 80 — | + 0,60 |
| Autos. 6% 1ª | 82 — | — |
| » 7½% 1ª | 96 — | — |
| Eni Petr. 6% | 100 — | — |
| » '57 | 97 — | — |
| » '58 | 96 — | — 1,85 |
| » Sp. 6% '58 | 90,90 | — |
| » '64 | 98,70 | — |
| » '65 | 87,50 | + 4,50 |
| » '66 | 87 — | — |
| » Sud 6% | 92,50 | — |
| » 5½% | 85,50 | — |
| » '61 | 84 — | — |
| I.R.S. 5½% '61 | 74,80 | — 0,40 |
| » '62 5ª | 78 — | — |
| » 6ª | 80 — | — |
| » '63 7ª | 84 — | + 0,30 |
| » 8ª | 89 — | — |
| » 6% '64 9ª | 88,20 | — 0,20 |
| » Gela 5½% | 80,80 | — 0,50 |
| S. Paolo 5% | 96,50 | — |
| » 6% conv. | — | — |
| » O.P. 5% | 96,50 | — |
| » 6% c. | — | — |
| Monte Paschi 5% | 95 — | — |
| » 6% conv. | 95 — | — |
| » OO.PP. 5% | 95 — | — |
| » 6% c. | 95 — | — |
| Migliora m. 5% | 75 — | — |
| » 5% '63 | 91 — | — |
| » Olivicol. 5% | 91 — | — |
| Cr.I.B. Sicilia 5% | 100 — | — |
| Cr. F. Sicilia 5% | 95 — | — |
| » OO.PP. 5% | 95 — | — |
| Cr. F. Sardo 5% | 78,95 | + 0,05 |
| Cr.I.Sardo 5½% '62 | 86 — | + 4 — |
| » 5½% '63 | 85 — | + 4 — |
| » 6% '64 | 85 — | — |
| » '65 | 81 — | — |
| » II | 84 — | — |
| » '66 | 80,50 | — 0,05 |
| » '68 | 79,50 | — 0,50 |
| » '69 | 79,30 | — |
| C.F.B. Napoli 5% | 78 — | — |
| Svemez 5½% '61 3ª | 88,50 | — |
| » 5½% '62 4ª | 88 — | — |
| » 5ª | 85,75 | — |
| » 6ª | 85,50 | — 1,45 |
| » '63 7ª | 84,50 | — |
| » 8ª | 85,50 | — |
| » 6% '64 9ª | 84 — | + 0,15 |
| » 10ª | 82,50 | — |
| » '65 11ª | 82,20 | — |
| » '66 12ª | 81,50 | — 0,25 |
| » '67 13ª | 80,50 | — |
| » 14ª | 80,50 | — 0,50 |
| » 68-88 15ª | 80,50 | — |
| » 69-89 16ª | 80,50 | — |
| » 7% 70-85 17ª | 95 — | — |
| Cassa R.P.L. 5% | 94,90 | — |
| » O.P. 5% | 94,90 | — |
| Cassa R.P.L. 6% | 94,95 | — |

| Titoli | 30 | Variaz. |
|---|---|---|
| Icipu sent. 5½% | 77 — | — |
| » » 6% | 80,40 | — 0,10 |
| » quind. 7% | 96 — | — |
| » Edison 6% '51 | 96 — | — |
| » » '57 | 90 — | — |
| Icipu Ed. 6% '56 | 91 — | — |
| Icipu Cadni 6% | 89 — | — |
| » St. Mezz. 6% | 90 — | — |
| » O.S.M. 6% 4ª | 97,30 | — |
| » 5ª | 97,30 | — |
| » Esp. 6% | 97,50 | — |
| » quin. | 99 — | — |
| » II | 99 — | — |
| » A | 99 — | — |
| » B | 99 — | — |
| » St. [illegible] 6% A | 85,30 | — |
| » I | 85 — | — |
| » 7% B | 92 — | — |
| IMI 6% XVIII | 95,20 | — |
| » XX | 90,40 | — |
| » 5½% XXI | 92,50 | — |
| » XXII | 85,50 | — |
| » XXIII | 77 — | — |
| » 5½% XXIV | 74,40 | — |
| » 6% XXV | 85,70 | — 0,05 |
| » XXVI | 80,20 | + 0,40 |
| » XXVII | 79,80 | — 0,05 |
| » 7% XXVIII | 92 — | — 0,30 |
| » 7% XXIX | 91,65 | — |
| » Cr.N. 6% 1ª | 86,30 | — |
| » 2ª | 84 — | — |
| » spec. 6% IV | 87,25 | — |
| » Fin 6% '66 | 82,50 | — |
| » [illegible] 6% '68 | 82,50 | — |
| » [illegible] 1 Aut. 6% | 79,30 | — 1 — |
| Mediocr. C. 6% 67 | 95 — | — |
| » » 68 | 95 — | — |
| Torino 6% '52 | 95 — | — 3,50 |
| » Aem 5½% '60 | 75,30 | — |
| » » '62 | 76 — | — |
| Genova 6% '59 | 88 — | — |
| » 5½% '61 | 75,30 | — |
| Napoli 6% '60 | 77,10 | — |
| Cr. F. Liguria 5% | 95,20 | — |
| Fiat 6% '49 | 95,50 | — |
| » '56 | 95,50 | — |
| » '57 | 95,50 | — 0,60 |
| » 5½% '60 | 83 — | — |
| RIV 5½% | 76 — | — |
| Pirelli 6% '48 | 96 — | — |
| » 5½% '62 | 77,50 | — |
| Olivetti 7% '55 | 100 — | — |
| » '55-75 | 99 — | — |
| » '58 | 96 — | — |
| » 6½% '59 | 91 — | — |
| » 5½% '62 1ª | 78,70 | + 0,70 |
| » 2ª | 78,50 | — |
| Gen. El. 5½% | 78,75 | — |
| Magneti 7% '56 | 98 — | — |
| Eternit 7% | 102 — | — |
| » 6% '60 | 85 — | — |
| » 5½% '63 | 77 — | — |
| Viberti 7% '59 1ª | 96 — | — |
| » 2ª | 96 — | — |
| Sade 6% | 96,50 | — |
| Fornara 7% '56 | 102 — | — |
| Cart. It. 7% '49 | 98 — | — |
| » 5½% '62 | 74 — | — 2 — |
| Cotini 6% '58 | 87,50 | — |
| » 5½% '60 | 80 — | + 0,50 |
| » '61 | 77,80 | + 0,20 |
| » '62 | 77,60 | — 0,10 |
| Meridelettr. 6% | 96 — | — |
| Viscosa 6% '57 | 90,50 | — |
| » '64 | 82 — | — |
| Stipel 6% | 94 — | — |
| Timo 6% | 96 — | — |
| Telve 6% | 98,50 | — |
| Terni 6% | 93 — | — |
| Ilva 6% | 94 — | — |
| Sip 6% | 96 — | — |
| Pibigas 6½% | 100 — | — |
| » 6% '66 | 81 — | — |
| Mediolna 7% | 92 — | — |
| Fergat 8% | 108 — | — |
| Cer. Pozzi 5,75 '59 | 78,50 | — |
| » 5½% '62 | 80 — | — |
| » '64 | 86,80 | — |
| Rumianca 5½% | 82 — | — |
| » 5½% '62 | 78 — | — |
| Lancia 5½% '60 | 85,75 | — |
| » '62 | 76 — | — 2 — |
| Liquigas 6% '59 | 80 — | — 2,30 |
| Torino-Savona 5½ | 78,50 | — |
| IBM Italia 5½% | 78 — | — |
| It. Gas 5½% '61 | 77 — | — |
| Tr.G.S. Berr. 5½ | 78,50 | — |
| Autostrade 5½% | 76 — | — |
| » 6% '65 | 82,20 | + 0,05 |
| » '67 | 80,25 | + 0,25 |
| » '68 | 80 — | + 0,25 |
| » '68/86 | 79,90 | + 0,10 |
| » '69 | 79,90 | — |
| Motta 6% | 82 — | — |
| Serom 6% '66-84 | 81 — | — |
| **OBBLIGAZ. CONVERTIBILI** | | |
| [illegible] 5½% | 78 — | — |
| Imm. [illegible] 6% | 155 — | — |
| Rumianca 6% | 77,50 | — |
| Pirelli 68-84 5% | 130 — | — |
| Mediobanca 6% '70 | 173 — | — 1,50 |

| Titoli | 30 | Variaz. |
|---|---|---|
| **OBBL. IN VALUTA ESTERA** | | |
| Enel 7½% (\$) 70-85 | 94 — | — |
| **AZIONI** | | |
| **ALIMENTARI** | | |
| Motta | 3425 | + 10 |
| Eridania | 2110 | — |
| Romana Zuccheri | 192 — | — |
| Talmone | 1160 | + 7 |
| Florio | 140 | — |
| **MINERARI ED ESTRATTIVI** | | |
| Amiata | 8100 | — 100 |
| Talco & Grafite | 21700 | — |
| [illegible] Riunite | 14000 | — |
| **COMUNICAZIONI** | | |
| Autostrada To-Mi | 38700 | — 200 |
| S.A.I. | 7600 | — |
| Torino-Nord | 75,25 | — |
| Mutel (F. Med.) | 1730 | — |
| SIP | 2833 | + 10 |
| Italcable | 2980 | — |
| Alitalia | 16525 | — 125 |
| **IMMOBILIARI** | | |
| Gilardini | 2400 | — |
| Risan. (Napoli) | 7600 | — 50 |
| Sifos | 2300 | — |
| Beni Stabili | 3517 | — |
| Immobiliare Roma | 341,50 | + 1 |
| Fereo | 225 | — |
| Socie priv. | 346 | — |
| **CHIMICI** | | |
| Montedison | 935 | — 3 |
| Liquigas | 201,50 | — 0,25 |
| Pibigas | 75,50 | — |
| SAFFA | 4470 | + 15 |
| Schiapparelli | 6500 | — |
| Pierrel | — | — |
| Paramatti | 1550 | — |
| Mira Lanza | 40080 | + 905 |
| S.A.R.O.M. | 1000 | — |
| ANIC | 988 | — 2 |
| Rumianca | 925 | + 15 |
| Italgas | 1019 | — |
| **FINANZIARI E ASSICURATIVI** | | |
| Mediobanca | 82500 | — 600 |
| Pirelli & C. | 2975 | + 5 |
| CIM | 4030 | — |
| IRI | 34500 | — 200 |
| Lombarda Invest | 1400 | + 40 |
| La Centrale | 5600 | — 35 |
| S.M.E. | 2115 | — 17 |
| STET | 3157 | + 2 |
| Finsider | 989 | — 2 |
| Piemonte Finanz. | 1280 | — |
| Invest | 2770 | — 45 |
| Assicur. Torino | 17280 | — 20 |
| Assic. Toro priv. | 13505 | — 145 |
| Generali | 64030 | — 600 |
| S.A.I. | 38300 | — 150 |
| RAS | 70900 | — 500 |
| Ass. Milano | 22600 | — 100 |
| » » priv. | 21000 | — 200 |
| Bastogi (Med.) | 1745 | — 25 |
| IFI priv. | 7560 | — |
| **METALMECCANICI** | | |
| Fornara | 560 | — |
| Westinghouse | 1450 | — |
| Moncenisio | 2008 | — |
| Nebiolo | 472 | — 8 |
| Italsider | 855 | — |
| Dalmine | 690 | + 20 |
| Olivetti | 2860 | — 15 |
| » priv. | 2740 | — 10 |
| FIAT | 2827 | — 10 |
| » priv. | 1858 | — 2 |
| Terni | 175,50 | — 0,50 |
| E. Marelli | 481 | + 1 |
| M. Marelli priv. | 1275 | — 3 |
| Metall. Ital. | 3800 | — |
| **TESSILI** | | |
| Cot. Cantoni | 17800 | + 300 |
| Chatillon | 4120 | — |
| Fisac | 385 | — |
| Borgosesia | 9920 | — 50 |
| Viscosa | 3435 | — 10 |
| » priv. | 2510 | — |
| **DIVERSI** | | |
| Rinascente | 309,50 | — 0,75 |
| » priv. | 237,50 | — 3 |
| Pirelli | 2896 | + 62 |
| Cartiera Italiana | 975 | — |
| Cartiere Burgo | 15780 | — |
| Cir | 6070 | — 10 |
| Acque Potabili | 880 | — |
| Acqua Roma | 715 | — 25 |
| Eternit | 2750 | — |
| Ceramiche Pozzi | 126 | — 2 |
| **OBBL. CONV. A TERMINE** | | |
| Im. Roma 6% 65-85 | 135 | — |
| Pirelli 5% 68-84 | 132 | — |
| Mediob. 6% 70-80 | 173,50 | — 0,50 |

### QUOTAZIONI A MILANO

| Titolo | 30 |
|---|---|
| **ALIMENTARI** | |
| Eridania | 2096 |
| Es. Molini | 500 |
| Motta | 3431 |
| R. Zucch. | 174 |
| » » pr. | 411 |
| **ASSICURATIVI** | |
| Generali | 64.040 |
| Ass. Mil. | 22.400 |
| Ass. Mil. pr. | 20.800 |
| Ass. Tor. | 17.100 |
| Ass. Tor. pr. | 13.490 |
| Incendio | 13.280 |
| Fond. Vita | 30.000 |
| Assicur. | 119.280 |
| Ras | 71.090 |
| S.A.I. | 38.100 |
| Abeille | 15.220 |
| **BANCARI** | |
| Mediobanca | 82.150 |
| Comit | 23.000 |
| Credito It. | 2431 |
| Banco Roma | 23.050 |
| **CHIMICI** | |
| Anic | 987 |
| Bracchi | 11.050 |
| Gas Napoli | 899 |
| Caffaro | 299,75 |
| C. Erba | 9410 |
| Erba priv. | 5110 |
| Italgas | 1009 |
| Lepetit | 8193 |
| Lepetit pr. | 7760 |
| Liquigas | 202 |
| Mira L. | 39.850 |
| Ossigeno | 2630 |
| Pibigas | 75,50 |
| Rumianca | 921 |
| Saffa | 4460 |
| Sarom | 1000 |
| Montedison | 934 |
| Petrolifera | 2300 |
| Pierrel | 9380 |
| **ELETTRICI** | |
| Magneti M. | 1280 |
| Marelli E. | 479 |
| Sip | 2826 |
| Tecnomasio | 832 |
| Terni | 175 |
| **FINANZIARI** | |
| Agricola | 2032 |
| Bastogi | 2845 |

| Titolo | 30 |
|---|---|
| Breda | 1215 |
| Finmare | 370,50 |
| Finsider | 587,50 |
| Generalfin | 832 |
| Gim | 4048 |
| Invest | 2786 |
| Italpi | 2030 |
| Centrale | 5599 |
| Pirelli C. | 2950 |
| Sme | 2124 |
| Stet | 3145 |
| Sviluppo | 2780 |
| IFI priv. | 7331 |
| IRI | 34.005 |
| **IMMOBILIARI E AGRICOLI** | |
| Aedes | 5062 |
| Beni Stab. | 3500 |
| Bon. Fer. | 1490 |
| Cerisiso | 3645 |
| Coge | 16.600 |
| Habitat | 2899 |
| Imm. Roma | 341,75 |
| Edilcentro | 829 |
| Inizlativa | 3590 |
| Milano C. | 21.100 |
| Risan. N. | 7800 |
| Sacie | 784 |
| Silos Gen. | 2480 |
| **MECCANICI E AUTOMOBILISTICI** | |
| Westingh. | 1450 |
| Fiat | 2830 |
| Fiat priv. | 1855 |
| Nebiolo | 470 |
| Olivetti | 2850 |
| Olivetti pr. | 2740 |
| Fr. Tosi | 5315 |
| **MINERARI E METALLURGICI** | |
| Falck | 4140 |
| Falck pr. | 4100 |
| Broggi-Iz | 850 |
| Dalmine | 640 |
| Ilva-Viola | 2810 |
| Italsider | 841 |
| Magona | 5068 |
| Metallur. | 3800 |
| Amiata | 6050 |
| Pertusola | 2515 |
| Siele | 4795 |
| Trafilerie | 780 |

| Titolo | 30 |
|---|---|
| **TESSILI** | |
| Chatillon | 4095 |
| Cantoni | 17.700 |
| Olcese | 215 |
| Cucirini | 5355 |
| Stampati | 7680 |
| Cascami | 4610 |
| Fisac | 388 |
| Lanerossi | 2608 |
| Gavazzio | 1986 |
| Scotti | 165 |
| Linificio | 515 |
| Marz. pr. | 1135 |
| Rossari | 1330 |
| Rotondi | 27.000 |
| Tosi | 1980 |
| Pacchetti | 279 |
| Snia Visc. | 3430 |
| Viscosa pr. | 2530 |
| Tilane | 290 |
| Unione M. | 19.990 |
| **TRASPORTI** | |
| Aut. To-Mi | 38.400 |
| Alitalia pr. | 16.530 |
| N. Milano | 2380 |
| Ausiliare | 2351 |
| Mipel | 1715 |
| **DIVERSI** | |
| De Ferrari | 1346 |
| Binda | 48.800 |
| Burgo | 15.800 |
| Dunzelli | 1939 |
| Cementir | 1908 |
| Cementeri | 335,50 |
| Cer. Pozzi | 127 |
| Pozzi priv. | 331 |
| Ginori | 619 |
| Viga | 6810 |
| Acque pot. | 914 |
| Eternit | 2610 |
| Italcable | 3010 |
| Italcemen. | 24.350 |
| C. Acqua | 713 |
| Rinasc. | 306 |
| Rinasc. pr. | 238 |
| Mondad. pr | 5900 |
| Pirelli SpA | 2894 |
| Rejna A. | 1000 |
| Smeriglio | 79 |
| Ses | 3640 |
| Sges | 1460 |
| T. Acqui | 1295 |

**Milano,** 30 settembre.

Terza seduta consecutiva di ribassi, più [illegible] [illegible] quelli [illegible] due riunioni precedenti. Ad una apertura irregolare sono seguite oscillazioni limitate nei due sensi, con prevalenza di assestamenti. Chiusura debole, sui minimi della giornata per la maggior parte delle voci.

Reddito fisso [illegible].

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 71,85 a 71,76, con una perdita dello 0,15 per cento. Indice Mediobanca: da 66,00 a 65,60 (—0,17%).

Titoli trattati: di Stato per 199 milioni di lire; obbligazioni per un miliardo 135 milioni 722.840 lire; azioni n. 2.416,625, per un valore [illegible] 5 miliardi 384 milioni di lire.

### Dopoborsa calmo

*La seduta di ieri, a Torino, si è chiusa con nuovi declini.*

*Titoli di Stato ed obbligazioni sostenuti.*

*Dopoborsa sulle chiusure in genere più basse* [illegible] *Milano. Prezzi informativi della serata: Viscosa 3425-3430; Fiat 2828-2832; Generali 63.900-64.100; Immob. Roma 342-344.*

Totali della giornata: *titoli di Stato per 11*[illegible] *di lire; obbligazioni per 53.000.000 di lire, azioni n. 140.175.*

### Aumenta il fatturato del «Gruppo SKF»

**370 miliardi di lire nei primi otto mesi dell'anno**

Il gruppo [illegible] ha registrato durante i primi otto mesi '70 un fatturato di 3 miliardi 85,6 milioni di corone svedesi, pari a 370 miliardi 242 milioni di lire, con un [illegible]mento dell'11% rispetto al corrispondente periodo del '69. Gli investimenti in capitale fisso realizzati nel periodo gennaio-agosto sono ammontati a 282,4 milioni di [illegible] svedesi (34 miliardi 106 milioni di lire), contro 185,6 milioni di [illegible] (22 miliardi 415 milioni di lire) dei primi otto mesi [illegible] 1969 (+ 52%).

Anche il [illegible] dei dipendenti è in sensibile aumento: da 63.763 del 31 agosto 1969 a 64.091 del 31 dicembre [illegible] a 66.058 del 31 agosto 1970.

La consociata italiana Riv-Skf nei primi [illegible] mesi [illegible] quest'anno ha registrato vendite per 54 miliardi 300 milioni di lire (+ 5,3%), effettuato investimenti in capitale fisso per 5 miliardi 824 milioni, contro 3 miliardi 113 milioni dello stesso periodo [illegible] 1969, ed aumentato il numero dei dipendenti da 9706 al 31 dicembre 1969 a 10.058 al 31 agosto 1970.



# *Wall Street: chiusura quasi invariata*

**New York,** 30 settembre.

A Wall Street, oggi, chiusura quasi invariata. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è passato da 760,88 a 760,68.

**Medie Dow Jones** (fra parentesi le medie precedenti): industriali 760,68 (760,88); trasporti 153,43 (153,14); pubblica utilità 108,19 (108,31).

**Parigi,** 30 settembre.

L'indice dei valori francesi è sceso da 92 a 91,6.

**Francoforte,** 30 settembre.

L'indice dei titoli industriali [illegible] da 130,92 a 130,85.

**Zurigo,** 30 settembre.

L'indice generale è salito da [illegible] a 310,1.

**Londra,** 30 settembre.

L'indice dei titoli industriali [illegible] a 623,3.

### I cambi della lira

**Milano,** 30 settembre.

**Media cambi Uic:** dollaro Usa 623,065 (623,63); dollaro canadese 611,475 (611,825); franco svizzero 143,087 (144,227); corona danese 83,107 (83,147); corona norvegese 87,192 (87,26); corona svedese 119,812 (119,83); fiorino olandese 173,167 (173,247); franco belga 12,553 (12,562); franco francese 112,84 (112,892); lira sterl. 1487,60 (1487,875); marco tedesco 171,547 (171,605).

**Bonifici (mercato libero):** dollaro 625-655; franco svizzero 148,50-153,50; franco francese 115-120; [illegible] 175-181; sterlina 1530-15[illegible].

**Banconote:** dollaro Usa 622 (623); lira sterlina 1485 (1485); franco svizzero 144,20 (144,40); franco francese 112,85 (112,00); franco belga 12,40 (12,40); marco tedesco 171,55 (171,65); scellino austriaco 24,09 (24,09); peseta spagnola 8,82 (8,82); escudo portoghese 21,25 (21,25); dollaro canadese 605 (605); fiorino olandese 173,10 (172,90); corona danese 82,95 (82,95); corona svedese 119,30 (119,30); corona norvegese 87 (87).

**Fondi d'investimento distribuiti in Italia**

| FONDI | | [illegible] Riscatto | [illegible] Emiss. | 30 settembre Riscatto | 30 settembre Emiss. |
|---|---|---|---|---|---|
| Fonditalia | (doll.) | 10,91 | — | 10,92 | — |
| Interfund | » | 10,24 | 10,89 | 10,24 | 10,89 |
| Italamerica | » | 9,33 | 10,13 | 9,35 | 10,15 |
| Capital Italia | » | 9,45 | — | 9,40 | — |
| Intertrust | » | 9,83 | 10,68 | 9,83 | 10,68 |
| Int. Secur. Fund | » | 6,80 | — | 6,80 | — |
| Un. States Italia | » | 5,19 | — | 5,18 | — |
| Italunion | » | 10,40 | 11,34 | 10,40 | 11,34 |
| Interitalia | (lire) | 8586 | 9101 | 8458 | 9071 |
| Europrogramme '69 (fr. sv.) | | 112,76 | — | 112,78 | — |

## Simposio sulla terapia immunitaria delle neoplasie

# Sarà possibile curare i tumori con vaccino?

**Solo di recente è stata dimostrata l'esistenza di «antigeni tumorali», ma si tratta sempre di una difesa organica molto debole che occorre stimolare - Le difficoltà attuali - Necessari larghi mezzi finanziari, le ricerche esigono tecniche di laboratorio molto delicate - Prospettive concrete**

Mantova, 30 settembre.
Si è conclusa ieri a Mantova un'importante riunione, la prima del genere, interamente dedicata alla terapia immunitaria dei tumori maligni.

Lo stimolo a proseguire in un settore come questo, per quanto attiene alla terapia medica dei tumori, viene dal comportamento dei [illegible] nell'organismo vivente. Essi infatti in alcuni casi hanno uno sviluppo rapido e quasi fulminante o una estesa disseminazione che ne rende vana ogni cura, mentre in altre circostanze la crescita è lenta e le recidive o le metastasi si verificano ad un intervallo tale da far pensare ad una forza occulta che le abbia contrastate.

### *Le osservazioni*

Sulla base di osservazioni antiche e nuove, che sono [illegible] nella pratica di tutti i giorni e ormai codificate da una larga sperimentazione, si è pensato di indagare e di applicare all'uomo le stesse difese che l'organismo esplica nel corso [illegible] infezioni, dette appunto difese immunitarie. Il concetto viene dalla constatazione che la comparsa o la introduzione nell'organismo di nuovi tipi di cellule (possono essere batteriche o tumorali) crea una reazione difensiva (che è la risposta immunitaria) e la formazione di speciali strutture del siero di sangue, chiamate anticorpi.

La prima parte del Simposio è stata interamente dedicata allo studio di questi meccanismi immunitari nel campo dei tumori e soprattutto di quelli sperimentali. L'immunoterapia, per adoperare gli stessi termini del campo delle infezioni, si fa coi vaccini. Questi, [illegible] è noto, consistono in cellule [illegible] innocue [illegible] vari mezzi o uccise, che si comportano come antigeni (bisogna usare il termine tanto impiegato in questi giorni), cioè come sostanze stimolatrici di anticorpi.

Si è visto che nella trasformazione tumorale della cellula normale, quando cioè diventa maligna, [illegible] perde, è vero, alcune proprietà antigene della cellula normale, ma ne acquista altre per cui viene riconosciuta come tumorale, quindi come estranea: pertanto viene rigettata e distrutta [illegible] uno dei tanti mezzi che l'organismo possiede per queste circostanze (i trapianti insegnano), immobilizzandola o inglobandola con altre cellule che la eliminano (i macrofagi).

### *Due domande*

Ci si domanda [illegible] mai, malgrado la lunga ed estesa esperienza sulle difese antinfettive, solo ora si pensa ad una applicazione ai tumori. La risposta è immediata: solo le tecniche [illegible] derne sono riuscite a dimostrare l'esistenza di antigeni tumorali e, nel [illegible] dei tumori dell'uomo, questo reperto non solo è recente, ma neppure valido per tutti i tumori.

Altra domanda che viene spontanea è come mai l'organismo possiede queste difese ma non le mette in opera. La risposta qui è [illegible] immediata, poiché solo di recente si è potuto constatare che: 1° molti, se non la maggior parte degli antigeni tumorali sono deboli, non cioè in grado di stimolare una adeguata difesa anticorpale; 2° (ed è stata portata la dimostrazione proprio a questo Simposio) lo stesso organismo produce sostanze inibitrici degli anticorpi che sono scarse all'inizio del tumore, [illegible] [illegible] si mettono in evidenza proprio quando il tumore è largamente sviluppato.

Per ora quindi il compito degli studiosi è quello di mettere a punto le armi per attuare questa immunoterapia, che, sia in campo sperimentale sia in quello clinico, è ben lungi dal poter essere applicata con [illegible]. Basta pensare, nonché alla imperfezione degli strumenti disponibili (cioè dei vaccini), alle mille circostanze complicanti l'attuazione di un simile trattamento. Vedansi, tra l'altro, le difficoltà di far giungere gli antigeni nel punto voluto, di superare la barriera dei vasi sanguigni per raggiungere gli spazi intercellulari, l'ostacolo della massa cellulare di un tumore solido (queste difficoltà sono minori per le leucemie).

La seconda parte del Simposio ha m[illegible] l'accento su questi ostacoli che appaiono al momento insormontabili, ma che con le manipolazioni della moderna tecnologia potranno [illegible] aggirati.

### *Primi risultati*

Risultati, conclusioni pratiche? Per [illegible] qualche scarso successo su tumori antigenicamente attivi (il linfoma di Burkitt, qualche melanoma, rari tumori nasofaringei, osteosarcomi e neuroblastomi infantili). Più che riportare dati o statistiche i relatori si sono opportunamente limitati ad accennare alle difficoltà incontrate ed a confrontare le tecniche impiegate. [illegible] [illegible] già emerse alcune regole importanti che condizionano l'applicabilità di questo trattamento, valide per un prossimo futuro, quando lo spiraglio aperto da queste ricerche (per le quali [illegible] [illegible] largo impiego di mezzi e tecniche di laboratorio molto delicate) diventerà un'ampia strada che si preannuncia di grande importanza nella lotta contro i tumori.

**Enrico Anglesio**
dell'Istituto di Oncologia di Torino

## Continue ricerche di laboratorio sui virus

Londra. Le ricerche sui virus assumono in tutto il mondo un'importanza via via crescente. Uno scienziato del Centro internazionale inglese contro l'influenza esamina materiale cellulare infettato da rinovirus. Gli studiosi cercano di stabilire perché i rinovirus si sviluppino meglio a 33 gradi centigradi che alla temperatura abituale del corpo umano

## Indagini sugli aspetti inconsci dell'animo

# Il "test,, su nastro magnetico

**Il nuovo metodo, ideato da [illegible] psicologa svizzera, usa i suoni come Rorschach impiega le famose macchie d'inchiostro - Possibilità e limiti d'impiego**

*La dott.ssa Gabrielle Boissier, psicologa dell'Istituto delle S[illegible] dell'Educazione dell'Università di Ginevra e ricercatrice presso la Clinica Psichiatrica di Bel-Air diretta dal prof. Ajuriaguerra, esporrà mercoledì prossimo presso il Circolo della stampa di Torino, i risultati delle ricerche svolte su un test sonoro da lei elaborato.*

*E' noto come Leonardo da Vinci, nel suo «Libro della pittura», rilevava che «oggetti fluidi e indeterminati risvegliano nell'animo creazioni nuove», e paragonava questo fenomeno alla proiezione di nomi e di parole nel suono delle campane. Sarebbe certamente ardito vedere in ciò [illegible] «tecnica» per fare emergere, da stimoli poco strutturati e più o meno ambigui, gli aspetti non cognitivi della personalità. E' tuttavia significativo il fatto che, da Binet sino a Rorschach, le «macchie» siano state, con metodi sempre più raffinati, utilizzate come [illegible] per esplorare gli aspetti inconsci della personalità.*

*E' quindi lecito rifarsi [illegible] all'intuizione di Leonardo considerando il [illegible] mo test sonoro della Boissier. Nel crearlo, l'autrice è partita dall'idea che ogni individuo deve avere una percezione uditiva dei suoni affatto personale, radicantesi nelle esperienze più arcaiche. E' un fatto che il feto è sensibile ai rumori, mentre la visione compare ovviamente dopo la nascita. Si è quindi supposto che la percezione uditiva possa essere modificata dai disturbi della personalità, e che ciò permetta di porre una diagnosi differenziale fra i soggetti apparentemente adattati e quelli sofferenti di turbe nevrotiche o psicotiche.*

*Su di una banda magnetica sono stati registrati ventotto suoni ripartiti in tre serie e opportunamente intercalati: nella prima serie compaiono rumori facilmente identificabili; nella seconda, intervengono voci umane; nella terza, infine, i suoni hanno carattere decisamente ambiguo, possono ricevere significati assai differenti, in quanto non strutturati.*

*Ritmo, consonanza, intensità toccano aspetti diversi della personalità; si è notato che ritmi regolari suscitano più specificatamente manifestazioni depressive e reazioni d'irritazione, quasi il soggetto fosse richiamato da essi alle costruzioni della routine quotidiana; la forte intensità appare invece ansiogena, nella misura in cui è percepita [illegible] me psicologicamente aggressiva, e tale da lasciare in effetto privi di difesa.*

*Rispetto ai reattivi di percezione visiva, il test della Boissier sembra suscitare manifestazioni affettive più dirette e più forti, e ciò potrebbe essere spiegato dalla maggior difficoltà di evitare lo stimolo. D'altra parte, l'interpretazione intellettuale delle percezioni uditive implica [illegible] ricostruzione [illegible] complessa di quanto lo richiedano le percezioni visive.*

*Infatti, un test visivo fornisce indici della medesima natura delle immagini mentali, e il soggetto dovrà paragonare tali indizi a immagini già note: [illegible] l'interpretazione di una situazione necessita la sua scomposizione in un insieme di parti conosciute, questo lavoro sarà assai più agevole quando riguardi delle immagini: molto meno se concerne dei suoni, per i quali la scomposizione dovrà partire da ricordi, e non da figure conservate sotto lo sguardo.*

*In altri termini, la persistenza dell'immagine osservata è meno favorevole della istantaneità dello stimolo sonoro per ciò che riguarda l'emergenza del dato personale nell'interpretazione.*

*Sostituzione allora dell'ormai collaudato Rorschach da parte di questo nuovissimo «test in bobina»?*

*Certamente no; piuttosto, apporto di elementi diversi — e di qui l'opportunità di un'applicazione congiunta — e ambito diverso di applicazione; al riguardo è interessante sottolineare la sperimentazione del test sonoro su soggetti ciechi, da parte della stessa Boissier, all'Asile des Aveugles di Losanna.*

*E' appena necessario ribadire, anche a proposito di tale metodo di indagine, i limiti e i pericoli insiti nell'abuso di ogni strumento di valutazione della personalità, ma del cattivo uso non può essere imputato lo strumento: solo chi lo maneggia mal conoscendolo, ignorandone i limiti, deviando dai fini pei quali è lecito operare.*

**u. odd.**

## Gli eccitanti, primo gradino sulla scala della droga

# Più severi i controlli negli S. U. sulla vendita delle amfetamine

Le amfetamine non sono innocenti compagni del viver quotidiano, studiati apposta per star svegli o studiare o perder peso o brillare nello sport o per rendere di più dove più ti piace. Sono sempre un artificio, un brutto modo di forzare la media e possono diventare un gioco pericoloso.

Sono farmaci abbastanza attraenti, almeno apparentemente, perché hanno quel loro inimitabile dono di stimolare il sistema nervoso centrale (quando è giusto che sia stimolato); e di rendere euforici, pronti, vivaci, brillanti ed instancabili persino coloro che, queste qualità, le hanno ben nascoste sotto tanto grigiore. Effetti positivi ma troppo brevi e pericolosi per chi cercasse rimedi [illegible] fuori contro un suo modo naturale di esser pigro o abulico o privo di fantasia o sempre troppo stanco. E' di lì, molto spesso, che si comincia quando, per povertà di idee o per malindirizzata fantasia, si sale, per caso o per scelta, il primo gradino (amfetamine; e amfetamine + alcool e amfetamine + barbiturici) lungo quell'irreversibile ascesa che è il paradiso dei drogati. Ed è per questo — per il rischio generico di creare, in qualsiasi modo, delle dipendenze psicologiche per un farmaco facile — che si rende necessario il più serio dei controlli.

Negli Stati Uniti se ne consumano 4 miliardi di dosi l'anno. Non è il caso di dire che son conti che non ci riguardano: perché tutto quello che, nel campo dell'abuso dei farmaci, è cominciato là cinque o dieci anni or sono, oggi è nostro, nel più naturalizzato e totale dei modi. Guardiamo bene, quindi, quali sono i rimedi che si vanno cercando là dove le cose sono cominciate prima.

Da Washington si apprende che la *Food and Drug Administration* ha iniziato, proprio in questi giorni, la sua azione ufficiale contro l'enorme consumo spicciolo delle amfetamine; ed ha formalmente chiesto alle case farmaceutiche di ridurre al minimo la produzione e la vendita di questi farmaci.

In fondo, a guardar bene, le amfetamine sono un ottimo ritrovato solo in due particolari casi: la narcolessia (condizione morbosa di incontrollabile tendenza al sonno) e l'obesità esagena (da esagerata alimentazione). Niente da dire nel caso [illegible] della narcolessia: la gente che dorme in modo patologico dev'essere stimolata, almeno fino a quando serve. Più dubbia, invece, l'indicazione nel [illegible] dell'obesità. E' vero che le amfetamine riducono drasticamente l'appetito ed aiutano l'obeso alimentare a superare lo scoglio fisico e psicologico dell'astinenza curativa. Ma la *Food and Drug Administration* ha accertato — attraverso gli studi recenti della *National Academy of Sciences* — che l'azione frenatrice sull'appetito si esaurisce nel giro di poche settimane di cura; e che, quindi, è perfettamente inutile — e dannoso — che il medico ed il malato si accaniscano, per mesi e mesi, a consumare amfetamine per rincorrere la fata morgana del peso ideale. Quello, tra l'altro, è il momento critico in cui il farmaco, alle dosi consentite, è ormai inefficace e può provocare una pericolosa dipendenza psicologica.

Entro 60 giorni, negli Stati Uniti, le ditte farmaceutiche dovranno corredare questi farmaci di nuove istruzioni per il pubblico: dove siano ben specificate le limitate indicazioni e le avvertenze per il cattivo uso e l'abuso.

**il dottor X**

## Un convegno internazionale a Milano

# Il soccorso urgente nei casi di infarto

**Riconosciuta la validità delle cosiddette «Unità di cura coronarica» - Centri specializzati per il controllo ininterrotto dei pazienti**

Queste trombosi coronariche, conseguenti infarti miocardici, che travolgono [illegible] mini nel più intenso periodo della loro vita produttiva repentinamente, magari e perlopiù sotto la spinta di un grave *stress* (ma quanti [illegible] saranno preceduti di *stress* nel tempo!), sotto un improvviso aumento nel [illegible] gue di sostanze che turbano la regolazione del lume delle arterie nutritizie del cuore, appunto le coronarie; questi mali che assumono talvolta la forme di crisi fulminante sono, adunque, sempre clamorosamente all'ordine del giorno della cronaca, come la morte di Nasser è [illegible] testimonianza.

Molte volte le cause originarie (preparatorie) possono sfuggire: perlopiù è l'aterosclerosi aggressiva con le sue placche che alterano le pareti intime di importanti tratti delle vie arteriose; talora [illegible] gli stati fortemente emotivi ripetutamente continuati, l'ipertensione, oppure malattie di fondo, quale il diabete, o l'obesità, che agiscono indirettamente favorendo l'alterazione aterosclerotica. E non è raro che ci siano inoltre predisponenti fattori [illegible] stituzionali.

### Le varie cause

Battersi, quindi, contro ogni causa che in certo qual modo possa portare caso per caso all'angina di petto, alla trombosi coronarica, all'infarto miocardico è agire in [illegible] utile profilattico, preventivo. E qui bisogna prendere innanzitutto in considerazione l'alimentazione abbondante ed errata (grassi in eccesso o non bene scelti, troppi zuccheri, ecc.); fare pure i conti con certi usi od abusi voluttuari, nicotina, alcoolici ed altro. Merita ovviamente saper vivere con serenità di spirito, per quel tanto almeno che ce lo permette la indaffarata vita moderna.

Ma intanto di fronte alla realtà di ciò che ora è definito una vera «epidemia delle coronaropatie» di fronte all'esplodere degli attacchi [illegible] ti è sorta la necessità di provvedere socialmente alle cure intensive [illegible] l'apprestamento dei mezzi più idonei e più pronti per il soccorso urgente. Da qualche tempo si parla di «Unità di cura coronarica (UCC)». In questi giorni si è svolto a Milano un ben organizzato Corso cardiologico in proposito, presso l'Ospedale Maggiore di Niguarda, presieduto dal primario prof. F. Rovelli.

Un corso che si è concluso col 67° Convegno Farmitalia, quale Simposio internazionale precisamente sulla validità e le prospettive di tali «UCC» di [illegible] intensiva. Si sono voluti sentire specialmente gli sviluppi raggiunti in quei Paesi ove l'istituzione di detti Centri cardiologici altamente specializzati ha preceduto il nostro. Pertanto di alto interesse sono state le relazioni di insigni esperti, quali: Metzer, di Filadelfia; Sandoe, di Copenaghen; Pantridge, di Belfast; Shillingford, di Londra; Bouvrain e Gourgon, di Parigi; Torresani, di Marsiglia; Maddox, di Sydney; Pisa dell'Organizzazione mondiale della sanità.

Si tratta — è opportuno ricordarlo — di reparti nei quali i pazienti [illegible] ininterrottamente controllati con apparecchiature elettroniche, in modo che al minimo allarme fornito dai *monitors* corrisponda immediatamente l'attuazione del soccorso specifico. L'importanza di [illegible] tale assistenza (medica ed infermieristica ad alto livello, 24 ore su 24) deriva dal fatto che l'alta mortalità per infarto miocardico acuto è quella che si sviluppa nei primi cinque o [illegible] giorni dall'attacco stesso.

### Centri piloti

Il bilancio fatto dal Simposio è riuscito assai positivo, sì da confermare che in ospedali provvisti di tali UCC la mortalità per infarto acuto può scendere di circa un terzo e forse più. Ma quanti pazienti possono arrivare a queste Unità *fisse* in condizioni [illegible] ancora irreversibili attraverso trasporti sovente drammatici? La morte è più frequente nelle ore immediatamente successive all'infarto acuto, per una serie di gravissimi fenomeni legati allo *choc* cardiogeno e [illegible] nella fase iniziale essi possono essere corretti con i nuovi mezzi farmacologici e strumentali.

Ragione per cui è nato il problema di provvedere ad un mezzo di soccorso di prima istanza a domicilio mediante «Unità coronariche *mobili*», montate su autoambulanze e rispondenti come i pompieri [illegible] al fuoco. Fornite le prime [illegible] provvederebbero a trasportare con maggiore agio e sicurezza l'infartato all'unità coronarica fissa. [illegible] all'inizio dello scorso anno (*La Stampa* del 27 marzo '69) annunciammo la prima realizzazione del sistema attuata a Belfast. Domenica al Simposio di Milano il prof. Pantridge, che ne è stato il promotore, ne ha riferito i buoni risultati. Si tratta di una organizzazione assistenziale certamente gravosa e difficile, ma merita di [illegible] sperimentata [illegible] centri «piloti» appoggiati a istituzioni cardiologiche già efficacemente funzionanti.

**Angelo Viziano**

# Le «voglie» sulla pelle

**Secondo una recente inchiesta gli «angiomi» [illegible] in forte aumento Possibilità di intervento**

Una piccola macchia rosso-vinosa sulla pelle di un piccino può turbare la giovane mamma. Ma si tratta semplicemente di [illegible] «voglia», spesso ingenuamente fraintesa [illegible] spia di un desiderio (voglia di fragole, per esempio) covato dalla madre nel periodo di gestazione.

Nel linguaggio tecnico si parla di [illegible] piccolo «angioma» superficiale, un groviglio di vasellini sanguigni appariscente, anormale ma benigno, alterante tuttavia l'estetica a seconda della localizzazione. E' un'anomalia cutanea frequentemente riscontrabile nel bambino; ma che tale frequenza sia [illegible] aumentata da un certo tempo — come ci si chiede — è cosa forse più apparente che reale? Torna a questo proposito interessante una attuale indagine statistica [illegible] ta, presso la Divisione dermatologica dell'Istituto pediatrico Gaslini di Genova, sui piccoli pazienti ambulatoriali nell'arco di un ventennio.

Dall'esame di un chiaro grafico concernente l'incidenza dell'anomalia (nelle sue [illegible] espressioni) anno per anno, si rileva che [illegible] nel 1950 su 443 bambini arrivati a consultazione dermatologica solo due presentarono angiomi cutanei: invece nel 1968 su 1699 ce ne furono positivi 217, con un aumento dallo [illegible] [illegible] cento al 12,7 per cento. Nel 1969, limitatamente ai primi dieci mesi di osservazione, su 1670 pazienti visitati si riscontrarono 205 casi, pari al 12,2 per cento.

Un incremento notevole, dunque, che approfondendo l'esame del grafico può definirsi annualmente progressivo, salvo ovvie lievi oscillazioni. Ma a questo punto il prof. L. Bessone, primario della Divisione in cui ha condotto l'inchiesta, «prescindendo da [illegible] ipotizzabile non asserita generalizzazione di giudizio circa un eventuale reale aumento delle forme cutanee di tipo angiomatoso» ritiene che diverse condizioni contingenti abbiano in varia misura potuto contribuire alla realizzazione dei dati di fatto registrati. In primo luogo egli prospetta l'aumento delle esigenze della moderna vita sociale che porta ad una sempre maggiore facilità da parte della popolazione a consultare il medico e ciò anche per malformazioni disestetiche di modestissima entità, per il passato prese in [illegible] o nessuna considerazione. In [illegible] st'atmosfera è comprensibile la maggioratissima attenzione nei confronti dei bambini [illegible] esami periodici e la conseguente accresciuta possibilità dei dermatologi di [illegible] munità ospedaliere pediatriche di concentrare vere masse di osservazioni, anche per [illegible] *depistage* delle più modeste alterazioni.

In più sta — merita sottolinearlo — l'intervenuta diffusa [illegible] dell'interesse particolarmente rivolto al trattamento correttivo degli angiomi cutanei superficiali da parte degli esperti nell'ambito della dermatologia infantile, rivolta alla cura delle malformazioni connatali e estrinsecantisi nei primi periodi della vita.

**a. v.**

# I sardi superano il primo turno, mentre il Feijenoord crolla

# Cagliari, un passo avanti in Coppa

### Non basta l'1-0 al Saint-Etienne

## Una vittoria-premio per la grinta francese

*(Dal nostro inviato speciale)*
St-Etienne, 30 settembre.

Avrebbe dovuto [illegible] una partita tranquilla, quasi un incontro tra pochi intimi, a lume di candela. Scopigno, scherzando nei soliti conversari con i giornalisti, aveva addirittura proposto ad uno di noi di andare in panchina al suo posto. La grinta rabbiosa, la velocità dei francesi, hanno invece fatto soffrire moltissimo [illegible] Cagliari che è ben lontano dalla buona forma. L'orga[illegible] della squadra sarda denuncia troppe sfasature e qualunque avversario, se non è privo di riverenza, è in grado di stringerla in area e di mantenerla per quarti d'ora interi.

Riva ha toccato nel primo tempo non più di tre palloni, non è stato servito che in mezzo a mischie paurose, con tre difensori, e con palloni impossibili da governare. Il migliore del Cagliari: Nenè, che ha marcato Keita e si è spremuto in corse e recuperi generosissimi. Il St-Etienne è una squadra dotata di scarsa classe. Vive sfruttando la spinta agonistica, ma proprio questa sua coscienza dei limiti le dà [illegible] carica necessaria per contrastare e stringere alle corde avversari tecnicamente più dotati.

La strada della Coppa dei Campioni è dura, proprio perché non bastano le qualità stilistiche, ogni squadra deve dimostrare un impianto robusto. E qui, il Cagliari ha denunciato i suoi limiti di esperienza, anche se le sue possibilità di avanzare nel duro torneo rimangono alte.

Un Riva non servito ricorda molto i mondiali, e cioè certe carenze croniche del nostro calcio che solo una diversa maturità può fare scomparire.

Su un campetto quasi di provincia il calcio francese ha cercato un risultato onorevole, disputando ogni pallone con cattiveria e spremendosi al limite delle energie. Il Cagliari ha ballato, cercando di costruire trincee provvisorie sotto un torrente di azioni avversarie che [illegible] smettevano mai.

Chiamati a una prova [illegible] carattere, i sardi hanno sostenuto la battaglia, mandando a farsi benedire il calcio manovrato. Tra fischi, urla, petardi, scontri in campo commentati da cori feroci sulle gradinate (il pubblico francese affamato di calcio fa tutto quello che può per partecipare alle rare occasioni che gli sono concesse), l'arrembaggio della squadra locale non ha mai lasciato spazio ai sardi.

La [illegible] ad *handicap*, dati i tre gol [illegible] Cagliari segnati in casa, è stata condotta furiosamente, in un clima arroventato, con lanci di oggetti in campo, palloni cacciati [illegible] tre la tribuna e pochi uomini dotati di calma. Anche Scopigno deve [illegible] provato più di un brivido, malgrado le sue doti di filosofo. [illegible] certo la panchina gli [illegible] sembrata rovente come in poche altre occasioni. Anche questo è uno scotto che la squadra campione deve saper pagare. Il modesto ma cocciuto [illegible] irriducibile St-Etienne è un esempio che anche un filosofo può meditare.

**Giovanni Arpino**

Saint-Etienne. Uscita del portiere cagliaritano Albertosi sull'attaccante francese Revelli (Telefoto)

### Un gol di Larquè al 33' ha scatenato il Saint-Etienne

## Nella battaglia i sardi resistono

**Continui attacchi dei francesi sotto la pioggia, scontri a ripetizione, botte fra i giocatori - [illegible] parate di Albertosi, severamente impegnato - Nel finale Brugnera ha sostituito Gori - Appassionante tifo dei 40 mila presenti**

(Dal nostro inviato speciale)
St-Etienne, 30 settembre.

*Pochi minuti prima che l'arbitro tedesco occidentale Schullemberg decreti il calcio d'inizio di St-Etienne-Cagliari, «retour-match» per il primo turno della Coppa dei Campioni, [illegible] stadio Geoffroy-Guichard è stipato [illegible] ogni ordine di posti. Circa quarantamila spettatori, tutti al coperto, sono presenti. L'incasso supera i cinquanta milioni di lire.*

*Numerosissimi gli sportivi italiani che agitano bandiere tricolori e rossoblù. I francesi rispondono con canti o fischi. In tribuna d'onore notiamo Georges Boulogne, commissario tecnico della Nazionale francese: è venuto per visionare Carnus, Bosquier, Bereta e Revelli, i quali mercoledì prossimo 7 ottobre giocheranno a Vienna in amichevole contro l'Austria.*

*Il cielo è coperto e minaccioso (nel pomeriggio è piovuto), il terreno è soffice e un po' viscido. Quando le squadre si presentano in campo lo stadio diventa una bolgia, un'autentica «fossa dei leoni». Le formazioni sono quelle annunciate da Batteux e Scopigno alla vigilia.*

### Formazioni e reti

**ST-ETIENNE:** Carnus; Durkovic, Farison; Camerini, Bosquier, Herbin; Parizon, Larquè, Revelli, Keita, Bereta.

**CAGLIARI:** Albertosi; Martiradonna, Mancin; Cera, Niccolai, Tomasini; Domenghini, Nenè, Gori (Brugnera [illegible] 75'), Greatti, Riva.

**ARBITRO:** Schulenburg (Germania Ovest).

**RETI:** nel 1 tempo, al 33' Larquè.

*Il St-Etienne, rispetto al precedente incontro, è privo del centrocampista Broissart, infortunato, e di Polny, che siede [illegible] in panchina. Le novità sono costituite da Farison e Parizon.*

*Per tentare di rimontare un così grosso passivo, Batteux ha disposto la sua squadra secondo il «4-2-4»: in avanti le punte sono Parizon, Revelli, Keita e Bereta. A [illegible] trocampo Larquè e Herbin. Sulla linea difensiva Durkovic che marca Gori, Camerini [illegible] che controlla Riva e Farison che agisce su Domenghini. Il «libero» è Bosquier. Per quanto riguarda le marcature del Cagliari, Nenè come previsto è il «custode» di Keita.*

*Cronaca: l'inizio della gara è velocissimo, il St-Etienne aggredisce subito il Cagliari costringendolo alla difensiva. I francesi si fanno notare anche per alcuni falli: Durkovic atterra con decisione Gori sulla metà campo. La retroguardia rossoblù è sotto pressione, ed al sesto minuto Albertosi deve prodursi in una coraggiosa uscita sui piedi di Revelli.*

*Qualitativamente il gioco non migliora, i falli commessi dagli «stéphanois» [illegible] numerosi: notevole comunque la loro velocità. Un calcio d'angolo per il St-Etienne (18') ed [illegible] per il Cagliari (20') senza esito, poi Martiradonna (21') resta a terra dolorante colpito con un pugno al fianco da Bereta. Anche Cera viene colpito in mischia e resta a terra. Al 25' Gori «inventa» una palla-gol: alla sua staffilata da oltre 25 metri risponde Carnus con una prodezza deviando in angolo. Replica immediata del St-Etienne, azione Larquè-Bereta, cross, tiro di Parizon a fil di palo: Albertosi si allunga in tuffo e devia il pallone in angolo.*

*Il St-Etienne insiste all'offensiva ed al 33' si porta meritatamente in vantaggio: largo cross da destra verso sinistra di Parizon, con palla che supera tutta la difesa cagliaritana, Keita manca l'aggancio, ma prima che la sfera superi la linea di fondo l'attaccante riesce a tenerla in campo e ad effettuare un centro radente: Cera intercetta ma [illegible] lo stop, ed il pallone perviene a Larquè che sferra un gran tiro a fil di palo sulla sinistra di Albertosi. Tiro imparabile: 1-0.*

*Debole la reazione del Cagliari. E' ancora il St-Etienne a rendersi pericoloso al 40', con un colpo di testa di Herbin, che lambisce il montante. Niccolai intanto mostra all'arbitro un oggetto (probabilmente una pietra), lanciato in campo da uno spettatore. Proprio sul finire del tempo riprende a piovere a dirotto, ma si tratta di [illegible] temporale di breve durata.*

*La ripresa si apre con un brivido per Albertosi: calcio d'angolo di Bereta, deviazione di Keita e colpo di testa di Revelli che manda il pallone a sbattere contro la traversa. Si gioca a senso unico, il tema è scontato: St-Etienne all'attacco, Cagliari in difesa con Nenè in grande evidenza.*

*I campioni d'Italia si concedono timide sortite e al 10' Gori discende fin sul fondo ma non vede Riva ben smarcato sotto rete, serve invece Domenghini e la difesa verde libera. Si registrano poi [illegible] punizione di Riva senza effetto alcuno e un tiro di Domenghini neutralizzato da Carnus. Al quarto d'ora si crea una furibonda mischia nell'area cagliaritana: Niccolai respinge in angolo un tiro di Herbin ed i francesi reclamano il rigore per un presunto fallo [illegible] dello stesso stopper rossoblù.*

*Alla mezz'ora dopo un ennesimo scontro, c'è una lite fra Mancin e Durkovic: interviene l'arbitro, il gioco è sospeso e Scopigno fa entrare in campo Brugnera al posto di Gori.*

*Al 43' Niccolai in uno scontro con un avversario rimane contuso al capo. Nel finale [illegible] succede più nulla. La difesa del Cagliari «tiene» e il risultato non cambia. Il Cagliari, sconfitto di misura, è qualificato al secondo turno della Coppa dei Campioni, il St-Etienne, con questa vittoria «platonica» ha salvato la faccia. Quale [illegible] il prossimo avversario degli italiani nella competizione europea? Il sorteggio verrà effettuato ad Amsterdam il 6 ottobre.*

**Bruno Bernardi**

### Clamorosa sorpresa in Romania

## I detentori del "trofeo„ eliminati dall'UT Arad

**Dopo il pareggio (1-1) di Rotterdam, gli olandesi sono stati bloccati ad Arad sullo 0 a 0 - Poiché le reti in trasferta contano il doppio, sono i romeni a proseguire nella competizione**

*(Nostro servizio particolare)*
Arad, 30 settembre.

Il Feijenoord, detentore della Coppa dei Campioni e vincitore del titolo «mondiale» di club, è stato clamorosamente eliminato al primo turno del nuovo torneo. Autori della prodezza, i calciatori romeni dell'Ut di Arad, cittadina a 420 chilometri a nord-ovest di Bucarest, verso il confine ungherese. L'Ut aveva già dimostrato il suo valore pareggiando — uno a uno — la gara di andata [illegible] settembre a Rotterdam, ma la dimostrazione di forza non aveva convinto il trainer della squadra olandese, l'austriaco Happel, il quale all'arrivo ad Arad per il secondo match aveva dichiarato: «*A Rotterdam ci siamo distratti, ma solo un miracolo potrà eliminare il Feijenoord dalla Coppa dei Campioni*».

Ed il miracolo si è verificato. L'Ut ha bloccato oggi i quotati rivali sullo zero a zero, e poiché in questi primi turni della manifestazione le reti segnate in trasferta contano il doppio, i romeni hanno vinto così per 2 a 1 il doppio confronto. E' stato un trionfo per gli atleti di Dumitrescu, il popolare allenatore dell'Ut.

Che qualcosa [illegible] funzionasse nel Feijenoord versione 1970-71, [illegible] si era visto già quindici giorni or sono nella partita di andata. Il pareggio colto dall'Ut Arad sul campo di Rotterdam, gremito per quell'occasione da circa [illegible] mila spettatori, aveva amareggiato non poco i tifosi, e per i giornalisti sportivi presenti aveva costituito un significativo campanello d'allarme. I tecnici olandesi, però, avevano prontamente buttato acqua sul fuoco, parlando di *surmenage* dei loro uomini, ed avevano avanzato pronti propositi di riscossa per la partita di ritorno.

L'Ut Arad ha affidato all'ala sinistra Dimitrescu ed al terzino d'attacco Birau compiti di alleggerimento, preziosi per l'economia della squadra e che hanno messo più volte in pericolo la porta difesa da Treijtell. Nonostante i tentativi di sfondamento compiuti prima al 23' da Jansen e al 37' da Wery, autore di un pallonetto peraltro intuito da Gornea, l'estremo difensore romeno, sono stati i padroni di [illegible] che al 37' hanno fatto gridare al gol per un fendente di Birau, che Treijtell ha deviato in *extremis* in angolo.

[illegible] tempo ha iniziato bene il Feijenoord ma l'orgasmo ha tradito più di una volta gli attaccanti campioni del mondo. Negli ultimi dieci minuti è stato però l'Ut Arad a dominare.

**c. p.**

*Feijenoord:* Treijtell, Romein (Boskamp), Israel, Laseroms, Duivenbode (Daele), Hatsl, Jansen, Wery, Kindwall, Hanegem, Moulin.

*Ut Arad:* Gornea, Birau, Leroter, Pojoni, Brosowsci, Domide, Petescu, Calinian (Sima al 55'), Aexente, O. Dembrowski, Dimitrescu.

### Tradizione sfavorevole ai vincitori della Coppa

Sta diventando una tradizione: la squadra vincente la Coppa dei campioni nella stagione successiva viene eliminata nei primissimi turni. E' capitato al Celtic e al Milan. Il caso si è ripetuto nell'edizione in corso per gli olandesi del Feijenoord, detentori della Coppa. Unica eccezione il Manchester che però non è giunto in finale.

Ecco la «fine» delle vincitrici della manifestazione nelle ultime stagioni:

1967-68: Celtic eliminato nei sedicesimi di finale dalla Dinamo Kiev (2-1, 1-1)
1968-69: Manchester United eliminato nei quarti di finale dal Milan (2-0, 0-1)
1969-70: Milan eliminato negli ottavi di finale dal Feijenoord (1-0, 0-2)
1970-71: Feijenoord eliminato nei sedicesimi [illegible] dell'UT Arad (1-1, 0-0).

| COPPA DEI CAMPIONI - Detentore: Feijenoord (Olanda) | | | |
|---|---|---|---|
| SEDICESIMI DI FINALE | AND. | RIT. | QUALIFICATI |
| Spartak Mosca (Russia) - Basilea (Svizzera) | 3-2 | 1-2 | Basilea |
| Fenerbahce (Turchia) - Karl Z. J. (Germania Est) | 0-1 | 0-1 | Karl Zeiss |
| Rosenborg (Norvegia) - Standard Liegi (Belgio) | 0-2 | 0-5 | Standard Liegi |
| Sporting Lisbona (Portogallo) - Floriana (Malta) | 5-0 | 4-0 | Sporting L. |
| Slovan Bratislava (Cecoslov.) - Copenaghen (Danim.) | 2-1 | 2-2 | Slovan |
| Epa (Cipro) - Borussia M. (Germania Ovest) | 0-6 | 0-10 | Borussia M. |
| Feijenoord (Olanda) - Ut Arad (Romania) | 1-1 | 0-0 | Ut Arad |
| Everton (Inghilterra) - Keflavik (Islanda) | 6-2 | 3-0 | Everton |
| Nanduri T. (Albania) - Ajax (Olanda) | 2-2 | 0-2 | Ajax |
| IFK Göteborg (Svezia) - Legia Varsavia (Polonia) | 0-4 | 1-2 | Legia Varsavia |
| Austria V. (Austria) - Atletico Madrid (Spagna) | 0-2 | 1-2 | Atletico Madrid |
| Ujpest Dozsa (Ungheria) - Stella Rossa (Jugoslavia) | 2-0 | 0-4 | Stella Rossa |
| Cagliari (Italia) - St-Etienne (Francia) | 3-0 | 0-1 | Cagliari |
| Celtic Glasgow (Scozia) - PV Kokkola (Finlandia) | 9-0 | 5-0 | Celtic Glasgow |
| Jeunesse Esch (Lussemb.) - Panathinaikos (Grecia) | 1-2 | 0-5 | Panathinaikos |
| Glentoran B. (Irlanda) - Waterford (Eire) | 1-3 | 0-1 | Waterford |

● Finale: Atene, 19 maggio 1971 ● Sorteggio degli ottavi: il 6 ottobre ad Amsterdam

## Scopigno: "Il gol non era regolare„

**«Il pallone aveva già superato la linea di fondo» Nenè ha un labbro spaccato per un pugno di Keita**

(Dal nostro inviato speciale)
St-Etienne, 30 settembre.

*(b. b.)* Scopigno è soddisfatto per aver superato il turno malgrado la sconfitta di stasera: «*Era la nostra prima esperienza fuori casa in Coppa dei Campioni. Non ci aspettavamo da parte del St-Etienne un ritmo così elevato. E' stata una gara durissima, parecchi miei uomini sono contusi per i colpi ricevuti. Il pubblico ha lanciato in campo alcuni oggetti che fortunatamente non hanno centrato il bersaglio. Noi abbiamo cercato di controllare la partita ma siamo rimasti un po' frastornati dalla velocità degli avversari. Tengo a precisare che sul gol segnato da Larquè c'era un'irregolarità: il pallone aveva già varcato la linea di fondo quando Keita lo ha rimesso in gioco*».

«Il vostro attacco non ha convinto molto...».

«*Quando Riva e Gori cercavano di puntare a rete venivano regolarmente atterrati. Nenè ha addirittura un labbro spaccato per un pugno ricevuto da Keita*».

### Alessandria-Ovadese 1-0

Ovada, 30 settembre.

(g. t.) Con un «pallonetto» di Opezzo a meno di un minuto dalla sua entrata in campo in sostituzione del mediano Celli, l'«undici» di Manente ha vinto di stretta misura l'amichevole di Ovada. I «grigi» sono scesi in campo imbottiti di riserve: Manente ha ritenuto opportuno tenere prudenzialmente a riposo, per lievi acciacchi, i vari Vanzini, Lorenzetti, Di Pucchio, Sassaroli, Berta, De Luca e l'infortunato estremo difensore Ciceri, che domenica, a Sottomarina, non sarà tra i pali. Tutti gli altri dovrebbero giocare. La squadra di Bulardo ha svolto ottimamente il suo compito, avvicinandosi per tre volte al gol.

### Dopo il pareggio (1-1) nei "supplementari„ col Vorwaerts

## Il Bologna è fuori dalle "Coppe„

**Senza reti i primi novanta minuti di gioco, gol di Savoldi e del tedesco Begerad nell'ultimo quarto d'ora - Fatale ai rossoblù il regolamento delle segnature in trasferta - Ha deluso Bulgarelli**

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 30 settembre.

Melanconico addio del Bologna alla Coppa delle Coppe. Dopo tre ore, 15'25'' di gara, gli italiani credevano di aver risolto il confronto finale col Vorwaerts quando — proprio al primo minuto del secondo tempo supplementare — Savoldi era riuscito a trasformare in rete un ottimo passaggio di Pace. Poiché a Berlino Est la partita era terminata 0-0, in quel momento i rossoblù erano virtualmente qualificati. Ma la loro gioia è durata poco.

I bianchi di Noeldner hanno continuato a correre come scatisti incuranti della fatica e pochi minuti dopo il lungo centravanti Begerad di testa riusciva a sorprendere Vavassori. Uno a uno: i gol in trasferta contano doppio e in definitiva il Bologna viene estromesso dalla competizione internazionale. Vincitore della Coppa italo-inglese, eliminato dalla Coppa Italia, in testa nel nostro campionato, sconfitto in Coppa delle Coppe, l'undici di Fabbri presenta uno sconcertante bilancio alla vigilia della gara di campionato che domenica prossima lo metterà di fronte alla Juventus. Sconcertante del resto è stato pure il comportamento degli emiliani, che non hanno saputo opporre una tattica logica all'incalzare furioso degli avversari.

Il Vorwaerts, undicesimo in classifica [illegible] quattordici squadre dopo cinque giornate del campionato della Germania Est, non è uno squadrone. Conta quattro nazionali nelle sue file: il terzino Fraessdorf, il centrocampista Koerner e l'attaccante Noeldner, che furono avversari degli azzurri durante gli incontri eliminatori per i mondiali, oltre all'esperto stopper Hamann; non brilla tuttavia per [illegible] individuale. Gioca però con molta attenzione, tutto raggruppato in difesa, e soprattutto corre. I bianchi di Berlino Est questa sera erano costantemente primi su ogni pallone; entravano con impeto straordinario, raramente in modo cattivo, ma certo senza la minima esitazione.

Il loro «trainer», Hluppel, ha indovinato la mossa giusta: un terzino, Withulz, a centrocampo a controllare Rizzo, che aveva impressionato domenica in campionato l'allenatore tedesco sia per la rete ottenuta che per il gioco brillante. Il Vorwaerts, soprattutto, era però disposto molto bene sul terreno di gara lasciando Begerad centravanti (anche se gioca con la maglia numero 10), quasi solo a sostenere il ruolo di punta, ed ammucchiando a metà campo e in difesa quasi tutti gli altri.

Contro un simile muro i rossoblù hanno avuto il torto di giocare a passaggi stretti, di non sfruttare gli scatti in profondità del terzino Fedele, spesso portatosi intelligentemente all'attacco, e soprattutto di ostinarsi troppo nel dribbling. Rizzo, Perani e Pace riuscivano a scavalcare uno o due antagonisti, ma finivano per essere poi inesorabilmente bloccati. Sarebbe stata necessaria al Bologna l'azione d'un Bulgarelli in piena forma, ma la mezz'ala, rientrato in formazione dopo un lungo periodo, è stato più spettatore che regista. S'è fatto luce sulla fine del primo tempo e successivamente con un bel tiro, poi è calato, quasi scomparendo di scena. La sua sostituzione, al 12' della ripresa, era tanto necessaria che è stata preceduta dalle invocazioni dei tifosi «Mettete Scala e via Bulgarelli». Quando Scala alla fine è entrato in campo, s'è verificato un curioso equivoco. Nessun bolognese è uscito e per una ventina di secondi i rossoblù hanno giocato in dodici, mentre i tedeschi si sbracciavano per far presente la situazione e l'arbitro francese, che non aveva tempo a contare i presenti, non riusciva a capire il perché di tanta agitazione. Ritornate le forze in parità si sono conclusi i tempi regolamentari senza reti. Anche i quindici minuti iniziali dei supplementari non hanno visto alcun dispiacere dei portieri. Solamente nell'ultimo quarto d'ora la gara è stata risolta.

L'incontro è stato non bello tecnicamente ma certo interessante fin dai primi minuti. Al 12' Savoldi segnava in netta posizione di fuori gioco (e la rete, giustamente, veniva annullata). Al 31' Perani, temendo di essere in «offside» mentre invece si trovava in posizione regolamentare, sparava addosso al portiere con una certa ingenuità. Il Vorwaerts colpiva una traversa al 43' con Piepenburg, una ala sinistra che come il nostro [illegible] si sposta spesso nella zona del centravanti. Roversi di testa metteva in corner. Nulla di notevole nella ripresa. Di quanto è accaduto nei tempi supplementari si è detto. I tedeschi hanno ottenuto [illegible] pareggio che vale una vittoria. Il loro calcio atletico ha avuto la meglio sulla classe impegnata al rallentatore dei bolognesi.

**Paolo Bertoldi**

**BOLOGNA:** Vavassori; Roversi, Fedele; Cresci, Janich, Gregori; Perani (Liguori dal 46'), Rizzo, Savoldi, Bulgarelli, Scala (all'80), Pace.

**VORWAERTS:** Zulkowski; Fraessdorf, Withulz (Meyer dal 61'); Müller, Hamann, Koerner; Wruck (Pfefferkorn dall'87'), Strubing, Noeldner, Begerad, Piepenburg.

**ARBITRO:** Helies (Francia).

| COPPA DELLE COPPE - Detentore: Manchester C. (Ingh.) | | | |
|---|---|---|---|
| SEDICESIMI DI FINALE | AND | RIT. | QUALIFICATI |
| Manchester (Inghilterra) Linfield (Irlanda) | 1-0 | — | — |
| Olimpia (Jugoslavia) - Benfica (Portogallo) | 1-1 | — | — |
| Aris Salonicco (Grecia) - Chelsea (Inghilterra) | 1-1 | 1-5 | Chelsea |
| Zurigo (Svizzera) - Akureyry (Islanda) | 7-1 | 7-0 | Zurigo |
| Offenbach (Germania Ovest) - Bruges (Belgio) | 2-1 | 0-2 | Bruges |
| Hibernian (Malta) - Real Madrid (Spagna) | 0-0 | 0-5 | Real Madrid |
| Vorwaerts (Germania Est) Bologna (Italia) | 0-0 | 1-1 | Vorwaerts |
| Karpates (Russia) - Steaua B. (Romania) | 0-1 | 3-3 | Steaua Bucarest |
| CSKA Sofia (Bulgaria) Valkeakoski (Finlandia) | 9-0 | 2-1 | CSKA Sofia |
| Aberdeen (Scozia) - Honved B. (Ungheria) | 3-1 | 1-3 | Honved Budapest |
| Struemgodsen (Norvegia) Nantes (Francia) | 0-5 | 3-2 | Nantes |
| Aalborg (Danimarca) - Gornik Zabre (Polonia) | 0-1 | 1-8 | Gornik Zabre |
| Goeztepe S. (Turchia) Lussemburgo (Lussemburgo) | 5-0 | 1-0 | Goeztepe Smirne |
| Wacker I. (Austria) - Partizanie (Albania) | 3-2 | 2-1 | Wacker I. |
| Gottwaldov (Cecoslov.) PSV Eindhoven (Olanda) | 2-1 | 0-1 | Eindhoven |
| Cardiff (Galles) Pesoporikos (Cipro) | 8-0 | 0-0 | Cardiff |

● Finale: Wembley, 2 giugno 1971 ● Sorteggio degli ottavi: il 6 ottobre ad Amsterdam

## Ancora gravi incidenti fra italiani e inglesi in Coppa delle Fiere

# All'Inter saltano i nervi a Newcastle (0-2)

## Espulso Vieri per aver colpito l'arbitro Falli e pugni di Boninsegna e Facchetti

**I nerazzurri erano entrati in campo già irritati per le assenze di Bertini, Burgnich, Frustalupi, Pellizzaro ■ Mazzola - Vieri è stato ■pinto contro il direttore di gara? - Dominio degli inglesi**

(Nostro servizio particolare)
Newcastle, ■ settembre.
L'Inter esce ■ primo turno eliminatorio della Coppa delle Fiere come spazzata da un ciclone. La formazione milanese ha giocato a Newcastle la partita forse più violenta ■ burrascosa della intera storia ■ l'ha perduta per 2 a 0, dopo aver salvato in altre occasioni la propria rete con l'aiuto della traversa ■ con due interventi disperati ■ Cella, sulla linea di porta.

Ciò che ha impressionato di più non è stata, tuttavia, la resa quasi senza condizioni della difesa milanese, ■ il tracollo improvviso e drammatico del sistema ■ voso di tutti i giocatori nerazzurri. Facchetti e colleghi erano ■ in campo già con i nervi tesi, a causa delle assenze di Bertini, Burgnich, Frustalupi, Pellizzaro e Mazzola.

I nervi dei nerazzurri sono saltati del tutto nel giro di due minuti, tra ■ 28' ed ■ 30' di gioco. Al 28' essi hanno subito il primo dei due gol del Newcastle, in seguito ad un cross di Robson che ■ libero Mancour è stato svelto a deviare in rete di testa, approfittando ■ una mancata uscita di Vieri e del ritardato intervento di Cella.

*Al 30' hanno subito un danno ancora maggiore, in conseguenza di un intervento del centravanti Davies, che ha cercato di ostacolare Vieri, dopo che lo stesso aveva effettuato una bella parata. Vieri ha cercato di colpire l'avversario ■ uno gol mitato, ma l'arbitro ■ ■ accorto del suo gesto ed ■ fischiato una punizione a due in area a favore del Newcastle. Vieri ha perso la calma e mentre il signor Minnoy comandava ai suoi compagni di squadra di disporsi a distanza dalla palla, ■ è gettato contro il giudice ■ gara colpendolo alle spalle.*

Newcastle. Il momento dell'espulsione di Lido Vieri: l'arbitro belgo Joseph Minnoy, di spalle, ordina al portiere nerazzurro, a destra, di uscire dal campo; anche ■ polizia ■ entrata sul terreno di gioco per calmare i calciatori (Telef.)

*Negli spogliatoi il portiere nerazzurro ha poi dichiarato ■ essere stato spinto da un avversario contro l'arbitro e di non averlo colpito volontariamente. ■ di fatto, comunque, che il sig. Minnoy è ■ sulle ginocchia. Non appena ■ è ■ il direttore di gara ha ordinato ■ difensore milanese di abbandonare il campo. Il gioco è rimasto interrotto ben cinque minuti poiché prima Vieri non voleva lasciare il terreno ■ gioco, poi si è tolto di malavoglia la maglia e l'ha passata a Cella che si accingeva a prendere il suo posto tra i pali. Subito dopo è però intervenuto Heriberto Herrera, ■ quale ha ordinato a Cella ■ riprendersi la sua maglia col numero 6 e di lasciare il posto fra i pali al portiere di riserva Bordon, il quale è entrato in campo in sostituzione di Achilli che, ovviamente è ■ negli spogliatoi.*

*■ Newcastle, approfittando della libertà ■ Craig, che è rimasto senza avversario diretto per l'uscita dal campo di Achilli, e ■ numerose scorribande del libero Mancour, ha potuto martellare le retrovie milanesi per quasi tutta la ripresa. Gli attaccanti ospiti ■ hanno certo guardato per il sottile e ■ ■ gettati nell'area milanese facendosi largo con i gomiti e con qualsiasi mezzo ■cito o illecito.*

*Questa risoluta condotta di ■ra dei padroni di casa ha fatto saltare definitivamente i nervi dei giocatori milanesi, i quali si sono abbandonati ad una lunga serie di falli ■ ritorsione. Facchetti si è abbandonato ad ■ serie di gravi scorrettezze ■ il centravanti Davies: non ha esitato a difendersi dalle gomitate dell'avversario diretto con calci, spinte e perfino pugni.*

*Ancora ■ cattivo di lui è stato peraltro Boninsegna, che ha picchiato dapprima l'avversario diretto Burton, poi ■ atterrato ■ un pugno Jibb e, infine, ha assestato un perfetto uppercut al mento dello stesso Davies.*

*Tra l'uno e l'altro ■ questi violenti scontri tra giocatori, il secondo gol del Newcastle.*

*Newc■: Mc Faul; Craig, Clarck; Gibb, Burton, Moncour; Robson, Dixon, Davies, Arentoft, Jung.*

*Inter: Vieri; Righetti, Facchetti; Bellugi, Giubertoni, Cella; Jair, Fabbian, Boninsegna, Achilli, Corso.*

*Arbitro: Minnoy (Belgio).*

*Marcatori: al 28' Moncour; al 70' Davies.*

**David Messina**

## La Juventus conclude il facile primo turno

# Altri 4 gol al Rumelange

**Il giovane Novellini ha realizzato tre reti, Landini ha completato il bottino - E' bastato ■ squadra per ■ ragione dei fragili avversari - Lusinghiera la prova dei giovani bianconeri**

*(Dal nostro inviato speciale)*
Lussemburgo, 30 settembre.
E' bastata mezza Juventus per liquidare definitivamente il Rumelange. Il risultato di questa sera è stato di 4 a 0. La partita di Torino ed il suo risultato (7 a 0) non lasciavano dubbi, ■ oggi se ne è avuta una netta conferma. Si poteva sperare che i lussemburghesi, incitati dal loro pubblico, potessero rendere almeno ■ po' difficile il ■pito ai bianconeri. La realtà della partita è stata nettamente diversa: i juventini hanno dominato anche a Lussemburgo. Nonostante l'assenza di Anastasi, Haller, Salvadore, Furino ■ Morini, cioè anche ■ formazione largamente rimaneggiata, la Juventus vale assai di più.

Questo lo si sapeva. ■ le risultanze della prova di Lussemburgo sono egualmente liete, indipendentemente dal risultato e dalla qualificazione al turno successivo della Coppa delle Fiere. Novellini, Causio, Zaniboni, e anche Montorsi sono giocatori pronti per impegni assai più importanti. Sul campo di Lussemburgo si è visto quanto sia pratico ed interessante ■ gioco di Novellini. ■ commesso nella ripresa alcuni errori quando è stato impiegato come numero 11, lui che non ha « il sinistro », ma ■ ■ attaccante che mira al sodo, ■ accetta il palleggio, vuole l'affondo, ■ più che altro è pronto nel tiro ■ gol. E' ■ e sarà molto utile alla Juventus. Picchi ■ disporre di lui ad occhi chiusi.

Validissima anche la prova ■ Causio, che è nettamente maturato; per caparbietà ■ tecnica individuale Causio può stare alla pari ■ tutti ■ altri titolari. Zaniboni, impiegato prima come « libero » ■ poi come « stopper », ha confermato la sicurezza ■ ■ freschezza ammirate in altre circostanze. Questa sera non ha dovuto fare molto, ■ è egualmente emerso per capacità individuale.

Un'alt■ importante constatazione è doverosa dopo questa vittoria in Lussemburgo■. Riguarda il costante pro■ di Capello, ■ comincia a far gioco ed a farsi obbedire ■ai compagni. Non è ancora il perfetto regista che i tecnici bianconeri si aspettano, manca ancora ■ continuità, ma il suo ■to al gioco della squadra ■ evidente.

Il Rumelange non poteva fare di più. Squadra di puri dilettanti, ha cercato di sopperire alle deficienze di classe con la buona volontà.

Pioveva e faceva freddo. Gli spalti dello ■ municipale del Lussemburgo erano quasi vuoti quando l'arbitro francese Wurtz chiamava le squadre in campo. Crollava così ■ sogno dei dirigenti del Rumelange di fare un buon incasso. Le condizioni atmosferiche avverse e la formazione ridotta della Juventus ■ cooperato a tenere lontana la grande folla.

I calciatori lussemburghesi iniziavano a piena andatura quasi come ■ avessero ■ra la speranza di sovvertire il risultato di Torino. Era difficile giocare bene. Il campo piuttosto stretto e il ter■ scivoloso, rendevano impossibile una manovra coordinata. I contrasti erano frequenti. L'arbitro, un francese molto giovane, era di quelli che consentono tutto.

Al 29' la Juventus passava in vantaggio: l'azione era di Landini che partiva da metà campo scambiando con Capello e servendo benissimo Novellini. L'ala destra bian■ segnava con un sec■ tiro rasoterra. Al 36' realizzava Landini sfruttando un intelligente allungo ■ Capel■. Il Rumelange non accennava neppure ad una valida reazione nel senso vero del termine. Prima della fine ■ tempo (44') si registrava il terzo gol di Novellini.

Picchi sfruttava le norme della Coppa e cambiava due giocatori all'inizio della ripresa: entravano Savoldi e Montorsi, al posto di Cuccureddu e di Bettega.

Al 24' era ■ Novellini ■ calciare male ■ servizio di Capello, mentre ■ portiere lussemburghese era fuori porta. Da segnalare un palo ■ Landini al 38' ed una bella azione di Montorsi ■ sfruttata dallo stesso Landini. Al 42' Novellini portava a quattro le reti della Juventus ■ un ■ tiro da lontano.

**Giulio Accatino**

### Le squadre

*Rumelange:* Halsdorf; Elsembarth, Kieffer (Ronconi dal 46'); Schlueter, Pablowski, Bertoldo; Cardoni R., Kerschen, Lescinsky, Cardoni F. (Philippi dal 65'), Jancovic.

*Juventus:* Tancredi; Spinosi, Marchetti; Cuccureddu (Savoldi dal 46'), Roveta, Zaniboni; Novellini, Causio, Landini II, Capello, Bettega (Montorsi dal 46').

*Arbitro:* Wurtz (Francia).

L'arbitro Lo Bello ha diretto ieri a Budapest la gara di Coppa ■ ■ fra Honved e Aberdeen: avendo le due squadre ■so in parità (3-1 nell'andata, 1-3 nel ritorno) si sono tirati 5 rigori per parte. Ha vinto l'Honved per 5 a 4.

## Coppa delle Fiere (1° turno)

Detentore Arsenal (Inghilterra)

| | Andata | Ritorno |
|---|---|---|
| ■ COPENAGHEN (Dan.) - Sliema (Malta) | 1-0 | 2-2 |
| Inter (Italia) - NEWCASTLE UN. (Ingh.) | 1-1 | 0-2 |
| Losanna (Sviz.) - VITORIA SETUBAL (Port.) | 0-2 | 1-2 |
| Partizan Belg. (Jug.) - DINAMO ■ (Ger. Est) | 0-0 | 0-6 |
| BAYERN (Ger. Ov.) - Glasgow Rangers (Sc.) | 1-0 | 1-1 |
| Aek At. (Gr.) - TWENTE ENTSCHEDE (Ol.) | 0-1 | 0-3 |
| SPARTA PRAGA (Cec.) - Atl. Bilbao (Sp.) | 3-0 | 1-1 |
| Wiener (Austria) - Beveren Waas (Belgio) | 0-2 | — |
| Barreirense (Port.) - DINAMO ZAG. (Jug.) | 2-0 | 6-1 |
| SPARTAK TRNAVA (Cec.) - Ol. Marsiglia (F.) | 2-0 | 4-2 |
| LIVERPOOL (Ingh.) - Ferencvaros (Ungh.) | 1-0 | 1-1 |
| Nykoebing (Dan.) - HERTA BERL. (Ger. Est) | 2-4 | 1-4 |
| Hibernian (Scozia) - MALMOE (Svezia) | 6-0 | 3-2 |
| Ilves Kissat (Finl.) - STURM GRAZ (Austria) | 4-2 | 0-2 |
| SPARTA ROTTERDAM (Ol.) - Akranes (Isl.) | 6-0 | 9-0 |
| Sarpsborg (Norv.) - LEEDS (Ingh.) | 0-1 | 0-5 |
| GUIMARAES (Port.) - Angouleme (Francia) | 3-0 | 1-3 |
| La Gantoise (Belgio) - AMBURGO (Ger. Ovest) | 0-1 | 1-7 |
| Ruch Chorzow (Pol.) - FIORENTINA (Italia) | 1-1 | 0-2 |
| Siviglia (Sp.) - ESKISEHIRSPOR (Turchia) | 1-0 | 1-3 |
| Plovdiv (Bulg.) - COVENTRY CITY (Ingh.) | 1-4 | 0-2 |
| COLERAINE (Irl. N.) - Kilmarnock (Scozia) | 1-1 | 3-2 |
| Università Craiova (Rom.) - DOSZA (Ungh.) | 2-1 | 0-2 |
| Katowice (Polonia) - BARCELLONA (Sp.) | 0-1 | 2-3 |
| JUVENTUS (Italia) - Rumelange (Luss.) | 7-0 | 4-0 |
| Sarajevo (Jug.) - ANDERLECHT (Belgio) | 3-4 | 4-3 |
| COLONIA (Germ. Ovest) - Sedan (Francia) | 5-1 | 0-1 |
| DINAMO BUCAREST (R.) - Salonicco (Gr.) | 5-0 | 0-1 |
| HAJDUK SPALATO (Jug.) - Slavia S. (Bulg.) | 3-0 | 0-1 |
| ■ Hibernian (Eire) - VALENCIA (Spagna) | 0-3 | 1-3 |
| DUNDEE (Scozia) - Grasshoppers (Sviz.) | 3-2 | 0-0 |
| Lazio (Italia) - ■ (Inghilterra) | 2-2 | 0-2 |

** Le squadre ■ maiuscolo ■ nei sedicesimi di finale. Il sorteggio del secondo turno si svolgerà oggi a Zurigo.*

# Più grave la crisi dell'ippica ma non si sospendono le corse

I ■ dirigenti dell'Unire e la Consulta ippica, formata dagli ■ delle varie categorie del settore, hanno tenuto ■ pomeriggio a Roma una lunga riunione senza concludere praticamente nulla. Per ■ le corse continuano, in un clima di ■ forto; gli unici a tr■ giovamento da questa anormale situazione sono i bookmakers clande■, che ■ fanno sempre più intraprendenti. Ormai sicuri dell'impunità — nessuno è stato scoperto — hanno allargato a dismisura le branchie della propria organizzazione ■ ora anche i piccoli scommettitori ■ rivol■ a loro; la puntata minima ■ tempi normali ■ di almeno ventimila lire (solo ai « clienti » veniva accettato qualche volta il diecimila lire); è scesa ■ giorno ■ giorno: ed ad■ anche ■ scommettitori che rischiano al massimo tremila lire su un cavallo ■ a ■ affidare ■ proprio denaro ■ dover pagare tasse.

Il continuo mancato incasso ■ parte dell'Unire rende ormai incerto il regolare pagamento ■ premi ■ proprietari. La riunione indetta per ieri pomeriggio ■ sede dell'Unire doveva servire a proporre una via d'uscita ■ si dava per quasi sicura ■ ■spensione ■ riunioni di corse in attesa dell'approvazione da parte del Parlamento dell'em■damento della Commissione Finanze e Tesoro del Senato (trattenuta solo ■ vincite, dei 7 ■ cento).

Non ■ ■ ■ ■ nulla. Al termine della seduta ■ stato emesso un sibillino comunicato in ■ ■ detto che « la Consulta *ha fatto presente al Commissario governativo dott. Fargone la gra■ della situazione del settore, formulando proposte soprattutto per l'esigenza di una sospensione dell'articolo 31 del decreto del 21 agosto. Il Commissario ha assicurato il suo interessamento al riguardo presso il Ministro dell'Agricoltura on. Natali* ».

Nessuna indiscrezione è trapelata ■ tenore delle discussioni che sono state lunghe ed in al■ momenti ■. Da più parti ■ sollecita un intervento dei commissari ■ tre enti tecnici (Jockey Club per le ■ al galoppo, Società degli Steeple Chase per quelle in ostacoli, Ente Corse al Trotto) quando i movimenti di denaro al di fuori di ogni controllo possono portare, soprattutto nelle gare ■ minore importanza, a risultati irregolari. Inoltre le Agenzie ippiche ■ trovano in condizioni disperate: i pochissimi soldi puntati agli ■telli del totalizzatore sugli ippodromi provocano forti scompensi nelle quote che devono essere pagate: il più delle volte i favoriti rendono somme favolose e ciò mette sull'orlo d■ fallimento molte agenzie ippiche.

**Elvio Rossi**

### Galoppo ■ Vinovo si riprende oggi

(e. r.) Riprende ■ galoppo a Vinovo; purtroppo la situazione ippica italiana ■ suscita entusiasmi e c'è da temere ■ giornata in tono minore. Peccato per■ ■ programma è ■ ed interessante, ■ un alto numero di cavalli in pista. Prova di centro ■ Premio Palazzo Paesana (L. 1.650.000, m ■

Le corse avranno ■ alle 14,45: i favoriti: Quick Drum-Erbarosa; Sauvico-Rightfou; Tobey-Mariolino; Holy Smoke-Paolo Vo■ II; Diadal II-York Lamp; Valet de Pique-Zebit.

Venezia e Monfalcone hanno pareggiato (0-0) la partita ■ ■ cupero del ■ di serie C, girone A, disputata ieri ■ ■ ■ S. Elena.

# SAPER GIOCARE

**Per rivalutare la Coppa Italia i calciatori « lavoreranno » undici mesi all'anno? Risponde ■ medico - Quando lo sferisterio rovina il panorama Sci in tutte le stagioni sulle piste di plastica: il parere di Périllat**

### La fatica dei 90' sparisce ■ 24 ■

*Si apre ■ dibattito sulla Coppa Italia. Il dott. Delfino, un appassionato torinese che aveva scritto alla nostra rubrica per proporre un originale e interessante progetto di « riforma » (definito però « inattuabile » dal dott. Molinari della Lega) ci ha fatto pervenire un'« aggiunta »:*

« Vi ringrazio di aver preso in considerazione la mia proposta e ringrazio pure ■ dott. Molinari. Mi permetto però far notare che non si può ottenere contemporaneamente l'uovo ■ la gallina. Si vogliono realizzare maggiori incassi? ■ allora ■ si può prescindere ■ ■ maggior numero di partite.

Si tenga poi anche conto che il fatto di giocare (per alcuni mesi) due incontri la settimana, favorirebbe una maggior rotazione di giocatori, e ■ definitiva il lancio di giovani che altrimenti resterebbero a languire nelle riserve. Comunque da giocatori professionisti che guadagnano decine di milioni all'anno, si può anche pretendere un secondo incontro settimanale. E perché ■ tenere conto che l'anno è costituito da 12 mesi con ■ settimane? Concedendo ai pagatissimi giocatori professionisti i normali ■ giorni di ferie, si avrebbero pur sempre 11 mesi ■ ■ settimane: non riuscirebbero ■ "lavorare" tanto? ».

— Abbiamo chiesto un parere al prof. dott. Vittorio Wyss, direttore del Centro di Medicina dello sport. Ecco la risposta:

*« Rispondere ■ un quesito sul gioco del calcio richiede sempre una certa prudenza, perché vi ■ frequentemente un netto divario tra la valutazione scientifica della gravosità, dell'impegno ■ lare e ■ del gioco, e quanto invece avviene nella pratica. Dal punto di vista fisiologico non vi sono dubbi che la frequenza attuale delle partite e degli allenamenti (e io direi anche frequenze maggiori di gare e quindi minori di allenamenti) consenta undici mesi all'anno di attività e uno ■ ferie, come avviene per la maggior parte delle persone che lavorano. La fatica fisica ■ una partita è totalmente eliminata ■po 24 ore, mentre, ■ parte i casi di infortuni veri e propri, due-tre giorni sono sufficienti a cancellare le tracce dei possibili piccoli traumi. La cosiddetta fatica nervosa, a ■ di prestazioni assolutamente eccezionali (partita da scudetto - campionati internazionali) non ■ neppure essa durare più dei due-tre giorni accennati, in quanto la partecipazione emotiva che la determina per ■ suo stesso periodico, quasi ■le, ripetersi si attenua rapidamente, facilitata anche dalle varie forme di distrazione possibile. Non sono quindi in alcun modo immaginabili fenomeni di « accumulo » ■ fatica, paragonabili ad esempio, all'« accumulo » di danni da Raggi X dei radiologi. La pratica calcistica attuale — anche a detta di dirigenti di alto valore — sembra per contro più incline a frequenze di prestazioni minori e pause estive più lunghe delle usuali: rimane però sempre il dubbio che si tratti più che di esigenze sportive, di esigenze prevalentemente organizzative ».*

### Lo sport « povero » cerca pubblicità?

*■ campionato di pallone elastico, sport popolarissimo ■ Piemonte, sta per finire. Naturalmente ■ discute (e si scommette) su Bertola ■ Gili, si fanno pronostici sul vincitore. ■ c'è ■ che qualche tifoso che si preoccupa di questioni originali, non « tecniche », legate al pallone. Pubblichiamo questa curiosa lettera del signor Giuseppe Paulin di Voghera, preoccupato del ■norama « rovinato » da uno sferisterio:* « Sono un ■ di pallone elastico e vorrei ringraziare ■ ■. Lalolo, artefice del modernissimo sferisterio di Monastero Bormida. Però tutte le ■te ■ (e) ■ ■ ■ assistere alle partite ■ pallone, noto che sulla rete di rimbalzo fanno spicco alcuni cartelloni pubblicitari, il ■ ■ sembra destinato a salire. ■ ■ la pubblicità in aiuto ■ ■ sport che vive di mecenatismo: ma ne disapprovo la collocazione. Il paesaggio che si vede attraverso la rete, che è costituito ■ amene colline verdi di vegetazione, risulta rovinato ».

— Risponde ■ comm. Remo Lalolo: *« Sono lieto per ■ ■ al nostro sferisterio ma francamente ■ capisco la protesta ■ tifoso: i cartelli "contestati" sulla rete ■ soltanto tre ed occupano ■ superficie di otto metri quadrati, ben poco rispetto ■ 1100 metri quadrati di ■ totale della rete di rimbalzo. Difficile quindi pensare che il panorama venga "coperto" da questi pochi cartelli mentre è chiaro ■ l'aiuto della pubblicità può ■ determinante per uno sport "povero" ■ il pallone elastico ».*

### Adesso la neve non serve più

Ci scrive un appassionato di sci, il signor Franco Boltarro di Venezia: « Lo sci su plastica è stato presentato al Salone della montagna ■ Torino. Non è una novità assoluta perché chiunque ■ interessi di ■ già ne aveva sentito parlare in passato. Mi sembra però che adesso si stia tentando un rilancio per questa particolare applicazione di uno sport tanto legato al succedersi delle stagioni. Ho letto che ■ ■ trovati materiali nuovi, e che essi permettono di sciare in discesa come sulla neve autentica: gradirei ■ l'opinione di ■ esperto su quali ■ le reali possibilità della plastica nel campo dello sci, sia per il settore discesa che per il fondo e magari per il salto ».

— Risponde Guy Périllat, ex-campione del mondo di sci e medaglia d'argento olimpica: *« La mia esperienza sulla plastica è abbastanza estesa. Ho provato i primi impianti almeno una decina ■ anni fa e da allora ho sciato per ■ ed ore ■ piste realizzate con diversi materiali. Adesso ■tengo ■ sia raggiunta la perfe■. La presa di lamine con le spazzole plastiche accorciate è identica a quella che si può fare su una neve farinosa un po' caldo. Minore è lo scivolamento ma è evidente che per aumentare la velocità è sufficiente aumentare il grado di inclinazione della pista. In compenso il poter procedere più lentamente favorisce i principianti che di solito sono tesi e contratti non appena ■ ■ ■ sci ai piedi sentendoseli scappare via al ■ movimento ».*

*« Io penso ■ sulla plastica si ■ imparare meglio a sciare che non sulla neve. Quindi vedrei bene la costruzione di ■ ■ più piste nei sobborghi delle grandi città, che funzionerebbero ■ palestre d'esercitazione. A Lione da molti anni è in funzione una pista frequentatissima dagli sciatori: si organizzano anche ■ e il pubblico ■ numeroso ».*

**Davide**

## Per il titolo mondiale di boxe

# Avversario di Arcari ■ l'argentino Jana

Genova, 30 settembre.
Bruno Arcari metterà volontariamente ■ palio il titolo mondiale dei pesi welters junior incontrando, il ■ ottobre in Italia (in sede da stabilirsi), l'argentino Enrique Jana. Nel dare l'annuncio della conclusione di questo incontro, Rocco Agostino, procuratore del campione del mondo, ha precisato che Jana è imbattuto dal 1968 e non è mai stato sconfitto per k.o.

*Riesce veramente difficile inquadrare ■ valore internazionale ■ Enrique Jana, un pugile che è giunto ■ trent'anni senza far parlare di ■ fuori dell'orbita sud-americana. Il prossimo avversario di Arcari non figura nelle classifiche mondiali del W.B.C. ed è invece al quarto posto nella graduatoria della rivista americana « The Ring », ed al quinto nella classifica stilata dalla W.B.A., l'ente che — com'è noto — riconosce come campione del mondo l'argentino Locche, in contrapposizione al nostro Arcari.*

*Enrique Jana, ■ vero, è imbattuto ■ quasi cinque anni: l'ulti■ ■ sue sei sconfitte ai punti ■ infatti all'8 gennaio ■, ■ fronte ad Horacio Saldano, sconosciuto quanto lui. L'elenco degli avversari battuti dallo « sfidante » di Arcari non offre tuttavia elementi validi di giudizio: si tratta di nomi che al pubblico italiano non ■ dire niente e che dicono ben poco anche all'esperto di boxe. L'unico legame fra Enrique Jana ed il pugilato del vecchio continente sta nel successo ai punti ottenuto ■l'argentino, un anno fa, sul connazionale Pete Gonzales, un peso piuma ingrassato che tre mesi dopo è stato messo k.o. in tre riprese da Johnny Famechon, campione del mondo dei pugili di 57 chilogrammi.*

*Questo Jana, dunque, è per ora ■ grossa incognita. Il suo record, « pulito » per quanto riguarda ■ i k.o. al passivo, può essere una diretta conseguenza ■ fatto di aver combattuto sempre in casa (o tutt'al più in California), evitando confronti con gli ■sari più impegnativi!*

**g. pig.**

# NOTIZIE IN BREVE

### « Vertice » azzurro

A Firenze, nell'ufficio di Ar■ Franchi, presidente ■ Federcalcio, si sono riuniti ieri pomeriggio Ferruccio Valcareggi, Azelio Vicini ed Enzo Bearzot, per un esame della ■tuazione tecnica in vista delle prossime convocazioni degli azzurri. La prima convocazione, in ordine di tempo, è quella degli Under 23 ■ programma ■ 6 ottobre. Una ventina di giocatori saranno radunati il giorno 7 a Coverciano.

### Paracadutismo: Torino trionfa

La squadra dell'Aereo Club ■ Torino ha vinto la Coppa Europa nella gara internazionale di paracadutismo, svoltasi a Bassano del Grappa. I torinesi Bandiera, Malavasi e Benna hanno ottenuto il punteggio di 106 ■ totale (103 centimetri di distanza cumulativa dal centro del bersaglio), imponendosi sulle formazioni del Canada, Australia, Stati ■, Nuova Zelanda, Germania Federale, Francia e Austria. Nella foto, il sindaco ■ Bassano si congratula ■ la squadra ■.

### Bocce al « Mossetto »

Risultati delle partite disputate ieri sera: Mola b. Storto 13-2, Quirico b. Loren 13-2, Macocco b. Cavallaro 13-6, Miniero b. Alegro 13-1, Andreoli ■, Lanari 13-11, Bosso b. Ceolin 13-6, Magnetti b. ■ 13-6, Caudera b. Sussetto 13-1.

# ULTIME NOTIZIE

## La 67ª rassegna alla Porte de Versailles

# Oggi a Parigi il Salone dell'auto

**L'industria francese quest'anno batte ogni primato nella produzione e nell'esportazione - In lieve flessione il mercato interno - La Fiat al primo posto nelle vendite tra le marche estere - Il modello più richiesto è il « 128 » seguito dalla « 850 » e dall'intramontabile « 500 »**

*(Dal nostro inviato speciale)*
**Parigi**, 30 settembre.

La stagione dei Saloni internazionali dell'automobile d'autunno si inizia domani a Parigi con la più vecchia e anche la più celebre manifestazione dedicata all'autoveicolo: quella che si inaugura tra poche ore alla Porte de Versailles è infatti la 67ª della serie.

La rassegna parigina cade quest'anno in un momento di particolare floridezza dell'industria automobilistica francese, che sta battendo ogni primato [illegible] fatto di produzione e di esportazione. Oggi appaiono un lontano ricordo le difficoltà del [illegible], il maggio caldo di quell'anno, le preoccupazioni per l'instabilità economica del Paese. Ritrovata la tranquillità, svalutato il franco, portata avanti una politica di risanamento dell'economia, già l'anno [illegible] so le Case francesi avevano raggiunto [illegible] produzione record di 2.459.000 veicoli, con [illegible] aumento di circa il 18,5 per cento sul 1968. Nei primi otto mesi di quest'anno [illegible] è avuto un certo rallentamento nel tasso di incremento (1.722.000 unità costruite, pari al 10,4 per cento in più), ma è comunque prevedibile che il consuntivo [illegible] 1970 si salderà attorno [illegible] due milioni e [illegible] mila macchine [illegible] dotte.

Tuttavia, negli ambienti ufficiali non si cela una certa preoccupazione, perché il mercato interno sta [illegible] chiari segni di stanchezza: di fronte al 13,8 per cento di aumento delle immatricolazioni registrato nel 1969 sul 1968, nei primi sei mesi di quest'anno si è avuta una contrazione superiore al 12 per cento. I motivi di questa flessione vengono essenzialmente indicati nelle misure economiche del governo in materia di restrizioni creditizie: il 50 per cento all'atto dell'acquisto delle vetture, rateazione [illegible] 18 mesi. Il ministro delle Finanze Giscard d'Estaing ha annunciato proprio ieri un'attenuazione della legge (il 40 per cento come primo versamento e aumento a 21 mesi del rateo), ma gli esperti ritengono che questo provvedimento [illegible] modificherà sostanzialmente l'attuale pesantezza del mercato.

### *Le vendite italiane*

Se la produzione si sostiene ancora su livelli elevati, si deve alle esportazioni, che continuano ad [illegible] molto sostenute, con ritmi di incremento superiori al 30 per cento rispetto all'anno scorso. Ma è evidente che quando la percentuale delle esportazioni sulla produzione supera, come [illegible] caso della Francia nei primi otto mesi, il 56 per cento, l'equilibrio tra i due elementi diventa [illegible] delicato.

La fase di riflessione del mercato interno trova inevitabile conferma nelle importazioni, che nel primo semestre sono diminuite del 22,5 per cento rispetto al 1969, mentre dal 1965 all'anno scorso erano [illegible] in costante incremento. Il discorso riguarda anche l'Italia, che sempre nei primi sei mesi ha esportato in Francia oltre [illegible] mila veicoli, quasi 21 mila in [illegible] in confronto [illegible] primo semestre 1969. Purtroppo, anche [illegible] quota di mercato occupata [illegible] vendite di macchine italiane è scesa dal 20 al [illegible] per cento circa, ma questo è dipeso anche [illegible] principalmente da un'altra causa: le difficoltà di consegna da parte delle fabbriche a seguito delle note agitazioni della primavera-estate, oggi superate.

Comunque, ci ha detto l'ing. Paolo Manfredi, direttore della divisione automobili della Fiat-France durante l'affollato ricevimento di stasera in onore della stampa internazionale, la Fiat è riuscita a conservare il primo posto tra le marche estere con circa 40 mila unità immatricolate, davanti alla Ford, alla Opel e alla Volkswagen. Adesso che la situazione produttiva si è normalizzata, esiste [illegible] fondata speranza che entro [illegible] fine dell'anno le immatricolazioni della Casa torinese in Francia saliranno [illegible] almeno 71 mila, pari al 3,3-5,4 del totale. L'ing. Manfredi ha soggiunto che il modello più richiesto è il « 128 », seguito dalle versioni della « 850 » e dalla intramontabile « 500 ». Grande successo ottengono pure i modelli sportivi, in particolare il « 124 » sport coupé.

### *Molte novità*

L'attività della Fiat-France si sviluppa favorevolmente anche nel settore dei veicoli industriali, con la produzione degli autocarri Unic, Fiat e Om, che hanno superato il 20 per cento delle immatricolazioni francesi nel settore oltre le sei tonnellate di peso totale a pieno carico, nonché nei trattori e macchine agricole e nelle [illegible] chine movimento terra.

[illegible] Salone di Parigi [illegible] aprirà dunque domani sotto il segno [illegible] un ottimismo velato da qualche preoccupazione per l'avvenire. Vi partecipano 1350 espositori [illegible] 23 Paesi nei settori vetture, autoveicoli industriali (questa presenza è biennale), accessori e attrezzature d'officina, cicli e motocicli. Nei soli settori vetture e veicoli industriali le marche sono 80, di cui 11 italiane (Alfa Romeo, Autobianchi, De Tomaso, Dino Ferrari, Fiat, Innocenti, Iso Rivolta, Lamborghini, Lancia, Maserati, Om), oltre ai carrozzieri Bertone, Ghia, Moretti, Pininfarina, Vignale.

Le novità annunciate [illegible] numerose, anche se per la maggior parte già note attraverso notizie e presentazioni in anteprima alla stampa. Citiamo le Chrysler 160 e 180 costruite dalla Simca, [illegible] pé di 1600 e 1900 cmc, [illegible] Triumph « Toledo » (berlina di 1300 cmc) e « [illegible] » (coupé e spider di 3 litri), la Volkswagen « K70 » berlina di 1600 cmc. Infine la « compact » General Motors « Vega 2300 », mentre [illegible] Ford ha rinunciato a presentare in Europa la « Pinto », altro modello americano di dimensioni ridotte. Tra i carrozzieri, Pininfarina annuncia un coupé speciale su telaio Mercedes [illegible] e Bertone un veicolo fuoristrada, con meccanica Simca.

Oggi, oltre al ricevimento della Fiat (presente il direttore generale della Fiat France Société Anonyme, Jacques Vandamme, ai direttori divisionali e al dott. Sandro Doglio della Direzione Stampa), si è avuto quello dell'Alfa Romeo, e [illegible] conferenze stampa della Renault e della Chrysler France. Il presidente della Renault ha sottolineato i favorevoli risultati ottenuti dalla Casa parigina nel 1970, sia [illegible] produzione sia [illegible] me esportazione, ed ha, tra l'altro, accennato all'accordo con l'Unione Sovietica per una cooperazione tecnica e industriale nell'ammodernamento e nella costruzione [illegible] nuovi impianti, [illegible] particolare per la costruzione di autocarri. Alla Chrysler France, il vicepresidente del Gruppo affari internazionali, Irving J. Minett, si è soffermato sul significato della nuova organizzazione del gruppo Chrysler in Europa e sulle prospettive della Casa per l'avvenire.

**Ferruccio Bernabò**

## Morto l'ex segretario del presidente Saragat

**Roma**, 30 settembre.

E' deceduto questa mattina all'età di 83 anni il prof. Giuseppe Vangiano, apprezzato collaboratore del presidente Saragat, del quale fu per molti anni segretario particolare.

Il Presidente della Repubblica, appena appresa la notizia, si è recato a rendere omaggio alla salma. *(Ansa)*

## Sono in viaggio verso il Levante

# Liberati tutti i terroristi a Londra, Bonn e Zurigo

**Con eccezionali misure di sicurezza, un « jet » ha caricato Leila Khaled in Inghilterra - Lo stesso aereo ha fatto poi tappa in Germania e in Svizzera per raccogliere gli altri prigionieri - Forse andranno al Cairo**

*(Nostro servizio particolare)*
**Londra**, [illegible] settembre.

(c. c.) Leila Khaled, la terrorista palestinese di 24 anni catturata tre settimane fa nel fallito tentativo di dirottare un aereo della compagnia israeliana « El Al », è stata rilasciata questa sera dal governo britannico in circostanze rocambolesche. Con eccezionali misure di sicurezza, un'auto della polizia l'ha prelevata dal commissariato di Ealing ov'era detenuta portandola fin presso uno spiazzo ove è stata presa a bordo di un elicottero militare. L'elicottero l'ha trasferita alla base militare di Lyneham, nel Wiltshire, e qui la ragazza è salita su un quadrireattore « Comet » della Raf.

L'aereo si [illegible] diretto nella Germania Occidentale dove imbarcherà gli altri sei guerriglieri palestinesi detenuti dalle autorità tedesche e svizzere per portarli al Cairo. La liberazione è stata decisa [illegible] multaneamente dai tre governi interessati non appena è stato accertato che tutti gli ostaggi presi dai terroristi erano liberi e sani.

La vicenda di Leila Khaled avrà strascichi polemici in Gran Bretagna, dove si osserva [illegible] che il [illegible] caso ha posto un allarmante precedente nelle procedure giudiziarie del paese. La ragazza infatti [illegible] stata trattenuta per 24 giorni in una stazione di polizia senza che fosse stata formulata nei suoi confronti alcuna precisa imputazione criminale. Avrebbe invece dovuto comparire dinanzi a un magistrato [illegible] essere affidata a [illegible] carcere femminile: sotto accuse precise, con il patrocinio di un legale. Un deputato ha commentato oggi che nella vicenda *« si sono scardinate le basi della giustizia e del diritto »* in Inghilterra.

**Bonn**, [illegible] settembre.

*(l. s.)* La liberazione dei tre terroristi palestinesi detenuti a Monaco di Baviera [illegible] avvenuta questa notte in forma segretissima. I tre [illegible] [illegible] viaggio per il Levante [illegible] un aereo inglese. Un portavoce del ministero degli Esteri di Bonn ha detto stamane che il governo federale ha deciso di liberare i tre *« in accordo con i governi britannico e svizzero »*.

**Berna**, 30 settembre.

*(l. f.)* Per tutta la giornata numerosi cronisti e fotografi hanno sostato all'aeroporto intercontinentale [illegible] Zurigo nella speranza di vedere da vicino i tre terroristi che il governo di Berna ha deciso di liberare in cambio del [illegible] finitivo rilascio di tutti gli ostaggi da parte del Fronte di Liberazione Palestinese. Tuttavia l'attesa dei *fotoreporters* [illegible] stata vana.

Il capo del dipartimento [illegible] polizia del cantone di Zurigo Mossdorf ha pregato i giornalisti di dar prova della necessaria comprensione per l'assoluto riserbo dell'autorità, precisando che ample misure di sicurezza sono state adottate nei paesi interessati per evitare qualsiasi attentato contro i terroristi.

## Il saluto dei napoletani a Nixon

Napoli. Il Presidente americano tra la folla ieri alla partenza dopo la visita alla sede della Nato (Telefoto Ansa)

## Due "gang" rivali si affrontano per strada a Roma

# All'uscita del "night" gli sparano quattro rivoltellate nella schiena

**Il ferito ha trenta anni - La polizia cattura uno degli aggressori, ma travolge con l'auto [illegible] « 850 »: l'uomo approfitta della confusione e fugge**

*(Nostro servizio particolare)*
**Roma**, 30 settembre.

Due gruppi rivali della malavita si sono affrontati a colpi di pistola all'alba di stamane, all'uscita [illegible] night-club « Carousel », in via Emilia, alle spalle di via Veneto. Marcello Santarelli, 30 anni, è rimasto ferito alle gambe e alla schiena da quattro proiettili calibro 38. Gli altri, sette od otto persone tra le quali due donne, [illegible] riusciti a fuggire.

La polizia li avrebbe identificati tutti e decine di agenti stanno ricercandoli in città. Secondo gli investigatori della squadra mobile, è stato un « regolamento di conti »; per il Santarelli, un serio « avvertimento » e non un omicidio mancato. A sparare sono stati in più di uno e da distanza ravvicinata, [illegible] avessero voluto uccidere non avrebbero mancato il bersaglio.

La sparatoria è avvenuta poco dopo [illegible] cinque, la strada in quel momento era deserta e non vi [illegible] testimoni oculari oltre i protagonisti. [illegible] « pronto intervento » della Squadra mobile è [illegible] to chiamato per telefono [illegible] alcuni abitanti della zona che hanno udito i colpi. Quando è arrivata, [illegible] polizia ha trovato il Santarelli riverso sul marciapiede, quasi nascosto dietro un'auto in [illegible] dove forse aveva cercato riparo.

Gli agenti hanno caricato il ferito sulla loro vettura, chiedendogli intanto chi [illegible] aveva colpito. Il Santarelli ha indicato un uomo, che a qualche metro di distanza [illegible] [illegible] va allontanando: *« E' stato anche lui »*. Un agente ha rincorso lo sconosciuto [illegible] è riuscito a bloccarlo, quindi lo ha costretto a seguirlo sull'auto in cui già era il ferito.

La vettura è partita a gran velocità verso il vicino pronto [illegible] dell'ospedale Policlinico; [illegible] a metà strada, in piazza della Croce Rossa, ha investito [illegible] « 850 » che giungeva da una via traversa. Nell'urto, l'agente che era alla guida, Valentino Boccarelli, di 26 anni, e i due occupanti della « 850 », l'infermiere Antonio David ed Ester Pugliese, di 56 e 45 anni, restavano feriti non gravemente.

Nella confusione seguita all'incidente, l'uomo indicato dal Santarelli come uno degli aggre[illegible] ha potuto fuggire, facendo perdere le tracce. Al Policlinico, i sanitari hanno ricoverato Marcello Santarelli in camera operatoria per estrargli i proiettili, quindi lo hanno dichiarato guaribile in 30 giorni. Per gli altri la prognosi è di sette giorni.

**l. z.**

### Il « decretone » al Senato

## Dal 1° gennaio aumento dei pedaggi autostradali

*(Nostro servizio particolare)*
**Roma**, 30 settembre.

*(o. m.)* Il Senato comincerà il 2 ottobre a discutere in aula il decreto economico del governo. Oggi [illegible] Commissione Finanze e Tesoro ne ha concluso l'esame referente. La maggioranza di Centro Sinistra si è divisa su uno dei punti fondamentali: la proroga di un [illegible] dei massimali per gli assegni familiari, contro la quale i socialisti hanno [illegible] assieme alle opposizioni di sinistra.

La Commissione, infine, si è riservata l'eventuale [illegible] difica in aula dell'articolo che aumenta lo sconto alle mutue sui medicinali. Tra gli altri, ha accolto anche vari emendamenti al decreto presentati dalle opposizioni. E' stato reso noto che l'aumento dei pedaggi autostradali per le vetture andrà in vigore dal 1° gennaio.

L'Associazione nazionale dell'industria farmaceutica ha criticato alcuni punti del [illegible] cretone e le aziende che si sono staccate per dar vita ad una loro associazione.

## La votazione è stata contestata

# Il sindaco di Casale eletto con i voti dei socialisti e [illegible]

**E' il socialista Tartara - Dc, psu e liberali abbandonano l'aula impedendo l'elezione della Giunta**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Casale**, 30 settembre.

*(m. e.)* Dopo circa 4 mesi di laboriose trattative per ricostituire il Centro Sinistra che da dieci anni amministra la città, la democrazia cristiana, il psi e il psu (che contano complessivamente 21 seggi su 40) si sono presentati ieri sera alla convocazione del consiglio senza aver raggiunto [illegible] accordo. Ognuno dei tre partiti ha scaricato sugli altri due la responsabilità per la rottura delle trattative.

Alla proposta della dc (12 consiglieri) di dar vita ad una giunta [illegible] tore appoggiata dai due partiti socialisti, il psi (5 seggi) ha risposto chiedendo a tutti i partiti [illegible] mocratici una convergenza sul suo programma. La proposta è stata prontamente colta dai comunisti che hanno fatto confluire i loro 12 voti sul candidato socialista, il sindaco uscente Luigi Tartara.

Poiché i quattro socialisti unitari, i quattro liberali ed il missino, avevano dichiarato di volersi astenere dal voto e i due socialproletari, hanno votato per il proprio candidato, mentre i 12 democristiani, hanno puntato sul vicesindaco uscente avv. Motta, il comunista avv. Ponti che presiedeva l'assemblea nella sua qualità di consigliere anziano preso atto che i votanti erano 31 e che il socialista Tartara aveva ottenuto 17 suffragi, l'ha proclamato [illegible].

A questo punto dc, socialdemocratici e liberali hanno abbandonato l'aula, facendo mancare il numero legale ed impedendo in tal modo la nomina degli assessori.

Secondo alcuni l'elezione del sindaco non è regolare in quanto al primo scrutinio sarebbe necessario ottenere la maggioranza assoluta dei voti, vale a dire 21, equivalenti alla metà più uno dei componenti il Consiglio. Altri invece sostengono che la [illegible] ranza dei suffragi dev'essere conteggiata sul numero dei consiglieri effettivamente votanti, in questo caso 31, a [illegible] dell'astensione dei psu, pli e msi. Comunque la decisione è di competenza dell'autorità tutoria.

Il Consiglio comunale, a norma di legge, dovrà essere convocato entro otto giorni.

## Avevano fatto l'« autostop » a Roma

# Due turiste tedesche fumano hashish sull'auto di due poliziotti in borghese

**Volevano andare a vedere i « Rolling Stones » - Portate al commissariato senza che [illegible] [illegible] accorgessero, sono state arrestate**

**Roma**, 30 settembre.

Due turiste tedesche, Dorit March Friedrich e Gabrielle Rausch, rispettivamente di 23 e 24 anni, avevano deciso di fare l'autostop per andare a vedere i « Rolling Stones ». Non sospettavano, però, che i due uomini sull'auto f[illegible] agenti di polizia in borghese, in libera uscita. Hanno caricato due pipe [illegible] hashish ed hanno cominciato tranquillamente a fumare, offrendo più volte la pipa ai due agenti.

Questi, naturalmente, hanno rifiutato e diretto l'auto verso il commissariato di pubblica sicurezza dell'Eur. Le due ragazze intanto continuavano a fumare senza alcun sospetto. Nemmeno più tardi si sono rese conto di trovarsi in un ufficio di polizia. Qualche minuto dopo è arrivato il commissario e anch'egli si è visto porgere da [illegible] delle due turiste la pipa fumante.

La Friedrich, che è di Berlino, e la Rausch, che è di [illegible], sono state dichiarate in arresto per uso e detenzione di stupefacenti. Nella borsa, oltre [illegible] alcune pipe, [illegible] l'hashish nascosto in una scatola di fiammiferi. *(Ansa)*

### *Oggi entra in vigore*

## L'orario invernale delle pompe di benzina

**Roma**, 30 settembre.

Da domani, primo ottobre, entrerà in vigore l'orario invernale dei distributori di carburante. E' articolato in due turni: 7-12; 14-20 e 7-14; 16-20 in tutto il territorio nazionale, salvo accordi diversi di carattere locale.

In pratica la chiusura degli impianti nel periodo invernale (primo ottobre - 31 marzo) è stata anticipata [illegible] un'ora; analogamente è anticipato di un'ora (alle 22, [illegible] delle 23, fino alle 7 [illegible] mattino [illegible]) l'inizio del servizio notturno. Restano invariate tutte le altre norme. *(Ag. Italia)*

## Senza vitto a Roma 97 profughi dalla Libia

**Roma**, [illegible] settembre

*(n. s.)* Per 97 profughi dalla Libia alloggiati a Roma sono scaduti i 30 giorni di assistenza previsti dalla legge, e le loro condizioni di vita diventano estremamente difficili. Non hanno ancora trovato una sistemazione. Nelle pensioni romane dove [illegible] no stati indirizzati, subito dopo il [illegible] rientro in Italia, non vengono [illegible] serviti loro i pasti; hanno ottenuto una settimana [illegible] tempo per lasciare le camere.

Stasera, in prefettura, è stato esaminato il problema. Soltanto domani si conosceranno i provvedimenti adottati.

E' probabile che sia stato deciso di prorogare per altre due settimane l'assegno d'assistenza (3300 lire al giorno per vitto e alloggio) a favore dei 97 profughi.

## Per i funerali di Nasser bandiere a mezz'asta

**Roma**, 30 settembre.

La presidenza del Consiglio ha disposto che per i funerali del Presidente egiziano Nasser [illegible] esposte, negli edifici pubblici le bandiere a mezz'asta in segno di lutto. *(Ansa)*

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE



## Stato Civile di Torino

**29 settembre 1970**

NATI — Tripodi Alessandro; Boddo Tiziana; Lusciella Daniela; D'Amato Raoul; Bertocco Fabio; Romano Armando; Massetti Silvia; Gallo Giacomina; Verando Elisabetta; Nenna Cira; Brancato Monica; Cagliero Paolo; Lo Surdo Daniela; Girardo Daniela; Rizzardi Paolo; Mariotte Stefano; Requedaz Liliana; Marocco Enzo; Gabelloito Giovanni; Lucca Davide; Correndo Alessandro; Boice Graziella; Leobano Natalino; Sandrone Roberto; Beisito Rocco; Marchese Antonella; Clavarella Elisabetta; Rocca Anna; Loggetta Katia; Brazzale Giovanna; Caramia Antonio; Ietri Ivan; Frassoni Paola; Menniello Gianluca; Graziano Alessandro; Ranna Tiziano; Matera Luigi; Molola Rocco; Genisio Alessandra; Peltronieri Lara; Capato Andrea; Musch Herbert; Tomallino Daniela; Tripodi Fabrizio; Canale Lara; Zurlo Ivana; Picolio Angelo; Carli Stefania; Ciararlo Mirella; [illegible] Donatella; Giorda Antonella; Elia [illegible]; Sole Massimo; Bonomelli Elisabetta; Ettorr Marisa; Gamba Michele; Castè Massimo; Samaritani Cristiana; Valle Barbara; Casi Giovanni; Montaña Roberta; Seglietti Claudio; Vinclo Ester; Zoo Sabrina; Laquale Luigi; Pace Sergio; Bernardi Ezio; Verre Gregorio; Fortunato Raffaella; Bianco Giovanni; Martino Doriana; Pasqualetto Alberto; Verzola Claudio; Fiorellino Manuela; Cammarata Maria; Ricciardi Cinzia; Fullone Angela; Saviola Giuseppe; Raviola Andrea; D'Onofrio Giuseppe; Trinchero Barbara; Genisio Arianna; Manzin Enrica; Capprile Salvatore; Re Antonella.

MORTI — Ezrinda Giovanni, di anni 79, nato a None, pens., abitante in v. Candiolo 29; Perlato Ida, a. [illegible], Valdagno, casal., v. La Thuile 42; Lamarca Giovanni, a. 62, Corato, pens., v. Genola 17; Lombardi Irma, a. 85, Valenza, pens., v. Martiri della Libertà 3; Fiorio Giovanni, a. 35, Reggio Calabria, industr., v. Mongrenn 184; Giachino Agostino, a. 70, Barolo, pens., v. Genova 43; Rota Stefano, mesi 5, Torino, v. Breglio 91; Briant Amabile, a. 84, S. Elena, pens., v. Spavento n. 20.

Deceduti in ospedale: Anzola Felicita, a. 79, Torino, pensionata; Fassone Teresa, a. 83, Mondorna, pens.; Chierighini Antonio, a. 57, operaio, Rimini; Leali Guido, a. 69, Mantova, pens.; Lampiano Lorenzo, a. 57, Marentino, magazziniere; Quaranta Stefano, a. 49, Rivalta, pens.; Orlando Antonio, a. 86, Vercelli, pens.; Rossetti Gino, a. 64, Montemarzino, pensionato; Ferrari Domenico, a. 72, Borgo Val di Taro, pens.; Fontana Antonia, a. 73, Cinto Euganeo, pens.; Colombardo Giuseppe, a. 67, S. Stefano Belbo, pens.; Roccato Mario, a. 39, Vicenza, operaio; Mario Teresa ved. Tas[illegible], a. 57, Savona, pens.; Frezzato Claudio, gg. 27, Torino; Cera Lidia, a. 51, San Nicolò d'Arcidano, pens.; Marchello Guido, a. 70, Lendinara, pens.; Beccaria Gian Mario, a. 36, Biella, imp.; Gatto Lorenzo, a. 58, Vinchio, pens.; Perino Teresa ved. Vigada, a. 81, Maraiglia, pens.; Carciola Linda in Pomba, a. 68, Alessandria, casal.

Nati 41 - Matrimoni 30 - Morti 28

La Ditta Diego Rallo & Figli di Marsala partecipa con vivo dolore la scomparsa avvenuta in Roma il 29 settembre, splendente del condottiere

**Rag. Giacomo Rallo**

solerte ed insostituibile nel condurre lavoro che per un compimento di dedizione all'azienda. Lo ricorda a quanti hanno avuto modo di conoscerne ed apprezzarne la sua attività.
— Marsala, 29 settembre 1970.

Collaboratori ed impiegati della Ditta Diego Rallo & Figli di Marsala si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del titolare

**Rag. Giacomo Rallo**

— Marsala, 29 settembre 1970.

Tecnici e Maestranze della Ditta Diego Rallo & Figli di Marsala prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

**Rag. Giacomo Rallo**

e per loro sinonimo esempio indimenticabile di dedizione e competenza nel lavoro e per la profonda umanità che lo distinse.
— Marsala, 29 settembre 1970.

Prendono parte con sincero cordoglio al lutto per la grave perdita dell'indimenticabile

**Rag. Giacomo Rallo**

consulenti della Ditta Diego Rallo & Figli di Marsala i rappresentanti del Piemonte e Liguria:
Vittorio Astori
Mario Bonetto
Elvo Coscia
Luigi Salusa
Carmine Canterio
Tullio Carassa
Amos Davalli
Franco Dellino
e sono vicini nel dolore alla famiglia dello scomparso, da loro grandemente stimato e per tanti anni esempio di onestà e generosa comprensione.
— Torino, 29 settembre 1970.

Il giorno 30 settembre 1970 munita dei conforti religiosi è spirata tra le braccia dei suoi cari

**Giovanna Merlo ved. Vercelli**

Affranti ne danno il triste annuncio i figli Giovanni, Clementina, Maria, Andrea e consorte Teresa Belleisi, Vittorio e la moglie Franca Nuccio, Nosiglia ed il marito Dario Celani, Piero, nipoti, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 2 corrente mese in Caluso alle ore 15,30 partendo dall'abitazione sita in via Trento 13. La presente serve di partecipazione.
— Caluso, 1 ottobre 1970.

Partecipano al dolore di Vittorio e Piero per la perdita della loro cara Mamma

**Giovanna Merlo ved. Vercelli**

gli amici con i familiari:
Guido Domeri
Carlo Boggio
Giuseppe Zapiorio
Pasquale Caiteo
Albano Mogila
Alfredo Appariglato
Giuseppe Scaglioo
Alberto Giuliano
Pier Franco Fossati
Emanuele Blena
Benito Giampero
Achille Degalel
Egidio Asti
Francesco Orsolani
Giuseppe Tornale
Carlo Ragnassoo
Giulio Zanino
Giovanni Ginoaetti.
— Caluso, 30 settembre 1970.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Ines Luzietti in Timo**

Ne danno il triste annuncio il marito Emilio, le figlie: Floriana con il marito Ulrico Mosini e il figlio Giusi; Brunilde con il marito Alessandro Caveri e i figli Alberto e Luciano; Agostina con il marito Giuseppe Zocchetti e i figli Franco e Luca. I funerali avranno luogo in Pont St-Martin, il 1° ottobre alle ore 10.
— Pont St-Martin, 30 settembre 1970.

**Giovanna Rocchetti ved. Gribaudi**

— Torino, 30 settembre 1970.

**Margherita Mariatti ved. Burra**

— Torino, 1 ottobre 1970.

**Cav. Uff. Pietro Torchio**

— Torino, 29 settembre 1970.

**Teresa Paletto in Grosso**

**Lorenzo Gatto**

— Torino, 30 settembre 1970.

**Cav. Francesco Omodeo**

— Torino, 1 ottobre 1970.

**Severina Venturino Costanzo**

**Giulio Locana**

— Torino, 1 ottobre 1970.

**Giovanni Hertel**

**Luigi Bugnano**

— Torino, 1 ottobre 1970.

**Rina Griseri**

RINGRAZIAMENTO

**Luigi Vasconi**

— Torino, 1 ottobre 1970.

Santamente e prematuramente è tornata a Dio l'anima eletta del

SAC. CAV.

**Giovanni Scapino**

Parroco di San Giusto

Ne danno il triste annuncio il fratello e le sorelle con rispettive famiglie. Si uniscono il Vicepariassi, i sacerdoti Sangiustesi e della Vicaria con tutti i familiari, gli amici ed i parrocchiani. La sepoltura avrà luogo in San Giusto alle ore 10 di venerdì 2 ottobre.
— San Giusto Canavese, 30-9-1970.

Il Comune di San Giusto Canavese partecipa con dolore la prematura scomparsa del

CAV. DON

**Giovanni Scapino**

da 31 anni suo amatissimo Prevosto.
— San Giusto, 30 settembre 1970.

Partecipano affranti al lutto del loro amatissimo Presidente l'Ente, la Casa di Riposo, l'Asilo Infantile, il Patronato Scolastico, la Corale Sangiustese.

Si associano commossi al lutto il Gruppo Ana, la Sezione Avis, l'Unione Sportiva Sangiustese.

Partecipano al lutto:
Prof. Carlo Demarchi, sindaco
Famiglia Sergio Fiorina, segretario comunale
Maestro Giuseppe Cappo
Rag. Antonio Dellilppi
Anita e Lino Fiorina
Famiglia Oreste Simondi
Famiglia Dino Toppero (idraulico)
Famiglia Martino
Thea Klee e famiglia
Letizia e Guido Rossi
Franca e Pierino Succa
Famiglia Celso Birando
Pierino Berretto
Domenico Zanotto
Geom. Piergiorgio Castello
Ins. Anna Fiorina
Col. Giovanni Dellilppi
Rosanna e Giacomo Zanotto.

Le famiglie Quirico e Oberi partecipano al grave lutto.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Clelia Semeria ved. Rossi**

La piangono inconsolabili la figlia Lucia, la cognata Eugenia Bosotto vedova Semeria, i nipoti Semeria e Rossi, i cugini e parenti tutti.
— Bordighera, 30 settembre 1970.

Il Personale tutto dell'Istituto di Zoologia dell'Università di Torino prende parte al dolore della prof.ssa Lucia Rossi per la scomparsa della sua diletta Mamma

**Clelia Rossi Semeria**

— Torino, 30 settembre 1970.

Gli amici Guido Bellino, Elsa Lodi, Marina Lentrasco, Valeria Marchionni e Gabriella Sella partecipano commossi.

Pina e Beppe Costassa prendono parte al dolore della prof. Lucia Rossi per la perdita della cara MAMMA.

Le famiglie di Mario, Ida e Iolanda Rossi partecipano al dolore della cugina Lucia per la perdita della Mamma

**Clelia Rossi**

— Torino, 1 ottobre 1970.

Per Sua volontà, a funerali avvenuti, la moglie ed i parenti, con dolore, annunciano che il 27 settembre è mancato il

CONTE MARCHESE

**Guido Leali**

Nobile di Asola e di Mantova

— Torino, 1 ottobre 1970.

Partecipano al grande dolore di Osvalda gli amici:
Maria Umberto Bonino
Pina Capocchio
Vanna Cimagnoni
Coniugi Davite
Coniugi Doglio
Neri Marzona
Clelia Milli
Famiglia Sacchetti
Coniugi Zocchi

Nino Vigliano e Arturo Costa, agenti generali R.A.S. e A.L. prendono viva parte al dolore della vedova per la scomparsa del Consorte

**Guido Leali**

— Torino, 1 ottobre 1970.

Cristianamente ha concluso una vita retta e operosa l'

**Ing. Luigi Nebiolo**

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie Domenica Gilli, i figli Ernesta e Giovanni, cognati e parenti tutti. La Salma riposa nel Cimitero di Camerano Casasco.
— Torino, 1 ottobre 1970.

Maddalena e Enrico Barolo prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

**Ing. Luigi Nebiolo**

— Torino, 30 settembre 1970.

**Cav. Alberto Dezzani**

— Torino, 30 settembre 1970.

**Cav. Anselmo Peirolo**

— Torino, 30 settembre 1970.

**Ermelinda Nicola ved. Marchese**

— Torino, 1 ottobre 1970.

**G. Battista Damioli**

**Edoardo Piccioli**

— Torino, 30 settembre 1970.

**Geom. Piero Monateri**

— Torino, 1 ottobre 1970.

**Geom. Piero Monateri**

— Torino, 1 ottobre 1970.

**Vincenza Romano n. Peragine**

— Torino, 1 ottobre 1970.

**Vincenzo Rossi**

— Torino, 1 ottobre 1970.

**Maria Caldo n. Griglio**

— Torino, 1 ottobre 1970.

**Edoardo Genta**

— Torino, 1 ottobre 1970.

**Maria Clementina Guglielmino vedova Berghin**

— Torino, 30 settembre 1970.

### Un convegno in margine ai Saloni

# La montagna non è unicamente turismo

**Che cosa occorre fare nel quadro della nuova realtà amministrativa, la Regione - La difesa dei boschi - Oberto: «Affrettare l'approvazione delle leggi per le zone alpine»**

Si parla di montagna e subito si pensa agli sci, alle scalate, alle scampagnate. Anche nel Salone annesso a quello della Tecnica, la montagna è presentata soprattutto sotto questo aspetto. Centinaia di tipi diversi di sci e di scarponi, giacche a vento, occhiali, tutta l'attrezzatura per funivie e seggiovie, case prefabbricate (capanne in tronchi d'albero con ogni comfort) e villini dall'architettura arditissima.

La montagna è anche questo, ma non solo questo. I suoi problemi sono numerosi, il Salone li propone e vi dedica convegni e riunioni di studio. I due principali si sono svolti in questi giorni: uno dedicato ai trasporti a fune, l'altro al tema «Regione e Montagna». La nuova realtà amministrativa si è inserita nel panorama sociale ed economico piemontese, la grande manifestazione dell'autunno torinese, che è insieme economica e sociale.

Una delle più precise definizioni l'ha data il geometra Bignami, presidente del Consorzio di bonifica montana di Cuneo parlando al convegno regionale: *«La montagna nella vocazione turistica, agricola, artigianale, di compartecipazione ai fenomeni di decentramento industriale, cioè in una parola nella polivalenza delle sue caratteristiche, a seconda di altitudini e giaciture, deve essere nella legislazione nazionale e regionale non un settore dell'agricoltura, ma nell'interesse dell'economia montana una componente di fondamentale valore dell'assetto umano e geografico del territorio. La montagna non piatisce aiuti, chiede il suo logico inserimento come realtà geografica ed umana nel contesto dell'economia e del sistema amministrativo della Regione, in una visione effettiva di integrazione dei problemi».*

Uno di essi è messo in rilievo dal segretario generale della Camera di Commercio di Torino dott. Lasorsa: *«Niente come la montagna, nell'imponenza e varietà delle sue strutture fisiche, ci richiama al concetto di natura e ci ricorda l'obbligo di rispettare quei ritmi vitali che ne costituiscono la trama essenziale. Se il ventennio compreso negli anni '50-'70 ha visto economisti e sociologi impegnati soprattutto intorno ai problemi del sottosviluppo, c'è da credere che negli Anni 70 prenderà spicco la preoccupazione ecologica, specialmente per quei paesi che già godono di un certo livello di progresso tecnico».*

La montagna è l'unico posto dove la natura può ancora difendersi dall'attacco dell'uomo, ma deve farlo con l'aiuto e la buona volontà dell'uomo stesso. Primo dovere difendere i boschi. L'ispettore generale forestale dott. Alberto Hofmann al convegno regionale ha affermato: *«Può sembrare cosa facile anche il semplice voler enumerare i prodotti ed i servizi di cui è capace il bosco, tanto sono numerosi e conosciuti. Più che un'analisi, vorrei proporre una sintesi, ponendo da un lato la produzione di legname e gli altri prodotti forestali come il sughero, la resina, eccetera, e dall'altro la difesa del suolo, del paesaggio, la costituzione di luoghi di rifugio e di conservazione di animali e di piante e di luoghi di ricreazione, di riposo e di svago per l'uomo sempre più affaticato e irrequieto per la vita che deve condurre nelle città.*

*«I primi sono redditi diretti che spettano di pieno diritto al proprietario del bosco ed hanno una precisa valutazione economica; i secondi sono servizi, utili indiretti di difficile valutazione economica i quali più che a beneficio del proprietario vanno a favore della collettività e assumono il carattere di funzioni sociali. La loro importanza è andata crescendo col tempo ed ha assunto aspetti tali da far ritenere a ragione il bosco un patrimonio della nazione prima ancora di essere un oggetto di proprietà del singolo o di una collettività».*

Che in Piemonte il discorso sulla montagna sia da farsi con impegno lo dimostrano le cifre: il 43 per cento del suo territorio è in zona montuosa, la sua popolazione è il 12 per cento di quella regionale (530 mila abitanti su 4 milioni e 400 mila). Si punta, per il suo avvenire, soprattutto sul turismo, ma *«il turismo di massa pone dei compiti nuovi e precisi al bosco, problemi gravi, che vanno affrontati e impostati in ambito regionale, prima che diventino insolubili; essi si inquadrano in quello più generale della conservazione del paesaggio, ma con aspetti tecnici che vanno affrontati e impostati in ambito regionale, prima che diventino insolubili».*

Ecco quindi che la Regione, questa realtà politica nuova che dovrà ancora attendere almeno un anno e mezzo per poter legiferare, viene tirata in causa. *«La montagna, la grande creditrice paziente, non vociferante* — ha detto l'avv. Oberto, vice presidente della Regione — *può ben presentare alla Regione il suo conto per vederlo finalmente pagato, integralmente e, se possibile, con gli interessi. Nell'attuazione concreta della Regione sia per tutti un punto d'impegno e di onore chiedere la sollecita realizzazione ed approvazione del nuovo testo organico della legge sulla montagna italiana pur ovviamente consentendo, in attesa dell'iter parlamentare, che non potrà certo esser rapido come tutti noi vorremmo, che sia immediatamente varato il provvedimento finanziario per la prosecuzione di opere iniziate, in corso e progettate».*

La montagna, dunque, deve sopravvivere *anche* per consentirci di andare alla domenica a trascorrere alcune ore tra il verde delle sue pinete o, d'inverno, a compiere veloci scivolate sugli sci. Il turismo di massa è una realtà della quale bisogna tener conto. Quindi sono indispensabili, come ha messo in rilievo il primo dei due convegni, gli impianti funiviari di risalita e l'attrezzatura per rendere percorribili le strade con la neve e il ghiaccio, ma è indispensabile anche conservare il più intatto possibile il suo vero volto. Che è il volto della natura.

**Domenico Garbarino**

# Il fascino del "design„ industriale
## *(dove la funzionalità è già bellezza)*

**Dai secchi di materiale plastico stampato alle più complesse macchine utensili, ogni settore produttivo sollecita oggi l'impegno dell'uomo che dà stile e forma agli oggetti - Alcuni esempi: mobili da casa, lampade, sveglie, elettrodomestici, televisori**

Anche tra le macchine e le attrezzature meccaniche esposte al Salone non è difficile cogliere la crescente importanza assunta in questi settori dal «design». E' d'altra parte un fatto ormai noto che dai secchi di materiale plastico stampato alle più complesse e moderne macchine utensili, non vi è cosa, oggi, che non abbia sollecitato l'impegno dei «disegnatori industriali».

Non si trattava, si badi, di trovare forme e colori ispirati soltanto da generici valori di gusto e di stile, ma di tener soprattutto conto di fattori funzionali ed economici, della proprietà di impiego e di trattamento dei materiali usati oltre che della destinazione pratica dei diversi oggetti, dai più semplici a quelli destinati a risolvere i problemi più ardui.

Si vedono ad esempio il posacenere da tavolo in melanina, *Spiros*, disegnato da Eleonora Peduzzi Riva per «Artemide» o la sedia pieghevole *Plia* con struttura metallica.

### *Il fiberglas*

Così pure il sedile a schienale in plastica trasparente realizzata dall'Anonima Castelli su progetto di Giancarlo Piretti e la cuspide «Radome» messa a punto dalla Fiat Aviazione per il caccia intercettatore bisonico F 104; la sdraio a dondolo *Rocking Chair* in fiberglas, creata da Cesare Lombardi e Franco Stagi per la Elco e la motoslitta «Red fox» presentata dalla Valdostana Meccanica Weston su licenza Bollens.

Per i designers non vi è specializzazione: progettano mobili e lampade per la casa, ma lavorano anche per l'industria; come Mario Bellini, di cui sono esposti un distributore frigorifero — l'*MB 12* della Bras (Milano) — e l'indovinata serie dei quattro tavolini in resina ABS detti *I 4 Gatti* (della «C & B Italia» di Noverdate), due volte premiato con l'ambito «compasso d'oro»: per un tavolo e una sedia (nel 1962) quanto per un *Terminale con video alfanumerico e posto di lavoro incorporato* (1964), nel quale può ravvisarsi una delle più limpide realizzazioni di disegno industriale, specialmente per la studiata utilizzazione del vasto piano a sbalzo che si sviluppa a diversi livelli, privo di angoli vivi, dove con la stessa organicità con cui in un volto si collocano il naso e la bocca, si inseriscono la doppia serie di tasti per l'interrogazione (sul davanti), mentre il video, quasi riparato dal suo rigonfiamento orbitale, è come un grosso occhio posto di fianco, così da facilitare l'operatore nella immediata esplorazione.

Terminale video alfanumerico con posto di lavoro

Un cospicuo gruppo di oggetti di «design» è stato naturalmente riunito nello stand delle materie plastiche. Tra i «pezzi» più interessanti ricordiamo lo *Sferyclock*, sveglia in materiale infrangibile disegnata da Rodolfo Bonetto per la «Borletti» (Milano), accolta nel Museo d'arte moderna di New York, premiata al Salone internazionale dell'orologeria di Besançon.

### *Video invisibile*

Del Bonetto vi sono anche il *Magic Drum* («Autovox»), radio a sintonia elettronica, e la serie di valige *Forma zero* («*Valextra*», Milano).

Ad un orologio, l'ormai classico *Cronotime* (1968), è affidata qui anche la memoria di Pio Manzù, il giovane designer tragicamente scomparso l'anno scorso: è un piccolo oggetto, razionale, logico, senza un solo particolare che non gli fosse stato ispirato — come l'*Autobus* per Amburgo o il *City Taxi Fiat* — da fattori tecnologici, fisiologici, psicologici, attraverso un'osservazione continua, acuta, profonda di tutto quel che lo circondava.

La «Brionvega» ha presentato il recentissimo televisore portatile da 12 *Brack ST 201*, simile ad un cubo di cristallo scuro entro il quale il video quando è spento non si vede. E' progettato da Marco Zanuso cui si doveva già il *Doney* e numerosi altri prodotti che ne illustrano il nome.

### *Resine speciali*

Segnaliamo ancora il *Paravento* componibile in resina (colorata) di Gianfranco Frattini («Bernini», di Carate Brianza); le lampade e la sedia disegnate da Vico Magistretti per «Artemide» (Milano); i mobili e gli oggetti (sedie, tavolini, portaimmondizie, bacinelle e porta provette per laboratori che Joe Colombo, Zanuso, Gino Colombini e Anna Castelli hanno firmato per la «Kartell» di Binasco; la nuova macchina per scrivere *Valentine* studiata da Sottsass per la «Olivetti»; la poltrona poggiapiedi «*Nike*» di Richard Neagle («Sormani», Arosio) e la serie di mobili componibili ad incastro in ravikral prodotta dalla «Xilema» su progetto di Franco Cattelan, col resistentissimo telaio per bicicletta superleggera che Iginio Paje ha realizzato (per la «Vit-Res») in resina speciale rinforzata da fibre di vetro e l'imbarcazione da diporto in plastica (una delle ultime opere dell'arch. Franco Cantarelli) esposta da «Cigala & Bertinetti» di Torino.

**Angelo Dragone**

# C'è una moda anche per sciare
# La novità: i pantaloni "a tubo„

**Colori vivaci, morbide pelli preziose - Tute speciali per l'alta velocità**

Nuovo e vecchio nella moda per la montagna

*Pesanti calze di lana, calzoni di panno infilati negli scarponi, maglioni fatti a mano dalla nonna, giacche a vento lunghe e sgraziate, un passamontagna che nascondeva il viso quasi per intero. Così vent'anni fa lo sportivo affrontava la montagna. Con un paio di sci di legno e i bastoncini di bambù, arrancando sulle ripide salite, dopo un viaggio disagiato in treno, gli occhi ancora gonfi di sonno per la levataccia alle prime luci del giorno. Erano i tempi eroici dello sport della neve: reduci da una guerra disastrosa, gli italiani riscoprivano il piacere delle veloci discese sugli sci, il silenzio delle alte vette, la tranquillità distensiva di una giornata in montagna.*

*Molto è cambiato da allora. E' nata la moda per la montagna: ogni inverno gli stilisti presentano le nuove creazioni per gli sciatori. Non più figure imbacuccate in informi abiti di lana, ma eleganti silhouettes che si muovono con grazia sulle piste immacolate. Colori vivaci, morbide pelli preziose. Gli ultimi ritrovati della tecnica e della chimica sono usati per creare le speciali tute per l'alta velocità, i caschi protettivi di resina sintetica, gli affusolati sci in lega superleggera. Il Salone della Montagna dedica un grande settore agli equipaggiamenti sportivi ed alla moda della montagna, dove sono presentate le ultime novità per l'inverno 1970-71.*

## Il polyamid

*E' nata una nuova fibra sintetica: il polyamid. Leggera, ingualcibile, impermeabile, termica. Prodotta in una vasta gamma di colori, viene usata per confezionare eleganti camicie e stilizzati copripantaloni da sci. E' l'ultima novità per la montagna: poco ingombrante, il tutto può essere contenuto in una borsetta di plastica di piccole dimensioni, è l'amica fedele degli sciatori. Gli stilisti hanno deciso: i calzoni da sci da portare dentro gli scarponi sono ormai superati. La moda ha lanciato i pantaloni a tubo, trattenuti da un elastico che passa sotto la pianta del piede. Aderenti, in tinte vivaci, sono del tipo unisesso, identici per lui e per lei. I colori di moda quest'anno sono il viola, l'azzurro polvere e il ruggine.*

## Caschi marziani

*Per gli sportivi che si cimentano nelle gare sciistiche, ecco la tuta in polyamid, con imbottitura in tergal e una sottile lamina di alluminio all'interno. Aderentissima, fascia il corpo dello sciatore. E' di effetto aerodinamico, perché elimina ogni possibilità di attrito, non impedisce i movimenti, è leggera. Chi corre sugli sci è soggetto a cadute: consigliabile perciò portare il casco protettivo. Ve ne sono di tutti i tipi: con celata in plexiglas, tipo marziano, con il paraorecchi imbottito.*

*Per le serate in montagna, eleganti doposci in stoffe morbide, con accessori in pelo. Borsetta, berretto, guanti e stivali in pelle di cane cinese, lupo, capra tibetana, renna e mongolia. La gonna midi è d'obbligo: in tessuto scozzese, foderata di ciniglia, in renna, con orli di volpe rossa. Soprabiti in pelle foderati di candido capretto, pellicce midi, giacconi di pelo non possono mancare nel guardaroba dell'uomo e della donna eleganti. La montagna, insomma, è anche un pretesto per sfoggiare gli ultimi modelli.*

**Francesco Fornari**

*Dallo svago alla scienza*

## Il radiocomando nei giocattoli d'oggi

Nel settore che il Salone della Tecnica dedica allo svago, sia pure uno svago squisitamente «tecnico», destano ammirazione nei ragazzi e più ancora negli adulti, i modelli in grande scala di motoscafi, aerei, navi, carri armati, sommergibili, automobili, tutti funzionanti a radiocomando ed acquistabili in scatole di montaggio. Fra i modelli esposti, sorprendente la riproduzione in scala 1:35 del sommergibile «Vortice» (lunga 1,85 metri), che fa sott'acqua tutte le evoluzioni dell'originale. L'incrociatore leggero «Raimondo Montecuccoli» è stato imitato da un modello sempre a radiocomando, che ha conquistato il titolo di campione italiano di modellismo navale del '70. E' in legno ed è lungo 1,20 metri. L'imbarcazione più veloce è però un motoscafo lungo 90 cm, azionato da un motorino a scoppio e radiocomandato, che raggiunge la sorprendente velocità di 100 km/ora.

Bellissimo anche il settore dei velieri antichi e moderni, fra cui quello della celebre nave-scuola «Amerigo Vespucci», e particolarmente interessante, per le notevolissime prestazioni, quello degli aerei, fra cui il «Super Tian» da acrobazia che — dicono i costruttori — può compiere evoluzioni radiocomandate fino a 10 mila metri d'altezza. Con impulsi, da terra si manovrano ali e timone per le cabrate e le picchiate, il carrello rientrabile, e l'acceleratore del motore. Assolve pienamente a tutte le figurazioni — sono 14 — richieste per partecipare ai campionati della categoria.

Naturalmente, date le dimensioni e la perfezione tecnica, questi modelli costano ben diversamente dai normali giocattoli: gli aerei per esempio — che sono in media lunghi circa un metro — costano dalle 300 alle 350 mila lire l'uno. Solo i radiocomandi, per tutti questi modelli, costano dalle 120 alle 250 mila lire, mentre i motorini a scoppio per aerei e motoscafi — da uno a 10 cc — costano da 5 mila a 50 mila lire.

s.

## Il taccuino dei Saloni

**Orario:** feriale dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 23,30. Festivo dalle 9 alle 23,30 senza interruzione meridiana.

**Biglietti d'ingresso:** Lire 600. Ridotti per militari, bambini sotto i sei anni e comitive di oltre 20 persone, lire 400. I biglietti sono validi per i due Saloni.

**Catalogo** ufficiale dei Saloni della Tecnica e della Montagna lire 1000.

**Servizi:** nell'interno del Salone funzioneranno banche, cambio, uffici postali, Ente provinciale per il Turismo, agenzia di viaggi, tabaccheria, ristorante, self-service, bar.

**Alpinismo:** tutti i giorni, sulle piste di «neve plastica» per fondo, salto e discesa, si esibiscono gli alpini della Scuola Militare di Aosta, con il seguente orario: 10-12; 16-18; 21-22,30. Con lo stesso orario si svolgono anche esibizioni sul «rocciodromo» del Salone.

**Convegni:** Dal 1° al 2 ottobre, nella Sala Giulio Cesare di Torino Esposizioni, convegno sul tema: «Sviluppo e prospettive della programmazione scientifica».

Dal 2 al 3 ottobre, nella Sala dei Congressi del Salone della Montagna, convegno internazionale della viabilità invernale. Tema: «La manutenzione invernale delle infrastrutture urbane: autostrade urbane, strade, piazze, parcheggi, aeroporti, campi sportivi».

Ancora il 2 e il 3 ottobre, giornate di studio su «Gli esplosivi per lavori di abbattimento in campo civile e minerario: innovazioni e problemi» nella Sala dei Duecento all'Unione Industriale.

Il 3 ottobre si avrà, nella Sala Riunioni di Torino Esposizioni, il VI Convegno nazionale degli scalatori himalayani.

Dal 3 al 4 ottobre, nella Sala Giulio Cesare di Torino Esposizioni, secondo convegno nazionale sull'evoluzione dello sport: «L'alpinismo».

**Chiusura:** 4 ottobre.

### Fra gli stands di To-Esposizioni, nel verde parco del Valentino

# Folla al Salone della Tecnica

## Un centro del lavoro

Un Salone come quello torinese della Tecnica, giunto ormai alla ventesima edizione con una continua, crescente partecipazione di espositori e un sempre maggiore afflusso di pubblico, è fatto di tante cose: macchine colossali e rimorchiatori capaci di muovere un bastimento da centomila tonnellate o di spianare una montagna, strumenti delicatissimi e minuti che sono in realtà veri gioielli di precisione millimetrica, apparecchiature per gli usi più svariati e bizzarri, motori, frese, turbine, contatori, elaboratori d'ogni genere e potenza, via via sino agli apparentemente frivoli oggetti di moda, destinati a soddisfare un gusto che può durare una stagione o affermarsi per anni, come certe tute per il dopo-sci fatte di tessuti diafani e lucenti che sembrano evocare i viaggi spaziali. E pannelli dimostrativi, fotografici, disegni, diapositive, schemi, diagrammi, un urgente, quasi ossessionante richiamo visivo all'attenzione anche del visitatore più frettoloso.

Ma noi vorremmo soffermarci un istante su quello che al Salone non si vede e che tuttavia è il presupposto, la base stessa su cui è costruito tutto il nostro mondo d'oggi, quella civiltà tecnologica che appunto qui nella rassegna torinese celebra le sue grandi assise. Ci riferiamo alle ricerche che avvengono nel chiuso dei laboratori delle università e delle industrie, ricerche a volte deludenti e non conclusive, spesso poco soddisfacenti per chi le compie, magari faticose e noiose insieme (si pensi ad esempio ai milioni di ore-lavoro degli scienziati che provano e riprovano infinite volte nuove e più complesse materie plastiche, che rispondano a determinati requisiti, che sopportino determinate sollecitazioni: un campo immenso che non ha ancora finito di sbalordire chi lo coltiva). Ebbene, il Salone torinese non è soltanto una bella raccolta di oggetti, è anche un motivo d'incontro per tanti studiosi, un punto di convegno, un'occasione di contatti fra una larga parte di questi moderni artefici di prodigi.

Basta scorrere l'elenco delle manifestazioni ufficiali che si accompagnano ai due Saloni della Tecnica e della Montagna per rendersi conto dell'importanza di questo «lavoro invisibile», marginale al fatto centrale espositivo: dal convegno internazionale sui trasporti a fune al simposio sulla produzione e il trattamento dell'acqua pesante per i reattori atomici, al raduno sulla manutenzione invernale delle infrastrutture urbane (autostrade, piazze, parcheggi, aeroporti), alle giornate di studio sulle novità applicative della tecnica degli esplosivi negli impieghi minerari, alle discussioni sulle prospettive e i limiti della programmazione scientifica. E inoltre: colloqui privati, scambi di idee e di giudizi fra ricercatori e direttori di produzione, fra venditori ed esperti pubblicitari, fra specialisti del *design*, modellatori, progettisti, rilevatori di mercato.

Se pure viviamo in una epoca di *mass media* e di *computers*, questi contatti personali, informativi e di aggiornamento, fra esperti dei vari settori tecnologici come pure fra addetti ai successivi livelli d'uno stesso ciclo produzione-vendita, restano insostituibili e determinanti per lo sviluppo dell'attività economica. Anche questa è una ragione che da un lato concorre a spiegare il successo avuto sinora dalla manifestazione torinese e dall'altro ci assicura che questo successo si ripeterà negli anni futuri. E ciò avverrà, riteniamo, tanto più chiaramente quanto più la rassegna che sta per concludersi saprà meglio delimitare, nell'immenso oceano del progresso tecnologico, un sempre più definito e preciso campo di lavoro evitando ogni tentazione di sconfinare verso la semplice presentazione di prodotti correnti. Il Salone torinese è qualcosa di diverso, e di più, d'una fiera merceologica.

**Umberto Oddone**

### PERCHÉ TANTE DONNE VISITANO IL REGNO DELLE MACCHINE

## *"Forse il marito ha l'hobby della tecnica e ha attaccato il suo pallino alla signora,,*

Una bella ragazza colta dal fotografo mentre osserva il funzionamento d'uno strumento per controlli nucleari: su dieci visitatori al Salone della Tecnica, tre sono donne

*Nel tardo pomeriggio, su dieci visitatori, almeno tre sono donne; e di domenica la percentuale aumenta. Che ci fanno al Salone della Tecnica tutte queste donne? Oggi come ieri, il mondo della scienza gli è remoto non meno del pianeta Marte (abbiamo sì, le laureate in fisica nucleare, le biologhe, le chimiche, le ingegnere; e abbiamo le consorti degli espositori e delle «teste d'uovo» arrivate dall'America, dalla Russia e dall'Africa per discutere sull'acqua pesante o le trazioni a fune: ma in genere queste signore non vengono a far numero nell'ora del grosso pubblico). Ammettiamo che molte visitatrici si limitino ad accompagnare qui fidanzati o mariti, come li accompagnano alle partite di calcio, pur ignorando chi sia* Facchetti *o* Rivera. *Ma le altre?*

*Quelle che avanzano a gruppetti e magari sole tra giganteschi filari di macchine, con la medesima aria incerta e vagamente atterrita degli uomini quando entrano nei santuari della Moda? Lo domando agli esperti del Salone, ognuno dei quali esprime un suo punto di vista. Uno dice:* «Forse hanno un marito con l'*hobby* della tecnica e gli si è contagiato il pallino». *Ma sembra improbabile. Gli uomini che, per ammazzare il tempo libero, vanno attorno con cacciaviti, martelli, bobine e allestiscono complicati impianti elettrici, a rischio di fulminare se stessi e gli altri, o smontano il televisore per renderlo più ricettivo o si attaccano all'utilitaria di famiglia per potenziarne il motore, non spingono le mogli all'emulazione, ma alla rivolta.* «Ha messo in casa una piccola officina» *si lamentano col medesimo tono che se dicessero:* «Ha portato in casa la concubina».

*Un secondo esperto afferma:* «Le donne sono curiose per natura e desiderano veder tutto». *Siamo curiose, è vero. Però diamo prova d'una estrema discrezione per quanto riguarda le cose meccaniche. Prendete la sottoscritta che guida da molti anni e tutto quanto sa della propria macchina è che ha un buco per la benzina e che il benzinaio lo trova. Infine, ed è un'esperta che parla:* «Tornate appena dalle vacanze e con l'uggia del lavoro ricominciato, che è il più pesante di tutti, le donne vengono qui a tirarsi su di giri: il Salone gli offre sogni per le vacanze sulla neve e oggetti per il rinnovo o l'abbellimento della casa». *E' l'ipotesi più convincente. Può spiegare la presenza delle casalinghe, che spingono da uno stand all'altro carrozzelle o passeggini (non è mai troppo presto per abituare i marmocchi all'aria del tempo) come delle impiegatine e delle capellone.*

### Le giovanissime

*Queste ultime, che affluiscono generalmente nel primo pomeriggio con i loro accompagnatori a barbe cespugliose, frangette e ondine sulle tempie, s'incantano persino davanti ai cervelli elettronici. Non le spaventa un futuro in cui, per agevolare il compito delle macchine, si arriverà alla designazione numerica dell'individuo (già in atto, non solo nelle prigioni, ma sulle navi e negli hôtels. Giorni fa, in un albergo della Riviera ligure ho sentito una madre che ammoniva la figlia:* «Iersera sei uscita di nuovo col 14»). *Anzi, le capellone si divertono molto quando uno dei loro compagni prevede che, prima o poi, numeri di sei o sette cifre sostituiranno nomi e cognomi, Carolina, Giovanni, Bianchi, Rossi e soltanto nella dolce intimità verranno utilizzati diminutivi di due o tre cifre. Queste giovanissime non stupiscono di nulla. Trovano «spiritosi» i prodotti d'una nuova resina espansa, il Polifrene — figlio del Polirene e appartenente alla famiglia dei poliuretani — con cui si fa tutto, dalle biciclette alla neve.*

### Il video-citofono

*Per esse, la neve artificiale sulle piste da slalom e da salto, è addirittura il nuovo messaggio del Salone della* Montagna, *insieme ai complessi per la «villa di gruppo», con servizi centralizzati, dalla lavanderia al ristorante, al* night. *La casetta di tipo montanaro è superata.*

*Soltanto le impiegatine ultratrentenni e le madri di famiglia possono guardare con occhi estatici lo châlet prefabbricato da 1.050.000 o quello tipo Saint-Moritz che supera i 5 milioni, ma può ospitare anche quattro persone. E sono le stesse visitatrici che vanno nel padiglione della ceramica italiana, ad aggiornarsi sulle «novità» per la stanza da bagno: pavimenti di corrusco splendore, grazie a favolose mattonelle di Vietri o Sassuolo che imitano il marmo; pareti su cui si arrampicano, di mattonella in mattonella, tralci di rose o filodendri.*

*Sempre per la casa, il video-citofono che dà l'immagine di chi suona, permettendo così di negar l'accesso all'ammiratore noioso o al creditore molesto; e l'antifurto ultrasonico, talmente sensibile che basta muover l'aria per far scattare il segnale d'allarme, subito trasmesso alla polizia (si racconta d'una coppia che, al ritorno dalle ferie, avendo scordato di togliere il contatto prima di metter piede in casa, s'è vista piombare addosso due agenti del vicino commissariato).* «Guarda un po' — *fa una signora rivolta all'amica* —. Appena tre mesi fa abbiamo speso oltre un milione per installare nel nostro appartamento di collina un antifurto ultimo modello. E paragonato a questo è già un'anticaglia». *Così accade, signora.*

**Clara Grifoni**

## Il "calcolatore con il telefono,, nuovo mezzo d'informazione

**Un visitatore può chiedere, dallo stand della Sip, qualsiasi numero d'un abbonato di Milano; la risposta compare immediatamente sul video, fornita da un computer - Altre novità allo studio**

Dalla generalità del pubblico il telefono è ritenuto un servizio che esaurisce la sua utilità nelle conversazioni telefoniche.

Esistono invece molte altre importanti utilizzazioni del supporto telefonico, illustrate nello stand che la Sip ha allestito al XX Salone Internazionale della Tecnica.

Prime fra tutte ricordiamo le varie possibilità di comunicazione telefonica interna realizzabili mediante centralini automatici e manuali che permettono ad aziende, uffici, alberghi, cliniche ecc. di avere, in base alle loro necessità, impianti interni speciali adeguati ad ogni esigenza.

Ma la realizzazione più impensata è l'elenco telefonico su elaboratore; il visitatore può chiedere ad una telefonista presente nello stand un qualsiasi numero telefonico di un utente di Milano: immediatamente compare, su un video, l'informazione richiesta fornita da un elaboratore.

Questa applicazione uscita ormai da tempo dalla fase sperimentale, è già in funzione a Milano presso il Servizio Informazioni Elenco Abbonati «12» e ne è prevista la graduale estensione ad altri grossi centri.

La trasmissione dei dati a distanza a mezzo delle linee telefoniche «calcolatore più telefono»: ecco un nuovo e rapidissimo mezzo per manovrare grandi masse di informazioni; si possono trasmettere centinaia di numeri o lettere in un secondo. Quale concessionaria del servizio telefonico la Sip provvede alla progettazione delle reti per trasmissione dati, nonché alla cessione dei mezzi necessari a realizzare i collegamenti: linee e modem.

Per ultimo un cenno alla filodiffusione, servizio già conosciuto ed apprezzato da molti utenti; la sua origine è probabilmente nota a pochi: la filodiffusione è nata per uso militare. Un Paese neutrale si trovò nella necessità di dare e ricevere in modo capillare notizie senza correre il rischio che le notizie fossero intercettate.

Si realizzò così la filodiffusione che permise, utilizzando la rete telefonica già esistente, di risolvere il problema senza peraltro fare insorgere interferenze col servizio telefonico stesso.

Ma indipendentemente dalle sue origini, come funziona la filodiffusione? I programmi trasmessi dalla Rai giungono via filo alle centrali telefoniche della Sip ove vengono amplificati e, tramite appositi filtri (uno per ciascun abbonato), inviati sulla linea telefonica dell'utente. Presso quest'ultimo, abitazione, ufficio, o negozio, avviene la separazione tra servizio telefonico e servizio di filodiffusione con un apposito filtro che esclude ogni interferenza: ciò rende quindi possibile utilizzare contemporaneamente telefono e filodiffusione.

Sulla stessa linea possono naturalmente essere installati più apparecchi — i filodiffusori — così da poter ricevere contemporaneamente anche programmi diversi in locali diversi.

Possiamo dunque raffigurarci il servizio telefonico — la rete e le centrali che lo compongono — come il supporto base di molteplici servizi che già oggi, ed ancora più domani, saranno a disposizione degli abbonati al telefono.

m.

### Lo stand dell'Istituto elettrotecnico nazionale

Nell'atrio d'onore del Salone della Tecnica fa spicco l'allestimento dell'Istituto elettrotecnico nazionale «Galileo Ferraris» che illustra la sua attività. L'Ien svolge, per le industrie, consulenze, prove, studio di norme e formazione di personale, oltre all'attività metrologica nel campo di tutti i principali prodotti delle industrie elettriche ed elettroniche.

Le attività di ricerca, prove e normativa, sono affiancate da quella di formazione di personale laureato, in particolare con la permanenza di giovani ricercatori presso i laboratori dell'Istituto, anche per lunghi periodi di tempo, secondo programmi di attività concordati in relazione alle esigenze industriali.

## Oltre sei miliardi di cuscinetti prodotti sinora dal gruppo SKF

Un lungo, spazioso tunnel, in cui sono presentati cuscinetti dalle forme e dalle dimensioni più disparate, e al quale si accede passando comodamente attraverso un enorme cuscinetto, un'alta torre, grosse sfere rotanti: ecco lo stand RIV-SKF.

Non si tratta solo di presentare al mercato italiano la gamma più completa di produzione — che va da cuscinetti del diametro di mm 1 e del peso inferiore a 1/10 di grammo a quelli che hanno una larghezza di oltre 3 metri e un peso di 4 tonnellate (il Gruppo ha prodotto sinora oltre 6 miliardi di cuscinetti) — quanto di offrire un servizio di assistenza tecnica unico nel suo genere, che viene messo a disposizione gratuita degli utilizzatori dei cuscinetti.

Un corpo di tecnici qualificati nei vari settori industriali assiste la clientela dalla fase di progettazione fino a quella di montaggio. Inoltre, agli utilizzatori dei suoi prodotti, la RIV-SKF è in grado di fornire dei programmi di calcolo di grandezze fisiche interessanti il loro lavoro di progettazione, realizzando, con l'estrema rapidità propria dei sistemi elettronici, calcoli che per la complessità di elaborazione hanno rappresentato sinora ostacoli difficilmente superabili nella pratica industriale.

Intenso è l'impegno per la ricerca, intesa sia come conservazione del primato che il Gruppo SKF vanta in campo mondiale e che la RIV-SKF detiene in Italia, sia come sviluppo della più avanzata tecnologia, sia infine come studio di prodotti che rappresentino una promettente diversificazione della produzione.

r.

# UESTO

## e' il momento

### per l'acquisto della vostra casa:

- perchè al ritorno dalla villeggiatura, con l'inverno alle porte, si pensa alla casa di città;
- perchè pur nel gioioso ricordo delle vacanze godute sorge il pensiero sui risparmi che danno accesso ai beni più durevoli;
- perchè la riapertura delle scuole fa pensare all'avvenire dei figli e alla casa per loro;
- perchè l'esperienza indica che tutti i costi salgono, compreso quello della casa moltiplicatosi per tre nell'ultimo ventennio, e quindi ogni rinvio è un rischio;
- perchè nel visibile declino dell'apertura di nuovi cantieri il mercato offre oggi, e non per molto tempo ancora, la più vasta possibilità di scelta a prezzi competitivi;
- perchè l'aspirazione alla proprietà dell'abitazione è così forte negli italiani, che in venti anni quattro milioni di famiglie si sono insediate in alloggi di proprietà e Voi avete la stessa ambizione;
- perchè la casa vale più dell'oro in quanto non si svaluta, ma rende subito;
- perchè le case non di lusso in via di ultimazione entro il 1970 godono con certezza della esenzione venticinquennale dall'imposta fabbricati e delle altre agevolazioni fiscali.

se scegliete una delle nostre case, godrete:

- di raffinatezza tecnica del progetto, di perfetta esecuzione e di una felice ambientazione nel verde;
- prezzi adeguati alla qualità del prodotto;
- larghe facilitazioni di pagamento (doppio mutuo);
- la garanzia di una futura assistenza sostanziata dal senso di responsabilità consolidato in una esperienza di cento anni.

vi offriamo a Torino le seguenti alternative:

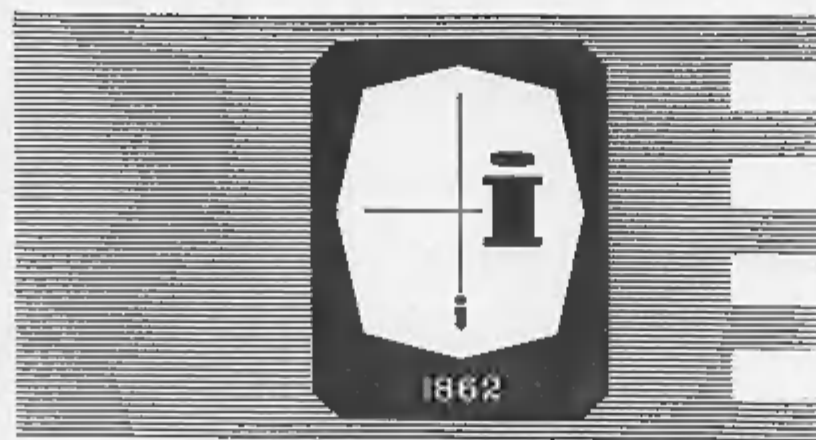
**TURIN PARC**
Corso Unione Sovietica ang. Corso Cosenza
UFFICIO VENDITE TEL. 355.539

**CENTRO RESIDENZIALE MERCADANTE**
Via Mercadante ang. Via Cimarosa
UFFICIO VENDITE TEL. 856.552

**EDIFICIO SIAM**
Corso Massimo D'Azeglio 60
(Torino Esposizioni)
UFFICIO VENDITE TEL. 659.363

**PALAZZINA D'AZEGLIO**
Via S. Pio V° ang. Corso M. D'Azeglio
UFFICIO VENDITE TEL. 547.560

GLI UFFICI VENDITE SONO APERTI ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

**UFFICIO REGIONALE DI TORINO**
Via Maria Vittoria 1
tel. 547.560

# SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE

CAPITALE SOCIALE L. 58.630.000.000
SEDE CENTRALE IN ROMA • Piazzale dell'Agricoltura 24 Roma EUR telefono 5904

**MILANO** P.zza Missori 3 tel. 897.755 • **TORINO** Via Maria Vittoria 1 tel. 547.560 • **GENOVA** Largo S. Giuseppe 3/6 tel. 581.451 • **BOLOGNA** Via Giovanni Amendola 12 tel. 264.413 • **NAPOLI** Piazza della Repubblica 2 tel. 384.762 • **CATANIA** Via G. D'Annunzio 33 tel. 245.763 • **PALERMO** Viale F. Scaduto 6/D tel. 266.611

Edifici per appartamenti, uffici e locali commerciali di varia grandezza per tutte le esigenze nelle sedi italiane della Società